RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 38 120 lire

20/26 settembre 1970

In TV: inchiesta sul mondo dei bambini

L'ombra della Rimet sul campionato di calcio

Liliana Ursino, un volto nuovo fra le «signorine buonasera». Romana, 23 anni, presenta da giugno i programmi TV

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 38 - dal 20 al 26 settembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Noi padri

« Egregio signor direttore, con la brutta risposta data al signor Croci di Cervignano non solo lo ha offeso ma ha offeso tutti gli appassionati di " musica " vera che si presume fossero il 20 % una volta, saliti poi al 40 % con l'avvento dei dischi e della radio, sopraffatti oggi dal rimanente 60 % di analfamusica che ci vogliono imporre i loro rumori strambi e balordi che non hanno nulla in comune con la musica.
Le faccio notare che siamo noi padri (ho due figli) a pagare l'abbonamento e che siamo noi a dover essere soddisfatti, non i nostri figli, quelli devono studiare, e se vogliono sentire i loro sfaccendati urlatori hanno i loro dischi, mangiadischi, mangianastri, balere, piper, ecc. Dunque diamo ad ognuno il suo, un po' di musica bella e un po' di rumori per i giovani. Ridateci un po' di attesissimi concerti del lunedì, vanto e gloria della lirica italiana, " Martini e Rossi ". Belle romanze e canzoni napoletane cantate da lirici di oggi, anche giovani; ne abbiamo tanti di bravissimi » (Nino Bergamini - Torino).

Esperanto

« Signor direttore, ho letto che in questi giorni si è svolto a Vienna il 55° Congresso mondiale degli esperantisti alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca che ha pronunciato un discorso di saluto in esperanto ai 2000 congressisti.
Più che mai si sente oggi la necessità di una lingua internazionale semplice e facile che permetta a chiunque di recarsi dovunque senza preoccupazioni linguistiche.
Non si potrebbe organizzare alla radio o alla televisione un corso di esperanto in modo da potersi rendere conto direttamente se questa lingua funziona bene come dicono? Se gli Stati del Mercato Comune si mettessero d'accordo per un corso in Eurovisione già si potrebbe parlare di una lingua ufficiale europea valida per 200 milioni di persone! Grazie e distinti saluti » (Franco Notarnicola - Ostia Lido).

Benché l'esperanto — inventato nel 1887 dal medico polacco Zamenhof — sia apparso come una lingua universale o quanto meno ausiliaria ricca di prospettive (esperanto significa speranzoso), benché risulti veramente ingegnoso per la notevole semplicità fonetica, grammaticale e lessicale, benché sia sostenuto da una vasta organizzazione mondiale che pubblica numerose riviste, molte grammatiche e frequenti traduzioni, tiene regolari congressi e cura trasmissioni radio in vari Paesi, tuttavia non è ancora riuscito ad affermarsi. Forse gli nuoce l'ostilità delle popolazioni di lingua inglese, le quali ritengono che l'unica lingua universale non possa essere che la loro, così come prima gli avevano nociuto l'ostilità dei francesi (quando il francese era la lingua delle classi colte di tutta Europa) e quella dei dotti che prediligevano il latino; e forse non riesce a penetrare in molti Paesi perché il maggior numero delle radici è preso dalle lingue neo-latine (escludendo quindi le lingue di origine germanica e slava, per non dire poi di quelle extra europee). Adottarla come lingua del Mercato Comune può rappresentare un progetto generoso, ma — almeno sino ad oggi — utopistico. L'orientamento prevalente è quello di lasciare che ogni Stato conservi la propria lingua, come ha fatto la Svizzera. Col tempo ogni cittadino della Comunità Europea imparerà le altre lingue oltre alla propria, e la collettività più dinamica, più creativa, più produttiva e quindi più forte a poco a poco farà prevalere la sua lingua, sia pure con qualche compromesso lessicale e grammaticale (come è avvenuto con il toscano e successivamente con il romano nei riguardi degli altri dialetti italiani).
Con queste previsioni, può comprendere perché né la radio né la televisione italiane abbiano in programma corsi di esperanto, almeno nell'immediato futuro. Comunque non è escluso che prima o poi il suo suggerimento possa essere preso in considerazione, almeno come curiosità culturale. Tanto più che già fin da ora ogni domenica alle 22 sulle onde corte la radio trasmette un programma appunto in esperanto.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Gentile e la violenza

« Egregio direttore, ella ha firmato un " Primo piano " E' violenza e basta, un titolo che vuole avere un ben preciso significato di condanna: violenza in quanto tale e perciò da condannarsi in ogni caso. Vorrei rammentarle, poiché potrebbe non conoscerla, la perizia filosofica intorno all'assassinio di Giacomo Matteotti stilata dal professore insegnante di filosofia all'Università di Roma e poi ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, richiesta dalle Eccellenze della Corte che doveva giudicare gli assassini. Il filosofo siciliano, richiamando un suo precedente discorso in cui disquisiva sul concetto della forza e della libertà e sulla pretesa distinzione tra forza morale liberamente accettata e la forza della violenza che si oppone rigidamente alla volontà del cittadino, aggiungeva: " Distinzioni ingenue, se in buona fede! Ogni forza è forza morale perché si rivolge sempre alla volontà, e qualunque ne sia l'argomento adoperato — dalla predica al manganello — la sua efficacia non può essere intesa che a sollecitare interiormente l'uomo e persuaderlo a consentire.
Ma che scopo aveva questa violenza? Quello di sollecitare interiormente l'on. Matteotti e di persuaderlo a consentire, cioè farla finita con la sua campagna di opposizione al governo fascista, quindi la forza usata da Dumini e compagni era forza morale, in nulla dissimile ad una predica. Se Dumini e C. invece della predica ricorsero al pugnale, ciò si deve all'ostinazione di Matteotti, e da un punto di vista filosofico non si può distinguere tra oggetti materiali adoperati; manganello o pugnale, Dumini usava un argomento filosoficamente lecito di polemica...
Se l'on. Matteotti non voleva morire non aveva che a consentire, cioè cedere. Consentire non volle. Morì. Sua colpa e suo danno. Al lume della mia filosofia, l'innocenza di Amerigo Dumini e compagni luminosamente rifulge ".
A parte quell'ignobile " luminosamente rifulge " che corona la perizia da boia, ha considerato lei, signor direttore, da quanti anni l'educazione alla violenza viene impartita? Chi la promuove e chi la subisce e disperatamente cerca di spezzarne la catena mettendo nel gioco, a volte mortale, anche la vita? Che conclusioni ne trarrebbe su certi episodi, lontani o vicini, dopo la perizia di Giovanni Gentile, il filosofo dell'atto puro, il cui insegnamento etico-filosofico " rifulgeva luminosamente " nel passato regime e negli smascherati eredi? » (Guerino Zoffoli).

Nella sua « perizia filosofica » Giovanni Gentile era coerente con i presupposti della filosofia da lui professata. Considerando la realtà come spirito che è in quanto si fa, egli giustifica tutti i fenomeni che riescono ad « essere », cioè a prevalere su quegli altri che invece non sono in grado di realizzarsi. Ha poca importanza che un fatto sia giusto, sia lecito, sia opportuno secondo le classificazioni morali. L'essenziale è che si realizzi: se riesce a realizzarsi diventa, per ciò stesso, giusto, lecito ed opportuno. I metodi ed i modi per raggiungere questo fine hanno poca importanza: un'opera può essere realizzata da un santo o da un delinquente; ciò che conta — ai fini della valutazione della realtà come corrispondenza allo spirito che la crea — è che sia realizzata; ed una volta realizzata va applaudita e giustificata proprio perché è stata realizzata, cioè è entrata nella « storia ».
Una simile concezione — sia pur con infinite variazioni — sembra un patrimonio comune di « quasi » tutta la filosofia moderna, da Spinoza in poi (se proprio non vogliamo risalire al Rinascimento e a Machiavelli). La troviamo negli utilitaristi inglesi, negli hegeliani, negli idealisti, nei marxisti, ed è praticata e ammessa dalle ideologie politiche che si ispirano a questi concetti di pensiero. E non può essere diversamente quando la vita viene concepita come il divenire di un'unica natura, chiamata ora spirito, ora materia; e di conseguenza si dà valore assoluto a tutto ciò che finisce per prevalere e si dà ragione solo

segue a pag. 4

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO
ACQUAVITE DI VINO INVECCHIATA PIÙ DI TRE ANNI
1820
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
1820
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE
ASIA
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera
dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ai vittoriosi perché — si dice — il fatto che abbiano vinto significa che corrispondevano alle esigenze della storia, cioè del divenire e perciò della realtà. E poiché la realtà è quella che è, quella che « necessariamente » è, e dato che la realtà non è né buona né cattiva, ma è semplicemente la realtà, nella quale sono comprese tutte le energie, fisiche, biologiche, intellettuali, ecco che la verità, il bene e la giustizia coincidono con il modo di esprimersi di questa realtà; mentre la menzogna, il male e l'ingiustizia appartengono a tutto ciò che non si è realizzato.
Ne deriva che l'impegno di ogni uomo è di far diventare ad ogni costo realtà le proprie idee e le proprie aspirazioni. Quello che conta è il fine, cioè che diventino realtà dominante; i mezzi vanno giudicati solo nella misura che consentono di realizzare questo fine. E perciò la violenza, se è richiesta dalle circostanze, va adoperata. Diventa giusta quando è vittoriosa. Rimane un errore ed un delitto quando fallisce.
C'è da stupirsi allora — intrisi come siamo di queste concezioni variamente etichettate — se alla violenza si usa ormai rispondere solo con la violenza? Anche in passato questo accadeva, ma si cercava di ammantarlo con le buone intenzioni, lo si metteva cioè al servizio di valori morali assoluti e non delle « esigenze della storia ».
Ciò non impediva che i risultati fossero i medesimi, vale a dire nuove violenze e nuove vendette, ma ci si consolava con la buona fede e la santità della causa, sperando che giungesse il tempo in cui la violenza fosse bandita per sempre. Invece questo non è avvenuto; anzi, è stata tolta ogni remora di una morale oggettiva per sostituirla con una morale basata sulla convenienza, anche se talvolta in pratica — e non so se per viltà o per istinto di conservazione o per opportunismo — si ammettono e si invocano quei valori tradizionali che in teoria vengono respinti.
Tutto questo viene contrabbandato per progresso, mentre la storia, quella vera, quella che non si limita a giustificare tutto il reale ma denuncia la provvisorietà di certi apparenti successi, ci prova che le conquiste durature ed assolute sono state e sono quelle raggiunte dai pacifici, dai non violenti, a partire dai martiri cristiani e poi giungere a Gandhi, a papa Giovanni, a Martin Luther King.
Ecco perché io ho scritto che le forme di violenza sono « forme vecchie che fanno retrocedere la storia »; e la fanno difatti retrocedere sino all'ancestrale fase belluina della condizione umana, annullando millenni di civiltà faticosamente e tortuosamente trascorsi alla ricerca di un sublime ideale di pacifica convivenza e di reciproco amore. Ecco perché ho scritto che « bisogna essere nuovi in tutto »; dobbiamo infatti tagliare alle radici ogni giustificazione della violenza, sia filosofica che politica, o soltanto occasionale, anche se dovesse costarci l'accantonamento di parte del recente patrimonio culturale europeo, per proporre invece concezioni della realtà che dimostrino come non la lotta, non la guerra, non l'aggressione — a dispetto di ogni apparenza — costituiscono la molla e la causa di ogni genuino progresso, ma un'altra violenza, quella contro i nostri istinti più bassi, i nostri egoismi, le nostre tentazioni, il nostro orgoglio, la nostra superbia, la nostra pigrizia, quella violenza a cui si riferiva Cristo — colui cioè che insegnò e mise in pratica l'offerta dell'altra guancia a chi ci schiaffeggiava — quando diceva: « Il regno dei cieli si acquista con la forza e sono i violenti che se ne impadroniscono ». Ma questo tipo di violenza richiede più coraggio e più decisione di quello bestiale della prepotenza, ed è perciò che non è molto praticato dagli uomini, che così sono ancora costretti a rimanere invischiati in una spirale di guerre e di dolori.

Nobile testimonianza

« Egregio direttore, la ringrazio, e non vorrei fossi il solo a ringraziarla per il problema di scottante attualità posto all'attenzione dei suoi lettori: la violenza. Ho letto e riletto il suo articolo, proprio nei giorni in cui una nuova violenza, in pieno sviluppo nella mia provincia, si unisce a quella contro il verde, l'atmosfera, le acque: la distruzione odiosa della frutta come se una buona produzione fosse una maledizione del cielo. Ma troppe sono le violenze che imperversano nell'Italia e nel mondo e di una in modo particolare vorrei occuparmi: quella che è la più mostruosa, la mai sazia di violenza, che non ha limiti di morte e di distruzione: la guerra. Perché si fanno le guerre? Se non hanno mai risolto i problemi del mondo, se sono state denunciate non solo dall'uomo della strada, ma da eminenti uomini politici di tendenze diverse come assurde, inutili stragi, perché ancora si scatenano nei vari fronti e quella che dovrebbe essere l'ultima è sempre la penultima, che prepara l'altra? Quella guerra cinica e beffarda, che non distribuisce mai in egual misura a tutti sacrifici, rovine e lutti. Che ha fatto vedere a lei la scena del figlio implorante l'uomo dai piedi bruciati, ad altri il partigiano seviziato ed impiccato, il paese messo a ferro e a fuoco con i suoi abitanti massacrati, allo scrivente, la scena atroce di tredici operai uccisi e sfigurati dalle schegge nel loro luogo di lavoro; al povero ebreo, scampato per miracolo alla camera a gas nello sterminio della sua razza (suprema vergogna dell'umana stirpe), quella della moglie, dei figli, dei fratelli trucidati con i sistemi più barbari nei campi di sterminio, quella delle madri, impietrite dal dolore alla vista dei figli sepolti nelle macerie della scuola distrutta. Quella violenza, che in pochi anni distrugge patrimoni di secoli, frutto di intelligente e paziente lavoro che vorrei, con tutta la forza del mio animo, cancellata per sempre dalla faccia della terra, con una mobilitazione tanto immensa, quanto pacifica e decisa dei popoli tutti.
Per le violenze di entità minore, ma pur sempre deplorevoli, basterebbe che ogni italiano sentisse il dovere e il diritto di rispettare e di far rispettare la Costituzione che non ci venne imposta, ma liberamente scelta e le scene de-

segue a pag. 6

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

gli accoltellamenti e di cartelli al collo ed altri episodi ancora, non avrebbero più a ripetersi. E inoltre, se è la strada della pacificazione degli animi, della convivenza civile che dobbiamo perseguire non va dimenticato che il lavoratore, in tutti i tempi, in qualsiasi veste, nelle guerre e nelle reazioni di ogni tipo, è sempre stato la prima e più sacrificata vittima. Che lavoratore, in quanto tale è già un sofferente, assillato com'è dal problema della famiglia, della scuola, della stessa ricerca e difesa del posto di lavoro; che va quindi non dimenticato, molestato o addirittura aggredito ma aiutato e difeso lui, al quale tanto dobbiamo, un gigante buono che di senso di responsabilità e di civismo ha dato più prove, quando raccolto in centinaia di migliaia nelle grandi metropoli nazionali non provocò il benché minimo incidente, e che quando per sventura nazionale, perché debole o mal guidato cadde travolto con le sue organizzazioni, fu la fine della stessa democrazia e l'instaurazione dell'ordine funesto. Nel ringraziarla ancora una volta, per il suo appassionato ammonimento e invito ch'io vorrei avere onestamente e giustamente accolto, invio distinti saluti » (Albano Sorghini - Ferrara).

Mercato attori e cantanti

« Signor direttore, leggo volentieri il vostro giornale intelligente e non partigiano e pettegolo. Sono una donna di abitudini semplici e, insieme ai miei familiari, vedo molto volentieri la televisione. Ho delle amiche che la pensano come me e qualche volta ci poniamo delle domande e sono queste: Come mai da molto tempo non si vedono più valenti attori lavorare alla TV: Warner Bentivegna (l'indimenticabile Saint-Just), Paolo Carlini, Giancarlo Sbragia, Armando Francioli? Cantanti come: Nicola Arigliano, Rita Pavone? Perché non si può di nuovo realizzare il Cantatutto *tanto divertente, con Villa, Arigliano, Milva, i quali oltre saper cantare sanno anche recitare? Desidereremmo anche vedere una serie di film della Valli, della Hepburn e della Bergman »* (Marcella Molinaro - Perugia).

Il « mercato » degli attori e dei cantanti è soggetto a leggi instabili e talvolta crudeli, ma quasi sempre dettate dallo stesso pubblico. Gli attori da lei menzionati — ad eccezione di Sbragia, apparso del resto pochissimi mesi fa come protagonista del *Gabbiano* di Cecov e dedicatosi ultimamente alla regia teatrale e cinematografica — avevano validamente legato il proprio nome ad un repertorio e ad un periodo televisivo che, come mi pare giusto avvenga, sono andati trasformandosi di pari passo con le trasformazioni di gusto fortunatamente in atto nel pubblico e nella società. Per il bravo Francioli la rimando ad una recente lettera (*Radiocorriere TV* n. 30) in cui lo stesso attore rispondeva ad un quesito analogo al suo; non posso invece darle totalmente ragione per i cantanti: quelli che lei cita appaiono più o meno spesso sui teleschermi, a parte il « caso » Arigliano, la cui popolarità pare sia in via

segue a pag. 8

La gola

Da quando sono diventati così golosi? Da quando voi preparate ogni giorno un pranzetto coi fiocchi. Il tempo ora vi basta sempre perchè la pentola a pressione Aeternum accorcia incredibilmente le distanze tra la cucina e la tavola. Oggi potete fare un arrosto in mezz'ora, un minestrone in venti minuti, delle ottime verdure in dieci.
Il ricettario della pentola a pressione Aeternum vi spiega come preparare tante cose buone a tempo di record.
La pentola a pressione Aeternum (potete sceglierla da 5, 7 o 9 litri) è in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

ÆTERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a:
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S. A. (BRESCIA)

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

di forte ripresa, e di certo radio e TV ne terranno conto. Così come debbono tener conto di certi « cali »: lei certo ricorderà che la Pavone uscì malconcia da una votazione a larga base popolare come *Canzonissima* che, viceversa, segnò il grande ritorno di Domenico Modugno alla ribalta musicale oltre che radiotelevisiva. Quanto ai film gireremo la sua proposta ai programmisti cinematografici.

Scrive un universitario

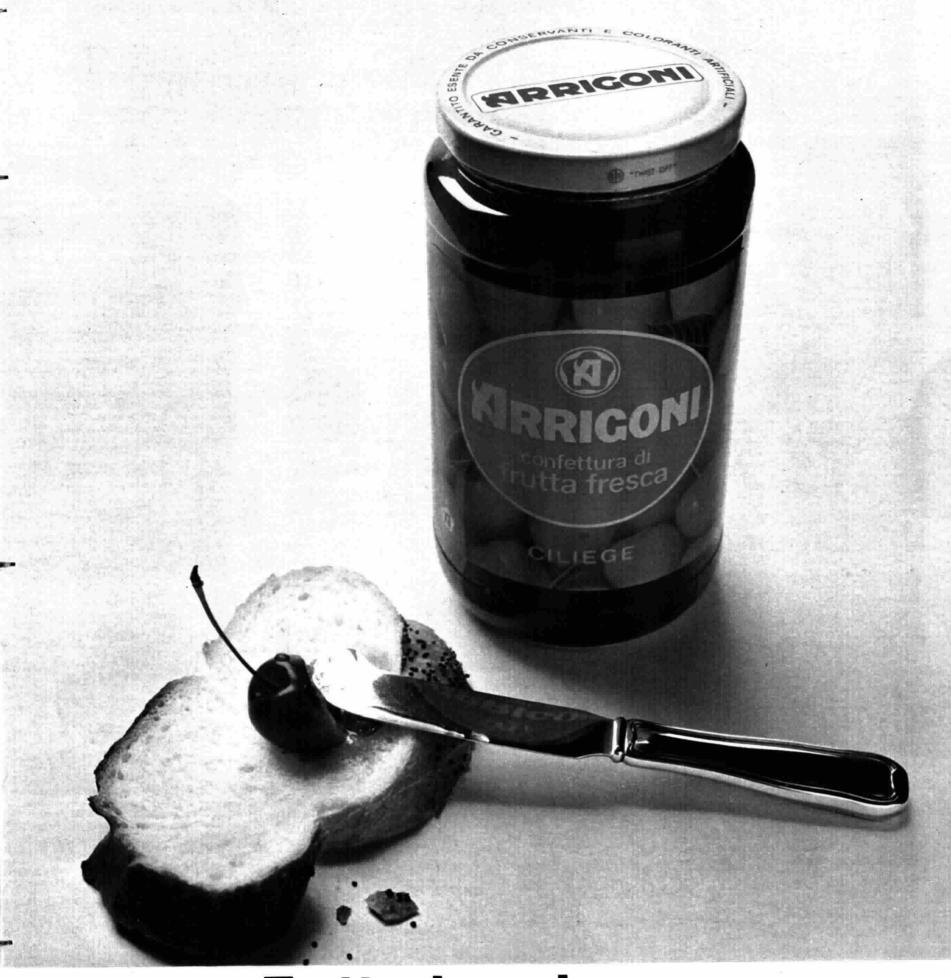
« *Gentile direttore, sono un giovane universitario impegnato nell'attività di ambiente. Confesso che la lettera* Ma quali orde di somari? *mi ha lasciato profondamente perplesso: non sono riuscito a cogliere il collegamento fra la nostra società dei consumi e l'attuale condizione scolastica nei termini esposti.*

La stretta relazione e l'interdipendenza fra scuola e società è una realtà acquisita. Ma a sentire lo scrivente pare che questa realtà sia racchiusa nel circolo: società dei consumi - gioventù viziata - scuola degenerata. A dirigere lo squallido ritmo dialettico di queste tre componenti sarebbe la TV, "incarnazione satanica del dramma attuale". Con tutte le riserve con cui accolgo taluni servizi della televisione, non sono comunque disposto ad accettare questa interpretazione che fa di un continuo tentativo di sensibilizzazione a determinati problemi della società, ed in particolare della gioventù, uno strumento di diabolica propaganda del vizio e della prostrazione morale.

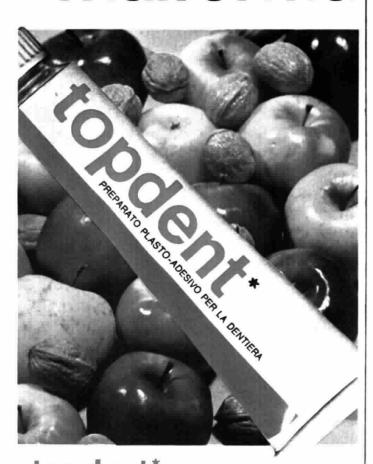
E' dunque con questo spirito che è stato accolto il pur pregevolissimo servizio di Sergio Zavoli sulla gioventù e la droga? I pericoli insiti in questa generalizzazione delle colpe e degli errori sono fin troppo evidenti. Finiremo col sentirci condannati a vivere in una società corrotta, che corre fatalmente alla rovina e allo sfacelo. Non posso condividere questi sentimenti. Se lo facessi, dovrei poi avere l'onestà di riconoscere di non aver capito niente dei fermenti che si agitano all'interno del mondo giovanile, delle idee nuove che spingono alla critica e alla revisione di alcuni postulati che non rispondono più allo spirito e alla realtà dei nostri giorni. Ma proprio perché sono giovane e ritengo d'avere una profonda esperienza dei rapporti che corrono nel mondo giovanile, sento il dovere di sconfessare quel facile e sommario giudizio che ci vuole strumenti incoscienti e passivi di una società dei consumi divoratrice e spietata. Anzi: la contestazione giovanile (quella stessa in cui l'autore della lettera ha saputo vedere soltanto bastonature di docenti, devastazione di aule ecc., singolare esempio di confusa valutazione fra teppismo e desiderio di critica) ha valore proprio in quanto si volge "contro" la società dei consumi, "contro" lo sfruttamento e la strumentalizzazione legalizzati del singolo e delle masse. Non è vero che le Università siano un modello di scadimento culturale. Sarebbe vero se si ritenesse che le Università siano le esclusive depositarie della cultura, che siano le uniche istituzioni capaci di forgiare gli individui e le coscienze, ma non è così. Le strutture universitarie sono inadeguate, si rifanno a modelli antiquati, a logiche superate; i rapporti docente-studente sono ancora concepiti secondo gli schemi della Riforma Gentile; nelle Università si verificano sovente intollerabili esempi di arbitrio e di dispotismo, e tutto questo non può che recar danno alla libera formazione di una coscienza. Ma se si pensa che in fondo la cultura è educazione, che essa è un patrimonio caro e inalienabile, vero strumento di elevazione morale e intellettuale, non è chi non veda come tutti siamo chiamati responsabili individuali artefici di noi stessi. La visione della società, della scuola, della famiglia, del calore dei rapporti umani in genere risulterà irrimediabilmente falsata, se non si tiene presente questa verità » (Ugo Damiani - Bari).

Traduzione dall'inglese

« *Sandro Paternostro in* Accadde domani, *n. 32 del* Radiocorriere TV, *parlando dello scrittore irlandese Christy Brown, traduce il titolo di un suo libro,* Down All the Days, *con l'italiano* Giù in basso tutti i giorni. *Che cosa vuol dire in italiano* Giù in basso tutti i giorni? *In realtà, per quanto io non abbia letto il libro, sono certo che "down" è in questo caso preposizione e non avverbio, e che pertanto il titolo, anche se con la necessaria approssimazione dovuta alla differenza delle lingue italiana ed inglese, vuol dire* Attraverso i giorni, *traduzione questa che, anche se non perfetta, lascia tuttavia intendere il carattere di "memorie" dell'opera del Brown* » (Corrado Mucci - San Marcello, Pistoia).

Risponde Sandro Paternostro: Nel caso del romanzo autobiografico dell'irlandese Christy Brown *Down All the Days* giova tenere presente che in letteratura si cerca di solito — da parte dell'autore — di dare al titolo della propria opera un significato simbolico, una carica evocativa, che trascende il puro senso letterale e grammaticale delle parole. *Ulisse* di James Joyce non è il mitologico consorte di Penelope ma il simbolo dell'odissea quotidiana dell'essere umano, così come *Quarantaduesimo parallelo* non indica un trattato di geografia ma il tentativo di John Dos Passos di cogliere l'intersecarsi spasmodico di umane vicende con riferimento ad una determinata area del nostro globo irrequieto. Orbene ha ragione da vendere il signor Corrado Mucci nel tradurre letteralmente *Down All the Days* con *Attraverso i giorni*. Ma così non si renderebbe l'infinita miseria materiale e morale dell'infanzia e dell'adolescenza di Christy Brown nella natia Dublino. Non mi risulta esservi finora una preannunciata edizione italiana di *Down All the Days*, nel qual caso avrei usato il titolo prescelto. Ammetto che *Giù in basso tutti i giorni* non sia molto felice, ma si sforza, almeno, di lasciarvi intatta la carica evocativa e simbolica di cui dicevo sopra. Forse *Ogni giorno più in basso* oppure *Attraverso i giorni del martirio* o ancora più liberamente *Diecimila giorni di bassezza* sarebbero più validi letterariamente.

Frutta da spalmare.

Avete mai provato a spalmare una ciliegia su una bella fetta di pane imburrato, ancora caldo?
Con le confetture di frutta fresca Arrigoni è molto facile.
Perché è frutta fresca.
Anzi è piú che fresca. Perché le more, i mirtilli, i lamponi, il ribes rosso, le fragole crescono proprio attorno ai nostri stabilimenti.
Non hanno neanche il tempo di invecchiare.
E tutto quello che noi dobbiamo fare, è riempire i nostri barattoli.
E tutto quello che voi dovete fare, è vuotarli.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

AGOSTINO 'O PAZZO

La cronaca è stata ricca di avvenimenti in questo finale d'estate; ci ha proposto, ad esempio, il caso angoscioso di quel padre che ha ucciso il figlio deforme gettandolo nel fiume di Roma; ci ha fatto meditare sui diritti della difesa in margine al caso giudiziario di un attore famoso; ci ha dipinto un ambiente di sentimenti corrotti ed esasperati in un episodio sanguinoso nell'alta società romana; ci ha ricordato l'esistenza delle cosche mafiose calabresi con il rapimento e il successivo rilascio d'un professionista di Villa San Giovanni. E ancora: ci ha offerto il primo sciopero femminile dai tempi di Aristofane, inducendoci a meditare sui mutamenti rapidissimi del costume; e infine ci ha mostrato le masse giovanili sbandate e infelici durante il catastrofico festival di musica pop all'isola di Wight. Un anno fa, cominciando a scrivere in questa pagina, dedicammo il primo appunto proprio al più grande e riuscito di quei festival giovanili, quello americano di Woodstock. Ora, solo un anno dopo, Woodstock è diventato una leggenda irripetibile, ricordata con rimpianto e nostalgia da tutto quell'universo giovanile che ci sta dinanzi come un pianeta sconosciuto.
Ma è su un altro fatto di cronaca che vogliamo soffermarci, perché esso ci sembra contenere spunti importanti di riflessione: la breve epopea notturna di quell'« Agostino 'o pazzo » che ha sfidato la polizia con le sue bravate in motocicletta, in piazza Trento e Trieste, negli ultimi giorni d'agosto, a Napoli. Anarchia, teppismo, spirito di ribellione, esasperazione sociale si mescolano in questa storia in modo quasi inestricabile. Dunque il ragazzo scendeva la sera con la sua moto dal quartiere di San Lorenzo, volteggiava, compiva acrobazie, si beffava degli agenti che lo inseguivano invano, e infine spariva applaudito nei bassi oscuri. Un esibizionista? Un complice della malavita, che intendeva servirsi di lui per distrarre interi plotoni d'agenti? Un semplice « pazzo », come lo aveva ribattezzato la saggezza popolare? Di « Agostino » (che non si chiama così, il soprannome è irriguardoso verso un grande campione sportivo) si sa quasi tutto: famiglia, condizioni sociali, abitudini. Assistere alle sue prodezze era diventato quasi una sfida, un tifo sportivo. Percorsi obbligati, appostamenti, e una grande folla intorno a godersi la contesa fra il centauro e gli agenti. Quando le strade furono bloccate la folla si ribellò, ci fu una vera battaglia per alcune sere, molti feriti, moltissimi arresti.
Cosa significa tutto questo? Confessiamo che il nostro amore per Napoli non ci ha mai impedito di diffidare di coloro che si soffermano a dipingere una città eroica e stracciona, in cui la fantasia guarisce ogni male, scoppiettante e crudele. Ci sembra un'immagine di maniera, attraverso la quale si perpetua un equivoco e si fa il gioco di chi non vuole occuparsi seriamente dei problemi gravi d'una città cresciuta in modo abnorme e assillata da problemi grandiosi.
La piccola rivolta di Napoli è un segno preciso di esasperazione sociale, che si è materializzata nello scontro con le forze di polizia e che ha scelto come improbabile quel cuore cittadino popolare che si è fatto via via più gonfio e più miserabile, come un cancro che si voleva ignorare. I napoletani che scendevano fra la Galleria, Toledo, piazza san Ferdinando volevano forse solo assistere allo spettacolo di un ragazzo che cerca di beffare interi plotoni di agenti; ma in realtà essi dimostravano all'osservatore una cosa sola: a che punto la disperazione, l'imitazione delle proteste altrui e la rabbia sociale abbiano spinto intere zone di una grande città. Il centro storico è la parte più povera e dimenticata di Napoli, riserva di caccia per i superstiti innamorati del folklore, dormitorio per quelle decine di migliaia di persone che s'alzano a Napoli al mattino senza sapere in che modo raccoglieranno i soldi per un pranzo.
Scippo, contrabbando, prostituzione, furto sono spesso l'unica deplorevole risorsa per la gente del Pallonetto, dei quartieri spagnoli, di quei vicoli umidi che tante volte si è progettato di abbattere senza trovare mai il coraggio di farlo (e anche questa è un'operazione da compiere con cautela, con saggezza, per non favorire la speculazione e lo sfruttamento). Le cifre del reddito, della disoccupazione e della criminalità sono impressionanti e in continuo aumento. La Napoli delle canzoni, « milionaria » solo perché ricca di generosità e di sole, spavalda, innamorata di chi è furbo e comanda, è un'invenzione ingenua o interessata di chi poi tollera che una città muoia di affollamento e di fame, che la gente di interi quartieri sia costretta a fare il tifo contro la polizia per dimenticare le proprie miserie in una notte d'estate.

La famiglia del diciottenne Antonio Mellino, detto « Agostino 'o pazzo »: nel letto i genitori, Vincenzo e Maria; accanto due delle sorelle. Nell'alloggio vivono quindici persone, affollamento abituale in molte altre abitazioni del centro storico, la parte più povera e più dimenticata di Napoli

eroe occasionale un giovane e fanatico motociclista. I vicoli dai quali usciva « Agostino » con la sua moto sono ormai i sentieri malsani e anacronistici di una Casbah senza igiene, senza civiltà, senza storia. Lo spirito di rivincita e di sfida vi si annida come forma di vendetta verso quella società « di fuori » che non ha mai saputo guardare con coraggio alla decadenza della propria città.
Il centro di Napoli esplode di miseria e di rabbia, è diventato un ghetto spagnolesco, la cui legge non è la tarantella né la guapperia, ma mali assai più moderni come la disoccupazione, la congestione demografica, l'improduttività, l'illegalità. Napoli è diventata immensa, la gente, il lavoro e il denaro hanno abbandonato

Andrea Barbato

PLV. MI VA

PLV
è Pura Lana Vergine
mi va
giovane aggressiva
mi va
ora irrestringibile
con
la tecnica moderna
mi va
PLV
è Pura Lana Vergine
rinnovata
non feltra
garanzia
del marchio
pura lana vergine
mi va

PROPAGANDA I. W. S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 7650

Silvio's

Confezioni SILVIO'S - 61015 Novafeltria (Pesaro)

DISCHI LEGGERI

Furto a Napoli

Questa volta la canzone rubata è *Dicitencello vuie* di Falvo e Fusco, la celeberrima romanza partenopea che, con il titolo *Just say I love her* è attribuita a ben quattro autori anglosassoni. Il plagio è comparso su un 33 giri (30 cm. « Decca ») edito in occasione del viaggio negli Stati Uniti del cantante confidenziale britannico Engelbert Humperdinck. E' forse questa, insieme ad una buona interpretazione della melodica *We made it happen* scritta da Paul Anka, l'unica nota d'interesse del disco in cui il fascinoso cantante appare alquanto spaesato alle prese con alcuni best-seller statunitensi che proprio non s'addicono alla sua voce. Meglio invece l'ultimo 45 giri di Humperdinck, che affronta l'esecuzione di *La paloma* cavandosela egregiamente. Le canzoni scarseggiano anche in Inghilterra, oppure anche là si comincia a pensare a riesumare il repertorio degli anni Trenta?

Il quinto dei dieci

Fa una certa impressione quando, ascoltando un nuovo disco, v'accorgete che la musica è esattamente quella che avreste potuto ascoltare l'anno scorso o due anni fa. I complessi hanno quasi tutti cambiato stile, ma i Ten Years After sono rimasti ancorati al tempo delle chitarre elettriche col miagolio ed agli effetti elettronici. Lo stupore è maggiore quando apprendete che il loro ultimo 45 giri — un « maxi », che dura ben 11 minuti e 20 secondi — è ben piazzato nelle classifiche britanniche. Si tratta di *Love like a man*. Sulla prima facciata, il brano eseguito in studio a Londra dura 3'5" alla velocità di 45 giri al minuto. Sulla seconda facciata, lo stesso pezzo è stato registrato dal vivo nel corso di un concerto effettuato dal complesso negli Stati Uniti e, alla velocità di 33 giri, dura 8'15". Le ragioni del successo? Forse l'idea di mettere in commercio un disco ibrido, concepito in modo nuovo; molto più probabilmente l'azzeccato ritornello del pezzo che, ripetuto fino all'esasperazione, finisce per conquistare suo malgrado l'ascoltatore. *Love like a man*, in un'altra edizione che dura 7'13", fa parte anche di un 33 giri (30 cm. « Deram ») che è il quinto inciso finora dal quartetto. Avverte una nota sulla busta: tutti gli strumenti sono suonati dai Ten Years After, e questo si tratta certamente di un punto a favore di Alvin Lee, Ric Lee, Chic Churchill e Leo Lyons, i quattro ragazzi scombinati che compongono il complesso. I brani del long-playing, registrato con cura meticolosa, oscillano dal blues al rock e sfiorano il jazz con qualche punta verso il country- western. Ce n'è quindi per tutti, ma soprattutto per quelli che hanno ancora nostalgie per il beat.

Per chi ama il relax

Le inchieste dalle spiagge italiane hanno dimostrato come il pubblico torni a preferire la melodia al fracasso, le orchestrazioni un po' tradizionali ai selvaggi ritmi dei complessini. Le Case discografiche sono pronte a seguire queste nuove tendenze e, nel volgere di poche settimane, sono apparsi numerosi long-playing adatti a chi ama il relax. Di Franck Pourcell è pronto il ventitreesimo disco della sua annosa serie: questo s'intitola *Special stereo 2* (33 giri, 30 cm. « La Voce del Padrone ») ed è dedicato agli ultimi successi francesi, americani e inglesi con una puntata (*Melodia*) anche in Italia. Dei raffinatissimi Sergio Mendes e Brazil '66 è apparso un nuovo microsolco antologico con pezzi come *The fool on the hill*, *Scarborough Fair* e *The look of love*: il 33 giri (30 cm.) e edito dalla « AM ». La « Decca » punta su tre nomi: quello del collaudatissimo Werner Muller, di Stanley Black alla guida dell'orchestra London Festival completa di coro, e del fisarmonicista Maurice Larcange accompagnato dalla grande orchestra di Claude Martine. Non occorre dire che si tratta di dischi stereo dalla perfetta incisione. Werner Muller e la sua orchestra in *Stereo à la carte* presentano pezzi vari, ben stagionati, con un paio di puntate (*La danza del fuoco* e *Hora staccato*) nella musica classica. Stanley Black invece si dedica alle musiche da film, inesauribile argomento. Infine Larcange ha registrato a Londra, per la serie « Phase 4 stereo », un gruppo di canzoni parigine, che si aprono con *L'âme des poètes*, impiegando lo stile « musette » con un robusto sottofondo orchestrale.

SERGIO MENDES

Quelli della gomma

Il quintetto dei 1910 Fruit Gum Co. continua a sfornare canzoncine orecchiabili tentando di rinnovare il successo ottenuto con *Simon says* e *Indian giver*. La formula è immutata: provocare un epidermico divertimento che spinga molti ragazzi ad acquistare i dischi. L'ultimo prodotto è intitolato *When we get married*, in cui non ci vien risparmiato nemmeno il suono delle campane nel punto cruciale della poesiola. Quanto durerà ancora la « bubble gum music »? Dipende dalle reazioni dei più giovani. Il 45 giri è messo in commercio in Italia dalla « Buddah ».

B. G. Lingua

Sono usciti :

- REMAIK: *Angela* e *Un temporale* (45 giri « Variety » - FNP-NP 10150). Lire 800.
- BARRY RYAN: *Kitsch* e *Swallow fly away* (45 giri « Ricordi » - SIR 20115). Lire 800.
- JACKIE LOMAX: *How the web was woven* e *Thumbing a ride* (45 giri « Apple » - A 23). Lire 800.

DISCHI CLASSICI

Ouvertures celebri

ZUBIN MEHTA

La « Decca » ha recentemente inserito nel suo catalogo due pagine di Ciaikowski: *« Anno 1812 », ouverture op. 49* e *Romeo e Giulietta, ouverture fantastica.* Si tratta di opere assai popolari, più volte registrate dalle Case qualificate: e di tale abbondanza non c'è da meravigliarsi giacché la mole e il considerevole successo della musica ciaikowskiana giustificano una discografia particolarmente ricca. La stessa « Decca » ha pubblicato in precedenza l'*op. 49* affidandola al direttore d'orchestra Kenneth Alwin e alla London Symphony (il disco figura oggi tra quelli in edizione economica). A mio personale giudizio l'esecuzione più valida resta ancor oggi quella firmata da Karajan in un microsolco « DGG » nel quale sono peraltro riuniti i brani citati, cioè le due « Ouvertures » che recano la data 1880 (la prima redazione di *Romeo e Giulietta* risale tuttavia al 1869). L'*op. 49*, a onta della sua popolarità, fu creatura negletta dal musicista russo (la definiva infatti, con sorprendente obbiettività, « poco valida artisticamente »). Una sontuosità tutta esteriore che neppur giova a una descrizione caratteristica è cifra dominante nella partitura: ma a sollecitare il gusto del pubblico bastano quei richiami a temi patriottici (la *Marsigliese* e l'inno russo) accompagnati da colpi di cannoni, rintocchi di campane e fanfare, i quali evocano, com'è noto, le vicende degli eserciti di Napoleone in Russia. L'altro brano del disco, cioè *Romeo e Giulietta*, è di più nobile conio. Qui la descrizione si fa più sensibile e la suggestione letteraria sollecita vivamente la fantasia dell'artista: la materia musicale si anima, la abilità artigianale appare sorretta dall'ispirazione.

Il microsolco reca il nome del direttore indiano Zubin Mehta e di una illustre orchestra: la Los Angeles Philharmonic. Chi conosce la natura estroversa del giovane artista immagina facilmente l'interpretazione che Mehta darà di questo Ciaikowski minore. L'ascolto conferma l'ipotesi. Mehta punta da giocoliere provetto sulla varietà dei timbri e sugli impasti sonori che Ciaikowski, strumentatore avvertito, disponeva abilmente. La tavolozza orchestrale è ricca di sfumature plurime. I « tempi » però (per esempio là dove risuona per la prima volta il tema della *Marsigliese*) mi sembrano quasi dappertutto eccessivamente veloci: ma cotesti sono i « modi » di Zubin Mehta, e poiché siamo ben oltre il mero decoro, la valutazione è contestabile. La lavorazione tecnica del microsolco è ottima. Le note sul retro busta del disco, siglato SXL 6448, sono a firma di Malcolm Rayment.

Omaggio a Katchen

« Omaggio a Julius Katchen »: il microsolco « Decca » SXL 6411, da poco uscito nel nostro mercato, potrebbe intitolarsi così. Il disco riunisce infatti, nell'interpretazione del pianista recentemente scomparso, tre partiture di larghissima popolarità che non mancavano certo nel repertorio discografico internazionale: vale a dire il *Concerto n. 3* di Prokofiev, il *Concerto per la mano sinistra* di Ravel e la *Rapsodia in blue* di Gershwin.

Basta sfogliare un qualsiasi catalogo, anche il più lacunoso, per notare le numerose edizioni di queste opere che tutte le Case più qualificate hanno lanciato in commercio. Del *Terzo* di Prokofiev esiste perfino

JULIUS KATCHEN

un disco storico con l'autore al pianoforte e lo stesso dicasi della *Rapsodia* che Gershwin registrò più volte. Gilels, Cliburn, François, Byron Janis, Martha Argerich, Friedrich Wührer sono i primi solisti che vengono in mente a proposito del *Terzo* di Prokofiev (il miglior disco è a mio giudizio quello con Samson François e Rowicki, edito su etichetta « Angel »). Werner Haas, Robert Casadesus, Perlemuter, Browning sono invece i pianisti che hanno registrato la pagina raveliana oltre al François (anche qui eccellente). La *Rapsodia* figura in una ventina di microsolco, molti dei quali reperibili in Italia. E veniamo a Julius Katchen. Di questo solista ho parlato più volte e non sempre con il medesimo entusiasmo. Nei *Concerti* mozartiani *K. 466* e *K. 503*, per esempio, Katchen sfoggiava nei movimenti finali le sue migliori qualità (mano scioltissima, un « jeu perlé » e uno « staccato » di eccezionale nitore), ma nei movimenti centrali mancava quel cosiddetto soffio poetico che libera il segno della sua rigidità. Nel nuovo disco « Decca », evidentemente, sono state prescelte le interpretazioni più fortunate del Katchen. Certo è che il suo Prokofiev, specialmente nel secondo movimento, è stupefacente per « vis » ritmica, energia, chiarezza, bel fraseggio. Meno convincente Ravel, ma ottimo il suo Gershwin.

La London Symphony è diretta da Kertesz il quale riesce a dosare giustamente la sonorità strumentale, sempre in equilibrio con quella pianistica. Il microsolco è di fattura ineccepibile, come si conviene a un prodotto della « Decca ». Le note sul retro busta, di William Mann, sono soltanto in inglese, ma valide come guida all'ascolto.

Laura Padellaro

PADRE MARIANO

Il Battista e l'Islám

« Ha destato la mia meraviglia il sapere che i Maomettani hanno grande venerazione per san Giovanni Battista. Come mai? » (D. O. - Trento).

Che Giovanni il Battista sia per i Cristiani un testimone eccezionale di Gesù (lo annuncia, gli prepara la strada, lo indica quando è venuto), nulla di più naturale. Che Israele stesso, specie l'Israele moderno studioso del suo passato, lo consideri una delle più grandi figure religiose del suo popolo, anche questo è naturale. Ma quella che pochi conoscono è l'ammirazione, la stima grande che del Battista ha il mondo religioso dell'Islám; ossia i musulmani. Come è noto l'Islám ha una matrice giudaico-cristiana. Maometto (morto nel 632) ha voluto porsi nella scia di un profetismo che, nei secoli, ha affermato fortemente il monoteismo più intransigente (c'è un Dio solo!), i cui vertici, per Maometto, sono stati toccati da Abramo, Giovanni il Battista, Gesù. Il *Corano*, libro sacro dell'Islám, è composto di 114 sure (capitoli). Nella 19ª e 21ª si parla della nascita prodigiosa del Battista, con un racconto che è ricalcato sul Vangelo di San Luca, ma è variato assai liberamente. « Zaccaria supplica Allah per ottenere un figlio, nonostante che sua moglie sia sterile e ormai anziana. Mentre sta incensando l'altare, l'angelo di Allah gli annuncia la nascita di Yahía (così i musulmani chiamano Giovanni, da una radice verbale che significa vivere: quindi " che vive ", o " che vivrà "). Giovanni sarà casto e dominatore ». Questo solo dice del Battista il Corano, ma diversi altri libri religiosi dell'Islám abbondano di notizie e di lodi. Ne esaltano l'ascetismo, la castità eccezionale, le mistiche lagrime versate al pensiero dell'eterno castigo dei cattivi, e in una parola lo esaltano dicendo che « nessuno c'è migliore di lui », perché non ha commesso peccato né di pensiero, né di opera. Ricordano altresì la sua tragica fine, causata dalla crudele sensualità di Erode. Non solo, ma la letteratura religiosa islamica ha afferrato l'importanza della testimonianza data da Giovanni a Gesù. Ecco alcuni « particolari » se non storici, molto significativi e che si armonizzano abbastanza bene nella sostanza con i dati evangelici. Giovanni, cugino materno di Gesù, ha fin da bambino il dono della profezia. Incontra Gesù sulle rive del Giordano, lo battezza ed è il primo lui a credere in Gesù e a dichiararlo veritiero e a riconoscere che è quello che dice di essere. Altri « particolari » curiosi. Non risulta storicamente che Giovanni e Gesù si siano veduti prima del loro incontro al Giordano. Eppure la letteratura religiosa dell'Islám ci riferisce vari curiosi dialoghi tra Gesù e Giovanni. « Quando Gesù arrivava in un villaggio, cercava di conoscere i peggiori di quegli abitanti e Giovanni i migliori. " Che cosa trovi tu dunque nello startene tra i peggiori degli uomini? " E Gesù gli rispondeva: " Io sono un medico che cerca di guarire i malati " ». Un altro: « Gesù era vestito di lana; Giovanni di ruvido sacco. Ma né l'uno né l'altro aveva denaro, né servitore, né una casa dove rifugiarsi. Dove la notte li coglieva, cercavano il primo rifugio che capitasse. Quando decisero di separarsi, Giovanni disse a Gesù: " Dammi una norma per la vita ". " Non ti incollerire mai! ". " Non lo potrei! ". " Ebbene, allora, non possedere mai del denaro ". E Giovanni: " Questo sì che lo posso fare " ». E un ultimo: « Giovanni, figlio di Zaccaria, incontrò Gesù, figlio di Maria, e gli abbozzò un sorriso (cosa rara!) mentre gli chiese: " Che cosa hai tu Gesù per essere sempre tanto lieto, come se tu fossi in completa sicurezza? ". " E tu (chiese Gesù) perché sei sempre tanto triste, come se tu fossi completamente sfiduciato? ". E si misero d'accordo per attendere che una rivelazione divina desse la risposta (= sciogliesse il mistero). Allah rivelò loro: " Quello di voi due io amo di più, che ha il carattere più sereno e lieto " ». Non sono sfuggite all'Islám né l'austerità di Giovanni, né la serena dolcezza di Gesù.

Pregare di più e meglio

« Perché i vecchi pregano più dei giovani? Per paura della morte? » (G. Z. - Vietri di Potenza).

Un proverbio indiano dice che ci sono quattro età nella vita. Fino ai 20 anni l'uomo (e la donna) non vive che per formare il suo corpo e il suo spirito. Dai 20 ai 40 fonda una famiglia ed è assorbito da questa. Dai 40 ai 60, con l'esperienza della sua vita in famiglia, può occuparsi degli affari della città, fare della politica. Dopo i 60 anni entra in un'attività più alta, perché si prepara a comparire davanti a Dio. Diventa un uomo di preghiera. Purtroppo è così e spessissimo! Certo, dopo i 60 anni le occupazioni esteriori sono meno urgenti e pressanti, e si ha più tempo di pregare, e si prega anche di più. Ma se si pregasse di più anche prima dei 60, e da quando si ha l'uso di ragione, e si pregasse bene, le cose degli uomini andrebbero anche meglio! Bisogna pregare bene in vita, e non solo all'approssimarsi dell'ultimo giorno. « La preghiera è per l'anima umana ciò che è la pioggia per la terra. Concimate un terreno finché volete: se manca la pioggia tutto il vostro lavoro non servirà a nulla » (santo Curato d'Ars, che parlava ai suoi parrocchiani contadini).

Padre nostro

« Al magistero ricordo di avere studiato anche a memoria — ma ora dopo 22 anni più non la ricordo — una breve poesia del Grillparzer, una specie di parafrasi del " Padre nostro ". La conosce? » (U. B. - Trani).

E' una breve lirica del poeta Franz Grillparzer (notevole letterato viennese, un po' classico e un po' romantico, morto nel 1872) che si fonda sul « Padre nostro ». « Se noi tutti ci amassimo al mondo - come Tu - ci - ami, - Signore nostro e Padre, - se vedesse l'uomo, nell'uomo, un amico, - e lo vedesse ancora nel suo nemico, - allora il Regno non sarebbe solo - lassù in alto, - ma anche tra noi quaggiù, - e regnerebbe tra gli uomini tutti - sovrano l'amore, - come in Cielo, - così in terra » (*Opere* - ed. Edwin Rollete August Sauer, Vienna, I, p. 44).

IL MEDICO

LEUCEMIA ACUTA

Il sig. M. Z., di Trieste, ci chiede notizie concernenti la leucemia acuta e il suo trattamento, avendo una congiunta affetta, purtroppo, dal terribile male, che nella concezione popolare equivale al « cancro del sangue » o al « sangue che diventa acqua » o ancora ai « globuli bianchi che mangiano i globuli rossi ». Che cos'è dunque la leucemia acuta? Per leucemia acuta si intende un processo caratterizzato dall'anormale sviluppo, dalla incapacità di maturare verso stadi più evoluti e dalla sistematica infiltrazione in tutti i tessuti dell'organismo delle cellule progenitrici dei globuli bianchi maturi. Ne deriva che il tessuto midollare (midollo osseo), normalmente devoluto alla formazione degli elementi che costituiscono il sangue (globuli bianchi, globuli rossi e piastrine), diventa inefficiente, incapace di svolgere tale funzione, e inoltre l'organismo è invaso, nei tessuti più nobili, da un disseminio di cellule immature atipiche, indifferenziate, che non riescono ad evolvere verso la maturità, verso cioè quelle forme che di norma si trovano nel sangue circolante di ogni individuo e che si chiamano leucociti o globuli bianchi, « le sentinelle di difesa » contro ogni processo infettivo.

A seconda del tipo di elemento progenitore immaturo, avremo varie forme di leucemia acuta e quindi: leucemia mieloblastica o mieloide acuta, linfoblastica o linfoide acuta, leucemia emocitoblastica, la più acuta di tutte perché costituita dal progenitore più alto: l'emocitoblasto.

La leucemia acuta fu innanzitutto definita come quadro clinico tra il 1857 ed il 1889 da Friedreich e da Ebstein, due ematologi tedeschi (ematologo vuol dire studioso del sangue).

Tra le innumerevoli, inevitabili discussioni scientifiche insorte nei decenni successivi circa la natura linfatica (cioè dai linfoblasti, progenitori dei linfociti) o mieloide (cioè dai mieloblasti, progenitori dei globuli bianchi) spicca il contributo portato all'argomento dalla Scuola italiana, capeggiata dal grande Ferrata, clinico medico dell'Ateneo di Pavia, il quale descrisse, accanto alla leucemia linfatica e mieloide acuta, un terzo tipo di leucemia acuta, quella emocitoblastica, ossia costituita da emocitoblasti, gli elementi cioè più immaturi del sangue, additando così nel carattere di assoluta immaturità dell'elemento progenitore che invade i tessuti tutti e predomina nella popolazione sulle altre cellule del sangue, la stimmata essenziale della leucemia acuta.

Sul piano clinico il termine di leucemia acuta serve ad indicare una varietà di leucemia che, a differenza delle leucemie croniche, è caratterizzata da febbre elevata, emorragie, necrosi o ulcere sulle mucose orali e faringee e decorso molto rapido.

La leucemia acuta non è purtroppo una malattia molto rara. Grossolanamente si può dire che nell'ambito di tutte le leucemie essa rappresenta oltre la metà di queste affezioni.

I maschi sono colpiti dalla leucemia acuta più frequentemente delle femmine. Si è parlato di una costituzione ereditaria per alcuni casi di leucemia acuta tenendo conto di alcune rarissime osservazioni di casi di leucemia acuta in fratelli. Molti sono inoltre i casi di leucemie osservati in soggetti con anormalità dello sviluppo (mongolismo, ecc.); tali osservazioni hanno fatto pensare che le leucemie acute fossero malattie a sfondo congenito e familiare. Peraltro è stato visto che negli elementi del sangue dei portatori di leucemia esiste un'alterazione frequentissima di uno dei cromosomi (portatori di geni, di caratteri ereditari).

La leucemia acuta è prevalentemente una malattia dell'età giovane e si è stabilito che la maggior parte dei casi di leucemia acuta colpisce soggetti di età inferiore a 20 anni, rari essendo già gli individui colpiti in età superiore ai 45 anni, mentre un buon numero di osservazioni appartiene ai primi cinque anni di vita.

Come si manifesta la leucemia acuta? La malattia può esordire in modo vario, talvolta bruscamente, talvolta in modo subdolo e lento, talvolta con sintomi non tipici per una leucemia. Di solito il malato in pochi giorni passa dallo stato della piena salute allo stato della malattia grave: dopo un brivido più o meno intenso compare una « poussée » febbrile elevata, una prostrazione grave, dolori ossei e articolari diffusi, mal di capo, sicché l'ammalato simula il quadro di una malattia infettiva acuta o di un reumatismo articolare acuto. Ben presto compare il pallore, che rapidamente si accentua fino a farsi estremo, segno della grave anemia cioè del diminuito numero dei globuli rossi; poi compaiono alterazioni del respiro (affanno), manifestazioni emorragiche (sangue dal naso, dalle gengive, dagli organi genitali). Spesso in concomitanza si comincia a notare il tumefarsi delle linfoghiandole, del fegato, della milza. In alcuni casi l'inizio della malattia è veramente drammatico: ad esempio, un'estrazione dentaria provoca un'emorragia copiosa ed indomabile.

Vi sono spesso casi di leucemia acuta i quali non presentano alcuno di questi sintomi (non febbre, non emorragie, non ulcere nella bocca) e che invece mostrano soltanto un po' di pallore, inappetenza, modica stanchezza, modico affanno. Sono questi i casi di più difficile diagnosi, anche perché il medico di solito viene consultato molto tardi.

La direttiva fondamentale della terapia della leucemia acuta (ferma restando la nostra completa ignoranza circa le cause che provocano la malattia) è quella di ricorrere a mezzi che tendano a far scomparire il più completamente possibile il tessuto leucemico.

Tra i farmaci più comunemente usati nel trattamento della leucemia acuta troviamo il cortisone; più recentemente sono stati introdotti gli alcaloidi della vinca rosea, una pianta meglio nota sotto il nome di pervinca; ancora più recentemente sono stati usati, nel trattamento della leucemia acuta, due farmaci che si chiamano asparaginasi (costosissima!) e daunomicina, che però non sono scevri da effetti secondari, il primo sul fegato e il secondo sul cuore.

In alcuni casi, anche in Italia, da tempo viene usata la cosiddetta « exsanguino trasfusione », che consiste nel sostituire tutto il sangue del soggetto leucemico con sangue normale.

In Italia esistono ottimi Centri per il trattamento delle leucemie (Roma, Milano, Ferrara, Modena, Sampierdarena). Crediamo, con quest'ultima informazione, di avere risposto a tutti i quesiti del nostro lettore di Trieste.

Mario Giacovazzo

AMARO
CORA
amarevole
Anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Per il suo colore caldo e ambrato,
anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.
Amaro
CORA

COME SOLLECITARE UN PAGAMENTO A UN CLIENTE DI PARTICOLARE INTERESSE?

Il problema è di tale attualità da aver ispirato il tema del 19° Premio Nazionale « Lettera di Vendita » bandito dalla rivista di studi aziendali « L'Ufficio Moderno - La pubblicità ».

Il concorso, a tema unico, prevede una sezione per le lettere edite da Aziende di ogni tipo, ed una per lettere inedite, alla quale sono invitati a concorrere particolarmente gli studenti, anche in gruppo.

Il vincitore di ogni sezione riceverà un premio in denaro di L. 100.000, mentre all'Azienda e alla Scuola verrà assegnata una medaglia d'oro con diploma di merito. Il bando può essere richiesto alla Segreteria del Premio « Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno », via Vincenzo Foppa, 7 - 20144 Milano.

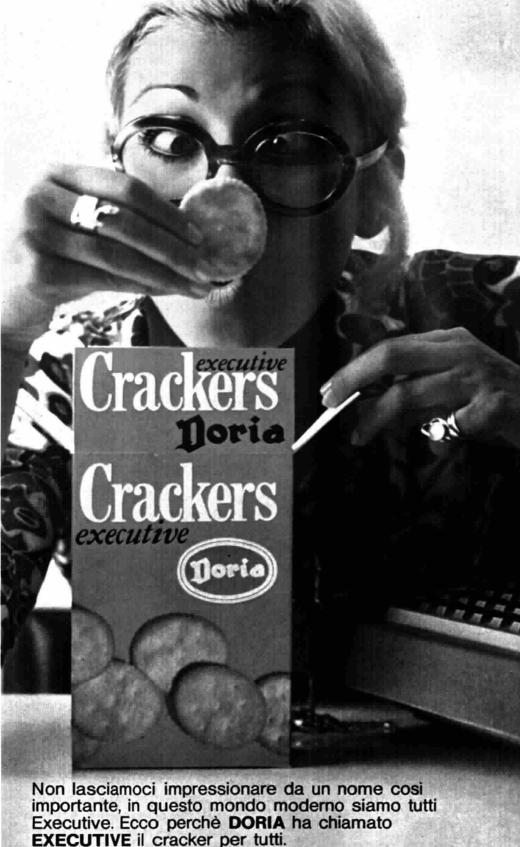
Il termine per la presentazione dei testi concorrenti è il 15 febbraio 1971.

ACCADDE DOMANI

MOLTIPLICAZIONE DEI PESCI

Sentirete presto parlare, soprattutto negli Stati Uniti ed in Giappone, di una serie di progetti per conservare ed anzi moltiplicare la quantità di pesce e altri prodotti marini a scopo alimentare. Attualmente i tre miliardi e mezzo di abitanti del nostro pianeta prelevano dagli oceani e dai mari, annualmente, circa sessanta milioni di tonnellate di prodotti (pesci, alghe, molluschi, crostacei, sale, sostanze chimiche eccetera) destinati al sostentamento del genere umano. Eminenti scienziati americani e nipponici temono che entro la fine di questo secolo la fauna e la flora del mare comincino a difettare o perlomeno presentino segni evidenti di difficoltà di riproduzione. In un recente rapporto dell'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti il biologo William Ricker, dopo avere formulato alcune previsioni abbastanza pessimistiche sul futuro, ha raccomandato la diffusione di centri e stazioni artificiali di allevamento ittico e di produzione di alimenti di origine marina. La nuova scienza pratica, l'« aquaculture », di cui Ricker si è fatto subito apostolo, è destinata a trovare un numero crescente di studiosi e di seguaci. Ricker ha spiegato, nella sua interessante relazione, che dal punto di vista storico, si tratta di una novità piuttosto relativa. Già nel 475 avanti Cristo un sovrano e filosofo cinese, Fan Li, scrisse un saggio sui diversi modi di « coltivare le acque » e trarre nutrimenti da mari, fiumi e laghi. Mentre per gli Stati Uniti il problema non ha carattere di eccessiva urgenza, per il Giappone (i cui cento milioni di abitanti coprono con il consumo dei prodotti marini oltre il sessanta per cento del loro fabbisogno di proteine) si tratta di questione abbastanza urgente. Anche la Cina ha sottolineato negli ultimi tempi l'importanza del problema annunciando misure dirette ad incrementare l'istituzione di « brigate di pesca » nell'ambito delle « comuni » popolari agricole. Fra gli esperimenti condotti in America vi sono quelli dell'Università di Washington per allevare delle « supertrote » che riescano a vivere tanto in acqua dolce che moderatamente salina ma ricca di sostanze biochimiche che favoriscano lo sviluppo in grandezza e carnosità del pesce. Gli Israeliani, nelle loro stazioni di allevamento ittico, somministrano a certe varietà di triglie, di sgombri e soprattutto di naselli gli ormoni della ghiandola pituitaria convinti che acceleri sviluppo e riproduzione. Analoghe ricerche sono in corso in India, in Giappone e presso l'Oceanic Institute USA di Honolulu nelle Hawai. Scienziati della Columbia University stanno conducendo nelle acque dell'isola di Saint Croix nei Caraibi degli esperimenti che mirano a « fertilizzare » zone di mare naturalmente poco favorevoli allo sviluppo di flora e di fauna marina. La « fertilizzazione » avviene artificialmente, pompando con speciali dispositivi idromeccanici da strati inferiori del battente marino le note correnti di detriti animali e vegetali della vita ittica che servono poi da alimenti per le nuove colonie. Nella fase finale di tali esperimenti si arriva alla formazione di « giardini » di « fitoplankton » (cioè di flora algosa ed algogena) essenziale all'allevamento di pesci in vasche di varie dimensioni.

SVAGO PER I FACINOROSI

Sentirete parlare presto di un coraggioso sistema adottato dal governo della Svezia per « rieducare » attraverso lo svago le bande più aggressive di giovani facinorosi organizzati di Stoccolma. Nei Paesi scandinavi il cosiddetto « gangsterismo giovanile » sta prendendo piede in misura impressionante. Il primo ministro Palme ed altri esponenti della socialdemocrazia svedese sono convinti che i metodi repressivi, a conti fatti, si rivelino controproducenti. Hanno deciso pertanto di mettere gratuitamente a disposizione della banda più notoria e controversa, i cosiddetti « raggare » (noi si direbbe, un po' liberamente: « i fracassoni »), nientedimeno che un castello di venticinque camere, quello di Tegelhagen, che sorge in uno dei punti più pittoreschi della Svezia a 21 chilometri a Nord-Est di Stoccolma. Il castello deve essere restaurato e ciascuno dei nuovi irrequieti inquilini è tenuto a rimettere in ordine il vano in cui vive. Lo Stato contribuisce con crediti e finanziamenti all'opera di restauro, ma non impone ai « raggare » l'onere di un fitto. L'iniziativa è attribuita in particolare a Olof Möller, direttore di una « stazione di lavoro » per disertori, che ha compiuto studi interessanti e innovatori nel campo della « riconciliazione » (è questo il termine da lui usato) fra le nuove generazioni e la società. Möller, a quanto pare, ha dovuto vincere serie perplessità negli stessi ambienti governativi dove è troppo recente il ricordo delle bravate compiute dai « raggare » al principio di giugno dell'anno corrente. Durante uno sciopero parziale dei poliziotti i « raggare » avevano dato l'assalto ai negozi statali per la vendita delle bevande alcooliche saccheggiandoli in maniera radicale. Gli avversari di Möller obiettavano che mettere un castello a disposizione dei « raggare » costituiva un premio ingiustificato ai trasgressori della legge. Möller ha fatto prevalere, tra l'altro, un argomento di natura pratica: vivendo a 21 chilometri dal centro di Stoccolma ed « ambientandosi » a Tegelhagen, i rissosi giovanotti avranno sempre meno voglia di compiere le loro gesta nei quartieri residenziali della capitale preservandoli da ogni temuto disturbo della pubblica quiete. Il governo della Danimarca sta progettando una iniziativa analoga per la banda degli « Angeli Selvaggi » che imperversa a Copenaghen.

Sandro Paternostro

Visita alla 35ª Mostra nazionale della radio e della TV

MAGICO MONDO DI SUONI E DI IMMAGINI

di Giorgio Albani

Milano, settembre

In un oggi che la situazione congiunturale rende critico e incerto, il futuro della radio e della televisione si è già spalancato su una confortante prospettiva e nella fermezza di un impegno preciso. Questo può essere in sintesi il senso della 35ª Mostra nazionale radio televisione, organizzata come ogni anno dall'ANIE nel recinto della Fiera Campionaria di Milano. Contemporaneamente a questa rassegna, cioè dall'8 al 13 settembre, e sulla medesima area espositiva, quest'anno allargatasi oltre il limite dei 50 mila metri quadrati, si sono svolti la 7ª Esposizione europea elettrodomestici e il 7° Salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori.
Gli espositori nel settore elettrodomestici sono stati 241, di cui 48 provenienti da 6 Paesi stranieri; quelli dell'altro settore sono stati 198, dei quali 86 provenienti da 13 Paesi stranieri. Quanto alla Mostra della radio e della televisione, nonostante sia la veterana di questo complesso di manifestazioni a carattere merceologico, non s'è ancora realizzata la possibilità di ampliarla al di fuori dell'ambito nazionale, il che avverrà certamente non appena l'Italia sarà in grado di « parlare », con gli altri Paesi, lo stesso linguaggio della TV a colori. Comunque, ad onta delle difficoltà, gli espositori sono stati 97, e bisogna dire che hanno offerto un ammirevole panorama della loro forza produttiva, della loro genialità e, come si rilevava sopra, della loro fiducia nel domani.
Il domani, del resto, è stato anche il motivo cui si è ispirata la partecipazione della RAI alla Mostra: l'ente radiotelevisivo ha infatti sviluppato il tema « Prossimamente qui », illustrando le principali trasmissioni della prossima stagione; e soprattutto ha assicurato l'emissione, in un circuito limitato all'interno del quartiere fieristico, di trasmissioni sperimentali a colori. Così i visitatori hanno già « visto » come saranno le serate degli italiani negli anni Settanta, ma in particolare hanno potuto apprezzare l'altissimo livello raggiunto dall'industria nazionale in un settore che fino ad ora non ha avuto degno sviluppo.
Indipendentemente dal colore, la Mostra ha confermato i pregi della produzione italiana per quanto riguarda sia la « linea » sia la qualità tecnica. Per quanto riguarda i televisori, si deve sottolineare l'affermazione del « 24 pollici »: tra gli altri, abbiamo visto un apparecchio con schermo rettangolare nel quale uno speciale sistema di preriscaldamento consente una rapidissima apparizione del video e dell'audio. La tendenza al grande, tuttavia, non esclude il piacere del sempre più piccolo: i « 17 pollici » cosiddetti da studio, e i « 12 pollici » portatili con alimentazione a batterie hanno avuto molto spazio nella Mostra milanese.
Una delle curiosità d'avanguardia che ci ha colpito è stato il televisore da « 12 pollici » completamente transistorizzato che riceve la radio senza avere la radio incorporata: a seconda dell'orientamento che si dà a un preselettore, si possono ricevere tre programmi TV oppure tre programmi radio.
Nel campo della radiofonia s'è osservato che l'industria italiana va producendo in misura sempre più larga gli apparecchi a modulazione di frequenza che, come è risaputo, permettono di ricevere, anche nelle peggiori condizioni, qualsiasi trasmissione con la massima chiarezza. Infine è apparsa molto ricca la gamma dei fonografi, delle fonovaligie, dei giradischi, dei registratori a nastro o a cassetta.
La Mostra radio televisione e le rassegne ad essa collegate sono state definite « un appuntamento con il magico mondo dei suoni e delle immagini, degli automatismi e dei microcircuiti »: l'espressione è un tantino pittoresca ma efficace e sincera. Il significato e il valore di queste manifestazioni sono bene stati rilevati, il giorno dell'inaugurazione, dal senatore professor Giacinto Bosco, ministro delle Poste, il quale, oltre che a tutti gli espositori, ha rivolto l'elogio del governo al presidente dell'ANIE, dottor ingegner Luigi Baggiani, ai capi gruppo dei settori costruttivi interessati — dottor ing. Fausto Trucillo, dottor Mario Latis e Carlo San Pietro — e al segretario delle Mostre, Silvano Ercolani.

senza lavare...senza asciugare
ti rifai la messa in piega
in 10 minuti
junior
piega rapida
bombola spray per
13 applicazioni complete
e 10 bigodini a sole
L. 980
NUOVO
Testanera
junior
piega rapida
10 minuti per rifare
la messa in piega
nuovo
junior
piega
rapida
formula-capelli-giovani
Ora puoi
dire sì
ad ogni
appuntamento!
Testanera
cure cosmetiche per capelli

Lo abbraccia, si sente sicura...
Lei usa Safeguard, il sapone deodorante.

Guardate la differenza: i normali saponi eliminano solo parzialmente il traspirodor.

Safeguard elimina totalmente il traspirodor, perché contiene PG-1 la nuova sostanza deodorante.

Safeguard elimina totalmente il traspirodor.*

LINEA DIRETTA

Arriva Salerno

Dopo Massimo Ranieri (protagonista maschile de *La sciantosa*) e Marcello Mastroianni (*1860: la guerra per l'unificazione d'Italia*), sul set televisivo del terzo episodio, dei quattro che Anna Magnani sta interpretando per la televisione, è arrivato « papà Benvenuti », cioè Enrico Maria Salerno, nei panni di un ufficiale italiano sbandato dopo l'8 settembre. Il telefilm di cui sono, appunto, protagonisti Anna Magnani e Enrico Maria Salerno è imperniato sull'occupazione nazista in Italia ed è intitolato: *Roma sotto i tedeschi*. Nel quarto episodio — *L'automobile* — ambientato nei giorni nostri, partner della Magnani sarà Nino Manfredi.

Enrico Maria Salerno sarà al fianco di Anna Magnani nel telefilm che rievocherà « Roma sotto i tedeschi »

Le fatiche di Giorgio

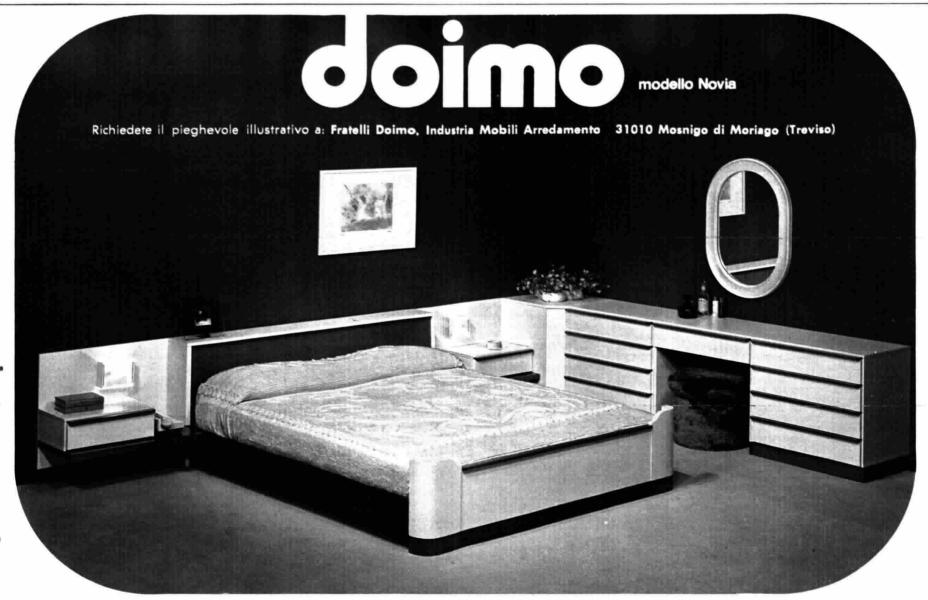
Giorgio Albertazzi porterà sul teleschermo come regista e interprete principale *Topaze* la nota commedia di Marcel Pagnol. Topaze è un insegnante di scuola privata, che a causa della sua adamantina ingenuità subisce prevaricazioni ed umiliazioni. Ma la sua vita cambia all'improvviso quando un politicante tenta di coinvolgerlo nei suoi affari, usandolo come ingenuo prestanome. Topaze, prima disgustato, impara rapidamente la lezione: « nato ieri » alla rovescia, si impadronisce di questa amara e pessimistica morale, estromette il socio e diventa un « riverito » uomo di successo. Albertazzi sarà anche il protagonista di *Gioco di società*, tratto da un originale televisivo di Leonardo Sciascia. Il lavoro, ricco di suspense e di acute notazioni psicologiche, interessante per la consueta capacità di Sciascia di pervenire da situazioni apparentemente lievi alla critica di costume, narra la vicenda di una donna che lentamente fa mutare opinione al sicario inviato dal marito per ucciderla, stabilendo con lui un autentico contatto umano capace di capovolgere completamente la situazione. L'uomo, infine, si allontanerà per andare ad uccidere il marito della donna. Si prevede che l'atto unico andrà in lavorazione in ottobre con la regia di Giacomo Colli.

Peppino e i comici

Peppino De Filippo tornerà, a partire dalla prossima settimana, in « studio » a Roma per l'inizio della realizzazione de *La carretta dei comici*. Otto farse televisive, dirette da Andrea Camilleri e scritte da Luigi De Filippo (che figura anche nel cast artistico) e da Vittoria Ottolenghi. Si tratta di un « collage » di situazioni, che coinvolgono una famiglia di comici, ambientate nel Napoletano tra la fine del '500 e la fine dell'800. Questo programma, che segna il ritorno sui teleschermi del « Teatro di Peppino De Filippo », dovrebbe prendere il via entro il mese di ottobre.

Celebre calzolaio

Cominceranno ai primi di settembre le riprese del *Calzolaio di Vigevano*, tratto dall'omonimo romanzo di Lucio Mastronardi, lo scrittore che ha già fornito al cinema il soggetto del *Maestro di Vigevano*, un altro suo romanzo. Il nuovo sceneggiato televisivo, in due puntate, sarà tutto filmato, con la regia di Massimo Franciosa. Gli interpreti non sono ancora stati scelti, ma secondo indiscrezioni sembra che le parti dei due protagonisti potrebbero essere offerte a Paola Pitagora e ad Enzo Jannacci.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

In un'antologia di Gianfranco Contini

UN SECOLO DI LETTERE

Ancora un'antologia: Gianfranco Contini: *Letteratura dell'Italia unita (1861-1968)* (Sansoni, 1174 pagine, 3900 lire).
Io non sono contrario, per principio, alle raccolte antologiche, che spesso richiamano l'attenzione su pagine poco note di grandi autori o mettono in luce il meglio di autori che generalmente si ritengono mediocri. Vi sono antologie esemplari degli scrittori moderni, e vi sono stati ottimi critici, come il Pancrazi, che hanno dedicato molto lavoro a raccolte che, fatte per intenti didascalici, hanno finito con l'essere veri manuali di bello stile.
Quest'antologia curata dal Contini non solo ha il pregio di una scelta oculata e rappresentativa ma anche di un commento filologico-estetico di eccezione. In una raccolta che spazia da De Sanctis a Pizzuto, varcando oltre un secolo nel regno delle lettere, le disuguaglianze, o meglio le dissonanze non solo sono possibili ma inevitabili. Il raccoglitore non c'entra: c'era il livello letterario degli uni e degli altri: quasi inesistente, purtroppo, oggi e quasi sempre degno d'attenzione cinquant'anni or sono, se non altro per riguardo al possesso del mezzo tecnico, ossia della lingua. Quanto più ci si avvicina all'epoca d'oggi, il possesso diventa incerto e precario: si dubita quasi che molti dei cosiddetti narratori e poeti conoscano grammatica e sintassi o sappiano semplicemente esprimersi, val quanto dire comunicare con altri uomini.
In questa antologia è riportata una pagina di certi appunti dei quaderni di Gramsci, ove si sottolinea, ben a proposito, il fatto che la letteratura italiana non è stata mai popolare e se ne cercano le cause. Dire che tutta la letteratura italiana non è popolare è forse peccare per eccesso: anche fra i nostri scrittori v'è stato chi si è posto il problema di esprimere nella maniera più semplice e nella lingua che tutti possono capire i sentimenti umani. Parlo anzitutto di Manzoni, i cui *Promessi Sposi*, per facilità di scrittura ed essenzialità di stile rimangono insuperati. Se si dovesse fare davvero una distinzione fra scrittori democratici e no, Manzoni apparterrebbe senza dubbio alla prima schiera.
Nel proporsi alcuni grossi problemi della nostra storia politica, letteraria e civile, Gramsci scriveva:
« Ecco il "catalogo" delle più significative quistioni da esaminare ed analizzare: 1) "perché la letteratura italiana non è popolare in Italia?" (per usare l'espressione di Ruggero Bonghi); 2) esiste un teatro italiano? polemica impostata da Ferdinando Martini e che va collegata con l'altra sulla maggiore o minore vitalità del teatro dialettale e di quello in lingua; 3) quistione della lingua nazionale, così come fu impostata da Alessandro Manzoni; 4) se sia esistito un romanticismo italiano; 5) è necessario provocare in Italia una riforma religiosa come quella protestante? Cioè l'assenza di lotte religiose vaste e profonde, determinata dall'essere stata in Italia la sede del papato quando fermentarono le innovazioni politiche che sono alla base degli Stati moderni, fu origine di progresso o di regresso?; 6) l'Umanesimo e il Rinascimento sono stati progressivi o regressivi?; 7) impopolarità del Risorgimento, ossia indifferenza popolare nel periodo delle lotte per l'indipendenza e l'unità nazionale; 8) apoliticismo del popolo italiano, che viene espresso con le frasi di "ribellismo", di "sovversivismo", di "antistatalismo" primitivo ed elementare; 9) non-esistenza di una letteratura popolare in senso stretto (romanzi d'appendice, d'avventure, scientifici, polizieschi, ecc.) e "popolarità" persistente di questo tipo di romanzo tradotto per l'infanzia. In Italia il romanzo popolare di produzione nazionale è quello anticlericale oppure le biografie di briganti. Si ha però un primato italiano nel melodramma, che in un certo senso è il romanzo popolare musicato ».
A questi interrogativi, senza dubbio molto importanti, io ne aggiungerei un altro, che appartiene alla storia presente, chiedendo il perché di un fatto singolare: che gli scrittori i quali si proclamano « rivoluzionari » e non tralasciano occasione per ribadire il loro attaccamento, o, com'essi preferiscono dire, il loro « legame » col popolo, siano poi all'atto pratico i più tortuosi e i più oscuri. Nessuna persona del popolo comprenderebbe una parola di certi poeti « populisti » per definizione: il che è un bel caso di bisticcio politico-sociologico. Mi sembra che, come osservava Leopardi, la prima onestà di uno scrittore consista nell'esser chiaro: altrimenti si truffa chi legge.

Italo de Feo

John Updike e il ricordo d'un'infanzia perduta

Di John Updike segnalammo, sull'inizio dell'anno passato, Coppie*: fu in Italia (come negli Stati Uniti, fatte le debite proporzioni) un considerevole successo editoriale, anzi contribuì in misura determinante alla notorietà dell'autore, del quale soltanto la ristretta schiera dei meglio informati aveva già in biblioteca* Corri coniglio *e* Il centauro*. Occorre tuttavia far calcolo d'una tara, in quel successo: l'argomento del romanzo era tale (qualcuno l'aveva definito un compiuto manuale dell'adulterio) da far scandalo in qualche modo fra i benpensanti, e dunque da sollecitare curiosità non precisamente letterarie. A torto, ovviamente, perché ad una lettura non superficiale esso rivelava la sua autentica natura di « diagnosi » d'una tormentosa, drammatica condizione umana; di denuncia d'una crisi che attanaglia la « società del benessere » e le sue forme di vita, con il tramonto degli ideali dei padri e l'indebolirsi della rigida coscienza puritana.*
Per vie diverse, con altra simbologia Updike riprende quel tema centrale della vita sociale americana d'oggi, nella raccolta di racconti e romanzi brevi Nella fattoria*, ora pubblicata da Mondadori. L'urto fra passato e presente, la difficile transizione tra l'America dell'infanzia, tenacemente legata ai miti della terra, d'una quotidiana leale lotta per la sopravvivenza a contatto con la natura, e l'America adulta dell'era tecnologica, è rappresentato nel lungo dialogo famigliare che dà il titolo al volume. Dalla propria esperienza, filtrata e trascolorata dal ricordo, e dunque trasferita sul terreno del mito, Updike trae lo spunto per una rievocazione virilmente commossa d'un'infanzia che non è soltanto sua, ma d'un intero popolo, d'una società. E l'accettazione del presente e della sua « necessità » (il dovere di crescere, di maturare) si fa più consapevole proprio nella nostalgica ricognizione d'un retroterra morale e spirituale inalienabile.*
Anche gli altri testi della raccolta hanno come fondo comune questa vena autobiografica, mai insistita e tuttavia sempre avvertibile nell'abbandono al « piacere della memoria ». Il talento di Updike, la sua originale « qualità » stilistica si rivelano proprio nell'equilibrio tra memoria e invenzione, nella tensione segreta che corre lungo la pagina sottraendola alla tentazione del ricamo, del gioco gratuito. La ricognizione del passato si fa continuamente avventura nel presente.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: John Updike, l'autore di « Nella fattoria », edito da Mondadori

in vetrina

Mao secondo Mao

Philippe Devilliers: « Mao parla di sé ». *« Nessuno oggi può capire la politica, il ruolo della Cina Popolare, se non ha letto almeno un po' di Mao ». Da questo assunto parte l'autore, uno studioso francese professore all'Institut d'Etudes Politiques di Parigi, per tracciare un profilo dell'uomo politico e offrire una sintesi del suo pensiero attraverso il tempo, dall'epoca della « lunga marcia » ad oggi. Il giudizio che Devilliers dà del personaggio è basato su due presupposti: il contributo ideologico generale di Mao non è che di relativa importanza in quanto ha toccato sì molti temi, ma non gli interrogativi fondamentali che anche l'uomo proletario si pone su se stesso e sul mondo: in questo senso egli non può sostituire ciò che in questo campo il popolo cinese, i suoi filosofi e pensatori hanno detto da più di tremila anni; se le condizioni di una dura e lunga lotta non gli hanno lasciato il tempo di scoprire la « relatività » del marxismo come spiegazione del mondo e il suo fallimento in parecchi campi, cionondimeno non si può contestare che le sue concezioni sono intimamente connaturate alla realtà e alla mentalità del suo Paese oggi: ciò spiega la venerazione quasi mistica di cui Mao continua a godere presso le masse cinesi, nonostante i molti insuccessi.* (Ed. Longanesi, 253 pagine, 1500 lire).

Un pittore in fotografia

Ezio Gribaudo: « De Chirico com'è ». *Si tratta di un libro costituito di immagini fotografiche del pittore Giorgio De Chirico e dei luoghi a lui diletti: gli studi d'incisione, la « Scala » quale simbolo di una rilassante e varia attività scenografica, ma anche la casa e la città dove abita, Roma, e Torino dove, sulla scorta delle idee nietzschiane, ebbe le prime intuizioni della pittura « metafisica ». Approfondire la conoscenza di De Chirico significa scoprire come, sotto quella calma di savio antico, viva lo spirito alacre e pronto di un uomo ancora nel pieno della propria forza e della propria intelligenza. Quest'uomo di oltre ottant'anni si diverte ancora a dipingere, a scolpire, a disegnare, a incidere, come un artista alle prime armi il quale trovi nella pratica artistica la sicurezza della propria vocazione e ami riscontrarla il più frequentemente e il meglio possibile. Nel volume è compreso uno scritto inedito di De Chirico,* Il signor Dudron*, da un romanzo in preparazione che porta lo stesso titolo.* (Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, senza indicazione di prezzo).

Microbi buoni e cattivi

Theodor Rosebury: « Igiene e pregiudizio ». *Un libro che susciterà senza dubbio molte polemiche per le tesi controcorrente che l'autore sostiene. Rosebury infatti afferma che la pulizia da semplice rito si è trasformata in un vero e proprio culto e tende a distruggere sistematicamente alcuni microbi creando gravi scompensi nel nostro equilibrio biologico, debilitando talune funzioni organiche e facilitando in questo modo l'insorgere di molte malattie.*
Viene raccontato come i microrganismi vennero scoperti, si precisa il posto che occupano nella scala biologica evolutiva, si esaminano i simbionti e i parassiti umani, dannosi innocui o addirittura utili, viene ridimensionato il concetto di nocività dei microbi.
Infine Rosebury affronta la diffusa tendenza a confondere norme igieniche con tabù di origine superstiziosa: un esame, nel complesso, che vuol dimostrare quanto poco in comune abbiano spesso, nel nostro mondo, l'igiene reale e l'igiene presunta (Ed. Garzanti, 326 pagine, 3000 lire).

Scopriti in gamba
fai un affare
di 50.000 lire
Sei in gamba. Sai valutare l'occasione. Sai deciderti al
momento giusto. Ora. Sono 50.000 lire risparmiate. Un affare!
50.000 lire per te, per la tua famiglia. E finalmente
la macchina per cucire che desideravi. Il modello 700.
La Maximatic Singer. Quella con la bobina magica.
Quella dai mille ricami. La "vera occasione" che mostra
quanto sei in gamba. Brava nel cucire, brava nel crearti
la tua moda. In gamba nello
scegliere Singer. Perché con tutti
i prodotti Singer puoi fare
importanti risparmi.
Un esempio?
Una Singer elettrica,
modello 239, oggi è
ridotta a sole 59.000 lire.
un'occasione
unica
SINGER
riduzioni su tutti i modelli
fino a 50.000 lire.
* Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

PRIMO PIANO

SARAGAT CELEBRA IL 20 SETTEMBRE

Nel ricordo d'un periodo storico travagliato e superato con senso di responsabilità, la fiducia che il Paese affronti con la stessa serenità i nuovi problemi

di Jader Jacobelli

Ricordo che fino a non molti anni fa i Presidenti della Camera e del Senato ritenevano opportuno fissare la data della ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive al 21-22 settembre per evitare che il 20, qualcuno, ricordando in aula la presa di Roma, risoffiasse nel fuoco di una polemica che era bene restasse sopita per smorzarsi del tutto. Come resocontista parlamentare, egoisticamente, quella preoccupazione presidenziale era la garanzia di vacanze più lunghe, ma era anche la prova di una persistente immaturità nazionale, di qualcosa di non ben digerito, di una storia che continuava a confondersi con la cronaca. E la colpa, diciamo così, era un po' di tutti, per una certa diffusa ostinazione della nostra classe politica a restar guelfa o ghibellina.

Quest'anno, invece, proprio il Presidente della Repubblica, in cui, come dicono i giuristi, si compone e si esprime l'unità nazionale, può celebrare solennemente il centenario del 20 settembre nell'aula di Montecitorio, davanti a tutti i deputati e i senatori e alle più alte cariche dello Stato, e nessuno se ne sente offeso, anzi tutti hanno l'impressione che finalmente qualcosa sia cresciuto, che il Paese abbia raggiunto la maggiore età, che si possano ricordare le travagliate vicende che portarono l'Italia a Roma con l'animo sgombro dei vecchi risentimenti e con giudizio di storico distacco. E il fatto che la celebrazione cada nel corso di una vivace polemica sull'opportunità o meno del divorzio, che è tema fra i più sensibili del rapporto fra Stato e Chiesa, senza che tale polemica snaturi o strumentalizzi questa celebrazione, è segno che anche per noi, come per tutti i grandi Paesi civili, la storia ha cessato di essere unidimensionale, piatta. Ci sono voluti — è vero — cento lunghissimi anni, certamente troppi, ma l'accelerazione degli ultimi, sotto questo riguardo, è davvero positiva.

C'è chi, nei modi procedurali in cui si svolge la celebrazione, ha voluto scorgere l'ombra di qualche resistenza e di una certa freddezza. Siamo tanto sospettosi che prima sospettiamo, poi ci informiamo, e va già bene quando ci informiamo. Quella del 20 settembre non è una seduta parlamentare vera e propria, ma non lo è perché non lo può essere. E' la Costituzione che stabilisce in quali occasioni il Parlamento si deve riunire in seduta comune. Lo deve fare per l'elezione del Presidente della Repubblica e, subito dopo, per il giuramento e il conseguente messaggio dell'eletto; lo deve fare per l'elezione di sette membri del Consiglio Superiore della Magistratura, per quella di un terzo dei giudici della Corte Costituzionale e dei giudici aggregati della stessa; lo deve fare, infine, nel caso della messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio e dei ministri. In nessun altro caso i senatori e i deputati possono essere convocati nell'aula di Montecitorio in regolare seduta.

Quella del 20 settembre è, quindi, una cerimonia solenne a cui deputati e senatori — ecco le finezze della procedura — partecipano per invito e non in base ad un ordine del giorno e l'invito, come è giusto, è inviato loro dal Presidente della Camera, perché la cerimonia si svolge a Montecitorio, anche se il Presidente della Camera, per delicatezza, invita anche a nome del Presidente del Senato.

A riprova della natura non formale della riunione, la *Gazzetta Ufficiale* non pubblica alcun ordine del giorno di convocazione come invece fa quando le Camere, nei casi indicati previsti dalla Costituzione, sono convocate in seduta comune. E' esatto, poi, che quello del Presidente della Repubblica non sia giuridicamente definito « messaggio », ma « celebrazione ». I « messaggi » — anche questo è precisato dalla Costituzione — sono soltanto quelli che il Presidente invia al Parlamento per chiedere il riesame di una legge o quelli in cui il Presidente può manifestare al Parlamento la sua opinione in rapporto a problemi di varia natura, politica o legislativa, e che sono perciò definiti dai giuristi « liberi e stimolanti ».

L'unico precedente alla cerimonia del 20 settembre è quello del 25 marzo 1961 quando nella stessa aula di Montecitorio, davanti a deputati e senatori, invitati non convocati, l'allora Presidente della Repubblica, Gronchi, celebrò il centenario dell'Unità d'Italia con un discorso che se non figura negli atti parlamentari ufficiali è ben vivo nella memoria di chi lo ascoltò, come resterà vivo quello con cui il Presidente Saragat mette ora in risalto il senso di quest'altro centenario.

Questa celebrazione della fine del potere temporale della Chiesa — di quel potere di cui, significativamente, l'attuale Papa, allora ancora cardinale, disse, nell'ottobre del 1962, in Campidoglio, « la Chiesa era stata privata, anzi sollevata » — non si iscrive fortunatamente nel libro della retorica nazionale, un libro che purtroppo sembra sfidare i secoli, ma vuole rappresentare un nuovo passo di quel processo di unificazione psicologica che, iniziatosi nel Risorgimento, sta per giungere soltanto ora a compimento e che è la condizione perché la lotta politica e sociale possa svolgersi civilmente, anche se duramente, senza le distorsioni e le ambiguità prodotte da un clericalesimo e da un anticlericalesimo ormai superati.

Anche in tempi di tante lacerazioni e problematici come gli attuali vi sono occasioni, sia pur rare, in cui tutto un popolo può incontrarsi in una comune valutazione degli avvenimenti della sua storia. La presa di Roma è appunto uno di quelli su cui il consenso può ormai essere generale perché se per l'Italia essa ha rappresentato il completamento di un processo unitario che non si sarebbe potuto arrestare senza comprometterlo, per la Chiesa essa ha costituito la causa di forza maggiore, che nel tempo si è trasformata in giusta causa, per liberarsi di un potere temporale che gli eventi le avevano attribuito, ma che essa stessa non riusciva nel profondo a giustificare. Il travaglio degli uni e degli altri in vista di quel l'avvenimento fu drammatico, ma di quella drammaticità per così dire positiva che intesse la storia dei popoli e che è ragione del loro sviluppo. La celebrazione che il Presidente della Repubblica fa del 20 settembre è, perciò, insieme ricordo di quel travaglio e soddisfazione per il suo esito nella fiducia che con lo stesso senso di responsabilità, con la stessa misura ed anche con la stessa serenità il nostro Paese possa risolvere sempre i suoi maggiori problemi.

Giuseppe Saragat celebrerà il centenario di Roma capitale nell'aula di Montecitorio davanti al Parlamento e alle più alte cariche dello Stato

La celebrazione verrà trasmessa dalla radio e dalla televisione domenica 20 settembre rispettivamente alle ore 10,50 e 10,55 sul Programma Nazionale.

Dal romanzo alla realtà: sopralluogo nelle «terre del Sacramento»

I PASCOLI DELLA FAME HANNO I GIORNI CONTATI

Che cosa è cambiato dai tempi di Francesco Jovine? Turismo e insediamenti industriali promettono un futuro diverso

di Gianni di Giovanni

Isernia, settembre

Che sei venuto a fare nel paese dei morti? ». Nel silenzio compatto delle viuzze deserte, la voce della cafona fende la nebbia grigiastra che avvolge le catapecchie dalle porte sbarrate e rotola giù per la china, fin sui passi del « forestiero », come un sacro ammonimento. Siamo a Pesche: case di pietra nera schiacciate sulla pancia del monte, tre chilometri di ripidi tornanti dalla statale Isernia-Campobasso, e seicento abitanti.
Ma dove sono gli uomini, dove giocano i bambini, dove fanno la spesa le donne di questo paese? « Qua non c'è rimasto nessuno, tranne i morti nel camposanto ». È morto anzitempo, senza sorriso, sembra il volto del bimbo proteso dal muraglione che sostiene la chiesa-madre, sotto il pizzo del monte. « Vattene, non sai che da queste parti il diavolo va per le strade? ». La mano ossuta della vecchia cafona si tende jeratica sulle terre nere del fondo valle, le terre del Sacramento.
« Se vuole avere l'idea di una realtà pietrificata, di un mondo immobile nel suo secolare dolore, vada a Pesche », ci avevano detto all'Ufficio provinciale del Lavoro di Isernia. « E visiti anche Santa Maria del Molise, Colle d'Anchiese, Casalcipriano, Oratino e Castropignano. Vedrà allora le morte paludi dove anche l'aria ristagna e dove si aggrovigliano ancora gli intrighi, le superstizioni e il rancore. Vedrà che in queste sacche di terra, dimenticate da Dio e dagli uomini, il mondo di Francesco Jovine è ancora intatto. E se non si limiterà a vedere, ma cercherà di scavare sotto il bianco intonaco delle apparenze, scoprirà che il posto dell'avvocato Cannavale è stato preso da uomini più furbi, più accorti ma non meno inetti del pro-

Le fonti del Biferno: poco più a sud le acque del fiume vengono imbrigliate in tubazioni e avviate a Napoli. Il fatto ha suscitato non poche polemiche nella regione

paesi nostri. Ma, come disse Santo Oliviero, oggi non è come ieri. Voglio dire che la giornata di lavoro ha un principio e una fine e il giornaliero, quando va a giornata, sa che deve avere la paga, la mangiata e il riposo. Ah, un'altra cosa: una volta, quando il padrone parlava, il cafone si toglieva il cappello. Adesso lo ascolta e sa rispondere, a tono e come si conviene. E quando si tratta di stabilire il prezzo delle olive, si può fare pure a mazzate, come è successo l'anno passato, ma alla fine il prezzo giusto deve essere pagato, mi spiego? ».
E' chiaro, il contadino delle terre del Sacramento ha acquistato coscienza della sua condizione e difende il suo lavoro. Ma quanto gli frutta un anno di fatica al cafone di quest'Italia remota, nemmeno sfiorata dalle grandi vie di comunicazione, esclusa dal turismo di massa, non ancora toccata dai fermenti degli insediamenti industriali? « Il reddito pro capite del Molise è fra i più bassi d'Italia, forse con la provincia di Matera siamo agli ultimi gradini della scala del benessere nazionale », ammette un funzionario della Camera di Commercio di Campobasso. « Un bracciante agricolo, nelle nostre terre, lavora da un minimo di 51 giorni ad un mas-

Il latifondo incolto, sfruttato soltanto come pascolo, così come lo ha descritto Jovine, è quasi scomparso: ma in talune zone molisane (fotografia in alto) purtroppo sopravvive. Qui accanto e nella foto in basso, due immagini del paese di Pesche: è abitato soltanto da donne anziane e bambini. I giovani emigrano alla ricerca di più sopportabili condizioni di vita: o all'estero o verso le zone industrializzate del Nord. Il reddito pro capite del Molise è tra i più bassi di tutta Italia

prietario terriero descritto trent'anni fa dal narratore molisano ».
Ma allora, se nulla è mutato, se il torpore e la rassegnazione ristagnano ancora oggi sulle terre del Sacramento, che senso ha il nostro viaggio e quale giustificazione si può dare a un confronto che in partenza sembra scontato? « Nel 1920, quando don Ciccio Jovine era giovane, il cafone stava sulla sua terra di dolore dall'alba al tramonto e la faticava con la sola forza delle sue braccia. Oggi non è più così », dice Luigi Petrecca dell'Ufficio del Lavoro di Isernia, « e come è chiaro almeno la condizione di fondo dell'esistenza contadina è profondamente mutata. Oggi, la truffa a danno dei deboli, che si vale della superstizione come dell'arma migliore per tenere il contadino inchiodato perpetuamente al suo stato di debolezza e di umiltà, non potrebbe più perpetrarsi. Oggi, nelle terre dell'alto Molise, nelle campagne della valle del Biferno è scomparso l'aratro a chiodo, sostituito dalle macchine agricole; oggi, oltre alle braccia il contadino usa anche il cervello ».
Antonio Bisesti, contadino, 43 anni, istruzione fino alla terza elementare, abita a San Massimo a pochi chilometri da Bojano dove nasce il fiume Biferno. « So leggere e scrivere quanto basta per mettere la firma, ma ho la televisione e la guardo. Ho visto le prime due puntate delle *Terre del Sacramento* e la storia mi è piaciuta perché sono fatti dei

I PASCOLI DELLA FAME HANNO I GIORNI CONTATI

simo di 250. Ma quest'ultima cifra bisogna prenderla con molta cautela: è raro, molto raro che questa punta massima si registri. Questo dato spiega perché il contadino molisano in media guadagni sulle 40 mila lire il mese; troppo poco per sopravvivere, anche se i bisogni sono ridotti al minimo. Il contadino, quindi, è spinto verso l'emigrazione. Ogni anno, dai poveri paesi del Molise partono 1500 persone. Dove vanno? Dovunque, dall'Australia all'Argentina e dalla Svizzera alla Germania. Ovviamente, non teniamo conto delle migrazioni interne e quindi non sappiamo dire quanti emigranti in Patria si attestano, ogni anno, nelle città del triangolo industriale o sui crinali dell'Appennino tosco-emiliano, a lavorare quei campi che agricoltori più evoluti e più esigenti avevano lasciato fin dal tempo del miracolo economico, per inurbarsi nei grandi centri del Nord ».
La realtà è dunque questa: i 136 comuni del Molise, tutt'insieme, con i loro 200 mila abitanti, non raggiungono la popolazione di un quartiere urbano in una grande città e le carte per l'emigrazione si accumulano sui tavoli dei funzionari degli Uffici del Lavoro a Isernia e a Campobasso. « Ma questo dato », ci dicono all'Ufficio del Lavoro di Isernia, « dev'essere interpretato più come una conseguenza del progresso che ha compiuto l'Italia dagli anni del dopoguerra ad oggi che come un risultato della miseria del Sud. In sostanza, si è verificato un fenomeno detto dell'avvicendamento delle mansioni che ha promosso, specie al Nord, classi sociali un tempo diseredate e ha chiamato, al loro posto, altri uomini che, avvicinandosi alle aree industrializzate o insediandosi ai margini hanno compiuto un passo avanti verso il decoro sociale. Senza contare che la emigrazione di questi ultimi anni ha riequilibrato i livelli demografici in certe zone, che per la loro natura e il lavoro che potevano offrire, erano soffocate e bloccate dalle cosiddette eccedenze di manodopera ».
La tesi non è superficialmente ottimistica ma trova riscontro negli studi di eminenti sociologhi e cultori dei problemi del Mezzogiorno, da Manlio Rossi-Doria a Corrado Barberis a Franco Martinelli. Dice infatti Barberis, occupandosi dell'economia delle terre del Sacramento, che i contadini espulsi dalle zone più sovraffollate dell'appennino meridionale, « tra il Fortore, nei suoi due versanti, molisano e pugliese, e il Cilento », ossia, « per dirla in termini letterari, tra Fontamara ed Eboli », col loro esodo vengono a stabilire un nuovo equilibrio fra popolazione e risorse agricole in altre zone; impediscono cioè che dal primitivo squilibrio di scarse risorse delle terre d'origine si passi, nelle regioni dove giungono a gruppi monoetnici, a squilibri di natura opposta, di risorse agricole non sfruttate per carenza di manodopera. Secondo queste tesi, dunque, l'emigrazione interna avrebbe la funzione di una camera di stagionamento verso l'« agricultural ladder » di cui parlano gli americani.
Le rimesse in valuta pregiata degli emigrati all'estero bilancerebbero, infine, il modesto reddito di chi è rimasto, fino a rendere sopportabile un'esistenza altrimenti al di sotto dei limiti della sopravvivenza.

Nino Taranto (Filoteo Natalizio) e Adalberto Maria Merli, nelle vesti del protagonista Luca Marano, in una scena di « Le terre del Sacramento ». Nella fotografia in basso un'altra immagine dello sceneggiato in onda in queste settimane: l'attrice è Regina Bianchi. Il romanzo di Jovine fu pubblicato nel 1950

Ma non tutti i cafoni rimasti hanno congiunti all'estero e confidano nelle rimesse in dollari o franchi svizzeri. E allora, come fanno a campare su queste zolle avare che Luca Marano, l'eroe del romanzo di Jovine arrossò del suo sangue generoso?
Bartolomeo Aurigemma, contadino, 50 anni, abita alle falde del massiccio del Matese, sulla strada che porta a Campitello, un centro di sport invernali in via di sviluppo. « Questa è mala stagione », dice, « questo non è tempo mio, io guadagno d'inverno quando cade la neve e

dalla città. Ma fra qualche anno non sarà più così perché l'industria moderna con le sue necessità sta per arrivare anche nel vecchio Molise agricolo. A Termoli, la Fiat impianterà uno stabilimento che darà lavoro a 4000 operai; sarà una rivoluzione, la prima rivoluzione industriale nelle nostre terre. Salteranno strutture arcaiche, di tipo medioevale, bisognerà creare i servizi e i supporti necessari al funzionamento della grande fabbrica. Forse, nei primi anni, lo sconvolgimento sarà tale che molti di noi stenteranno a ritrovare forme di vita consuete alla tradizionale esistenza, ma si tratterà di un problema di assimilazione. D'altra parte, le grandi trasformazioni che subiranno le fasce costiere della regione, contribuiranno ad avviare verso le attività terziarie quei lavoratori che non avranno trovato l'opportunità di inserirsi nella produzione industriale ».
Siamo insomma nei giorni della grande vigilia: i grandi alberghi della zona di Termoli e le industrie nell'area appenninica cambieranno i connotati delle terre del Sacramento. Perciò forse questo viaggio alla riscoperta di quel mondo remoto non è stato del tutto inutile: fra pochi anni, le terre del Sacramento non esisteranno più.

Gianni di Giovanni

Le terre del Sacramento *va in onda domenica 20 settembre alle ore 21 sul Nazionale TV.*

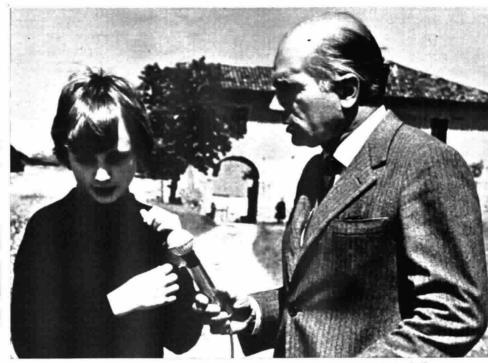
Ancora da « Le terre del Sacramento »: Maria Fiore (Clelia) e Paola Pitagora (Laura). Qui a fianco, la Pitagora con Renato De Carmine; sotto, il giovane attore Alfredo La Fianza in una delle scene più drammatiche del teleromanzo tratto dalle pagine di Francesco Jovine: i fascisti hanno attaccato i contadini che avevano occupato le « terre del Sacramento » uccidendo Luca Marano

il cittadino che arriva ai piedi di questa salita rimane bloccato nella sua vettura. Allora io esco e dico: eh, servono le catene; le prendo, le monto e le ritiro al ritorno. D'inverno riesco a guadagnare anche 5000 lire al giorno, ma nelle altre stagioni faccio il bracciante quando capita e tiro avanti col fazzoletto di terra che mi è rimasto ». Da queste parti, infatti, i grandi feudi sono quasi del tutto scomparsi, la proprietà terriera è molto frazionata e la ricchezza quindi polverizzata. Ma, anche se il « notabilato », come fenomeno sociale, sopravvive ormai al suo tempo, è importante che il contadino abbia imparato l'arte di arrangiarsi, primo stadio di un'evoluzione che con l'espandersi del turismo e il decollo dell'attività industriale lo porterà a moderne forme di inserimento nel tessuto produttivo della sua regione.
« Certo », dicono agli Uffici del Lavoro, « adesso il contadino molisano non può prestare che opere manuali non qualificate e deve assistere, specie per gli insediamenti turistici, all'invasione di personale qualificato

Una teleinchiesta a puntate sul mondo dell'infanzia

Comencini (qui sopra e in basso a destra) durante la realizzazione di « I bambini e noi » che il regista definisce « un libro visto, parlato e scritto dai bambini per gli adulti ». Comencini ha sempre guardato con interesse al mondo dell'infanzia fin dai tempi di « Bambini in città », il documentario del 1946 che segnò il suo debutto cinematografico

Bambini di tutto il mondo unitevi

A colloquio con il regista Luigi Comencini che ha realizzato la trasmissione: i criteri che l'hanno guidato, gli incontri più significativi

A sinistra e qui sopra, Comencini con due piccoli protagonisti della sua inchiesta. Dopo « I bambini e noi » il regista ha intenzione di realizzare per la TV uno sceneggiato dal celebre romanzo « Pinocchio » di Collodi

di Lina Agostini

Roma, settembre

Nei bambini c'è nostalgia, amore, invidia, dolore, gelosia. Per questo mi piace liberarli dall'oleografia falsa che li circonda da sempre. I bambini non sono buoni, ma ferocemente egoisti; non sono dolci, hanno anzi una personalità violenta; non sono sinceri, al contrario sono capaci, se questo torna a loro vantaggio, di arrivare a delle finzioni maligne e perfette. I bambini sono insomma adulti senza morale, senza autocontrollo, senza leggi, liberi da ogni condizionamento psicologico e sociale. Il bambino è l'uomo nella sua essenza più autentica ed originaria ». Luigi Comencini regista, come gli scrittori per l'infanzia, come Collodi, come Florence Montgomery, Jules Renard, Ettore Malot, ha scritto con la macchina da presa per la televisione un « viaggio alla scoperta dei mondi di bambini », un viaggio che, sotto le vesti dell'inchiesta a sei puntate espone e dibatte i problemi della classe indifesa dei bambini. Questo stadio della vita tradizionalmente visto come « l'infanzia sciocca, sentimentale e ignara tenuta in un limbo di smancerie » è ne *I bambini e noi* un'inchiesta di categoria, quasi sindacale che rivive l'epopea di una minoranza-oggetto, esalta le gesta di una popolazione oppressa con il ricatto del gelato o del giocattolo, di una ribellione costantemente soffocata a suon di schiaffoni e con la minaccia di andare a letto senza cena. *I bambini e noi* è l'altra faccia di Mary Poppins e di Topolino, è Pinocchio non più burattino, è Humphrey Duncombe l'eroe di *Incompreso* che gioca con la televisione portatile, è Cenerentola occupata a scegliere i vestiti per la sua bambola che parla, è il bambino che lavora come nei terribili *Senza famiglia* e *Mani nere cuore d'oro*, è lo scolaro ricco della più ricca scuola di Milano, lo snobistico *Piccolo lord*, è il populista *Pel di carota* nelle vesti del ragazzino della borgata di Prima Porta, tutti quanti impegnati, grazie a Luigi Comencini, in questa crociata che il bambino indice contro i suoi nemici di sempre, cioè gli adulti: i genitori distratti, la maestra arida, il padrone sfruttatore, la governante dispotica, la madre stanca. Tanti « Grillo parlante » per questo Pinocchio bambino, con la loro vecchia cultura proverbiale composta di massime minime, gelidamente enunciate senza alcuna reale comprensione di particolari situazioni e conflitti.

« *I bambini e noi* », dice Comencini, « è un libro visto, parlato e scritto dai bambini per gli adulti, è la storia vera e inverosimile del mondo dell'infanzia, la vita del bambino nella sua anormale normalità, la vera storia di Pinocchio 1970, quella che racconterò per la televisione subito dopo quest'inchiesta. E il mio Pinocchio bambino sono andato a cercarlo dappertutto: in Campania, dove esiste il problema dello spopolamento, a Napoli per il bambino che lavora, a Roma nella periferia gonfiata in modo caotico e dove il contatto con la città è brutale e drammatico, a Milano nella scuola più ricca della più ricca città d'Italia, a Torino fra gli immigrati. E ogni puntata di questa inchiesta avrà un protagonista che non ho scelto con il sistema del provino, ma perché parlando, intervistando, vivendo con questi bambini, ce n'era sempre uno che veniva fuori, il più esemplare, o perché era il più mi-

Bambini di tutto il mondo unitevi

Durante la sua inchiesta Comencini ha incontrato un gruppo di ragazzi che stava preparando una recita scolastica. Nella fotografia, il regista tra i giovanissimi attori in una pausa delle prove

sterioso, più da scoprire, o perché era il più bersagliato, il più infelice o il più mascalzone. Ed era a questo bambino che mi dedicavo di più ».
In una borgata romana Comencini incontra un bambino con la testa rapata a zero. « Perché ti sei tagliato tutti i capelli? », chiede.
« Me li hanno tagliati perché li avevo lunghi e ossigenati. Tanto mi ero stufato di fare il capellone ».
A Napoli in un calzaturificio dove lavorano dei ragazzi, Comencini incontra il figlio del padrone, un bambino vestito da primo della classe. « Vuole un caffè? », chiede il proprietario del calzaturificio a Comencini e telefona al bar. « Poco dopo vedo arrivare un bambino che ha la stessa età del figlio del padrone, otto, dieci anni e regge il vassoio con il caffè. E fra i due bambini si stabilisce un rapporto curioso, di complicità e di ostilità insieme ».
Storie che sono favole vere, umanizzate, condotte secondo la tecnica dell'inchiesta, seguendo lo schema accattivante dello spettacolo, ma sempre dolorosa raffigurazione del bambino non capito, avido di affetto e incapace di aprirsi, chiuso e perso nella sua solitudine, sempre raccontando tribolazioni penose del bambino a contatto con l'assurdo cattivo mondo degli adulti, traversie struggenti, incomprensioni da spezzare il cuore, con quasi mai la vittoria finale del bambino.
In una fabbrica Comencini incontra un bambino che lavora al quale manca il dito pollice della mano destra. « Come l'hai perso? », chiede al ragazzo.
« Non lo so! », risponde l'altro.
« Come non lo sai? ».
E nemmeno il padre del ragazzo sa niente di quel dito che manca dalla mano del figlio. E nessuno dirà che quel dito l'ha perso lavorando alle macchine e non lo dirà soprattutto per coprire la responsabilità del proprietario e per non essere licenziato.
Nella realtà al contrario della fiaba, al contrario di Pinocchio, Biancaneve e Cenerentola, questi bambini sono condannati a vivere nel mondo difficile degli adulti; costretti a uniformarsi alle loro regole e abitudini; impossibilitati a difendersi dagli schiaffi dei grandi, dalla loro autorità spesso capricciosa, perché non vi è Grillo parlante o Padre che non abbia ereditato da un'antica cultura protocristiana minacce, maledizioni e proverbi ricattatori.
« Il bambino per la scuola è un barattolo da riempire, per la famiglia è un giocattolo che deve dare molte soddisfazioni, per la società è o un essere inutile e ingombrante o un potenziale consumatore. Il bambino senza modelli da imitare, da quando è venuto meno il modello del padre, è uno sbandato. Accumula nozioni strane in modo caotico e non ha una formazione di alcun tipo. Quella matriarcale si può anche criticare, ma almeno è una formazione. Senza, il bambino sviluppa un solo concetto: la competitiperso nella sua solitudine, sempre più scaltro, il più forte, il più furbo. I bambini si sentono inutili e hanno bisogno di essere interessati a qualcosa in cui si sentano protagonisti creativi e non passivi come lo sono a scuola o nella famiglia in cui il padre non parla. Intorno al bambino non c'è nulla che gli dia il senso di essere utile a qualcosa, perché la famiglia gli dice " levati le mani dalla bocca, non ti mettere le dita nel naso, vatti a lavare " e a scuola " zitto e ascolta ", fuori non c'è nulla. Il bambino è solo da redarguire, per questo pensa subito all'indipendenza e sogna di fare il barista. Stando con noi durante l'inchiesta, i bambini partecipavano, si rendevano utili, legavano con gli operai della troupe e si attaccavano in modo morboso non a me come persona, ma a questa attività che li occupava. In questo modo il bambino ritrova con i grandi che lo ascoltano il proprio Gruppo Sociale a cui appartiene per affinità naturali, così ritrova il suo prossimo e non può non amarlo ».
Come Pinocchio tra i burattini. Se il Teatro di Mangiafuoco è la sua libertà, egli si sente ormai a casa sua, fra la sua gente. Se il Teatro di Mangiafuoco è « menzogna vitale » o « poetica invenzione », Pinocchio, il piccolo grande Bugiardo, sta respirando l'aria che gli è più familiare e di cui ha tanto bisogno.
Naturale allora che anche la televisione scriva una storia in cui i bambini possano ritrovare se stessi, il proprio dolore per le ingiustizie subite, la propria solitudine e Comencini lo fa non alla maniera dei manipolatori della letteratura melensa e rugiadosa per l'infanzia, ma come un uomo di cinema convinto dei principi morali che sostiene, rispettoso dei personaggi e delle emozioni che suscita raccontando.
« Stava in una classe per disadattati che è già una divisione crudele perché un bambino l'accetti. Per lavorare con noi aveva chiesto in regalo una bicicletta e ci eravamo messi d'accordo. La maestra non voleva che gliela dessi perché era stato cattivo a scuola, comunque con il bambino avevo fatto un patto: io gli avrei dato lo stesso la bicicletta purché fosse andato regolarmente a scuola. Dopo qualche giorno sono tornato alla borgata dove il ragazzo vive e l'ho trovato triste. Gli ho chiesto della bicicletta.
" E' rotta ", mi ha risposto.
" Come rotta? ".
" E' rotta ".
" Me la fai vedere? ".
" Non si può, è rotta ".
" Dov'è? ".
" In casa ".
Sono andato dentro e ho trovato in uno sgabuzzino la bicicletta completamente a pezzi, sfasciata.
" Ma come è successo? ", ho chiesto al ragazzo.
" Me l'ha spaccata mio padre con l'accetta ".
" Perché? ".
" Avevo fatto tardi e non ho voluto portare mio fratello in bicicletta ".
Poi, alla fine, ha confessato: " No, veramente me l'ha sfasciata perché era ubriaco " ».
A Pinocchio fuggitivo, Geppetto dice: « Quando saremo a casa faremo i conti ».
Dunque anche nella realtà fra padre e figlio vi sono incomprensibili conti in sospeso e per regolarli si aspetta il momento di ritrovarsi soli nel chiuso della casa paterna, recinto di tutte le punizioni e frustrazioni possibili. Comencini parla del suo lavoro con interesse e amore, ma non è casuale. Se ha diretto quasi venti film, se è un autore cinematografico, molto del merito è dei bambini. Il suo documentario *Bambini in città*, in cui Milano massacrata dai bombardamenti diventava uno straordinario campo di giochi, ottenne premi e riconoscimenti. I bambini erano i protagonisti del suo primo film *Proibito rubare*, anche *Heidi* tratto da un classico tedesco era dedicato all'infanzia. Un bambino era protagonista del film *La finestra sul luna park*, *Incompreso* porta la sua firma ed è ancora una storia di bambini. Per Comencini persino Casanova è visto nella sua infanzia e adolescenza. In lui non esiste dunque il superstizioso timore che quasi tutti i registi italiani nutrono per il film con o sui bambini.
Per Comencini non vale la leggenda secondo cui il bambino nel cinema equivale a insuccesso e noia. Però non è soltanto l'attenzione affettuosa che nutre per i bambini ad avergli fatto fare questo viaggio nel loro mondo, il motivo è anche un altro: Comencini è uno dei pochi uomini di cinema che crede ancora, profondamente e onestamente, nella immutabilità e validità dei sentimenti. « Questo perché l'uomo è sempre lo stesso. I suoi sentimenti e le sue paure sono sempre uguali, quindi, se riesci a raccontare l'essere umano nella sua essenza, il pubblico ti è sempre grato, ti segue e se ne infischia delle mode ».
Comencini parla del suo mestiere da artigiano pieno di pudori. I suoi gusti sembrano scaturire da un vecchio, ma sempre valido, gioco di sincerità e di onestà. E' modesto in tempi di megalomania, tranquillo dove altri registi si sbracciano in virtuosismi inutili e sgangherati, pieno di buonsenso mentre gli altri corrono dietro alle invenzioni, va alla ricerca di mondi di bambini mentre i suoi colleghi scoprono il sesso. Ricomincia da zero, dall'uomo bambino, dal burattino Pinocchio non ancora « guarito » per tirare le fila dei propri sentimenti e della propria onestà. Può accadere, con lui, che il fanciullo diventi padre dell'uomo.
« Era considerato il più mascalzone, forse non aveva mai pianto e viveva in una baracca. Sono tornato dopo un mese che ero stato lì e lui mi ha detto con un'aria da bambino tradito:
" Me credevo che non tornavi più ".
" E invece sono tornato ".
" Dopo che sei partito tutte le notti t'ho sognato, poi siccome non venivi mai me so stancato de sognatte e non t'ho sognato più " ».

Lina Agostini

C'è qualcosa di nuovo oggi, nell'aria.

L'aria.

I nostri Rivenditori, per un'aria migliore, vendono combustibili Gulf

FILIALE DI MILANO:
Via A. Bordoni 30 - Tel. 669.091/669.093
A. BANFI & GARDELLI
Via Vivaldi 16, Milano - Tel. 606407
AMBROGIO MORO
Viale Brianza 37/39, Meda (MI) - Tel. 70471 (2 linee)
ALFA PETROLI S.p.A.
Via B. Bono 15, Bergamo - Tel. 244929/247571
COMBUSTIBILI BUSTESI S.a.S. di Edoardo Fariselli & C.
Via Rossini 18, Busto Arsizio (VA) - Tel. 37518
DOTT. A. STERLACCI & A. TAIOLI s.r.l.
Via Zama 40/19, Milano - Tel. 502219/502220
F.LLI PUGNI
Via Raffaele Sanzio 14/1, Mortara (PV) - Tel. 3173
RECOIL
Via Aleardo Aleardi 40, Gallarate (VA) - Tel. 76687
S. E. FRATELLI RONCHETTI
Via L. Manara 2, Como - Tel. 269434
SOC. THERMO r.l.
Via Romentino 11, Trecate (Novara) - Tel. 71115

FILIALE DI TORINO:
Corso Umberto 64 - Tel. 594. 759/589.583
GROSA ALDO & SERGIO
Via Alpi Graie ang. Corso Susa, Rivoli (TO) - Tel. 956527
PIEMONTE PETROLI S.p.A.
Via F.lli Calandra 12, Torino - Tel. 877536/874750
PIETRO MACHIERALDO
Via Vercellone, Cavaglià (Vercelli) - Tel. 96124
TERMONAFTA
COMMERCIO PRODOTTI PETROLIFERI S.p.A.
Strada delle Campagne 58 bis, Torino - Tel. 290075/077

FILIALE DI FIRENZE:
Via Reginaldo Giuliani 553 - Tel. 450.566/450.567
ANGELO SIGALI
Viale Apua 21, Marina di Pietrasanta (LU) - Tel. 20172
MAREMMANA CARBURANTI S.p.A.
Via IV Novembre 3 - Grosseto - Tel. 22512
PRATESI & ARRIGUCCI
Civitella della Chiana, Badia al Pino (AR) - Tel. 49304
ROMANO MATHIS
Via San Gimignano, Poggibonsi (SI) - Tel. 97276
TORTOLI AURELIO
Via Rosai 25, S. Giovanni Valdarno (AR) - Tel. 92230
ZETA GAS S.R.L.
Via Tosco Romagnola 245, Pontedera - Tel. 63425

FILIALE DI VENEZIA:
Via A. Righi 10 - Tel. 56900/52044
BELLINELLO LIVIO
Via Cappuccini 10, Rovigo - Tel. 22217
EUROCALOR
Via G. Galilei 7, Verona - Tel. 26651
FIORETTO & COZZI
Via Mazzini 11, Spilimbergo (PN) - Tel. 2080
F.LLI BONIFACI
Via Gorizia 60, Piovene Rocchette (VI) - Tel. 50006
F.LLI SCANAGATTA
Via Anconetta 5, Marostica (VI) - Tel. 72484
F.LLI TODESCO
Via Castellana 65, Mestre (VE) - Tel. 59825/57887
FURLAN ENRICO
Via S. Daniele 76, Farla di Maiano (UD) - Tel. 95093
MINERALOIL
Via dei Leoni 58, Gorizia - Tel. 2100
SOFIA ETTORE & FIGLIO
Via Badia, Camisano Vicentino (VI) - Tel. 70129/70294
TARQUINIO ZANIN
Viale delle Industrie 70, Padova - Tel. 23768/22102
TODESCO GUIDO & C.
Fondamenta Manin 1, Murano - Tel. 739411
ZENORINI ETTORE
Via Are, Pescantina (VR) - Tel. 673537
ZOPPE' EDDA
Via Venezia, Conegliano Veneto (TV) - Tel. 22307
DITTA REQUALE GAETANO
Via Campo Sportivo, Zero Branco (Treviso) Tel. 97071
DITTA SERENISSIMA PETROLI DI GARDI DANTE
Via Bassanello, Lido di Malamocco (VE) Tel. 67000
DITTA LEONARDI ALBINO
Corso Verona 61, Rovereto (Trento) Tel. 23453
DITTA S. GIORGIO CARBURANTI
Via Roma 102, S. Giorgio delle Pertiche - Tel. 73378

FILIALE DI BOLOGNA:
Via Marconi 34/2° - Tel. 221.932/269.845/6
EMILCARBO S.p.A.
Via di Corticella 205/11°, Bologna - Tel. 350.381/350.382
GRANDI EUGENIO
Via M. Zanotti 12, Imola - Tel. 22448
MANTEGARI ANTONIO
Via Ramazzini 5, Reggio Emilia - Tel. 39662/34725
PAVANATI EDGARDO
Via XX Settembre 95, Codigoro (FE) - 93057/93651
SIAP
Via Montescudo, Rimini (Forlì) - Tel. 24756
TEDESCHINI GINO
Via Vignolese 1053, Modena - Tel. 60149
VENTURINI BRUNO
Via La Viola 10, S. Maria in Fabriago del Comune di Lugo (RA) - Tel. 73114

FILIALE DI ROMA:
Via della Magliana 543 - Tel. 523.179/523.195/7
A. D. C.
Via Matteotti 98, Latina - Tel. 43142
CO.RO.NA
Lungotevere de' Cenci 9, Roma - Tel. 653273/653421
F.LLI MECONI
C.so della Repubblica 60, Castelgandolfo, Roma
Tel. 930869
GIONTELLA QUINTO
Via Angelo Costanzi 50, Orvieto Scalo (Terni) - Tel. 90308
MAGNI ARMANDO
Via Appia km. 121 + 400, Fondi - Tel. 51739
MANZI DOMENICO
Montefiascone - Tel. 8077
VULCANIA
Via Vessella 6, Roma - Tel. 835516

FILIALE DI NAPOLI:
Via Galileo Ferraris 66/c - Tel. 330.241
ITALIA COMBUSTIBILI
Via Nazionale delle Puglie 40, Casalnuovo (NA)
Tel. 855087/344897
RUPER OIL
Contrada Varco SS. 374 km. 35,500, Rotondi (AV)
Tel. 36041/36203

FILIALE DI CATANZARO:
Via de Gasperi 48 - Tel. 29.080/81
BOCCUTO UMBERTO
Rione Samà, Catanzaro Sala - Tel. 25218/41218

Lo spettacolo leggero alla televisione nei prossimi mesi

Passerella autunno-inverno

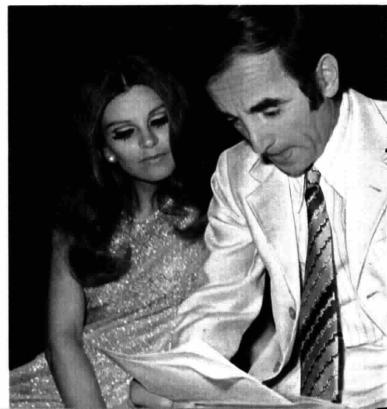
Solisti d'eccezione sulla pista del Palazzo dello Sport di Torino. Sei serate con Jerry Lewis. Il ritorno del «Rischiatutto» e una rassegna di volti nuovi

di Fabio Castello

Roma, settembre

Per quelli che lavorano nel settore dello spettacolo leggero alla TV la settimana comincia con il sabato. E' il sabato sera la serata più importante, più impegnativa, quella che dà maggiori preoccupazioni (ma anche maggiori soddisfazioni), che fa parlare i giornali, che dà il tono a tutto il settore. Viva il sabato sera, dunque. Nei prossimi mesi, al sabato sera ci sarà *Canzonissima '70*, lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno. E' stato detto e scritto che quest'anno *Canzonissima* sarà « sdrammatizzata » rispetto alle precedenti edizioni, che sarà meno costosa, che sarà più semplice. E, in effetti, sarà così: un gioco più che uno « show », una festa popolare, una « tombolata musicale » in famiglia. Ma resterà pur sempre lo spettacolo del sabato sera, quello con venti milioni di spettatori che chiedono un'ora di svago autentico, il programma-chiave del settore leggero della televisione. Ed è chiaro che, anche quest'anno, a *Canzonissima* andranno le cure più premurose di chi lavora in questo settore, appunto per dare al pubblico una *Canzonissima* « povera, ma bella ». Viva *Canzonissima*, dunque.

Ma non c'è solo *Canzonissima*, non c'è solo il sabato sera. In realtà, *Canzonissima* è uno dei molti programmi di spettacolo leggero che durante la settimana giungono sul video. Vediamoli uno per uno, da questo mese fino alla fine dell'anno. La domenica sera, sul Secondo Programma, alle ore 21,15, dopo la breve serie che ha portato sul teleschermo i recital di tre beniamini del pubblico, il Quartetto Cetra, Renato Rascel e Domenico Modugno, prenderà il via *Ti piace la mia faccia?*, una serie in quattro puntate per presentare tredici volti nuovi dello spettacolo leggero. Seguirà, in novembre, *Tutti big* (il titolo è provvisorio). Si tratta di sei trasmissioni che saranno registrate al Palazzo dello Sport di Torino: davanti a un pubblico di seimila persone si esibiranno, senza interruzioni, alcuni fra i « big » della musica leggera di diversi Paesi (Bécaud, Morandi, Milva, ecc.), solisti eccezionali come Manita De Platas, concertisti, complessi folk, balletti. Anche la grande Orchestra Sinfonica della RAI di Torino ha accettato di prendere

Paolo Poli (al centro, in abito da sposa) con Piero Dotti, Jole Silvani e (chinato, in primo piano) Angiolino Manfredi in una scena di « Babau! », quattro puntate di satira al costume del nostro tempo. Qui a fianco: Milva con Aznavour durante le prove di « Omaggio a Edith Piaf »

parte al programma, che vuol essere un omaggio alla musica nelle sue varie forme.
Finito *Tutti big*, inizierà un'altra serie, sempre in sei puntate, dal titolo *Carte in regola*, guidata dal Quartetto Cetra. La linea di questo programma si può riassumere così: non importa quale stile seguiate, non importa il genere, importante invece è che abbiate le carte in regola per cantare e recitare. Sarà perciò una rassegna di quanto, di valido, è apparso nel settore dello spettacolo leggero in questi ultimi anni, con un po' di spazio anche a quegli elementi che, benché validi, non sono riusciti a cogliere un pieno successo o che sono stati subito dimenticati.
Al martedì, sempre sul Secondo Programma, dal 20 ottobre, alle ore 22,15: *Licenza di cantare*, una trasmissione soprattutto per cantanti giovani, che saranno costretti a cantare « dal vivo » e a dar prova così della autenticità delle loro qualità.

Al giovedì, sul Secondo Programma alle ore 21,15, dal 1° ottobre ritorna il *Rischiatutto*, il popolare quiz di Mike Bongiorno, che è stato la trasmissione più seguita del 1970. A novembre, infine, dopo il successo riportato dalla serie *Questo è Tom Jones*, sarà presentato, al venerdì, sul Secondo Programma alle ore 21,15, *Stasera Jerry Lewis*, uno spettacolo in sei puntate acquistato dalla NBC americana e opportunamente confezionato per il pubblico italiano. Il programma del popolare comico americano, noto al pubblico di tutto il mondo attraverso il cinema, fa parte di una lunghissima serie durata oltre due anni negli Stati Uniti. Le sei puntate scelte per l'Italia sottolineano alcuni degli aspetti più tipici della comicità di Jerry Lewis.
Accanto a queste che costituiscono le « collocazioni » fisse, gli appuntamenti abituali dello spettacolo leggero, il Servizio « speciali » sta preparando programmi di altro tipo per dar corpo alla linea di rinnovamento intrapresa negli ultimi tempi. Paolo Poli ha registrato quattro puntate di *Babau!*, una satira dei luoghi comuni, dei miti e dei feticci del nostro tempo. Franco Cerri ha terminato sei trasmissioni dal titolo *Fine serata da Franco Cerri*, dedicate al jazz contemporaneo soprattutto italiano ed europeo, nelle quali non mancano però ospiti illustri americani come Dizzy Gillespie.
Pronta è anche la nuova serie di *Protagonisti alla ribalta*, nella quale vengono presentati i recital o i concerti, registrati dal vivo in Italia, di alcuni tra i più importanti « protagonisti » della musica jazz e pop o della canzone, quali Ella Fitzgerald, Aretha Franklin, Duke Ellington, Benny Goodman, Donovan, Jorge Ben, José Feliciano, Joan Baez.
Si stanno preparando intanto: *Milva: omaggio a Edith Piaf*; un programma speciale da girarsi nei padiglioni della Biennale d'Arte di Venezia; uno spettacolo guidato da Fiorenzo Fiorentini (*Osteria del tempo perso*), dedicato al folklore romano, da trasmettere nel periodo dei festeggiamenti per Roma capitale.
Da più parti si è parlato anche di « azione educativa nel campo musicale » che la televisione deve compiere con le sue trasmissioni di varietà; e, in effetti, il quadro tracciato è animato da questa linea di fondo che comprende anche la graduale riduzione delle « riprese esterne » di festival canori. Si tratta di offrire al pubblico qualcosa di più delle sole canzoni cosiddette di « largo consumo »; ed è un'azione che la televisione intende portare avanti con il contributo di tutti coloro che operano nel settore della musica leggera: autori, cantanti, case discografiche, organizzatori, stampa specializzata, organizzazioni sindacali e di categoria. E' una ricerca comune per ridare un volto e un senso, oltre che nuovo ossigeno, alla canzone italiana.

Franco Cerri (a sinistra) con il contrabbassista Marco Ratti e con Dizzy Gillespie, uno degli ospiti più celebri che appariranno in « Fine serata da Franco Cerri ». In alto, un'esemplare rassegna d'espressioni di Jerry Lewis: le sei puntate del suo show che vedremo in Italia fanno parte d'una serie trasmessa per due anni con enorme successo negli Stati Uniti

Alida Valli dai telefoni bianchi a «La strategia del ragno»

LA VESTALE NEVROTICA E IL FIGLIO

di Lina Agostini

Roma, settembre

Piccolo mondo antico: Antonio Fogazzaro scrittore, Alida Valli attrice, Mario Soldati regista, arrivano alla Mostra del Cinema di Venezia del 1941 e il film viene premiato. E' un successo soprattutto per Alida Altenburger in arte Alida Valli, figlia di un professore di filosofia e allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia che, nel complesso personaggio di Luisa rivela il suo temperamento di attrice drammatica. Anche se esclama troppo spesso all'indirizzo del marito, un Massimo Serato ancora biondo e con gli occhi azzurri, per l'occasione patriota sfortunato, « basta con questo signor Mazzini! », suscitando perciò la benevola ammirazione del nonno buono ma brontolone che commenta « ha che diavolo di donna! ».

In questo *Piccolo mondo antico* i colleghi in carboneria di Franco, fanno il baciamano, parlano sotto voce per via degli austriaci che hanno le orecchie lunghe, sventolano il tricolore e portano i marron glacé alla signora Luisa prima di andare in esilio a fabbricar candele. Ancora più facili da capire, in *Piccolo mondo antico*, sono i gesti: sguardo febbrile di Alida Valli puntato verso il lago vuol dire « che cosa mangeremo domani per colpa di quella testa calda del signor Mazzini Giuseppe », sguardo triste verso il protagonista maschile significa « non metterai mai la testa a posto », piede sbattuto per terra con stizza dalla vecchia marchesa austriacante indica il disappunto per il matrimonio fra Luisa e Franco, bambina con barchetta in mano che scende cantilenando le scale che conducono al lago vuol dire, invece, « tra poco affoga », abbraccio finale tra Franco e Luisa sta per « può darsi che, nonostante l'esilio, la Giovane Italia, gli austriaci e Mazzini, tutto ricominci per noi », canzoncina del tipo « Ombretta sdegnosa del Missisipi non far la sdegnosa e siediti qui » e la relativa domanda di Ombretta, « Nonno, Missipipì? » indicano, infine, l'ingenuità dei bambini di ogni tempo.

La strategia del ragno: Bernardo Bertolucci regista, la Televisione Italiana produttore, Alida Valli attrice, arrivano alla Mostra di Venezia del 1970 ed è ancora il successo.

In ventinove anni molte cose sono cambiate per Alida Valli: *Le due orfanelle* sono diventate protestatarie, *Addio Kira* potrebbe essere il titolo di un'avventura psicologica, la contessa Serpieri di *Senso* ha riacquistato nel frattempo una veste intellettuale, l'infelice Luisa di *Piccolo mondo antico* è diventata, grazie alla televisione e a Bertolucci, una vestale nevrotica che si chiama Draifa e Alida Valli ha raggiunto

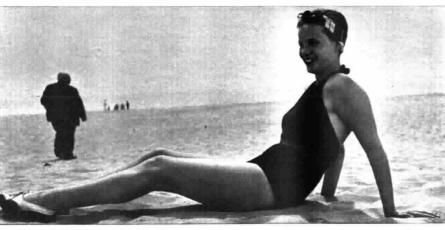
segue a pag. 40

Un giudizio su Bertolucci che l'ha diretta nel film: «Ha saputo sfruttare i miei difetti melodrammatici. Come attrice, quando cominciai a recitare, ero un pianto»

per il video

HIPPIE

Alida Valli in due foto scattate durante l'intervista. Qui sopra è con il figlio Carlo di 25 anni che recita nella versione di « Hair » in scena a Roma. L'attrice divenne famosa nel 1941 interpretando il film di Soldati « Piccolo mondo antico » tratto dal romanzo di Antonio Fogazzaro

Alida Valli con Osvaldo Valenti (a sinistra) e Umberto Melnati nel film « Mille lire al mese ». Qui a fianco, l'attrice in una fotografia del 1953 che la ritrae con i figli Carlo e Larry

Fregene, 1936: « Ero una bella ragazza, ma in quanto a recitare... ». A destra, l'attrice in « Eugenia Grandet », 1946

LA VESTALE NEVROTICA E IL FIGLIO HIPPIE

segue da pag. 38

la meta che ha sempre sognato di raggiungere: essere capita.

« Nei film dei telefoni bianchi ero un pianto. Li ho rivisti tutti. Salvo *Eugenia Grandet* e certe cose di *Noi vivi*, un disastro. Ero una bella ragazza sana, con un viso piacevole: ma in quanto a recitare, non sapevo nemmeno da che parte cominciare ».

Ogni epoca ha le sue retoriche: qualche giorno fa il figlio di Alida Valli l'eroina di *Piccolo mondo antico*, ha debuttato in teatro. E per farlo, Carlo De Mejo, 25 anni, ha scelto *Hair*, naturalmente.

La sera della prima, ad un critico americano che le chiedeva l'altezza del figlio, Alida Valli ha risposto che Carlo era alto ventisei metri.

« Mi avrà presa per pazza » dice ora che ha il figlio accanto « ma ero talmente emozionata, poi non potevo guardarti, la sera della prima eri uno scheletro, sembravi un cadavere dalla magrezza ».

« Hai sempre mal di denti? ».

« Ecco, sembrava che anche tu avessi mal di denti. Hai cominciato che avevi una faccia e hai finito che ne avevi un'altra, poi ti sta andando via la voce dalla fatica, e gli occhi poi, tutto per quell'*Hair* che sembra un circo ».

Madre e figlio, insieme, hanno gli stessi occhi chiari, lo stesso profilo perfetto, solo la voce è diversa: quella di lei è rauca, un po' triste.

« Ho mal di denti, da due giorni ho mal di denti e quel medico mi ha fatto una specie di medicazione che non ha risolto niente ».

« Sai a proposito del tuo nome vero, il fidanzato di una ragazza che lavora con me in *Hair* ha detto d'aver conosciuto a Trieste un ragazzo della mia età che si chiama Altenburger, come te ».

« Sarà un lontano parente, papà era di Vienna, mamma era jugoslava, le due nonne erano italiane, per cui tanto italiana non sono ».

« Ti hanno mandato la cittadinanza jugoslava, ricordi? ».

« Chi te l'ha detto? ».

« Tu, me lo ricordo benissimo. Ti hanno mandato un foglio con su scritto che eri cittadina jugoslava ».

« Ma no, quelli erano i profughi di Pola che mi hanno fatto cittadina onoraria, figurati che cosa importa agli jugoslavi di Alida Valli ».

Gli italiani invece amarono Alida Valli, arrivarono a darle il titolo di « fidanzata d'Italia », ma il cinema di *Ma l'amore no*, de *I due sergenti*, di *Mille lire al mese* la condannò al gigantismo e alle lacrime.

« *La strategia del ragno* è il film che amo di più dei 92 girati fino ad oggi, Bertolucci ha saputo sfruttare i miei difetti melodrammatici in maniera così buffa ».

« Pensare che tu mamma potresti fare delle cose comiche eccezionali, ti ho visto in scena, in quella commedia... ».

« Stupido ».

« Ti accorgevi che ero in teatro dall'inizio del primo tempo perché cominciavo a sghignazzare. La commedia non era granché, ma tu eri bravissima, di una comicità strabiliante ».

« Ma se ero serissima! ».

« Ricordo quella cosa con il telefono, quando passeggiavi in scena dicendo... ».

« Sua moglie è una schifosa, dicevo ».

« Vi incrociavate sul palcoscenico e tu rispondevi con una serietà incredibile, vestita di un buffo impermeabile tipo 007 ».

« Ci siamo divertiti a fare quella commedia ».

« Io l'avrò vista almeno dieci volte ».

« Ma quella serata che sei venuto e non c'era molta gente in platea e ti ho sentito ridere dal principio alla fine come un matto ».

« Come quando io e Larry guardavamo la televisione che trasmetteva *I figli di Medea*. Prima l'annunciatrice che mostra la fotografia di un ragazzo dicendo che era figlio di Alida Valli e di Enrico Maria Salerno. E io e Larry a dire, possibile che sia nostro fratello e noi non sappiamo niente? ».

« E voi ci avete creduto? ».

« Ma tu non ci avevi detto niente, nemmeno che dovevi interpretare un originale televisivo come quello e noi eravamo lì soli a guardare la televisione. Poi, mentre ti rivolgevi ai telespettatori per lanciare quell'appello a Salerno per riavere il bambino, avesti come un malore. Io dissi: "Chissà se quel ragazzo è davvero nostro fratello" e Larry, invece, disse "Oddio, mamma ha dimenticato la battuta!" ».

« Il Larry è grande! ».

« Lui era più portato di me a fare l'attore, non credi? »

« Il Larry è più estroverso, tu sei più timido, come me. Vi siete scambiati i mestieri, tu fai *Hair* e lui fa ingegneria nucleare, anche se da piccolo era molto più interessato di te a fare l'attore ».

« Ma io sono molto meno timido di te ».

« La mia timidezza è una forma patologica, non me la levo più di dosso, ma ormai ci vivo bene ».

« E' una difesa ».

« Chissà che la mia timidezza non dipenda dal fatto che ci vedo poco ».

« No, credo di no ».

« Da ragazzina risolvevo il problema della timidezza con una buona dose di aggressività, ma era finta, costruita, allora sembrava che dovessi conquistare il mondo, ero una persona che non si fermava davanti a niente. Ma poi era una tale fatica essere un'altra persona ».

« In fondo non c'è nessuno che sia sempre e totalmente sicuro di sé ».

« Vuoi dire che tuo fratello Larry non è sicuro di sé? »

« Lui non si pone i problemi ».

« Lui vuole solo guardare, vedere, fare, è straordinario in questo il Larry. Ha proprio tutte le caratteristiche fisiche e le doti per fare l'attore e fa l'ingegnere nucleare. Io sono come te, avrei potuto fare tutto, tranne che l'attrice, abbiamo troppa paura di tutto. E più andiamo avanti e più le paure crescono. Non credere, io alla tua età pensavo: conquisterò tutto, vincerò la timidezza, e invece è sempre peggio. La paura mi passa quando sono sola, quando il nemico non mi ascolta, allora rido, piango, canto, faccio di tutto senza paura di essere sgridata ».

« Perché sgridata? »

« Ma io ho il complesso di essere sgridata, perché sono rimasta infantile in questo. Spesso mi dimentico l'età che ho e mi chiedo: se ora mi sgridano, che cosa faccio? A te Carlo non succede mai? Non hai mai paura che ti sgridino? L'ultima volta che mi è venuto il complesso è quando ho raccontato di Hollywood e del cinema americano... ».

Gli americani videro Alida Valli come una possibile Greta Garbo e le affidarono film come *Il terzo uomo*, *Il caso Paradine*, *I miracoli non si ripetono* e quando si accorsero che il miracolo Greta Garbo non si sarebbe ripetuto, allora considerarono Alida Valli un cavallo perdente. Nemmeno Hollywood, come già era successo in Italia, capì che Alida Valli era una creatura più complessa, misteriosa, un Peer Gynt nato a Pola, per metà austriaco e per metà jugoslavo, ma con un grande, profondo desiderio di essere considerata, artisticamente, a suo agio nella nebbia e nel sole, al Paradiso e all'Inferno.

« Ho vissuto in America dal 1946 al 1953, come lavoro andava bene, ma come vita zero. La California, poi, era un luogo squallido, dove si parlava di cinema, si mangiava cinema, si beveva cinema. Tutto era in funzione del cinema, persino i party, che venivano organizzati secondo i salari: quelli che prendevano fino a 500 dollari erano invitati ad un tipo di party, poi c'erano party per chi guadagnava 1000 dollari, 2000 dollari, fino a 5000 dollari, sempre separati a seconda del guadagno settimanale. Non ti sembra spaventoso? A Venezia hanno fatto vedere quel documentario sul produttore Selznick di cui tutti oggi parlano bene, ma che, in realtà, a Hollywood tutti odiavano. Era uno spaventoso megalomane e il suo sogno era quello di riunire tutti i suoi scritturati su un'isola deserta, solo noi: in una villa ci avrebbe abitato Selznick con la moglie Jennifer Jones, in un'altra Gregory Peck, poi Joseph Cotten, la Bergman, io, tutti a guardarci in faccia e a passare le domeniche a giocare a ping-pong ».

« Stasera ho un appuntamento con Barbara Bouchet ».

« Allora cerca di pettinarti, o non ci riesci più! ».

« Ma per *Hair* devono essere così, alla Julie Driscoll ».

« Peccato, avresti dei bei capelli, anche se sono più lunghi dei miei. Poi, prima li avevi più ricci ».

« Perché li avevo più cotonati per interpretare meglio il personaggio ».

« Che cosa hai mangiato oggi? Non vorrei scocciare, ma sei talmente magro ».

« Filetto ai ferri, patate e frutta ».

« I miei denti! Hai tanto bisogno di proteine figliolo, e pettinati! ».

Lina Agostini

PRINZ 4L:
SALDA SULLE RUOTE
(forse perchè non "beve" sul lavoro)

A vederla correre così vivace, svelta in ripresa, agile in salita e sempre aderente all'asfalto, mentre percorre chilometri e chilometri con un goccio di benzina, verrebbe voglia di pensare che la Prinz 4 L sia così salda sulle ruote... per la parsimonia nel « bere ».
Naturalmente la ragione è un'altra, è una tecnica costruttiva applicata nelle sue forme più avanzate.
Oltre 18 km. con un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU, sempre all'altezza del proprio nome.
La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, ed un ampio bagagliaio.
Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

NSU la straniera più diffusa in Italia
(ovvero la più assistita)

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale - Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli 12/14 (largo Ponchielli)

NSU/170

«Grandangolo»: viaggio dentro l'America giovane

« Lui » è Tim Hardin, oggi fra i più noti compositori di musica pop. Incise la sua prima canzone per la colonna sonora di « Dentro l'America »

CINQUE ANNI CHE CONTANO COME UN SECOLO

Il distacco delle nuove generazioni, il rifiuto opposto alla società degli «adulti» non si sono placati, anzi hanno acquistato nel tempo contorni e motivazioni più precisi e inquietanti

di Furio Colombo

Roma, settembre

Ho rivisto il mio documentario *Dentro l'America: I giovani* soltanto alcune settimane fa, dopo cinque anni. Bisognava registrare una introduzione che servisse a spiegare e ambientare, oggi, una realtà delicata, misteriosa, mutevole come quella dei giovani, sul fondale più rapido e instabile che esista al mondo: l'America, o almeno le sue immagini più vistose e più note. Bisognava poter rispondere alla domanda, ovvia eppure immensamente difficile: che cosa resta, che cosa è cambiato da allora? Vittorio Gorresio, che era in studio

Un'altra inquadratura tratta dal documentario di Furio Colombo. Andò in onda la prima volta nella estate del 1966: ora « Grandangolo » ne ripropone una delle puntate più significative dedicata ai giovani

CINQUE ANNI CHE CONTANO COME UN SECOLO

con me, e che sta curando per il *Telegiornale* questo « revival » di documentari e servizi giornalistici degli ultimi dieci anni, inventariava con amicizia e attenzione tutto ciò che ha ancora un senso rivedere e discutere cinque anni dopo. Ma cinque anni — con in mezzo le guerre, le guerriglie, le ribellioni, la Luna, la morte di Malcolm X, la morte di King, la morte di Kennedy, il grande esodo di molti negri e di molti giovani fuori del patto comune del vivere insieme — sono un tempo lunghissimo, sono cinquant'anni di un altro secolo.

Che cosa si vedeva nel mio documentario di allora? Si vedeva, con incertezza, con sfuocature, con una immensa difficoltà di coglierne il senso, con un evidente, quasi festoso stupore, un brulicare insolito di segnali e di immagini che certamente stavano rappresentando una diversità e un distacco, che certamente mostravano che era accaduto o stava per accadere qualche cosa di profondamente insolito e nuovo. C'era uno stato di sospensione fra festa e tragedia, c'erano l'attesa di un annuncio e i sintomi di una tensione, c'erano gesti sconosciuti e volti difficili da decifrare. Qualcuno, senza che si potesse capire subito se c'erano ragioni e quali, stava cambiando e negando le facce celebri dell'America, da Humphrey Bogart a Gary Cooper, dal detective solitario al cow-boy giustizierie. E la folla riconoscibile e compatta di tutti i film e di tutte le storie, tanti anni prima di *Easy Rider*, cominciava a mostrare mutazioni mai viste, a indicare percorsi che prima nessuno aveva sperimentato. Stava nascendo qualcosa. Molto più di una moda.

Oppure questo è ciò che si vede « adesso », dopo che tante cose sono accadute, dopo che il mondo americano ha mostrato ormai con chiarezza di avere ritrovato la sua antica, pionieristica, violenta e vitale capacità di cambiamenti improvvisi e profondi? Di certo c'erano, in quel documentario, domande fitte e febbrili, e un continuo indicare qualcosa che sembrava incredibilmente diverso. Ma non c'erano risposte precise. Anche ora — mentre molte cose si sono svelate e si stanno svelando — il dibattito infuria accanito sul giudizio, sulle interpretazioni, sul modo di valutare la grande trasformazione americana. E non può essere un dibattito sereno, naturalmente. Pesano su di esso le scelte politiche e ideologiche, il timore o la speranza di ciò che sta per accadere nel mondo. Pesa soprattutto su coloro che credono o affermano accanitamente di essere « indipendenti e spregiudicati » perché ad essi è negata la possibilità di sapere che, come tutti, vedono (o cercano) solo una faccia del clamoroso rivolgimento che è un mondo in mutazione e in conflitto.

Il sorriso di questi due ragazzi sembra far credito a chi dice che i giovani americani siano oggi più integri, più umani delle generazioni che li hanno preceduti. In alto: i giovani e la polizia. « Reprimere o tollerare? »: questo l'interrogativo che domina da anni la vita sociale negli Stati Uniti

Rimane utile tentare la strada, per quanto limitata, per quanto parziale, di un inventario. I dati sono: il distacco, la consistenza del distacco, la molteplicità delle facce del distacco, dei relativi episodi, i livelli diversi ai quali le trasformazioni sembrano prodursi, il calcolo della loro portata attuale, il senso di ciò che significano o stanno per significare tra poco, in queste maglie a tempi stretti che sono i rapidi passaggi fra il presente — infinitamente espanso dalla moltiplicazione delle notizie e delle immagini — e il futuro, tanto vicino quanto sorprendente, nonostante le mille profezie e le mille diagnosi. Intanto: quale distacco, di chi e da che cosa?

Può essere utile rileggere adesso questa frase, di un sociologo americano, che io avevo annotato all'inizio di un libro, *Invece della violenza*, scritto e pubblicato nello stesso periodo del documentario sui giovani americani, cioè all'inizio del 1965: « Prendete... questi giovani dimostranti. Tra dieci anni gran parte di loro faranno carriera e vedranno aumentare il loro reddito, abiteranno in zone suburbane, cresceranno due o tre bambini, voteranno democratico e non riusciranno a spiegarsi che cosa diavolo facevano in quelle strane manifestazioni... ». Sulla verità di questa profezia tutti erano incerti in quegli anni. L'attesa-desiderio o l'attesa-timore che un germe nuovo e sconosciuto stesse sconvolgendo (o semplicemente mutando) la struttura sociale sembravano motivati da molte ragioni. I giovani si muovevano insieme e fuori degli schemi delle comuni aspettative e previsioni sociali e psicologiche, facevano della politica fuori della politica, del militantismo inedito, dell'interventismo di un genere sconosciuto che — alle prime manifestazioni — stupiva e disturbava in ambiti politici e a livelli sociali diversi e opposti. I giovani si delineavano come una massa più incline a interessarsi dei rapporti interni — fra essi, fra uguali — che a rapporti differenziati per ambiente e condizione sociale. E come una massa istintivamente portata a occuparsi di altre masse, i poveri, i negri, che non all'immagine tradizionale del corpo sociale, delle sue gerarchie e valori. I giovani sembravano rendersi conto che la loro immaturità fisica, sociale, economica li faceva « esclusi » rispetto al controllo e al potere. E mostravano un interesse improvviso per l'allargamento e la radicalizzazione di questa condizione di separazione, invece di premere, come sempre in passato, agli ingressi delle carriere sociali.

Variano le interpretazioni di questo enorme fenomeno (enorme perché ha incluso, almeno potenzialmente, in questi anni, una massa crescente, percentualmente sempre più alta), ma non varia la descrizione: il fenomeno inedito — pare agli studiosi di scienze sociali come ai leaders militanti, ai predicatori alla Billy Graham come ai nuovi critici di questa serie di eventi — consiste in un distacco marcato e crescente fra un corpo sociale, i suoi simboli, i suoi valori, le sue proposte, e alcune sue parti o gruppi. Questi gruppi mostrano di preferire, rispetto alle regole che la società propone per tutti, dei comportamenti che i sociologi chiamano « devianti » e che a occhio appaiono strani, eterodossi, diversi e generalmente considerati « inaccettabili ».

Passata la meraviglia, la sorpresa e lo stupore, su questa diversità si concentra l'attenzione di tutti coloro che continuano a riconoscersi nei valori dominanti e che si pongono la domanda: tollerare o reprimere?

E' fra questa alternativa e la profezia sbagliata cui ho appena accennato (tutto tornerà come prima) che si riassume la storia sociale di questi anni, in America e un po' in tutto il mondo in condizioni sociali e politiche simili. Contrariamente a molte attese e a molti timori lo strano fenomeno non si è dissolto nel vento delle mode e dei gesti occasionali, e ogni diagnosi, ogni predizione ed analisi che non fosse compresa in più vasto discorso sociale e politico appare adesso pateticamente invecchiata, ornamento insignificante di una realtà divisa da spacchi molto più profondi e irrecuperabili. Ormai non ci sono più spettatori ai margini festosi di uno strano e inatteso corso mascherato. Ci sono coloro che cercano la sicurezza e la conferma di tutto ciò che conoscono attraverso una energica conferma del passato. E coloro che, pur sapendo il peso e il rischio — e anche il dolore — delle cose che mutano, non sono capaci di ignorare i segni delle trasformazioni profonde, non sono capaci di credere che si possano ordinare alla storia solo i cambiamenti gradevoli e la perenne verifica di ciò che è già conosciuto e già certo.

La novità, la vera distanza da allora, dall'inizio degli anni Sessanta, consiste nel fatto che nessuno più coltiva illusioni: né le illusioni delle chitarre e dei fiori, né le illusioni delle mode che passano e dei piccoli trobadori che tornano a casa per cena. La discussione e il confronto si fanno accaniti su come sarà il prossimo mondo. Ma nessuno pensa o vuol credere che niente è accaduto.

Furio Colombo

Dentro l'America: i giovani *va in onda per la serie* Grandangolo *venerdì 25 settembre alle ore 22,25 sul Programma Nazionale televisivo.*

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE

AZIONE D'URTO

avremmo potuto farlo piú semplice...

- come gli altri -

ma non avremmo risolto i vostri problemi

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1ª D'urto,** per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2ª Equilibrata,** per eliminare la forfora; **3ª Nutritiva,** per far crescere i capelli piú sani; **4ª Tonificante,** per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

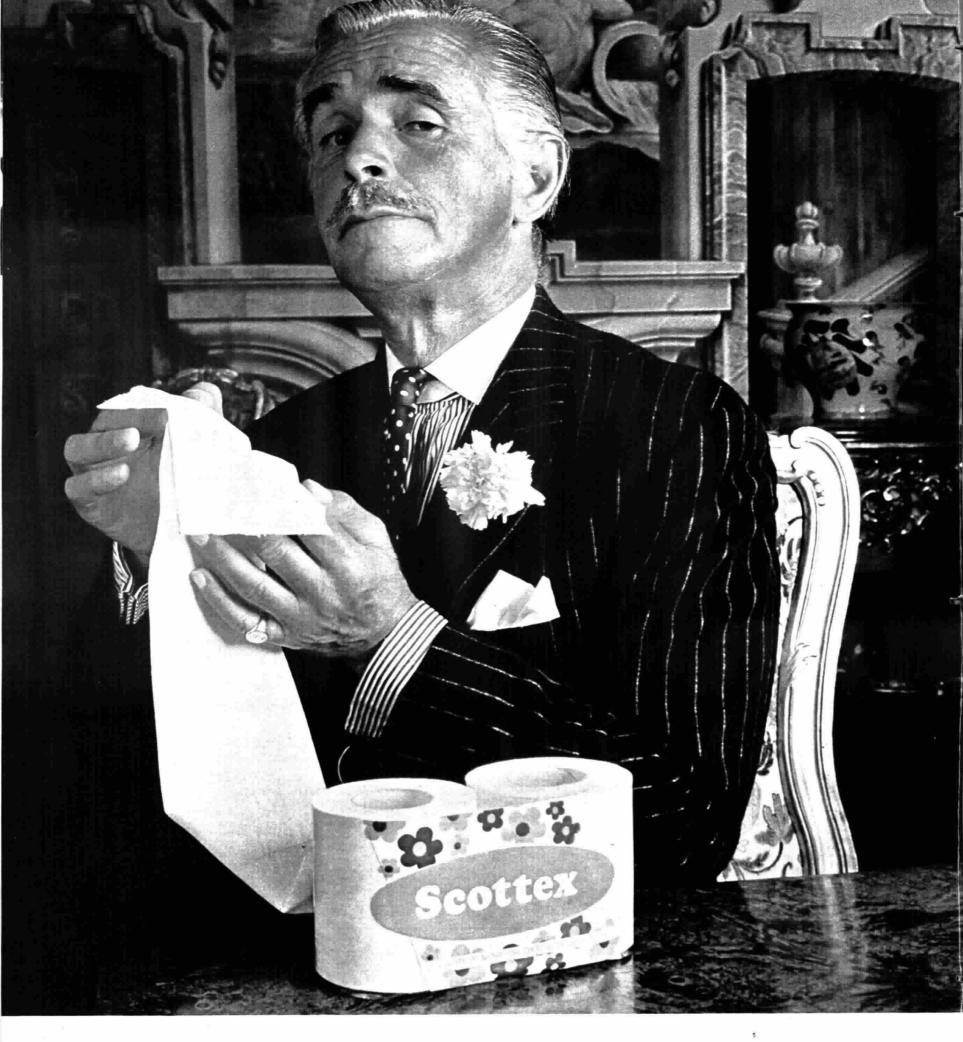
ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

** elimina la forfora * arresta la caduta*
** fa crescere i capelli piú sani, piú forti!*

Perció se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.
Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

NEW ADV. 2-70

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili". Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Scottex, doppio velo di morbidezza.

Perché dunque accontentarsi della metà?

Non sono tutte uguali. Scottex è almeno mille volte piú morbida.

Due veli di morbidezza. Due morbidi veli di resistenza.

Con tutte le qualità di un'igienica che ha nome Scottex.

Pura ovatta di cellulosa. Pura anche nei suoi colori: *bianco, rosa, azzurro, verde tenero* e il nuovissimo *arancio*.

Provate Scottex nella confezione da 2 rotoli.

La prossima volta pretenderete la confezione da 4. C'è.

È un prodotto Burgo Scott, Torino

Sui teleschermi uno special con il «piccoletto»

TUTTORASCEL PER UN'ORA

L'attore presenterà le sue canzoni più belle senza dimenticare le macchiette e le tiritere che lo resero famoso in teatro

di Paolo Fabrizi

Rascel con la moglie Huguette Cartier. Il vero nome dell'attore è Renato Ranucci

Roma, settembre

In un panorama del teatro italiano di varietà pubblicato da un rotocalco nel 1939 si leggeva fra l'altro alla voce Rascel: « E' venuto ultimo al mondo del varietà; ma come Puccettino, di cui appunto ha la statura, ha rimontato l'uno dopo l'altro i fratelli maggiori, rischiando di fare più strada di tutti. E' mimo e danzatore sul genere di Totò — tipico esempio nazionale che si richiama ai fasti secolari delle farse atellane! — ma per giunta è anche un cantante, e i suoi vari strambotti umoristici, sfioranti rischiosamente ma intelligentemente la "clownerie" e la mattacchionata, hanno un successo sempre più largo e sempre più vivo, riconosciuto in questi ultimi tempi sin dalla stampa berlinese ».

Le lodi dei giornali tedeschi non esonerarono tuttavia Rascel dall'obbligo che le autorità fasciste gl'imposero di « italianizzare » il proprio pseudonimo. Fu così che dal 1940 alla fine della guerra Renato Rascel (Ranucci per l'anagrafe) si fece chiamare Renato Rascele, così come Wanda Osiris dovette modificare il suo nome in Vanda Osiri. Era l'epoca in cui una élite di buongustai che l'aveva scoperto nell'avanspettacolo o nel *Cavallino bianco* gli dava volentieri l'etichetta di comico patetico e lunare, riconoscendo in lui l'erede, sia pure in altra chiave, della famosa « alogicità » di Petrolini.

Pochi comunque, pur riconoscendo la straordinaria versatilità di Rascel, immaginavano che un giorno le canzoni avrebbero assunto nella sua carriera un'importanza superiore a quella delle macchiette con le tiritere ingarbugliate, o dei numeri di danza con la conclusione ironica (« E adesso ho il fiatone »). Fra gli attori italiani provenienti dalla rivista, infatti, Rascel non è l'unico che si sia fatto onore nel cinema e nel teatro di prosa, in Italia e all'estero. Ma è l'unico che possa reggere da solo un'ora o due di spettacolo, alternando alle storielle le canzoni, i passi di danza alle filastrocche e alle macchiette.

In questo senso l'esperienza fatta da ragazzo gli è stata preziosa I genitori, Cesare Ranucci e Paola Massa, erano cantanti d'operetta. Da bambino Renato (che è nato a Torino per caso, ma è romano « verace ») fece parte del coro di don Lorenzo Perosi. A diciott'anni suonava la batteria e ballava il tiptap nella compagnia di Livia Muguet, poi fu cantante-ballerino in trio con le sorelle Di Fiorenza (a quell'epoca si faceva chiamare alternativamente Harry Laven, Ronny Boy o Renato Rachel). Quindi fu Sigismondo nel *Cavallino bianco*, e diventò un personaggio di anno in anno più prestigioso del teatro di varietà. Nel dopoguerra Rascel si adattò più facilmente degli altri primattori alla trasformazione della rivista in commedia musicale. Si trovò, anzi, a suo agio; incise dischi che ebbero successo, e allora rispolverò un'antica ambizione: quella di scrivere canzoni non legate al mondo macchiettistico. I risultati hanno dimostrato che era un'ambizione giustificata. Le canzoni di Rascel del filone, diciamo così, normale sono diventate più popolari delle varie *E' arrivata la bufera, Napoleon*, ecc. C'è, per esempio, *Romantica* che ha vinto un Sanremo, quello del 1960. E c'è *Arrivederci Roma* che è entrata nel repertorio delle orchestrine di tutto il mondo.

Il caso di *Romantica* resta abbastanza inconsueto nelle cronache d'un mondo a compartimenti stagni qual è quello dello spettacolo italiano: infatti il Rascel che vinse il Festival di Sanremo battendo Modugno era lo stesso Rascel che sette anni prima aveva avuto il Nastro d'argento per l'esemplare interpretazione del personaggio del piccolo scrivano gogoliano nel film di Lattuada *Il cappotto*. Ma *Arrivederci Roma* fa parte addirittura della storia del costume. E' la canzone italiana più famosa internazionalmente dopo *'O sole mio*. All'estero in molti ricevimenti viene suonata in segno di riguardo verso gli ospiti italiani.

Una definizione sintetica di Rascel potrebbe dunque essere quella di un attore che ha saputo dare dei punti ai cantautori scendendo sul loro stesso terreno. Come vedette di spettacoli musicali, poi, ha sugli altri il vantaggio d'un'esperienza di quarant'anni di palcoscenico. Certo i giorni delle filastrocche sulla cognata e degli « invece, pure » sono ormai lontani. Ma, come si diceva, sono serviti anche quelli, e ogni tanto Rascel ripropone le frasi, gli atteggiamenti, i « tic » dei vecchi tempi come per recuperarne l'atmosfera. In fondo fu allora che conquistò la popolarità, anche se le cose più importanti (i film con i personaggi drammatici, il recital *Rascelinaria*, spettacoli come *Enrico '61, Il giorno della tartaruga, La strana coppia*, ecc.) sono venute parecchi anni più tardi.

Lo spettacolo che viene trasmesso in televisione è praticamente una parte di quello che un mese fa suscitò qualche polemica. Rascel, secondo le prime versioni dell'episodio, si sarebbe seccato per gli applausi poco calorosi del pubblico e avrebbe detto: « Per voi ci vuole solo Mina ». Viceversa l'attore ha poi precisato come sono andate le cose. Non era scontento delle accoglienze degli spettatori: tutt'altro. Era soltanto un po' stanco, e invece di fare i soliti bis di chiusura ha salutato e s'è improvvisato scherzosamente annunciatore dicendo: « Domani sera Mina ». Insomma niente di grave. Del resto è vero che Rascel è nervoso, ma è anche vero che in tanti anni di teatro ha imparato la famosa lezione del pubblico che ha sempre ragione. E poi non c'è forse il progetto d'un « musical » in cui la partner del « piccoletto » dovrebbe essere proprio Mina?

Una serata con Renato Rascel *va in onda domenica 20 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

È vero, rade proprio piú dolce!

Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus
la lama piú precisa, leggera e dolce
che abbiate mai sentito sulla pelle.
Gillette® Super Silver Platinum Plus.
Per una dolcezza che non finisce piú.

Alla televisione il film che rivelò la Cardinale attrice vera

In quella valigia il destino di Claudia

di Pietro Squillero

Torino, settembre

Come spesso succede alle attrici « fabbricate » artificialmente e imposte al pubblico secondo i cliché logori della produzione Claudia Cardinale iniziò la carriera interpretando parecchi film impegnati fra l'indifferenza generale. Mancava di personalità, difetto comune alle belle donne, né l'aiutavano le note biografiche messe in giro dal produttore dove si parlava di una ragazza timida, seria, di famiglia perbene, scoperta al solito concorso di bellezza e spedita al Centro di cinematografia: una favola letta infinite volte per un numero altrettanto grande e anonimo di aspiranti attrici.
La storia di Claudia Cardinale era un'altra, più convincente e soprattutto più vera: un infortunio sentimentale, un figlio, una volontà di ferro e un produttore innamorato di lei. Tutte notizie che sarebbero state scoperte più tardi come le sue doti di attrice. A quel tempo Claudia parlava il siciliano stretto di Concetta (ma i critici avevano occhi solo per Gassman) e sperava nelle trascolorate immagini del futuro *8 ½*. Monicelli e Fellini erano nomi importanti, ma più importante di loro, per la carriera di Claudia, sarebbe stato l'incontro con Zurlini. Era il 1960 e il giovane regista ve-

segue a pag. 50

Due fotografie di Claudia Cardinale. A sinistra, ad una prima cinematografica al teatro dell'Opera di Roma; qui sopra, nel giardino della villa dove abita con il marito, il produttore Franco Cristaldi, e il figlio Patrick di 11 anni

In quella valigia il destino di Claudia

segue da pag. 49

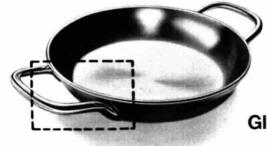
niva considerato « uno che cammina piano e bene ». Due film all'attivo (*Le ragazze di San Frediano, Estate violenta*) e un terzo in progetto: *La ragazza con la valigia*, che lui stesso aveva sceneggiato con i suggerimenti dell'abile Patroni Griffi. Una storia apparentemente banale e sfruttata: l'amore che per la prima volta abita e devasta un cuore di ragazzo e, come vuole la tradizione, un amore sbagliato, rivolto cioè verso la persona meno adatta, una ballerina dal passato dubbio e dal futuro ancora più incerto.

Per il personaggio della ballerina con tanto di figlio a carico e aspirazioni artistiche Zurlini aveva pensato alla Cardinale, e l'attrice, forse perché la storia aveva un'eco nel suo cuore, accettò. La figura della ballerina, interpretata da Claudia, fu uno dei motivi che portarono al successo il film. Quella ragazza più bella che accorta, sempre « bidonata » dagli uomini, prima da quello che le ha dato il figlio e poi dai tanti cui corre dietro, ma sempre a galla con la forza dei vent'anni, l'istinto popolano della lotta, la cultura dei fumetti, era credibile e commovente. Merito del regista, ma anche della Cardinale che per la prima volta rivelò così le sue doti drammatiche. Il film racconta una delle avventure di Aida, questo il nome della ballerina. Rimorchiata dal ricco e fatuo Marcello e poi scaricata a Parma, Aida cerca di rintracciare il suo corteggiatore; trova invece il fratello minore di lui, Lorenzo, che ha il compito di rispedirla a casa. Lorenzo ha 16 anni e davanti al rilucente spettacolo di quella ragazza offesa il suo cuore si riempie di stupore, curiosità e poi commozione. E' l'amore, con la gravità, gli slanci, il pudore degli amori giovanili quando della donna, sia anche la più miserevole, tutto sembra splendido e misterioso.

L'analisi di questo sentimento è una delle cose più belle del film e Zurlini è riuscito a descriverlo attraverso episodi, sfoghi, sguardi innamorati e sognanti che sarebbero ridicoli se non fossero così veri e dolenti. Una cantata a due: con Aida che sente per il nuovo amico una tenerezza non soltanto materna (« Aspetta qualche anno, e poi vedrai le donne! ») e Lorenzo che vive giorni tormentati ed eroici finché gli interventi di una zia e del precettore interrompono bruscamente il suo sogno.

Lei torna a casa e il film potrebbe finire così. C'è invece una seconda parte, ricca di aneddoti, figure, invenzioni, ma sostanzialmente inutile tranne forse l'ultima pagina quando Lorenzo cerca di conquistare Aida con le armi dei suoi amici disincantati: una busta con qualche biglietto da mille. Comunque un bel film che si rivede volentieri anche per la bella interpretazione di Jacques Perrin (Lorenzo) e che servì alla Cardinale per nuovi e più ambiziosi traguardi compreso quello di imporre ai produttori la sua voce (roca e stonata ma sua), voce che al tempo di Zurlini e della *Ragazza con la valigia* era invece doppiata (molto bene) da Adriana Asti.

Pietro Squillero

Il film La ragazza con la valigia *va in onda lunedì 21 settembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

Gli angoli non amano fare il bagno.

Nuove Lavastoviglie Ignis

metodo Rotoget®: l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.

Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolto dal metodo "Rotoget®": giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole. Lavastoviglie Ignis, quindi.
Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico. La trovate nelle versioni bianca e xilosteel®. Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa. Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

"Ho pensato a tutto ho pensato a Ignis"

IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.

INDIOS: PREDATI ANCHE DEL LORO NOME

Cacciati dalle terre più fertili gli antichi «signori» del Messico si sono rifugiati in zone impervie e desertiche. Isolati dalla civiltà conservano ancora costumi e tradizioni che risalgono agli aztechi

Roberto Giammanco nel deserto di Coauvila Candelilla dove ha girato alcune scene del suo documentario. Nella foto in alto, una danzatrice navajo. Il vero nome di questa tribù è « diné », che vuol dire « il popolo »

di Roberto Giammanco

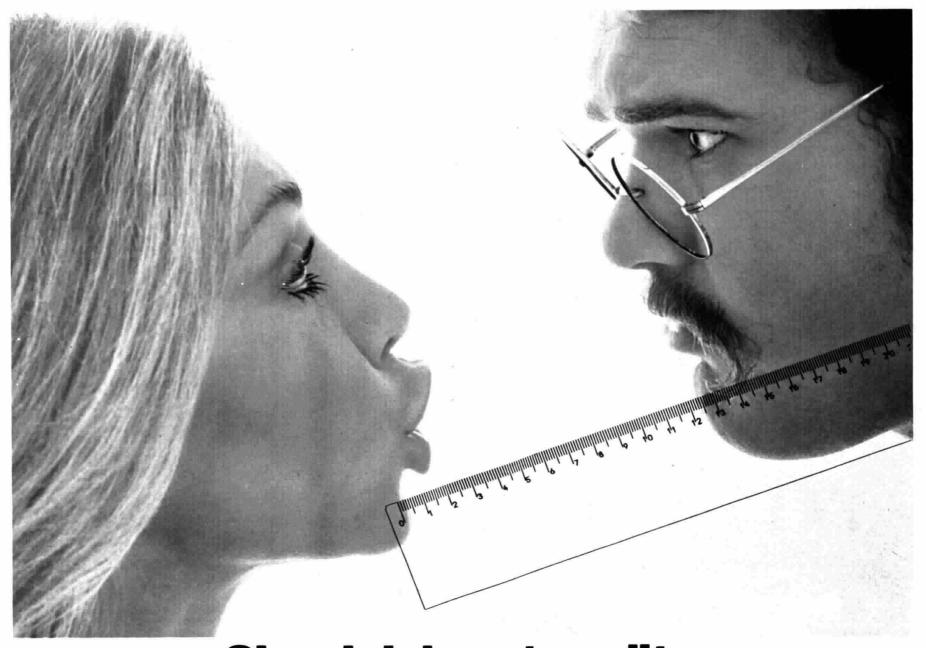
Roma, settembre

Non ci sono letture che possano veramente far capire quella che chiameremo con un termine alquanto improprio la « dimensione india ». E' bene a questo proposito fare subito una precisazione che va ben al di là del semplice fatto linguistico. « Indio » è il nome dato dagli spagnoli, dai conquistatori, a tutti gli abitanti delle terre dell'emisfero occidentale scoperte da e dopo Cristoforo Colombo. E' un'identità imposta prima con la forza delle armi e confermata poi dal dominio della cultura. La storia di questi popoli l'hanno scritta sempre e solo i loro conquistatori. La stragrande maggioranza dei gruppi indigeni ha oggi nomi attribuiti dagli invasori oppure frutto dell'ignoranza di questi. I « tarahumara » della Sierra Madre Orientale chiamano se stessi « raramuris », che vuol dire « veloci nella corsa ». I primi esploratori e missionari spagnoli capirono male « raramuris » e nacque così « tarahumara ». I « navajo » si chiamano « diné », che vuol dire « il popolo », mentre i « seris » sono in realtà i « konkaak », cioè « la gente ».
Quando adoperiamo il termine « in-

Il documentario TV sugli abitanti della Sierra Madre

La piramide di Uaxactum (nella fotografia) testimonia l'alto grado di civiltà che i maya, gli « indios » degli spagnoli, avevano raggiunto prima dell'arrivo di Colombo e della sanguinosa dominazione bianca

dio » è come se ripetessimo una operazione di conquista. Le nostre lingue, però, non hanno altri vocaboli che possano sostituire questo, nato da un errore geografico e da una sanguinosa conquista. Una realtà storica così dura è diventata, con il passar dei secoli, radicata abitudine linguistica.
Lo stesso vale per molte letture. Ci presentano gli indios dal punto di vista del loro reale, presunto o mancato adattamento ai canoni della cultura dominante « bianca », oppure come esseri idillici miracolosamente sopravvissuti a tutte le bufere.
Oggi non si tratta di « riscoprire » gli indios, cioè di incoraggiare e diffondere una delle tante solite mode, ma piuttosto di « scoprire » una dimensione della realtà che troppo spesso viene ignorata o, quel che è peggio, del tutto distorta. Il documentario televisivo che abbiamo girato durante un periodo di quasi quattro mesi in Messico e nel Sud-Ovest degli Stati Uniti si proponeva di cogliere la realtà dei gruppi indios nel loro rapporto con l'eredità della colonizzazione spagnola e con la società industriale avanzata.
Spazio e tempo sono fattori decisivi per capire il mondo dell'indio. Cacciati da secoli dalle terre più fertili e sospinti via via sempre più ai margini delle zone economicamente prospere, gran parte degli indios del Messico vivono nei deserti o sulle pendici riarse della Sierra. Le distanze che li separano dal mondo degli « altri » sono enormi. Prendiamo gli abitanti dei deserti del Nord. Abbiamo visitato diversi villaggi che si raggiungono dopo ore ed ore di pista. In uno di questi seicento persone vivono estraendo da una pianta grassa, la « candelilla », pani di cera industriale. Una volta la richiesta era vivace, ma oggi l'industria americana se la procura su altri mercati o la sostituisce con surrogati sintetici.
Gli abitanti del villaggio Rubio non hanno altre risorse che la « candelilla ». Nel deserto non cresce il mais, il cibo fondamentale degli indios, non si può seminare nulla perché non c'è acqua. Una vena salmastra e verminosa serve a mantenere in vita gli animali — asini e capre —, ma la gente per dissetarsi succhia alcune piante grasse e beve la coca-cola che viene recapitata regolarmente ogni otto-dieci giorni da grossi camion.
I bambini crescono senza sapere cos'è l'ombra. Le mura basse delle case cubiche non riescono a mantenerla per più di poco tempo. Il sole batte implacabile durante la lunga estate del deserto e, d'inverno, il villaggio è flagellato dal gelido vento che soffia dalla Sierra. Sui muretti e sugli spiazzi polverosi i bambini disegnano case a più piani e soprattutto fontane, grandi, immense fontane come quelle che hanno visto, magari una sola volta in vita loro, in qualche fotografia.
Quando siamo arrivati nel centro della Sierra Madre, i tarahumara stavano celebrando un avvenimento che si ha soltanto ogni sei anni, e cioè in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica messicana. Il candidato Echeverria doveva venire tra loro e pronunciare un discorso. I tarahumara erano giunti da ogni parte della Sierra fin dal giorno prima e bivaccavano all'aperto, in disparte, avvolti nelle coperte che servono loro di giorno come indumento e di notte per proteggersi dal freddo della Sierra Madre.
Non è facile arrivare lassù. I sentieri della Sierra sono impervi e, sui ripiani, le strade sono enormi letti di polvere. Abbiamo parlato con molti tarahumara. Pochi parlano lo spagnolo ma parecchi lo capiscono e, in ogni caso, c'è sempre qualcuno con il quale è possibile comunicare. Un vecchio ci diceva che, l'ultima volta che « era venuto un uomo importante col treno », lui, il tarahumara dal nobile volto, riusciva ancora a correre per molte ore. « Adesso non più. Deve essere passato molto tempo ».
La corsa è una delle manifestazioni più tipiche del popolo tarahumara (raramuris vuol dire appunto — come ho detto — « veloci nella corsa »), e chi vi partecipa non lo fa per vincere. Ognuno corre per superare i propri limiti precedenti, per testimoniare, prima di tutto di fronte a se stesso, della sua abilità. Gli indios, in generale, non conoscono il concetto di concorrenza, di competizione.
Sulla costa tropicale, nello Stato di Veracruz, nel Messico Sud-Orientale, ci sono alcuni villaggi negri, i famosi « Negritos de la costa ». Sono i discendenti di alcuni cargos di schiavi che, nel XVII e XVIII secolo, le navi negriere sbarcarono in Messico invece che negli Stati del Sud degli Stati Uniti, o perché intercettate dalla flotta inglese o per accordi presi con qualche proprietario della zona che voleva provare se i negri rendevano di più degli indios nelle piantagioni di canna da zucchero.
Questi negri sono oggi pescatori. Molti di loro, i più vecchi, non sanno la differenza tra un mese e l'altro se non come « il tempo in cui i granchi fanno il nido » oppure « il tempo in cui le murene pascolano sul lato occidentale della laguna ».
Siamo stati per un po' di tempo in un villaggio abitato interamente da stregoni. Una volta erano contadini ma ora hanno alle loro dipendenze altri indios che fanno il lavoro dei campi. Loro si dedicano alle cosiddette « costumbre », cioè cerimonie, ormai tutte a pagamento, per attirare il malocchio, curare gli ammalati o invocare ricchi raccolti. Nella natura gli indios non fanno distinzione tra elementi buoni e cattivi. Per essi ogni atto della vita è una comunione con le cose; ogni presenza è viva, concreta. Se qualcuno si ammala mentre sta, per esempio, costruendosi la capanna con le foglie secche della agave, perché l'uomo guarisca occorrerà « placare » l'agave, onorarla. In questo villaggio, a molte ore di mulo da una strada appena transitabile per decine e decine di chilometri, si fabbrica la carta magica. E' un procedimento che risale agli aztechi ed è lo stesso oggi come allora. Da questa carta, estratta da fibre di legni diversi, vengono ritagliate le « figurine » che servono per le cerimonie degli stregoni. Ogni figurina rappresenta una forza naturale, uno spirito, una situazione. C'è « il signore della montagna » che protegge chi lavora nella Sierra; « l'uccello del monte » che impedisce l'ingresso al cattivo spirito dell'aria; « l'uomo otomì » che porta buoni raccolti.
Nel documentario *Indios* abbiamo cercato soprattutto di cogliere le componenti di questo mondo indio per il quale la vita è qualcosa di totale. Dicevano gli antichi aztechi che, quando si uccide un uomo, un animale, o si distrugge una pianta, una roccia, è come se nello spazio restasse un vuoto. Secondo gli indios, ieri come oggi, quel vuoto deve essere riempito perché è un vuoto che riguarda tutti.

La seconda puntata di Indios *va in onda martedì 22 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

La rassegna di film da Venezia

DELUSIONI GIOVANILI

Martedì 22 settembre

Il film che viene presentato questa settimana per il ciclo dedicato alla cinematografia per la gioventù, è imperniato su un complesso e delicato problema: i rapporti tra un adolescente e i suoi familiari (padre, madre, sorella). Lo stesso titolo, *Come va, giovanotto?* ha un preciso significato. E' la domanda che, a mo' di saluto, il padre rivolge al figliolo, Andris, ogni volta che ha occasione di trovarsi da solo col ragazzo. Una frase che diventa quasi il motivo conduttore del racconto; che ha valori diversi, nel corso della vicenda, e ne sottolinea i punti salienti con chiarezza ed efficacia.

Gli adolescenti apprezzano soprattutto la dignità e la calma dei loro maggiori. Ancora privi di equilibrio fisico e morale, si dibattono fra incertezze e spavalderie, tra tensioni e paure: hanno bisogno dell'adamantina fermezza e dell'infallibilità altrui. Andris non trova tutto questo, nella sua famiglia, perciò si muove in un clima fluttuante, quasi inafferrabile, come succede talvolta nei sogni.

Vorrebbe aggrapparsi a tante cose, Andris, ma non sa come. C'è Agi, per esempio, la sua compagna di giochi, divenuta in poco tempo una signorinetta, piuttosto altezzosa, ora allieva dell'Accademia di canto, con la speranza di diventare celebre da un momento all'altro. Gli piacerebbe stare con lei, incontrarla più spesso, offrirle magari un gelato, o meglio un fiore; ma Agi è così svagata. In casa, le cose non vanno sempre bene; Kati, la sorella, è sempre piena di capricci, di pretese assurde, di mutamenti d'umore; la mamma, litiga continuamente col babbo, per un motivo o per l'altro. Ora, poi, c'è la storia dell'inchiesta e del rapporto su quel caso di corruzione che il papà ha scoperto nell'azienda dove lavora, e che vuol denunciare ad ogni costo. Si tratta d'imbroglio amministrativo, di grosse somme sottratte ai danni dell'azienda e degli operai che in essa lavorano. Vi sono implicate varie persone, che sapevano e tacevano, e delle quali il papà vuol denunciare i nomi e le malefatte.

La mamma non vuole, dice che, facendo così, perderà il posto, si attirerà l'odio e la vendetta dei colpevoli, che hanno braccia molto lunghe, e la famiglia resterà sul lastrico. Il papà è fermo nel suo proposito. Andris lo ammira, è con lui, pronto a stargli vicino, a soffrire la fame, la miseria, pur di vedergli compiere un atto di giustizia e di coraggio. Bravo, papà.

Poi, non si sa come, le cose cambiano: papà non è più sicuro di sé, arriva a casa con tanti regali per tutti, ha cambiato umore, forse non farà più il rapporto, non condurrà più la pericolosa inchiesta. Come va, giovanotto? Non va bene. Andris è lì, con i pugni stretti, gli occhi pieni di lacrime, e aspetta, aspetta che suo padre si ravveda, e compia fino all'ultimo il suo dovere.

Sandro Tuminelli (Ambrogio) e Marisa Mantovani in una scena della commedia

«Ambrogio e gli orologi» commedia di Fauquez

COME FERMARE IL TEMPO

Giovedì 24 settembre

Esiste, a Bruxelles, il *Théâtre des Enfants* i cui spettacoli vengono allestiti sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione. Tra le commedie in repertorio ce n'è una che ha meritato particolari consensi e simpatie da parte dei piccoli spettatori del Belgio, e che è stata anche presentata, con ottimo successo, al Festival del Teatro per ragazzi di Venezia. Si tratta della commedia *Ambroise tue l'heure* (letteralmente, « Ambrogio uccide l'ora ») di Arthur Fauquez e che la *TV dei ragazzi* manderà in onda col titolo *Ambrogio e gli orologi*.

Ambrogio, proprietario di una minuscola locanda nella cittadina di San Buco, ha deciso di condurre una fiera lotta contro il tempo ed i congegni inventati dall'uomo per misurarlo. L'orologio, questo mostro inflessibile che sbriciola le ore in minuti, come zollette di zucchero, e poi in secondi, come granelli di sabbia; che è sempre lì ad indicare il tempo assegnato alle varie faccende, a sollecitare i ritardatari, a rammentare quando si deve andare a letto e quando bisogna levarsi, quando è ora di mettersi a tavola e quando è tempo di smettere di giocare; no, no, basta con l'odioso strumento che ha la pretesa di regolare il ritmo delle sue giornate.

Ambrogio vuol vivere a modo suo; ad esempio, cantare la notte accompagnandosi con la chitarra, dondolarsi al lume delle stelle sull'altalena del giardino, e dormire di giorno. Così, butta via gli orologi che possiede, compresi la sveglia e il pendolo del salotto.

Occorre, però, che anche la gente faccia altrettanto. Ecco lo spazzino, che arriva come ogni mattina preceduto dal suono della campanella. Per una cittadina minuscola come San Buco, uno spazzino è anche troppo, per cui il nostro ometto si rende utile in molti altri modi, e ne è fiero: ecco, io divido bene il mio lavoro, preciso come un orologio: alle sei faccio questo, alle sette faccio quest'altro, alle otto qui, alle nove là, alle dieci quello, alle undici quell'altro, e non mi stanco mai.

Poi c'è Regolo, cantoniere-ferroviere-aspirante capostazione, anche lui grande amico degli orologi e della puntualità, mai che sgarri di un secondo. Così la padrona del caffè, la fantesca Zerbina, la fioraia, il ciabattino, il fruttivendolo, il lattaio. Eh, no, pensa Ambrogio, qui bisogna correre ai ripari; ci vuole scaltrezza, mano ferma e tempestività.

Così, spariscono, l'uno dopo l'altro, tutti gli orologi di San Buco, compreso il grande orologio pubblico sulla torre del municipio. Che bellezza! Ciascuno balla e canta e non si preoccupa più dell'ora e dei propri impegni; Ambrogio si guarda attorno con occhi lucidi di commozione. Tuttavia, poco per volta, sorgono varie difficoltà che ricordano ai cittadini i loro doveri dimenticati.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 20 settembre

MAGILLA GORILLA SHOW - Magilla, al seguito di un reparto militare a Killkare, ha modo di dimostrare il suo valore e la sua forza nell'affrontare i pericoli della giungla. Il topolino Sombrero sfida spavaldamente Poncho Cat ad un incontro di pugilato, ma, al suo posto, fa intervenire suo cugino Bat Mouse, l'imbattibile. Ancora Pippotamo e So-so in una divertente avventura alla maniera di Zorro. Seguirà il telefilm *Una festa movimentata* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 21 settembre

IMMAGINI DAL MONDO - In questo numero: *Il mistero della Santa Maria*, servizio di Corrado Sofia, disegni di Artioli, che riproducono la carcassa della caravella di Cristoforo Colombo, affondata nel Mar dei Caraibi. *Festa nel parco di Saint Cloud*, ridente cittadina della Francia settentrionale, nota per il suo ippodromo e per le sue fabbriche di porcellane e di terraglie. *I ranaroli*, nella pianura padana, gruppi di piccoli pescatori di rane illustrano la loro attività al regista Enzo Ragazzi. *Florida*: gare di acquaplano tra giovanissimi campioni, già vincitori di precedenti competizioni. Seguirà il terzo episodio del telefilm *Poly e il diamante nero*.

Martedì 22 settembre

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI - Andrà in onda la terza puntata del ciclo dedicato ai film per la gioventù. Verrà presentato *Come va, giovanotto?* cui farà seguito un dibattito tra gruppi di ragazzi presenti in studio.

Mercoledì 23 settembre

L'ALBUM DI GIOCAGIO' - Saverio Moriones presenterà *Il cappello del pirata*. Poi verrà trasmessa la favola *Gli Straccionelli in Africa* di Bonizza e Bassett. Al termine, andrà in onda il telefilm *Fuga nella notte* della serie *I Monroes*. La piccola Amy e suo fratello Jeff hanno deciso di andare a pesca sul fiume. E' un accordo segreto tra i due ragazzi, i familiari non ne devono saper nulla. Ecco i nostri due eroi sulla riva, presso la zattera. Qualcuno li ha seguiti: Neve. Il cane, fermo presso un cespuglio, vede i ragazzi salire sulla grossa zattera e spingerla con un ramo verso il centro del fiume. La zattera si muove, si allontana sempre di più spinta dalla forza dell'acqua; e laggiù, oltre l'insenatura ci sono le terribili rapide.

Giovedì 24 settembre

IL TEATRO DEI RAGAZZI presenterà la commedia *Ambrogio e gli orologi* di Arthur Fauquez, traduzione e adattamento televisivo di Guido Mazzella, per la regia di Alvise Sapori.

Venerdì 25 settembre

IL DRAGONE, fiaba a pupazzi animati diretta da Hermina Tyrlova. Un contadinello s'imbatte in un drago, che si lascia da lui avvicinare. Fiero del forte amico, il ragazzo lo porta con sé in giro per il paese. E' facile immaginare, però, quale terrore incuta alla gente, che non osa avvicinarlo. Il drago invece è minaccioso soltanto in apparenza; in realtà, è tutt'altro che pericoloso ed anzi si adopera volentieri per aiutare gli uomini. Ma esso è maldestro e procura soltanto una serie di inconvenienti e di guai. Andrà quindi in onda il telefilm *Il cerbiatto ferito* della serie *Lassie*.

Sabato 26 settembre

ARIAPERTA, spettacolo di giochi, sport e attività varie presentato da Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera. La puntata verrà trasmessa dai giardini della reggia di Caserta.

domenica

NAZIONALE

10 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

10,55 DALL'AULA DI PALAZZO MONTECITORIO: CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DI ROMA CAPITALE D'ITALIA
DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Telecronista Paolo Valenti
Regista Giuseppe Sibilla

12,30 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biancofà Bayer - Motta - Aperitivo Biancosarti - Tonno Maruzzella)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15-17,30 — CATANIA: NUOTO
Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Martino
Regista Giovanni Coccorese

— ROMA: CICLISMO
Giro del Lazio
Telecronista Adriano De Zan
Regista Silvio Specchio

18 — GIROTONDO
(Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone - Galak Nestlè - Harbert Italiana s.a.s.)

la TV dei ragazzi

MAGILLA GORILLA SHOW
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
— **Il combattente nella giungla**
— **I due litiganti**
— **Una visita movimentata**
— **Zotto, il difensore degli oppressi**
Distr.: Screen Gems

GONG
(Elfra Pludtach - Linea Mister Baby)

18,30 PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
Terzo episodio
Una festa movimentata
Personaggi ed interpreti:
Pippi — *Inger Nilson*
Tommy — *Pär Sundberg*
Annika — *Maria Perrson*
Zia Prusselius — *Margot Trooger*
Karlsson — *Hans Clarin*
Blum — *Paul Esser*
Il capitano Efaim (padre di Pippi) — *Beppe Wolgers*
Il poliziotto Kling — *Ulf G. Johnsson*
Il poliziotto Klang — *Göthe Grefbo*
Regia di Olle Hellbom
Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB
(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

GONG
(Prodotti Linea Brill - Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pizza Catarì - Dinamo - Rizzoli Editore - Bitter San Pellegrino - Phonola Televisori Radio - Camay)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Personal G.B.Bairo - Stufe Olmar - Bertolli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lesa - Tortina Fiesta Ferrero - BioPresto - Formaggi Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Olio extravergine d'oliva Carapelli - (2) Fette Biscottate Aba Maggiora - (3) Cibalgina - (4) Hollywood Elah - (5) Riello Bruciatori

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Bruno Bozzetto - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Film Made - 5) Bruno Bozzetto

21 —
LE TERRE DEL SACRAMENTO
di Francesco Jovine
Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru
Quinta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Luca Marano — *Adalberto Maria Merli*
Duca di Pietracatella — *Guido Alberti*
Giulio D'Angelo — *Pierluigi Zollo*
Pietro De Santis — *Benito Artesi*
Don Benedetto Ciampitti — *Mario Carotenuto*
Sergio Jannaccone — *Francesco Vairano*
Giancarlo Pistalli — *Luigi Uzzo*
Filoteo Natalizio — *Nino Taranto*
Notaio Jannaccone — *Enzo Turco*
Zelone — *Mario Laurentino*
Elettra — *Wanda Vismara*
Raimondo Barberi — *Enrico D'Amato*
Linda — *Adriana Cipriani*
Enrico Cannavale — *Renato De Carmine*
Clelia — *Maria Fiore*
Presidente De Martiis — *Ugo D'Alessio*
Gesualdo — *Stefano Satta Flores*
Marco Cece — *Giuseppe Anatrelli*
Carluccio — *Alfredo La Fianza*
Cicchillo — *Maurizio Danesi*
Seppe Marano — *Fosco Giachetti*
Immacolata Marano — *Regina Bianchi*
Matteo Marano — *Aldo Barberito*
Beata Marano — *Luisa Aluigi*
Antonio Antonacci — *Adriano Micantoni*
Brigadiere — *Filippo De Pasquale*
Pasquale Ficetra — *Roberto Pescara*
Barone di Santasilia — *Corrado Annicelli*
ed inoltre: *Vittorio Bottone, Nino Guida, Gennaro Sommella, Agostino Tommaselli*
Musiche di Bruno Nicolai
Scene di Domenico Purificato
Costumi di Giulia Mafai
Arredamento di Antonio Capuano
Per le riprese filmate fotografia di Giuseppe Pinori
Regia di Silverio Blasi
(« Le Terre del Sacramento » è pubblicato dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'
(Venus Cosmetici - Tonno Simmenthal - Linetti Profumi - La Castellana)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2
(Calze Supp-Hose Santagostino - BP Italiana)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17,30-19 CATANIA: NUOTO
Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Martino
Regista Giovanni Coccorese

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Maionese Calvè - Calzificio Ferrerio - Ace - Stufe Warm Morning - Brandy Vecchia Romagna - Fette vitaminizzate Buitoni)

21,15
UNA SERATA CON RENATO RASCEL
Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'
(Chevron Oil Italiana S.p.A. - Omega Seamaster Speedmaster - Vermouth Cinzano - Moquette « Due Palme »)

22,15 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ein Sommer auf wilden Wassern
Abenteuer mit Kajak und Canadier
Regie: Manfred Vonderwülbecke
Verleih: TELEPOOL

20 — Ludwig van Beethoven
Symphonie Nr. 6 in F-dur op. 68 « Pastorale »
Ausführende: Berliner Philharmoniker
Dirigent: Herbert von Karajan
Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau

Giulio Macchi cura la rubrica « Habitat » in onda alle ore 22,15 sul Secondo

20 settembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 e 19,10 nazionale

Finalmente il calcio. Oggi, con il campionato di serie B, si apre ufficialmente la stagione agonistica 1970-71. Dopo i mondiali di Città del Messico, il calcio ha avuto un sensibile rilancio, anche se mai come quest'anno si trova a dover risolvere problemi economici di vasta entità. Il pubblico, comunque, fin dalle prime partite amichevoli ha riempito gli stadi dimostrando un sempre più forte interesse. La riprova si potrà avere domenica prossima con l'inizio del campionato di serie A.
Calcio a parte, il Pomeriggio sportivo offre altri interessanti avvenimenti. A Imola, ancora di scena il motociclismo con il tradizionale duello tra i nostri migliori centauri, e a Catania continuano gli assoluti maschili e femminili di nuoto; una manifestazione particolarmente interessante soprattutto per ciò che riguarda i giovanissimi: i recenti campionati europei di Barcellona hanno chiaramente dimostrato la necessità di rinnovare i ranghi in questo settore. C'è anche il ciclismo a tenere banco con il giro del Lazio, giunto ormai alla trentesima edizione. Quest'anno, il percorso si ispira alla ricorrenza storica della presa di Porta Pia. Il traguardo, dopo 232 chilometri di corsa, è stato posto, infatti, proprio a Roma in corso d'Italia all'altezza della famosa « breccia».

LE TERRE DEL SACRAMENTO

Stefano Satta Flores (a sinistra) e Adalberto Maria Merli in una scena del teleromanzo

ore 21 nazionale

Dopo aver cercato inutilmente Laura e Santasilia per tutta Napoli, Luca viene ricevuto dal duca di Pietracatella. Da lui apprende che Laura e Santasilia hanno lasciato la città, e capisce che, nell'affare delle Terre del Sacramento, l'unico responsabile di ogni decisione è ormai il barone di Santasilia. Un telegramma proveniente da Morutri informa Luca che, anziché gli attesi contratti, cominciano ad arrivare gli sfratti alle famiglie di contadini che avevano in affitto qualche pezzo di terra ai margini del feudo. Intanto Napoli, che fino a pochi giorni prima traboccava di fascisti, si è completamente vuotata. Sono tutti partiti per prendere parte alla marcia sulla capitale. Tornato a Calena, Luca si reca dal notaio Jannaccone, con la speranza di sapere qualcosa di più di quel che sta accadendo. E ha la conferma che le Terre del Sacramento sono state il fulcro di una spregiudicata speculazione, e che le promesse fatte ai contadini saranno lasciate cadere. Di fronte allo scoppio d'ira di Luca, Jannaccone insorge e gli dice di lasciare subito Calena. Giancarlo Pistalli gliel'ha giurata, e al suo ritorno da Roma si vendicherà di lui.
Un ultimo tentativo di Luca per avere l'indirizzo di Laura, lo porta a casa dell'avvocato Cannavale. Qui constata che l'avvocato si è lasciato riprendere dalla vita dissoluta del signorotto di provincia. Luca decide allora di raggiungere la gente di Morutri. Insieme a lui partono l'amico Gesualdo e lo zio Natalizio.
*L'arrivo del giovane fa rifiorire le speranze dei contadini di Morutri che decidono di occupare le Terre del Sacramento, di ararle e di seminarle, per riconfermare coi fatti il loro diritto. Marco Cece, un vecchio contadino combattivo e risoluto, sostiene che occorre impugnare le armi e far fuoco contro chiunque tenterà di cacciarli dalle « loro » terre. Luca però non vuole. Dovrà essere un'occupazione pacifica, una clamorosa manifestazione incruenta. Intanto a Roma si è creato il primo ministero Mussolini. Il barone di Santasilia, che del fascismo è sempre stato un alto esponente, chiede una immediata contropartita. Convoca Giancarlo Pistalli e gli altri capi fascisti di Calena. L'occupazione delle terre è uno scandalo inaudito, indegno della nuova realtà storica italiana. Mentre i contadini lavorano alacremente a seminare, si sparge la voce che due camion carichi di fascisti stanno dirigendosi verso di loro. Bisogna organizzare la difesa, chiedere aiuti. Manca però il tempo, mancano le armi. E tra loro ci sono donne e bambini. I fascisti arrivano: sono armati, decisi, carichi di rancore. E' il grande momento di Giancarlo Pistalli e degli altri come lui. Lo scontro tra i fascisti e i contadini che hanno occupato pacificamente le terre si rivela subito impari, e si trasforma in una caccia all'uomo. Luca Marano, insieme a Gesualdo e a Marco Cece, paga così con la vita il suo ingenuo e generoso tentativo di dare aiuto ai contadini poveri. (**Articolo a pag. 28**).*

UNA SERATA CON RENATO RASCEL

ore 21,15 secondo

*Renato Rascel torna sui teleschermi con uno « special », realizzato alla Bussola di Viareggio, nel corso del quale ripropone le canzoni di maggior successo da lui composte ed interpreta le macchiette più rappresentative del suo repertorio: da quella del « corazziere » all'interpretazione di Padre Brown nei telefilm che ha appena finito di girare in Italia e Inghilterra. Del teleromanzo di Chesterton nel corso della trasmissione dalla Bussola l'attore-cantante anticipa il leitmotiv. La realizzazione di questo numero unico è stata caratterizzata da un tempestoso finale (avvenuto quando la registrazione televisiva era già finita) provocato da uno scatto dell'attore deluso per il comportamento di alcuni spettatori della Bussola. Nella imminente stagione teatrale-televisiva Renato Rascel, oltre alla rentrée sul video nei panni di Padre Brown, tornerà in palcoscenico con un « musical » allestito da Garinei e Giovannini nel quale farà coppia con Domenico Modugno. (**Articolo a pag. 47**).*

RADIO

domenica 20 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Eustachio.

Altri Santi: S. Teopista, S. Fausta, S. Dionigi, S. Prisco, S. Glicerio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,09 e tramonta alle ore 19,25; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 19,11; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 19,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1870, le truppe italiane entrano a Roma attraverso la breccia di Porta Pia.

PENSIERO DEL GIORNO: Le donne considerano il matrimonio come una commedia che comincia con le nozze; gli uomini come una tragedia che cessa con la morte. (M. G. Saphir).

Sergiu Celibidache che dirige alle ore 18 sul Nazionale, nel concerto della domenica, la celebre suite sinfonica « Shéhérazade » di Rimski-Korsakov

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 **Santa Messa in lingua latina.** 11,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20 Nasa nedelja s Kristusom: poročila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: « 20 settembre 1870: un centenario »,** a cura di Gastone Imbrighi. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Paroles de Paul VI. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 **Cristo en vanguardia.** 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. **9,10** Cronache di ieri. **9,15** Notiziario-Musica varia. **9,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **10** Rusticanella. **10,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **10,30** Santa Messa. **11,15** Intermezzo. **11,25** Informazioni. **11,30** Radio mattina. **12,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **13** Bibbia in musica. **13,30** Notiziario - Attualità. **14,05** Archi. **14,10** Il matterello. **15** Informazioni. **15,05** Musica oltre frontiera. **15,50** Musica richiesta. **16,15** Opere di compositori svizzeri e Concerto della Radiorchestra. **18,15** Intermezzo. **18,30** La Domenica popolare. **19,15** Strumenti e orchestre. **19,25** Informazioni. **19,30** La giornata sportiva. **20** Chitarre. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie. **21 I plebei provano la rivolta:** « Trauerspiel » in quattro atti di Günter Grass. Regia di Enrico Colosimo. **22,30** Canti della montagna. **23** Informazioni e Domenica sport. **23,20** Giorno di festa. **23,45** Dischi vari. **24** Notiziario - Attualità. **0,25-0,45** Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. **15,35** Musica pianistica. **Vincent d'Indy:** Fantasia per pianoforte su un'antica aria francese (Solista Jean Doyen). **15,50** Lettere scritte sull'acqua. **16,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). **17** Occasioni della musica. **Sergei Prokofiev:** Ouverture su temi ebraici per quattro archi, clarinetto e pianoforte op. 34; **Matyas Seiber:** Fantasie per flauto, corno e quartetto d'archi (Complesso « Slavko Osterc » di Ljubljana diretto da Ivo Petric). **17,20-18,15 Un ballo in maschera.** Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Libretto di Antonio Somma. Riccardo: Flaviano Labò, tenore; Amelia: Montserrat Caballé, soprano; Ulrica: Erzsebet Komlossy, mezzosoprano; Oscar: Valeria Mariconda, soprano; Renato: Mario Sereni, basso; Samuel: Mario Rinaudi, basso; Tom: Giovanni Gusmeroli, basso; Silvano: Giorgio Giorgetti, baritono; Un giudice, Un servo d'Amelia: Gabriele de Juliis, tenore. Orchestra e Coro di Roma della RAI diretti da Bruno Bartoletti - M° del Coro Gianni Lazzari. Atto I. **21** Diario culturale. **21,15** Notizie sportive. **21,30** Dischi vari. **21,40 Un ballo in maschera.** Atto II e III. **23-23,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Minuetti K. 105 (Orchestra da Camera « Mozart » di Vienna diretta da Willi Boskowsky) • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra: Allegro - Largo - Allegretto ma non troppo (Solisti Pasquale Esposito e Jean-Claude Masi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Godard: Berceuse (George Melachrino) • Brown: Broadway rhythm (Glenn Osser) • Coates: Sleepy lagoon (George Melachrino)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Iniziative pastorali per i sub-normali. Servizio di Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi

10,15 **Hot line**
45 giri all'ombra
Brown: Blues walk • Arlen: That old black magic • Imperial: Sacumdi sacumda • Lennon: Hey Jude • Hildebrandt: Mademoiselle Ninette • Evans: Doing my thing • Lennon-Mc Cartney: A hard days-night • Beretta-Cavallaro: Applausi • Smith: Belfast boy • Lamm: Questions 67 and 68 • Feliciano: Destiny • Redding: That's a good idea • Dalla: Orfeo bianco
— *Organizzazione Italiana Omega*

10,50 Dall'Aula di Palazzo Montecitorio
CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DI ROMA CAPITALE D'ITALIA. DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Radiocronaca diretta di **Luca Liguori**
Al termine:
Musica per banda

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **CONTRASTI MUSICALI**
Goldani: Brazil in bossa nova (Ettore Ballotta) • Mason-Reed: The last waltz (Franck Pourcel) • Welta: Saltarello 2000 (Minifisa Ercolino) • Baama: Violins in the night (Addy Flor) • Azevedo: Delicado (Chit. elettr. Ettore Cenci) • Warren: Boulevard of broken dreams (Franck Pourcel)

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**
— *Chinamartini*

17 — **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Sergiu Celibidache
Gioacchino Rossini: La gazza ladra, sinfonia • Nicolai Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Paul Tortelier (ore 21,15)

19 — **NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE**

19,30 Interludio musicale
Anderson: Bourrée • Provost-Henning: Intermezzo • Leander-Wace: Flash • Rodgers: Slaughter on tenth avenue • Crino: Devil's trillo • Kachaturian-Roberts-Lee: Sabre dance • Jackson-Dunn-Jones-Cropper: Soul clap 69 • Kern-Hammerstein: All the things you are (The Duke of Burlington e Quartetto Medallion)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Cochi** e **Renato, Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA PAUL TORTELIER E DEL PIANISTA SERGIO LORENZI**
Ludwig van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2: Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto, piuttosto presto - Allegro (Rondò); Dodici Variazioni su un tema dal « Giuda Maccabeo » di Haendel
(Registrazione effettuata il 24 gennaio 1970 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)
(Ved. nota a pag. 97)

21,50 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,15 **TARANTELLA CON SENTIMENTO**
Partita a sei in versi e musica di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22,50 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

23,05 **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell) • Del Comune - Hawkshave - Cameron: Che pazzo sei (Barbara) • De Hollanda: A banda (Paul Mauriat) • Polidori: Notte nera (Rita Pavone) • Spector: River deep mountain high (Pianista Les Mc Cann) • Pagani-Ipcress: Un cuore da dividere (I Myosotis) • Lombardi-Verdelli: Walking dress (Assuero Verdelli) • Vanity Fare: Man child (Vanity Fare) • Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • Ostorero-Alluminio: Orizzonti lontani (Gli Alluminogeni) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • H. Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • Miniati-Corsini: Firenze 70 (I Fratellini) • Chiosso-Mc Gear-Mc Gough: Gina amore mio (I Brutos) • Falsetti-Ipcress: H 3 (Memmo Foresi) • Pelleus-Corgnati: Una notte a Bahia (Ruthuard)
— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta: **PARTITA DOPPIA**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **CETRA HAPPENING '70**
Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra**
Regia di **Gennaro Magliulo**

14,30 **Musica per banda**

15 — **SPECIALE DAL WEST**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

16,20 **Pomeridiana**
Pelleus: Sempre di domenica (Roman Strings) • Minellono-Diamond: Vola vola va (Patrick Samson) • De Simone-Kluger-Fishman: Iptissam (Milva) • Calabrese-Reverberi: Pitea, un uomo contro l'infinito (Nuova Idea) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Napolitano: A Laura (Umberto) • Gentile-Mc Master-Clarke: ... e invece vai a pescare (Gloria Paul) • De Scalzi-Di Palo-De Scalzi: Corro da te (I New Trolls) • Alessandroni-De Gemini: Mare di Alassio (Armonica Franco De Gemini) • Mogol-Lavezzi: Blu notte blu (Mario Tessuto) • Tirone-Ramoino: Non sono una bambina (Dana Poli) • Califano-Capuano: In questa città (Ricchi e Poveri) • Lombardi-Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • Misselvia-Mason-Reed: Né di maggio né di giugno (Mau Cristiani) • P. Simon: If I could (Julie Felix) • Prandoni-Evans-Lord: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • The Corporations: I want you back (The Duke of Burlington) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Gigli-Rossi-Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Beretta-Savini: Buttala a mare (Armando Savini) • De Masi: Diamond bossa nova (Francesco De Masi)

17,20 Buon viaggio

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*

18,35 **Giornale radio**

18,40 Bollettino per i naviganti

18,45 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Tutto Beethoven**
Le Sinfonie - Ottava trasmissione
Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Minuetto - Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter)

21 — Parliamo di: gli italiani leggono di più?

21,05 **DISCHI RICEVUTI**, a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**

21,30 **I GENERALI RACCONTANO...**
3. I 20 giorni di Karl Dönitz
a cura di **Giuseppe Lazzari**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Vittoria**
di **Joseph Conrad** - Adattamento radiofonico di Raoul Soderini - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
7° ed ultima puntata

Axel Heyst	Raoul Grassilli
Lena	Ida Meda
Jones	Giancarlo Dettori
Ricardo	Franco Alpestre
Davidson	Loris Zanchi
Il console	Gualtiero Rizzi
Pedro	Alberto Ricca

Regia di **Ernesto Cortese**

22,50 Intervallo musicale

23 — Bollettino per i naviganti

23,50 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

Sandra Mondaini (ore 9,35)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta » (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Robert Schumann: Konzertstück in fa maggiore op. 86 per quattro corni e orchestra (Solisti Georges Barboteau, Michel Berges, Daniel Dubar e Gilbert Coursier - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate suite op. 61 dalle musiche di scena, per il dramma di Shakespeare (Soprano Edna Phillips - Orchestra Sinfonica della NBC e Coro Femminile diretti da Arturo Toscanini)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Tommaso Traetta: Stabat Mater, per soli, coro misto e archi (Elena Rizzieri, soprano; Laura Zanini, mezzosoprano - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Gennaro D'Onofrio) • Francis Poulenc: Gloria, per soprano, coro e orchestra (Solista Saramae Endich - Orchestra RCA Victor Symphony e « Robert Shaw Chorale » diretti da Erich Leinsdorf - Maestro del Coro Robert Shaw)

12,10 Riti vendemmiali. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **Le Sonate di Johann Sebastian Bach**
Sonata n. 3 in la minore (Gustav Scheck, flauto; Fritz Neumeyer, clavicembalo); Sonata n. 4 in do minore (David Oistrakh, violino; Hans Pischner, clavicembalo)

Erich Leinsdorf (ore 11,15)

13 — **Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol minore op. 20 n. 2 (Quartetto Koeckert) • Ludwig van Beethoven: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Ricostruz. di W. Hess) (Solista Felicia Blumental - Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Jiri Waldhaus) • Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe)

14 — **Folk-Music**
Anonimi: Canti folkloristici del Friuli

14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA DI BOSTON
Peter Ilijch Ciaikowski: Marcia slava op. 31 • Gustav Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore « Il Titano » (Direttore Erich Leinsdorf) • Jacques Ibert: Escales (Oboe solista Ralph Gamberg - Direttore Charles Münch)

15,30 **La violenza**
Due tempi di **Giuseppe Fava**
Compagnia del Teatro Stabile di Catania

La parte civile

Rosalia Juculano, vedova Alicata	Ida Carrara
Venero Alicata, il figlio ucciso di Rosalia	Leo Gullotta

Gli imputati

Emanuele Crupi	Turi Ferro
Amedeo Barresi	Michele Abbruzzo
Rosario Vacirca	Guido Leontini
Luciano Verzi, detto « piccione »	Giuseppe Lo Presti
Filippo Giacalone, detto « cristiceddu »	Umberto Spadaro
Antonino Gagliano	Franco Sineri
Giacomo Colosi	Ignazio Pappalardo

I testimoni

Anna Laurini, vedova Strano	Franca Manetti
Adriana Miceli	Fernanda Lelio
Luciano Salemi	Giuseppe Pattavina
Salvatore Licitra	Carmelo Leontini
Virna Santalco, vedova Florena	Fioretta Mari

La giustizia

Il Procuratore	Elio Zamuto
L'avvocato difensore	Andrea Bosic
Il carabiniere	Giacomo Anastasi

Musiche originali di Nino Lombardo
Regia di **Giacomo Colli**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Cicli letterari**
Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**
10. Mario Vargas Llosa, ovvero i nuovi archetipi del romanzo latino-americano

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
I cento anni di Roma capitale. Interventi di Alberto Maria Ghisalberti, Armando Ravaglioli e Vittorino Veronese

19,15 **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Ouverture tragica op. 81 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Richard Strauss: Sinfonia domestica op. 53: Allegro - Scherzo - Adagio - Finale (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)

20,15 **LO STATO ITALIANO: LE STRUTTURE AMMINISTRATIVE DALL'UNITA' AI GIORNI NOSTRI**
7. Gli enti locali
a cura di **Giorgio Pastori**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti russi nel periodo presovietico, a cura di Curzia Ferrari
4. Nikolaj Gumilëv, Jurij Baltrusaitjs, Nahsim Volosin e Sergej Gorodéchsij
Dizione di Francesco Carnelutti e Laura Giordano

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
IL RISORGIMENTO NEI CANTI POPOLARI ITALIANI
a cura di **Giorgio Nataletti**
Interventi di Gianfilippo de' Rossi, Giuseppe Guido Loschiavo, Nino Piccinelli, Paolo Toschi
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il maestro

di Mino Damato

Terza puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Cuocomio Star - Cremacaffè espresso Faemino - Ritmo Talmone - Editoriale Zanasi)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Patatine San Carlo - JIF Waterman - Nogi Quercetti - Caramella Big Ben Perfetti - Munari Tarcisio)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

L'oro di Celestino

di Jack

Personaggi ed interpreti:

Transito *Walter Marcheselli*
Celestino *Giovanni Moretti*
Primo ladro *Carlo Enrici*
La guardia *Franco Alpestre*
Secondo ladro *Renzo Scali*
L'assistente *Clara Droetto*
La voce del cucù *Vittoria Lottero*

Scene di Andrea De Bernardi

Costumi di Loredana Zampacavallo

Regia di Lorenzo Ferrero

GONG

(Omo - Bagnoschiuma O.BA.O.)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

Realizzazione di Agostino Ghilardi

GONG

(Kop - Gancia Americano - S.AR.CA.)

19,15 POLY E IL DIAMANTE NERO

Terzo episodio

L'attore coraggioso

Personaggi ed interpreti:

Marina *Christine Aurel*
Signora Janis *Helene Ailloud*
L'attore *Claude Rollet*
Zefirino Faribole *Georges Douking*
Carmagnol *Marcel Charlan*
Mimile *André Tomasi*
Pierrot *Stephane Di Napoli*
Pascal *Dominique De Keuchel*
Roger *Gaston Guez*

Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry

Musiche di Paul Piot

Regia di Henri Toulout

Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dixan - Everwear Zucchi - Formaggio Tigre - Zoppas - Chicco Artsana - Pasticcini Saiwa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Perofil fazzoletti - Formaggino Ramek Kraft)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Veramon Confetti - Olio di oliva Dante - Dash - Carrarmato Perugina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Movil - (2) Lys Dufour - (3) Televisori CGE - (4) Wafers Pala d'Oro - (5) Endoten Helene Curtis

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Film Made - 3) Produzione Montagnana - 4) Pilot Film - 5) Film Makers

21 —

LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

Film - Regia di Valerio Zurlini

Interpreti: Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Corrado Pani, Romolo Valli, Renato Baldini, Luciana Angiolillo, Riccardo Garrone, Gian Maria Volonté, Elsa Albani

Produzione: Titanus-S.G.C.

DOREMI'

(Confetture Arrigoni - Cera di Cupra - Chinamartini - Camicie Cassera)

23 — L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Hettemarks - Personal G.B. Bairo)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17 — CATANIA: NUOTO
Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Martino
Regista Giovanni Coccorese

18 — FIRENZE: ASSEGNAZIONE DEL PREMIO ITALIA
Telecronista Paolo Bellucci
Regista Giuseppe Sibilla

19,15-19,30 CATANIA: NUOTO
Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Martino
Regista Giovanni Coccorese

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ferro-China Bisleri - Lavatrici AEG - Gran Pavesi - Olà - Baby Brummel - Gradina)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori Nuovi »

SONATA AL CHIARO DI LUNA

Sceneggiatura e regia di Ferruccio Castronuovo
Interpreti principali: Rossano Jalenti, Ernesto Colli, Piero Vida, Pamela Tiffin, Sheila Rosin, Ugo Gregoretti
Produzione: Giuseppe Francone e Carlo Policreti

DOREMI'

(Rosso Antico - Orologi Timex - Tortina Fiesta Ferrero - Safeguard)

22,15 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
nel secondo centenario della nascita
III - Direttore **Vittorio Gui**
Le rovine di Atene
Musiche di scena per l'azione teatrale di August von Kotzebue, op. 113 (Versione ritmica italiana delle parti solistiche e dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)
Minerva *Maria Francesca Siciliani*
Mercurio *Carlo Simoni*
Un greco *Alberto Marchè* / *Guido Guarnera, baritono*
Una giovane greca *Vittoria Lottero* / *Carmen Lavani, soprano*
Un vecchio *Gastone Ciapini*
Il Gran Sacerdote *Franco Ventriglia, basso*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Roberto Goitre
Regia di Massimo Binazzi
Regia televisiva di Siro Marcellini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Torquato Tasso
Schauspiel von J. W. von Goethe
1. Teil
Mitwirkende:
Peter Schütte, Elisabeth Schwarz, Renate Schroeter, Michael Degen und Pinkas Braun
Regie: Imo Moszkowicz
Verleih: Z.D.F.
Einführende Worte: Dr. Josef Ties

20,40-21 Tagesschau

21 settembre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il maestro

ore 13 nazionale

Terza ed ultima puntata relativa alla professione del «maestro». A cominciare dalla prossima settimana la rubrica curata da Fulvio Rocco avvierà l'inchiesta sulla figura del «venditore» partendo da quello che una volta era «il commesso viaggiatore». Nella prima puntata sul maestro si è parlato del problema legato alla preparazione dell'insegnante, della crisi dell'insegnamento magistrale, del magistero e dell'approccio alla professione. Nella seconda puntata si è parlato delle diverse esperienze dei maestri in Italia nelle varie situazioni ambientali, sociologiche, pedagogiche eccetera. Questa terza ed ultima puntata si occupa del «maestro del futuro». Chi sarà e come sarà il maestro di domani? La questione viene affrontata da due diverse angolazioni: la prima di ordine tecnico, cioè dal punto di vista delle nuove tecnologie didattiche a disposizione dell'insegnamento, vale a dire tutta la gamma dei sussidi all'insegnamento che vanno dalla radio, alla televisione, alle videocassette (ricordando anche l'apporto in questo campo della nostra Televisione), sino alla «macchina per insegnare». Non c'è dubbio che il futuro prevede un notevole sviluppo tecnologico in questa direzione. L'altro aspetto riguarda, come sempre, l'«uomo-maestro» che, in ogni caso, resterà al centro del problema. Di qui la necessità di una diversa preparazione del maestro del futuro e la trasmissione dirà, appunto, in che modo la nostra società si prepara a costruirlo. L'inchiesta è stata curata da Mino Damato.

LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

Claudia Cardinale e Jacques Perrin in una scena del film

ore 21 nazionale

Buon documentarista, Valerio Zurlini esordì nel racconto cinematografico con la movimentata e strapaesana storia delle Ragazze di Sanfrediano, *trasposizione del romanzo di Pratolini in cui il regista non dimenticò di cogliere azzeccate sfumature psicologiche nei personaggi. Zurlini si dedicò quindi a malinconiche vicende, due moderne «educazioni sentimentali», con* Estate violenta, *del 1959, e* La ragazza con la valigia *del 1961, in cui i ruoli principali erano affidati a Claudia Cardinale e Jacques Perrin, due attori che, con quel film, colsero una notevole affermazione personale.*
La Cardinale è Aida, la «ragazza con la valigia», una ballerinetta dalla morale non proprio rigida che va alla ricerca dell'amico (Corrado Pani), un giovanotto ricco che l'ha «sganciata» con un pretesto, senza soldi e con quel bagaglio che si trascina appresso. La donna capita così nella villa del giovane e vi incontra il fratello minore Lorenzo (Jacques Perrin, appunto), che s'innamora candidamente di lei: è un ragazzo sensibile e romantico, sino ad allora posato, ma disposto per amore anche ad adattarsi a certi espedienti, come rubacchiare in modo da riuscire a sistemare e a mantenere Aida in albergo. La famiglia interviene e la ragazza è costretta ad andarsene. Lorenzo la segue, la raggiunge fra un gruppo di lazzaroni, ha un ultimo incontro con Aida sulla spiaggia dove i due si rendono conto che il loro è un amore impossibile. L'avventura di Lorenzo e Aida si sviluppa sullo sfondo di una provincia (Parma) colta con approfondita sensibilità nelle sue componenti ambientali e in quelle sociali della borghesia terriera: lo stile è brillante e moderno, affidato ad immagini intense. Il film riesce in tal modo a superare l'aneddoto su cui è costruito per proporsi come rappresentazione efficace di certi costumi dell'Italia appena arrivata al «boom» economico. (Vedere un articolo a pag. 49).

SONATA AL CHIARO DI LUNA

ore 21,15 secondo

Va in onda, stasera, l'unico telefilm satirico della serie sperimentale: Sonata al chiaro di luna, *di Ferruccio Castronuovo. E' la storia di Felice Manozzi, asmatico apprendista saldatore, che sogna di essere chiamato a sostituire uno dei tre astronauti della missione «Apollo 13 e mezzo». Sulla Luna incontrerà personaggi sconosciuti a lui sulla Terra, come la Pace, la Fortuna, la Verità e la Giustizia; così l'avventura lo prenderà al punto che si sveglierà tardi, timbrerà in ritardo il cartellino e sfumerà così per lui la promozione a saldatore effettivo. Castronuovo, nato a Bari, trentenne, è un ex animatore. La sua satira è vivace e ricca di invenzioni, alcune felicissime. Come il count-down della missione, scandito sui vecchi numeri civici dei tuguri del quartiere dove Manozzi abita da quasi dieci anni; o l'incontro col satellite cinese che ha l'immagine di Mao al posto delle antenne e col satellite russo che partorisce tanti altri satelliti più piccoli, come una matrioska, la bambola nazionale russa. E' paradossale la discesa del primo uomo sulla Luna. Tocca a Manozzi, ma scivola pesantemente sui glutei nella polvere lunare: i primi storici piedi saranno quelli del collega americano, ma lasceranno l'impronta del dollaro.*

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 22,15 secondo

Le rovine di Atene *di August Kotzebue, con le musiche di scena di Beethoven, celebrano l'Ungheria e l'imperatore Francesco I in una vicenda mitica: Minerva scende in Grecia, dove due giovani piangono il Partenone straziato dai turchi invasori. Minerva giunge poi a Pest seguendo le tracce delle Muse fuggite dalla Grecia e ascolta l'elogio della tragedia e della commedia cantato da un gran sacerdote il quale invoca da Giove un altare con la statua dell'imperatore. Con un tuono emerge allora il busto di Francesco I tra cori di gioia. Questa favola, con la quale s'inaugurò il Teatro Tedesco di Pest in Ungheria, nell'ottobre del 1812, è interpretata stasera da attori e da cantanti di nome, quali Maria Francesca Siciliani, Carlo Simoni, Alberto Marchè, Guido Guarnera, Vittoria Lottero, Carmen Lavani, Gastone Ciapini e Franco Ventriglia. La regia è di Massimo Binazzi; l'Orchestra Sinfonica ed il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana sono diretti dal maestro Vittorio Gui.*

RADIO

lunedì 21 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Matteo apostolo.

Altri Santi: S. Giona, S. Ifigenia, S. Claudia, S. Isacio, S. Melezio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 19,23; a Roma sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 19,09; a Palermo sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 19,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1832, muore ad Abbotsford lo scrittore Walter Scott.

PENSIERO DEL GIORNO: Nulla ci fa più presto vecchi che il continuo pensiero di invecchiare. (G. C. Lichtenberg).

Giulia Lazzarini interpreta il personaggio di Elena nella commedia « L'amica delle mogli » di Pirandello in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Posebna vprasanja in Razgovori. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo: « David Hume »**, a cura di Alfredo Roncuzzi - **« Istantanee sul cinema »**, di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 La vie au Carmel. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9,45 Antonio Vivaldi:** Concerto in re maggiore per violino, archi e clavicembalo (Solista Romana Pezzani - Radiorchestra diretta da Aldo Ceccato). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **14,05** Valzer. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Letteratura contemporanea. **17,30** I grandi interpreti della lirica: tenore Carlo Bergonzi. **Giuseppe Verdi:** « Fontainebleau » foresta immensa - « Io la vidi » - « Io vengo a domandar grazia »; **Amilcare Ponchielli:** « Ed ora scendete a riposarvi » - « Cielo e mar »; **Giacomo Puccini:** « Che gelida manina ». Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Serafin e Gardelli. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Buonasera. **19,30** Rassegna di strumenti. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Assoli. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Settimanale sport. **21,30 Aci e Galatea,** dramma pastorale in due atti - Musica di Georg Friedrich Haendel - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. **22,30** Ballabili. **23** Informazioni. **23,05** Casella postale 230 risponde a domande inerenti la medicina. **23,35** Per gli amici del jazz. **24** Notiziario - Cronache - Attualità. **0,25-0,45** Ultime note.

II Programma

13-15 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **17** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Francesco Manfredini:** Sinfonia n. 10 per orchestra d'archi (Elab. N. Annovazzi) (Orchestra della RSI dir. Napoleone Annovazzi); **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto in re maggiore per violino e orchestra (Violino Louis Gay des Combes - Orchestra della RSI dir. Graziano Mandozzi); **Ermanno Wolf-Ferrari:** Serenata per orchestra d'archi (Orchestra della RSI dir. Bruno Amaducci). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Basilea. **21** Diario culturale. **21,15** Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici. **Anton Dvorak:** Notturno op. 40 (Solisti della Svizzera Italiana dir. Bruno Amaducci). (Dal concerto pubblico effettuato al Piccolo Teatro di Campione il 6 novembre 1968); **Leos Janacek:** Suite per archi (Orchestra da Camera Slovacca dir. Bohdan Warchal) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 18 ottobre 1968). **21,45** Rapporti '70: Scienze. **22,15** Orchestre varie. **23-23,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Jules Massenet: Le Cid, balletto dal 2° atto dell'opera: Castillane - Andalouse - Aragonaise - Aubade - Catalane - Madrilene - Navarraise (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Robert Irving) • Camille Saint-Saëns: Il carnevale degli animali, fantasia zoologica per due pianoforti, archi, flauto, clarinetto e xilofono: Introduzione e marcia reale del leone - Galli e galline - Asini selvatici - Tartarughe - L'elefante - Canguri - Aquario - Personaggi dalle lunghe orecchie - Il cuculo dal fondo dei boschi - Voliera - Pianisti - Fossili - Il cigno - Finale (Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz André) • Jan Sibelius: Karelia, suite op. 11: Introduzione - Ballata - Alla marcia (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Rosbaud)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Ferrer: Monsieur Machin (Nino Ferrer) • Mogol-Garvin-Current-Davis: Dimentica (Iva Zanicchi) • Beretta-F. e M. Reitano: Gente di Fiumara (Mino Reitano) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Polito-Cortese-Casacci-Ciambricco-Bigazzi: Whisky (Sergio Leonardi) • E. A. Mario: Canzona appassiunata (Miranda Martino) • Jannacci-Parenzo-De Luca: Il dritto (Enzo Jannacci) • Bardotti-Casa: Le promesse d'amore (Dalida) • Lennon-Mc Cartney: Ob-la-di ob-la-da (Orchestra Claus Ogerman e pianista Peter Nero)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **Tony Renis** presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di **Bruno Colonnelli**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

16,30 **PER VOI GIOVANI**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Up around the bend (Creedence Clearwater Revival), Come neve al sole (Four Kents), Cara Lisa (Michel Delpech), All right now (Free), Yellow river (Christie), Ed io tra di voi (Charles Aznavour), Signed, sealed, delivered, I'm yours (Stevie Wonder), Love like a man (Ten Years After), Stranger to himself (Traffic), Se Dio ti dà (Ornella Vanoni), Sing a song for freedom (The Frjid Pink), A Woodstock (Alan Dell), Make it with you (Bread), Mi vuoi o non mi vuoi (Zanini), Big yellow taxi (The Neighborhood), Yesterday, when I was young (Roy Clark)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 Dal Palazzo Vecchio di Firenze - Sala dei Cinquecento

XXII Premio Italia

Proclamazione dei « Premi Italia 1970 »

Radiocronaca diretta di **Marcello Giannini, Roberto Massolo** e **Gianfranco Pancani**

18,45 Werner Müller e la sua orchestra

19 — Sui nostri mercati

19,05 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **CRONACHE DELL'OLYMPIA**

a cura di **Vincenzo Romano**

21,05 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Franco Caracciolo

Pianista **Laura De Fusco**

Francesco Geminiani: Concerto grosso in mi minore op. 3 n. 3 (Revis. Robert Henried): Adagio-Allegro - Adagio - Allegro • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 271, per pianoforte e orchestra: Allegro - Andantino - Rondò (Presto) - Minuetto (Cantabile) - Presto • Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegro molto) - Allegro vivace

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22,15 **XX SECOLO**

« Studi Kantiani ». Colloquio di Tullio Gregory con Valerio Verra

22,30 **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23,10 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Laura De Fusco (ore 21,05)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Dora Gatta**
Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: « Perdonate, signor mio » • Luigi e Federico Ricci: Crispino e la Comare: « Io non son più l'Annetta » • Pietro Mascagni: Lodoletta: « Flammen, perdonami » • Gaetano Donizetti: Rita: « Van la casa e l'albergo » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)
— *Candy*

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
6° *puntata*

Vittorio Grandet	Gianni Mantesi
Carlo	Giorgio Favretto
Grandet	**Antonio Battistella**
Signora Grandet	Anna Caravaggi
Eugenia	**Anna Maria Guarnieri**

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Cantano I Dik Dik**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **MERIDIANA DI VOCI**
— *Liquigas*

13 — **Baudo... settete!**
Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo,** a cura di **D'Onofrio** e **Nelli**
Regia di **Franco Franchi**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

16 — **Pomeridiana**
Tiagran: Tutti i giorni (Cris Baker) • Jones: In the heart of the night (Ray Charles) • Cigliano: Io tu e il mare (Nino Ferrer) • Giacotto: Scusami se (Mireille Mathieu) • Greenfield: Puppet man (Fifth Dimension) • Cordara: Sesimbra (Carlo Cordara) • Dossena-Vincent-Val Holmen-Mc Kay: Ciao felicità (Mal) • Bacharach: Alfie (Dionne Warwick) • Dill: Detroit city (Tom Jones) • Delle Grotte: Tocco cinque (Sax Marcello Boschi) • Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Polito: Folle femmina (Sergio Leonardi) • Pelleus: Pentagrammi in blu (Roman Strings) • Charden: Per fortuna (Eric Charden) • Lobo: Allegria (Mina) • Drake: It was a very good year (Frank Sinatra) • Remigi: Pronto sono io (Shirley Bassey) • Modugno: Ti amo amo te (Domenico Modugno) • Aznavour: La bohème (Caravelli) • Martelli: Ti saluto ragazzo (Ornella Vanoni) • Mc Cartney-Lennon: Back in the URSS (The Beatles) • Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Nelson: Hoe down (Oliver Nelson) • Lucarelli: L'anello (Nada) • Baudo: Viva le donne (Marcel Amont) • Anderle D. S.-De Simone: La sirena (Marisa Sannia) • Charles: Halleluja I love her so (Jim Tyler) • Gibb: Così ti amo (Nina Simone) • Renis: L'aereo parte (Tony Renis) • Conte: Se (Carmen Villani) • Gershwin: The man I love (Ted Heath)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Musica blu**
Charles-Willemetz-Yvain: Mon homme (Franck Pourcel) • Negrini-Facchinetti: Goodbye madama Butterfly (I Poohl) • Ortolani: Notte al Grand Hotel (Riz Ortolani) • Umiliani: Notte di mezza estate (Piero Umiliani) • Kander-Ebb: A quiet thing (Percy Faith) • Borly-Pascal-Mauriat: Catherine (Paul Mauriat) • Grieco-Martino: Baciami per domani (Enrico Simonetti) • Christiani: Adieu (Chit. elettr. Eddy Christiani e orchestra Tommy Eyk) • Chaplin: Limelight (Frank Chacksfield)

21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
Martelli-Nisa-Testa: 'A pizza (Giorgio Gaber) • Cochrane-Hill: Le cipolle (Giorgia Moll) • Migliacci-Bongusto: Spaghetti insalatina e una tazzina di caffè a Detroit (Fred Bongusto) • Mogol-Pieretti-Gianco: Nel ristorante di Alice (Equipe 84) • Chiosso-Cichellero: Penuria de anguria (Gino Bramieri) • Beretta-Cuanona: Pulpa de tamarindo (Gloria Paul) • Pazzaglia-Modugno: 'O caffè (Domenico Modugno) • Marlow-Scott: A taste of honey (Herb Alpert and The Tijuana Brass)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
9ª *puntata*

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Roeckel	Alfredo Bianchini
Principe Lichnowsky	Rolf Tasna
Beethoven	Corrado Gaipa
Principessa Lichnowsky	Giovanna Galletti
Teresa	Ilaria Occhini

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Viaggio nei paesi della fiaba: Due strani viandanti, di Gabriella Scaramella - Regia di Massimo Scaglione

10 — **Concerto di apertura**
Bela Bartok: Out of doors, suite: With drums and pipes - Barcarola - Musettes - Night's music - Speed (Pianista Gàbor Gabos) • Zoltan Kodaly: Sonata op. 8 per violoncello solo: Allegro maestoso - Adagio - Allegro molto vivace (Violoncellista Aldo Parisot)

10,45 **Le Sinfonie di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 « Scozzese »: Andante con moto; Allegro un po' agitato - Assai animato - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo - Allegro maestoso assai (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer)

11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Gesualdo da Venosa: Dolcissima mia vita, madrigale (Complesso Vocale « Deller Consort » di Londra) • Girolamo Frescobaldi: Toccata in sol maggiore (dal Libro 2°) - Toccata in sol maggiore (inedita) (Clavicembalista Gustav Leonhardt) • Giovanni Paolo Cima: Due Sonate, dai « Concerti ecclesiastici » (Complesso Strumentale « Alarius » di Bruxelles)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo De Incontrera: « Suite » per pianoforte: Sirventese - Planch - Hoquetus - Virelai - Organum (Pedale) (Pianista Bruno Canino) • Guido Baggiani: Mimesi (Matteo Roidi, violino; Osvaldo Remedi, viola; Nicola Oliva, violoncello; Eraclio Sallustio, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Karl Kraber, flauto - Direttore Gilbert Amy) • Franco Evangelisti: Aleatorio per quartetto d'archi (Quartetto della Società Cameristica Italiana)

12,10 **Ludwig van Beethoven**
Dieci Variazioni in si bemolle maggiore sul tema « La stessa, la stessissima », dall'opera « Falstaff » di Antonio Salieri (Pianista Albert Ferber)

12,20 **Musiche parallele**
Franz Schubert: Die Forelle, Lied op. 32 su testo di Christian Friedrich Schubart (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte): Quintetto in la maggiore op. 114 « Della trota » per pianoforte e archi: Allegro vivace - Andante - Scherzo (Presto) - Tema con variazioni - Finale (Allegro giusto) (Christoph Eschenbach, pianoforte; Rudolf Koeckert, violino; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello; Georg-Maximilian Hörtnagel, contrabbasso)

13 — **Intermezzo**
George Enescu: Sonata in la minore op. 25 « dans le caractère populaire roumain » per violino e pianoforte (André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte) • Ernst Dohnànyi: Variazioni per pianoforte e orchestra sulla canzone francese « Ah, vous dirai-je maman » (Solista Julius Katchen - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Sergej Prokofiev: Ouverture su temi ebraici op. 34 (The New York Ensemble of the Philharmonic Scholarship Winners diretto da Dimitri Mitropoulos)

14 — **Liederistica**
Peter Ilijch Ciaikowski: Cinque romanze su testi di Leone Tolstoi (Nicola Pigliucci, basso; Enzo Marino, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Ernest Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Claudio Abbado)

15,30 **Mam'zelle Nitouche**
Operetta in tre atti di Henri Meilhac e Albert Milhaud
Musica di **FLORIMOND RONGER HERVÈ**
(Edizione ridotta)

Cèlestin (alias Floridor)	Duvaleix
Il visconte di Champlâtreux	Joseph Peyron
Loriot	Claude Devos
Denise (Mam'zelle Nitouche)	Germaine Roger

Orchestra e Coro « Raymond Saint-Pierre » diretti da **Marcel Cariven**
(Ved. nota a pag. 96)

16,10 **Anton Dvorak:** Quintetto in la maggiore op. 81 per pianoforte e archi: (Peter Serkin, pianoforte; Alexander Schneider e Felix Galimir, violini; Michael Tree, viola; David Soyer, violoncello)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **William Byrd:** Messa a cinque voci (Complesso Vocale « Deller Consort »: Honor Sheppard, soprano; Alfred Deller, controtenore; Neil Jenkins, tenore; Maurice Bevan e Simon Deller, baritoni)

17,35 L'ultima verità di uno scrittore americano. Conversazione di Giovanni Passeri

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Ferruccio Busoni:** Ouverture giocosa (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • **Paul Hindemith:** Nobilissima visione, suite dal balletto (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer)

19,15 **L'amica delle mogli**
Tre atti di **Luigi Pirandello**
Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani con Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini

Marta, l'amica delle mogli	Rossella Falk
Francesco Venzi	Romolo Valli
Fausto Viani	Carlo Giuffrè
Elena, sua moglie	Giulia Lazzarini
Anna, moglie di Venzi	Elsa Albani
Il Senatore Pio Tolosani, padre di Marta	Consalvo Dell'Arti
La signora Erminia, sua moglie	Angela Lavagna
Carlo Berri, deputato	Carlo Reali
Rosa, sua moglie	Edda Valente
Paolo Mordini	Marco Berneck
Clelia, sua moglie	Giuliana Calandra
Ninetta, detta la cognatina	Simona Caucia
Guido Migliori	Italo Dall'Orto
Daula, maestro di musica	Roberto Rizzi
Un medico	Gianfranco Barra
Un'infermiera	Gabriella Gabrielli
Una cameriera	Leda Donati
Un cameriere	Bernardo Spina

Regia di **Giorgio De Lullo**

21,10 **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,40 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— **Bobo e i due furfanti**

Produzione: Romfilm

— **Acrobati del cielo**

— **Il coniglio intraprendente**

Produzione: Warner Bros

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Invernizzi Milione - Pirampepe - Fette Biscottate Barilla - Gruppo Mobilquattro)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Pizza Star - Cartelle scolastiche Regis - Yogurt Danone - Omas s.n.c. - Editrice Giochi)

la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI

Films presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia

Come va, giovanotto?

Un film di Gyorgy Revész

a cura di Fulvio Ottaiano e Mariolina Gamba

Realizzazione di Peppo Sacchi

GONG

(Ondaviva - Penne L.U.S. - Carrarmato Perugina - Chlorodont - Petfoods Italia)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Monda Knorr - Gemey - Candy Lavatrici - Formaggio Bel Paese Galbani - Isothermo - Pronto spray)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Manetti & Roberts - Black & Decker)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Lavatrici Philips - Confezioni Facis - Sole Panigal - Coca-Cola)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Thermocoperte Lanerossi - (2) Dash - (3) Motta - (4) Prodotti Singer - (5) Amaro Petrus Boonekamp

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) G.T.M. - 3) Guicar Film - 4) General Film - 5) Gamma Film

21 —

STASERA PARLIAMO DI...:

IL DIVORZIO E I FIGLI

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Dentifricio Squibb - Velicren Snia - Polin Angelini - Termoshell Plan)

22 — MARIO GANGI E FAUSTO CIGLIANO

in

Trippole e trappole

Musiche e canzoni napoletane

Regia di Enzo Trapani

BREAK 2

(Caramelle Golia - Tescosa S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Balass Kosztola è il giovane protagonista del film « Come va, giovanotto? » in onda per la « TV dei ragazzi »

SECONDO

17,30-19,30 CATANIA: NUOTO

Campionati italiani assoluti

Telecronista Giorgio Martino

Regista Giovanni Coccorese

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brandy Stock - Dinamo - Junior piega rapida - Cera Emulsio - Il giallo Mondadori - Biscotti al Plasmon)

21,15

INDIOS

Un programma di Roberto Giammanco

2° - Paesi della magia

DOREMI'

(Soc. Nicholas - Super-Iride - Tin-Tin Alemagna - Magazzini Standa)

22,15 VIDOCQ

Sceneggiatura originale di George Neveux

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:

Vidocq — *Bernard Noël*
Ispettore Flambart — *Alain Mottet*
Annette — *Geneviève Fontanel*

e con: *Jacques Seiler, Gabriel Gobin, Bruno Balp, Jacqueline Danno, Jacques Aveline, Bernard La Jarrige*

Musiche di Serge Gainsbourg

Regìa di Marcel Bluwal

(Produzione ORTF-Gaumont Télévision International)

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Polizeifunk ruft

« Die verschwundene Lady »

Fernsehkurzfilm

Regie: Hermann Leitner

Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Dresden-Stadt ohne Gesicht?

Filmbericht

Regie: Rolf G. Schuenzel

Verleih: OMEGA FILM

20,40-21 Tagesschau

OGGI CARTONI ANIMATI

ore 13 nazionale

Nel programma sono presentati dei cartoni animati che, sebbene non nuovissimi (risalgono infatti a una ventina di anni fa) si segnalano per una certa ironia che è alla base delle varie storie e che permette loro di reggere all'attacco del tempo. Nel primo, Bobo e i due furfanti, *della* Romfilm, *un piccolo eroe si dà da fare per sventare le trame di due furfanti.* Acrobati del cielo *della Warner Bros è una divertente parodia dei vecchi aerei: un pilota collaudatore si sbizzarrisce in pericolose evoluzioni ma finisce con lo schiantarsi a terra. Imperturbabile e incolume il pilota osserva che sarebbe anche potuto morire e che gli è andata benone. Nell'ultimo cartone,* Il coniglio intraprendente, *sempre della Warner Bros, protagonista è un terribile coniglio, una figura assai amata dai disegnatori — basti pensare al famoso Bunny —, il quale usa tutti i sistemi, leciti e non, per impedire ad un ingegnere di costruire una ferrovia.*

INDIOS: Paesi della magia

ore 21,15 secondo

La seconda puntata della serie Indios, *curata da Luciano Ricci, si occupa dei « Paesi della magia », con una inchiesta condotta tra le tribù della Sierra. In questa trasmissione viene mostrata una festa per la propiziazione dell'acqua e delle piogge per aiutare il raccolto, detta appunto « festa dell'acqua ». Un rito di origine antichissima, in occasione della semina del mais. Al rito, estremamente suggestivo, partecipano personaggi mascherati, nella interpretazione della tigre (un tempo di « casa », nella Sierra) e del coccodrillo, la prima nemica dei contadini e dei loro pascoli, il secondo nemico dei pescatori. Gli indios, impersonandosi in questi animali, immaginavano di allontanarne la minaccia. Nel Messico centrale vive una donna di nome Camilla che esercita tuttora il mestiere di « stregone »: la troupe della nostra Televisione l'ha raggiunta, giusto in tempo per riprendere un rito di stregoneria anch'esso di origine remotissima. Camilla produce in proprio anche gli « strumenti » della sua attività, in questo caso particolare la carta, dalla quale ritaglia, poi, figurine di uomini e animali, o di oggetti anche, a seconda di casi, tutti simboli del raccolto e del benessere. Suggestivo il rito del sacrificio di una gallina sgozzata su queste figurine, che è probabilmente quanto rimane degli antichi sacrifici umani. Dai riti precolombiani a quelli cristiani: la settimana di Pasqua. A Taxco, per esempio, le feste pasquali hanno una importanza enorme, e vengono celebrate con una serie di riti di una drammaticità sconvolgente. Sono riti cristiani dove però sono rintracciabili riti che risalgono alle civiltà più remote, come quella azteca. Attraverso di essi è possibile individuare il sovrapporsi della cultura dei conquistatori spagnoli, ma anche il soffocamento dello spirito originario, libero, degli indios. Per essi la religione era un fatto quotidiano totale. Ogni gesto, ogni atto della loro vita, aveva significato religioso, in una concezione cosmica dell'esistenza.* (Articolo a pag. 52).

MARIO GANGI E FAUSTO CIGLIANO: Trippole e trappole

I due protagonisti: Fausto Cigliano (a sin.) e Mario Gangi

ore 22 nazionale

*Realizzato nelle settimane immediatamente successive alla loro più recente apparizione televisiva (*Senza rete*: puntata di Milva e Nino Ferrer), questo programma di Fausto Cigliano e Mario Gangi può essere a giusta ragione definito un « revival » di canzoni napoletane classiche e di motivi antichi che hanno radici nel più puro folk. Il cantante-chitarrista, che è alla ribalta da quindici anni e che nel '59 vinse il Festival di Napoli (*Sarrà chi sà*), negli ultimi tempi si è esibito di frequente con Gangi, chitarra classica e cultore fra i più sensibili del repertorio napoletano dell'età d'oro. Ed insieme stasera propongono titoli di sicuro richiamo:* Michelemmà, *per esempio, del 1650 circa, attribuita a Salvator Rosa e che alcuni fanno risalire al XV secolo, il tempo delle scorribande saracene sulle coste meridionali* Sto core mio *del 1550,* La fiera di Mast'Andrea, *del 1845,* La ricciolella, *1825, nella elaborazione di Guglielmo Cottrau,* Tarantella, *tratta dall'opera buffa* Piedigrotta *del 1852, per arrivare poi ad un gruppo di canzoni celeberrime nate tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Basterebbe citare* Marechiaro, *di Di Giacomo e F. P. Tosti (1885),* 'O marenariello *(1893),* Furturella *(1894) di Cinquegrana e Salvatore Gambardella,* I' te vurria vasà *(1900), di Russo-Di Capua,* Torna a Surriento *dei fratelli De Curtis (1904),* Canzone appassiunata *(1922) di E. A. Mario e dello stesso autore* Dduje paravise *(1928), che ebbe come prima interprete Luisella Viviani. A puro titolo di curiosità si può ricordare che* Torna a Surriento *nacque non per invocare un amore perduto ma per ammonire il Presidente del Consiglio dell'epoca, Zanardelli, in vacanza a Sorrento, che la città aveva bisogno di un ufficio postale. La canzone ebbe tanto successo che Zanardelli accontentò i sorrentini.*

VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, un ex sottufficiale napoleonico che il caso finisce sempre per cacciare in qualche prigione, è riuscito ad evadere, ma è braccato dall'ispettore di polizia Flambart. Innamorato di Annette, deve continuamente separarsi da lei, finché le sue disavventure lo conducono in un manicomio dove deve affrontare due pazzi furiosi.

La puntata di stasera

Vidocq è nuovamente costretto a separarsi da Annette e anche dal fido Desfosseux. Sempre inseguito da Flambart, che ha dovuto subire un ennesimo smacco, fugge per i boschi e arriva in un villaggio dove dovrà risolvere un caso poliziesco, sostituendosi addirittura al suo persecutore. Questi, vittima di una nuova beffa che lo ha fatto finire legato a un albero, viene però liberato da un contadino e si rimette alle calcagna dell'evaso. Munitosi di passaporti falsi, Vidocq entra a far parte, insieme con Annette e Desfosseux, di un circo che ha piantato le sue tende presso il fronte, ma ben presto viene acciuffato e condannato da un tribunale militare. Flambart raggiunge finalmente Vidocq, ma la guerra passa in prima linea, e per ora bisogna pensare solo a respingere gli austriaci uniti spalla a spalla. A battaglia finita l'irriducibile Flambart potrà mettere le manette al braccio ferito di Vidocq, ma...

RADIO

martedì 22 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Maurizio.

Atri Santi: S. Candido, S. Felice, S. Santino, S. Fiorenzo, S. Silvana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,11 e tramonta alle ore 19,21; a Rbma sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 19,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1631, muore a Milano il Cardinale Federico Borromeo.

PENSIERO DEL GIORNO: La ragione ci inganna più spesso della natura. (Voltaire).

Il soprano Birgit Nilsson, grande protagonista della « Turandot » pucciniana, che il Nazionale trasmette alle ore 22, direttore Georges Prêtre

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa. **Georg Friedrich Haendel: « Sansone »**, Oratorio per soli, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurice Abravanel. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo: « L'Irlanda »**, a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Les missions vous concernent. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **14,05** Canzoni dei cow-boys. **14,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **14,40** Orchestre varie. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **19,30** Echi della montagna. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Valzer viennesi. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **21,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **22,15** Cantando e scherzando che male ti fo!. **22,45** Ritmi. **23** Informazioni. **23,05** Questa nostra terra. **23,35** Orchestra Radiosa. **24** Notiziario - Cronache - Attualità. **0,25-0,45** Notturno.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Baldassare Galuppi:** « Il Filosofo di campagna ». Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni. Eugenia: Luciana Ticinelli-Fattori, soprano; Lesbina: Adriana Martino, soprano; Don Tritemio: Nestore Catalani, basso; Rinaldo: Juan Oncina, tenore; Nardo: Laerte Malaguti, baritono. Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer. **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Ginevra. **21** Diario culturale. **21,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Heitor Villa-Lobos:** Preludio n. 2 per chitarra; Mazurka-Coro n. 1 per chitarra (Solista José Barrense Dias); **Igor Strawinsky:** Tre pezzi per clarinetto solo (Solista Rolf Gmuer); **Isaac Albeniz:** Asturias (Chitarra Bruno Battisti D'Amario); **Gian Francesco Malipiero:** Preludi Autunnali (Pianista Wally Rizzardo). **21,45** Rapporti '70: Musica. **22,15** I grandi incontri musicali: Settimane musicali di Budapest 1969. **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 82 « L'Orso »; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia concertante K. 297 (Peter Pongracz, oboe; Bela Kovacs, clarinetto; Andras Mefeczky, corno; Tibor Fülemüle, fagotto - Orchestra Sinfonica dello Stato Ungherese diretta da Lovro von Matacic). **23,15-23,30 Ottorino Respighi:** Fontane di Roma (Orchestra New Philharmonia diretta da Charles Münch).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondò (Solista Henri Helaerts - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Bedrich Smetana: Due Poemi sinfonici dal ciclo: « La mia Patria »: n. 4: Dai prati e dai boschi di Boemia; n. 5: Tabor (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Ortega-Romano: La canzone che io canto (Antoine) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Coppo-Libano: Che dritta (Adriano Celentano) • Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo) • Ascri-Albertelli-Satti-Ciacci: Senti come ride (Bobby Solo) • Califano-Pagano-Grieco: Quando arrivi tu (Ornella Vanoni) • Fassone-Capaldo: 'A tazza 'e cafè (Nino Fiore) • Spector-Greenwich-Testa-Spector: Se mi vuoi un po' di bene (Caterina Valente) • De Natale-Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Pagani-Rapp-Lanzman-Mc Dermot: Let the sunshine in (Paul Mauriat)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Alberto Lionello** Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**

Regia di **Roberto Bertea**

— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Ventinovesima trasmissione

Sonata « Palatina » n. 3 in re maggiore: Allegro - Minuetto (Sostenuto) - Scherzando, Allegro non troppo (Pianista Werner Genuit); Sonata in do maggiore (Incompiuta): Allegro - Adagio (Pianista Martin Golling)

(Contributo all'UER del Westdeutscher Rundfunk)

16,30 **PER VOI GIOVANI**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Mademoiselle Ninette (The Soulful Dynamics), Cavaliere (Maurizio Vandelli), Funk n. 48 (The James Gang), Milioni di domande (La Verde Stagione), I who have nothing (Tom Jones), Ci siamo lasciati così (Mario Panseri), Serenade (Wallace Collection), Star con te e morir (Supergruppo), Ball and Chain (Tommy James & the Shondells), Angela (Alain Barrière), Magic Mountain (Eric Burdon & the Animals), Per fortuna (Eric Charden), Santo Domingo (Sandpipers), Mi sei entrata nel cuore (The Showmen), Let the music take your mind (Kool & the Gang), Un po' di pena (Gino Paoli), Superman (The Ides of March), Nè oggi né mai (Carlos Rico), Down the dustpipe (Status Quo), Tempo se vorrai (I Bertas), Cinnamon girl (The Gentrys)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,15 **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **VACANZE IN MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **PARATA D'ORCHESTRE**

21 — **« Il divorzio e i figli »**

Dibattito a cura di **Gastone Favero**

22 — **Turandot**

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni (da Carlo Gozzi)

Musica di **GIACOMO PUCCINI**

Completamento di Franco Alfano

La principessa Turandot Birgit Nilsson
L'imperatore Altoum Luigi Pontiggia
Timur Boris Carmeli
Il principe Ignoto Gianfranco Cecchele
Liù Gabriella Tucci
Le maschere:
Ping Claudio Strudthoff
Pong Mario Ferrara
Pang Carlo Franzini
Un Mandarino Franco Bordoni
Il principe di Persia Gianfranco Dindo
Due ancelle Anna Maria Borrelli, Fernanda Cadoni

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Coro di Voci Bianche dell'Istituto Salesiano di S. Giovanni Evangelista di Torino

(Ved. nota a pag. 97)

Nell'intervallo (ore 23,30 circa):

GIORNALE RADIO

Al termine: **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Georges Prêtre (ore 22)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Luigi Infantino**
G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Ecco ridente in cielo » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fernando Previtali) • G. Verdi: La Traviata: « De' miei bollenti spiriti » • G. Puccini: La Bohème: « Che gelida manina » (Orchestra di Milano diretta da Antonio Narducci) • A. Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar »

9 — **Romantica**
— *Shampoo Dop*

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Shampoo Dop*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
7ª puntata

Grandet	Antonio Battistella
Signora Grandet	Anna Caravaggi
Nanon	Wilma D'Eusebio
Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Carlo	Giorgio Favretto
Cruchot	Vigilio Gottardi
Bonfons	Santo Versace
Cornoillier	Natale Peretti
Des Grassins	Renzo Lori

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Cantano i Motowns**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Blu*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Len Mercer e la sua orchestra**

15,55 Che cosa sono le antistreptolisine? Risponde Luciano Sterpellone

16 — **Pomeridiana**
Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • James: Suspicious mind (Paul Mauriat) • Alluminio: L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni) • Garinei-Giovannini-David-Bacharach: Non m'innamoro più (Catherine Spaak e Johnny Dorelli) • Mason-Reed: Winter world of love (Engelbert Humperdinck) • Thomas: Spinning wheel (Ray Conniff e Coro) • Beretta-Reitano: Canne al vento (Giovanna) • Limiti-Piccarreda - Mc Cartney - Lennon: Per niente al mondo (Chriss) • Califano-Romano-Conrad: Per amore di Jane (Bob e Luis) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Sorrenti-Ferrari: E' già mattino (Gli Scooters) • Del Comune-Mescoli: Folle amore (Emy Cesaroni) • Greenfield-Sedaka: Puppet man (Fifth Dimension) • Cliff: Wonderful world beautiful people (Jimmy Cliff) • Jones: The time for love is anytime (Pf. Roger Williams) • Pradella-Tempera: Voglio essere una scimmia (I Giganti) • De Vera: Nathalie (Jim Ivan) • Morina-D'Ercole-Melfa: Una favola blu (Claudio Baglioni) • Barry: Midnight cowboy (John Scott) • Powell: Berimbau (Baden Powell) • Evans-Lord: Anthem - parte I (Deep Purple) • De Senneville-Simontacchi-Dabadie: Dans la maison vide (Michel Polnareff) • Tetteroo-Van Eijck: Ma belle amie (The Set) • Fogerty: Travelin' band (Creedence Clearwater Revival) • Taddia-Simeoni: Addio Maria (Franco Simeoni) • Townsed: The seeker (The Who) • Torrebruno-Renzetti-Albertelli: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Schifrin: The fox (Direttore e pianista Ronnie Aldrich)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tormentone**
Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo**
Regia di **Sandro Merli**

21 — **Musica blu**
Mercer: Laura (Percy Faith) • Backy-Mogol-Mariano: L'immensità (Org. elettr. Giorgio Carnini con acc. ritmico) • Rewryk: Estate d'amore (Chit. elettr. Paul Tiller e dir. Roman Strings) • Herzer-Lohner-Léhar: Dein ist mein ganzer herz, dall'operetta « Il paese del sorriso » (Werner Müller) • Trovajoli: Il passato ritorna, dal film « Come... quando perché » (Armando Trovajoli)

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 LE NUOVE CANZONI

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON DVORAK**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal Nuovo Mondo »: Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Christoph von Dohnanyi)

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
10ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa
Soldato francese	Franco Leo
Teresa	Ilaria Occhini

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Domenico Cimarosa:** *Sei Sonate per pianoforte: n. 20 in si bemolle minore; n. 21 in fa maggiore; n. 22 in re minore; n. 23 in la minore; n. 24 in do maggiore; n. 25 in sol minore (Solista Vera Franceschi)* • **Antonio Vivaldi:** *Sonata in si bemolle maggiore op. 14 n. 4 per violoncello e basso continuo (Maurice Gendron, violoncello; Maryke Sibinga Smit, clavicembalo; Hans Lang, violoncello)*

10 — **Concerto di apertura**
Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yegeny Svetlanov) • Sergei Prokofiev: Concerto n. 1 in re bemolle maggiore op. 10, per pianoforte e orchestra (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Karel Ancerl) • Dimitri Sciostakovic: La morte di Stenka Razin, poema op. 119 per basso, coro e orchestra su testo di Evgenj Evtuscenko (Solista Vitali Gromadski - Orchestra Filarmonica di Mosca e Coro della Repubblica di Russia diretti da Kirill Kondrascin - Maestro del Coro Alexander Orlov)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Francesco Mander: Concerto per violoncello e orchestra (Solista Enzo Brancaleon - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore)

11,50 **Sonate barocche**
Alessandro Scarlatti: Sonata in la minore per flauto, archi e basso continuo (Revisione di Luciano Bettarini) (Solista Severino Gazzelloni - Complesso strumentale dell'Istituto per il '700 italiano diretto da Luciano Bettarini) • Benedetto Marcello: Sonata in re maggiore, per violino e basso continuo (Jan Tomasow, violino; Anton Heiller, clavicembalo)

12,10 La Bibbia del popolo chicé. Conversazione di Elias Condàl

12,20 **Musiche ispirate a Corneille**
Georg Friedrich Haendel: Berenice: « Si, tra i ceppi » (Bar. Geraint Evans - Orch. della Suisse Romande dir. Bryan Balkwill) • Gaetano Donizetti: Poliuto: « Ah! fuggi da morte » (Margherita Benetti, sopr.; Giacomo Lauri-Volpi, ten. - Orch. Sinf. di Roma dir. Gennaro D'Angelo) • Giuseppe Verdi: Attila: « Urla, rapine, gemiti », coro atto I (Orch. e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir. Carlo Franci - M° del Coro Gino Nucci) • Jules Massenet: Le Cid: a) « O souverain! O juge! O père! » (Ten. Georges Thill); b) dal balletto dell'atto 2°: Andalouse - Aragonaise - Aubade - Catalane - Madrilène - Navarraise (Orch. Sinf. di Londra dir. Robert Irving)

13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Sonata n. 3 in mi maggiore (Pianista Friedrich Wührer) • Robert Schumann: Fünf Stücke im Volkston op. 102 (Pablo Casals, violoncello; Leopold Mannes, pianoforte) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 12 in mi bem. magg. (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Thomas Leetherland: Pavana • Nicholas Guy: Allemanda n. 13 • Anthony Holborne: The choise (M. André e J. Pirot, trombe; M. Suzan, H. Arqué, C. Verdier e B. Gallot, tromboni) • Gioacchino Rossini: Quartetto n. 6 in fa maggiore (Strumentisti del Quintetto Danzi)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in sol maggiore per arpa • Jan-Baptiste Krumpholz: Aria e Variazioni, per arpa (Arpista Nicanor Zabaleta) • Francesco Saverio Geminiani: Sonata in re minore op. 5 n. 2 per violoncello e basso continuo (Anner Bylsma e Hermann Hobarth, violoncelli barocchi; Gustav Leonhardt, clav.) • Sergei Prokofiev: Preludio op. 12 n. 7 per arpa (Arpista Nicanor Zabaleta) • Luigi Boccherini: Sonata in si bemolle maggiore per violoncello con accompagnamento di basso (Anner Bylsma, violoncello barocco; Anthony Woodrow, violone) • Paul Hindemith: Sonata per arpa (Arpista Nicanor Zabaleta) (Dischi **Telefunken** e **D.G.G.**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Eugen Jochum**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore « Del rullo di timpano » • Richard Wagner: Parsifal, preludio • Karl Höller: Fantasia sinfonica op. 20 su un tema di Frescobaldi (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese) • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Karlheinz Stockhausen: Zeitmasse** n. 5 per cinque strumenti a fiato • **Luigi Nono:** Cori di Didone da « La terra promessa » di Giuseppe Ungaretti per coro misto e percussione

17,35 Un libro ritrovato: « Passione di Rosa ». Conversazione di Nora Finzi

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **GLI ITALIANI BEVONO TROPPO?**
Inchiesta sull'alcoolismo, a cura di **Aldo Mariani**
Realizzazione di Ercole Arnaud
2. Come si diventa alcolizzati

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do minore K. 457 (Pf. Ingrid Haebler) • Gioacchino Rossini: Giovanna d'Arco, cantata da camera (Renata Scotto, sopr.; Walter Baracchi, pf.) • Gaetano Donizetti: Quartetto n. 7 in fa minore per archi (Quartetto Italiano)

20,15 **MUSICHE CAMERISTICHE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Ottava trasmissione
Sonata n. 60 in do maggiore (Pianista Tito Aprea); Sonata in fa maggiore per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte); Quartetto in mi bemolle maggiore op. 64 n. 6 per archi (Quartetto Italiano)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **« VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: II RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA »**
Earle Brown: 3 Pieces • Richard Trythall: Coincidences • Pierre Boulez: Sonata n. 1 (Pianista Richard Trythall) • Maurice Kagel: Tactil per tre (Al pianoforte l'Autore; Wilhelm Bruck e Theodor Ross, chitarre)
(Registrazione effettuata il 10 giugno 1970 al Teatro Donizetti di Bergamo)

22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

è in tutte le edicole il diario delle studentesse moderne

L. 350

RAGAZZA SPRINT

testi di Anna Maria Romagnoli, illustrazioni di Ornella De Barba, realizzazione grafica di Mario Basari

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

mercoledì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli

Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Bitter Campari - Maionese Liebig - Detersivo Finish - Tortina Fiesta Ferrero)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Harbert Italiana s.a.s. - Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone - Galak Nestlè)

la TV dei ragazzi

L'ALBUM DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones

Scene di Emanuele Luzzati

Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Lucidante Duraglit - Shampoo Libera & Bella - Caffettiera Letizia - Calze Ragno - Biscotti al Plasmon)

18,45 I MONROES

Fuga nella notte

Telefilm - Regia di Kay Kellog

Int.: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke

Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Stufe Warm Morning - Pavesini - Pepsodent - Salotti Lukas Beddy - Tè Star - Kop)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Supershell - Mental Fassi - Tergex Mangiapolvere)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Birra Dreher - Coni-Totocalcio - Olio Sasso - Dinamo)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaretto di Saronno - (2) Charms Alemagna - (3) Tripiex - (4) Formaggio Certosa Galbani - (5) Rhodiatoce

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) C.E.P. - 3) Film Leading - 4) Cartoons Film - 5) Cinetelevisione

21 —

ROMA CAPITALE

Consulenza di Giovanni Spadolini

Sceneggiatura di Domenico Bernabei e Carlo Napoli

Testo di Carlo Napoli

Regia di Domenico Bernabei

2ª - La breccia

DOREMI'

(Pentola a pressione Lagostina - Lacca Elnett - Reguitti stiracalzoni - Brandy Vecchia Romagna)

22,10 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Calze Velca - Serrature Yale - Tombolini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(SAI Assicurazioni - Playtex Biancheria Intima - Gancia Americano - Rex - Industria Alimentari Fioravanti - Orzoro)

21,15

IN FAMIGLIA SI SPARA

Film - Regia di Georges Lautner

Interpreti: Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mc Ronay

Distribuzione: Dear Film

DOREMI'

(Magnetofoni Castelli - Tosimobili - Formenti - Brandy René Briand)

22,55 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

2ª - XXXV Biennale Internazionale d'Arte di Venezia

Il gioco dell'arte

di Pier Paolo Ruggerini, Franco Simongini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Märchen aus den Bergen
- Die himmelblaue Glockenwurz -
Zeichentrickfilm
Verleih: TELEPOOL

The Monkees
... in der Geisterstadt
Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal
Regie: James Frawley
Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Start frei
- Zwischenlandung in Malaysia -
mit Dieter Seelmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

I bersaglieri in Piazza del Campidoglio a Roma. Saranno ripresi dalle telecamere durante la rievocazione « Roma Capitale » che va in onda alle ore 21 sul Nazionale

23 settembre

MARE APERTO

ore 13 nazionale

Il più vistoso ed intenso contrabbando che interessa l'Italia è quello delle sigarette. Le vie sono due: la frontiera svizzera ed il mare. La repressione del contrabbando è il principale compito della Guardia di Finanza che è costantemente impegnata su circa ottomila chilometri di costa, quanti ne conta la fascia marittima nazionale.
La sorveglianza è resa ancora più difficile dal fatto che i contrabbandieri escogitano ogni possibile espediente per eludere la legge. Il regista Massimo Manuelli ha seguito l'attività di un guardacoste e dei suoi uomini, realizzando il filmato I fuorilegge. *Il secondo servizio di questa puntata di* Mare aperto *tratta del soccorso in mare a vasto raggio. Quando una nave, un peschereccio o una piccola unità si trovano in difficoltà, scatta una complessa organizzazione che conta su mezzi navali ed aerei sempre pronti a raccogliere l'S.O.S. Il tema è svolto dal regista Claudio Duccini che ha fruito della collaborazione della Marina, dell'Aeronautica e del Centro di Soccorso Internazionale Radiomedico.*

ROMA CAPITALE: La breccia

ore 21 nazionale

Lo Stato Pontificio sta per cadere. Com'è governato? Come vivono il popolo e la nobiltà? Una lunga sequenza iniziale della trasmissione si sofferma su Roma papale, prima che le truppe italiane vi entrino. E' il 12 settembre 1870. L'esercito italiano, al comando del generale Cadorna, varca i confini pontifici a Ponte Felice, sul Tevere. Nello stesso momento tre divisioni irrompono nello Stato della Chiesa, che ormai si riduce al solo Lazio. Cadorna ha ricevuto disposizioni tassative affinché la presa di Roma avvenga senza sparare un solo colpo di fucile, se possibile. Il telegramma del Presidente del Consiglio parla di « Prudenza, moderazione, prontezza ». Le truppe sperano che non si giunga ad uno scontro frontale, perciò procedono zigzagando per il Lazio, con manovre diversive. Si spera infatti che il Papa si decida a far entrare gli italiani senza far guerra. Da parte pontificia c'è rassegnazione e si sa, ormai, che è solo questione di tempo. Il Papa chiama il generale Kanzler e gli ordina di fare resistenza: « Non vogliamo spargimenti di sangue », gli dice. Attaccanti e difensori si preparano a una guerra « pro forma ». Intanto da Firenze — la capitale — si insiste perché Cadorna induca i pontifici alla resa. Inutilmente. Il cannoneggiamento di Porta Pia comincia dopo le 5 di mattina del 20 settembre. Ci vogliono quasi mille colpi di cannone per aprire la breccia: poi i bersaglieri entrano a Roma. I soldati raggiungono piazza San Bernardo, vanno al Campidoglio, sono accolti festosamente dalla gente. Qualcuno grida: « I nostri soldati, i nostri fratelli ». Roma è finalmente italiana. Ma il re non viene. La popolazione lo attende ansiosamente. Vittorio Emanuele II ha timore di entrare a Roma e di offendere Pio IX al quale è legato da filiale devozione. Ma quando l'alluvione del dicembre 1870 allaga mezza Roma ecco che il re giunge. L'anno di Porta Pia si chiude con il re che torna a Firenze, dopo un solo giorno di permanenza a Roma. E' il 31 dicembre 1870.

IN FAMIGLIA SI SPARA

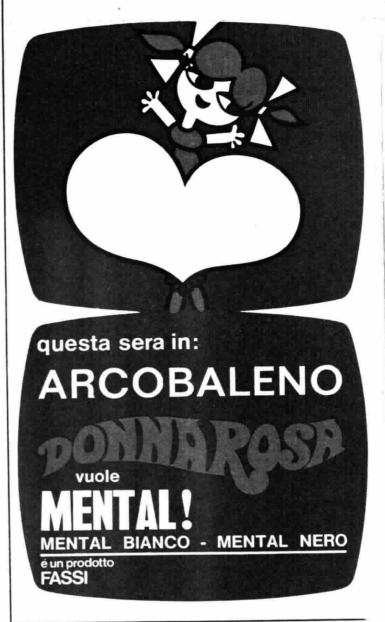
Lino Ventura è l'abile protagonista del film « giallorosa » di Georges Lautner

ore 21,15 secondo

Georges Lautner, regista francese di mestiere abilmente anonimo, ha diretto questo film nel 1963 puntando soprattutto sulle doti di un attore versatile e popolare, Lino Ventura. La godibilità di In famiglia si spara, *commedia giallocomica dai facili effetti, riposa pressoché per intero sulle spalle robuste dell'italiano (di Parma) Angelo Borrini Ventura, quarantaquattro anni all'epoca in cui la pellicola fu girata, e una gavetta nella quale si son mescolati infantili turbolenze scolastiche, lavori di meccanico e rappresentante di commercio, e una serie di sortite pugilistiche di esito nient'affatto clamoroso; le quali tuttavia gli portarono fortuna, perché fu su un ring che lo vide il regista Jacques Becker alla ricerca di interpreti per il suo celebre* Grisbi *(1954). E' molto probabile che proprio alle difficoltà giovanili Ventura debba il successo ottenuto a partire da quel film, e rapidamente consolidato da un gran numero di interpretazioni sempre convincenti. Furono esse a dare alla sua maschera di « duro » tratti di esplicita umanità, di consapevolezza; e lui se ne serve per attribuire spessore psicologico ai personaggi che gli vengono affidati, e che spesso, sulla carta, sarebbero poco più che violente macchiette. Oltre che umana cordialità, il viso bonario di Ventura esprime, è capace di esprimere, disincantata ironia (l'uomo la sa lunga sulla vita: ecco un altro risultato dell'esperienza). Come succede nel film odierno, in cui per l'appunto si mescolano umorismo e grinta, banditi trucibaldi e trovate comiche. Ventura è nei panni di Fernand, chiamato al capezzale di un amico morente che vuole affidargli la tutela della propria nipote e dei suoi interessi. Che sono cospicui: il defunto, infatti, era creditore di somme considerevoli, ma i suoi debitori sono fuorilegge tutt'altro che teneri, e ben intenzionati a non restituire un'unghia del mal tolto. Essi si adoperano senza scrupoli per togliere di mezzo l'incomodo Fernand, ma è chiaro che han fatto male i loro conti. Solido come una roccia, pronto a sventare qualsiasi minaccia e se necessario a attaccare, Fernand-Ventura fa meticolosamente il vuoto nelle file dei suoi nemici.*
E non soltanto li debella senza pietà, ma trova anche modo di assicurare il felice matrimonio della sua protetta, innamorata d'uno svagato musicista d'avanguardia.

L'APPRODO

ore 22,55 secondo

Alla Biennale d'Arte di Venezia, che ha chiuso i battenti in questi giorni, L'Approdo *di questa sera dedica un numero unico curato da Franco Simongini e dal regista Pier Paolo Ruggerini. Lodata da alcuni, aspramente criticata da altri, comunque discussa, la Biennale veneziana s'è guadagnata la fama di ospitare le avanguardie artistiche meno rispettose delle regole. Lo stesso pubblico dei visitatori ha mostrato reazioni diverse, dall'indignazione al divertimento, dal fastidio alla sorpresa, dinanzi alle opere esposte. La sezione italiana era quest'anno formata da sette artisti: Carlo Battaglia, Agostino Bonalumi, Nicola Carrino, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti, Giulio Paolini e Claudio Verna. L'inchiesta dell'*Approdo, *volta tra l'altro ad offrire un bilancio della manifestazione, comprende interviste con Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Franco Russoli, Gillo Dorfles e Umbro Apollonio.*

RADIO

mercoledì 23 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Lino papa.**

Altri Santi: S. Lulio, S. Tecla, S. Andrea, S. Giovanni, S. Pietro, S. Antonio, S. Costanzo, S. Sosio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,12 e tramonta alle ore 19,19; a Roma sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 19,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1870, muore a Cannes lo scrittore Prospero Merimée.

PENSIERO DEL GIORNO: Il silenzio del popolo è la lezione dei re. (Abbé De Beauvais).

Ad Angiolina Quinterno è affidato il personaggio di Ebe Sabei nel radiodramma di Felj Silvestri, « Il forestiero » in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli »,** confronti a viso aperto, a cura di Spartaco Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »,** consigli del Prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Près du cratère, la foule des pèlerins. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **14,05** Intermezzo. **14,15** Festival internazionale del film. **14,25** Mosaico musicale. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05 Abbasso il progresso.** Un atto di Edmond De Goncourt. Traduzione e adattamento radiofonico di Roberto Mazzucco. Il ladro: Patrizio Caracchi; La ragazza: Mariangela Welti; Il padre: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. **17,40** Tè danzante. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Fotodisco-quiz. Divertimento disco-fotografico a premi abbinato al Radiotivù, proposto da Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Mandolinata napoletana. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** I grandi cicli presentano: **Borghi, città, castelli.** Topografia storica. **22** Orchestra Radiosa. **22,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **23** Informazioni. **23,05** Incontri: Fosco Maraini, nipponologo. **23,35** Orchestre varie. **24** Notiziario - Cronache - Attualità. **0,25-0,45** Motivetti leggeri.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Max Reger:** Tre Cori op. 6 per coro misto e pianoforte; **Leos Janacek:** Il diario dell'assente, testo di un anonimo per mezzosoprano, tenore, tre voci femminili e pianoforte (Nasco Petroff, tenore; Vera Mansinger, mezzosoprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Emmanuel Chabrier:** « La fête polonaise » de « Le Roi malgré lui ». Atto II; Introduzione e balletto cantato per soli, coro e orchestra (Baritono Gotthelf Kurth - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 Darius Milhaud:** La cheminée du Roi René per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno (Complesso Strumentale a fiati di Parigi). **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Berna. **21** Diario culturale. **21,15** Tribuna internazionale dei compositori. **Stefan Wolpe:** Trio per flauto, violoncello e pianoforte. **21,45** Rapporti '70: Arti figurative. **22,15** Musica sinfonica richiesta. **23-23,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Johann Strauss jr.: Annen Polka op. 117 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Manuel Ponce: Estrellita (Trascrizione di Jascha Heifetz) (Léonid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte) • Oskar Straus: Sogno d'un valzer, selezione dall'operetta (Roland Neumann, basso; Else Liebesberg, soprano; Herbert Prikopa, tenore; Peter Minich, tenore; Hans Strohbauer, baritono; Elisabeth Sobota, mezzosoprano; Eva Kasper, soprano - Orchestra e Coro del « Volksoper » di Vienna diretti da Franz Bauer-Theussl)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bardotti-Dalla-Baldazzi: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Christy) • Bennet-Tepper-Calabrese-Brodsky: Non sono mai solo (Tony Renis) • Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Beretta-Farnetti-Massara: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Pazzaglia-Modugno: Nisciuno po' sape' (Gloria Christian) • Backy: Nostalgia (Don Backy) • Nisa-Noël: Champagna e gazzosa (Maria Doris) • Tezè - Maurice - Pallavicini - Gustin: Que calamidad el amor (Sacha Distel) • Holland-Dozier-Holland: You keep me hangin' on (Paul Mauriat)
— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**
Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani
Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**
Regia di **Silvio Gigli**
— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
Margheritina dolcezza dei mari sopra una nave con cinque corsari
Radiofiaba di Mario Pompei
3° episodio
(Replica registrata)

16,30 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale di **Renzo Arbore**
Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**
What a bummer (The Jaggerz), In una sera (I Migrants), Green eyed lady (Sugarloaf), A Chicago (Paul Sebastian), Moongoose (Elephant's Memory), Che ti costa (Drupi e le Calamite), Down by the river (Buddy Miles), Quaggiù in città (Donatello), Chelsea (Stamford Bridge), Il sole non c'è più (I Bruzi), I'll never love you (The Gentrys), Woman woman (Roadrunners), Riki tiki tavi (Donovan), Il nostro amor segreto (Fred Bongusto), Lady d'Arbanville (Cat Stevens), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells), Where are you going to my love? (The Brotherood of Man), Take a look around (Smith), She works in a woman's way (Edison Lighthouse), L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni), Man of constant sorrow (Ginger Baker Air Force)
— *Procter & Gamble*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — Carnet musicale
— *Decca Dischi Italia*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

18,45 Parata di successi
— *C.B.S. Sugar*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **Gillo Pontecorvo: « IL MIO PROGRAMMA »**
Interviste di **Vittoria Ottolenghi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Il forestiero**
Radiodramma di **Felj Silvestri**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Romolo Sabei — Vigilio Gottardi
Ebe Sabei — Angiolina Quinterno
Ilario Perduca — Renzo Lori
Marianna Perduca — Anna Caravaggi
Cesare Virdis — Gino Mavara
e inoltre: Gastone Ciapini, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Annamaria Mion, Carlo Ratti, Egidio Toninelli, Angelo Montagna
Regia di **Eugenio Salussolia**
(Registrazione)

21,15 **Fantasia musicale**

21,50 **CONCERTO DEL PIANISTA BRUNO LEONARD GELBER**
Frédéric Chopin: Sonata in si minore op. 58: Allegro maestoso - Scherzo (molto vivace) - Largo - Finale (presto, ma non tanto)

22,20 **Musica popolare rumena**

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Donovan (ore 16,30)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollett. per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Soprano **Rosanna Pacchielle**
Giuseppe Verdi: Falstaff: « Sul fil d'un soffio etesio » • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: « So anch'io la virtù magica » • Ambroise Thomas: Mignon: « Io son Titania » — *Candy*

9 — **Romantica**
— *Shampoo Dop*

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Shampoo Dop*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
8ª puntata

Carlo	Giorgio Favretto
Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Grandet	Antonio Battistella
Signora Grandet	Anna Caravaggi

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta L'Equipe 84**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Zucchi Telerie*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

16 — **Pomeridiana**
Clapton: Presence of the lord (Blind Faith) • Griggs: Thief (Octopus) • Holiday-Myers-De Shannon: Put a little love in your heart (Dorothy Morrison) • Mc Cartney-Lennon: Long and winding road (The Beatles) • Bergman M.-Bergman A.-Legrand: The windmills of your mind (Jack Nathan) • De Andrè: Il pescatore (Fabrizio De Andrè) • Tuminelli-Theodorakis: Un fiume amaro (Iva Zanicchi) • Cigliano: Similitudine (Fausto Cigliano) • De Moraes-Jobim: O morro (Pf. Antonio Carlos Jobim) • Gilbert-Barroso: Bahia (Los Machucambos) • Morricone: En la playa (Ennio Morricone) • Mc Kuen: Jean, dal film « The prime of miss Jean » (Oliver) • Macaulay-Mason: Love frows (Josie) • Mc Guinn: Ballad of easy rider (Odetta) • Denver: Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary) • Calvi: A questo punto (Pf. e dir. Pino Calvi) • Thomas-Beretta-Destrefle: Tre soldi in più (Gino) • Spiker-Bruhn: Nella strada del mio cuore (Katja Ebstein) • Di Francia-Jodice-Kooper: Annalee (Peppino di Capri) • Tirone-D'Aversa-Bongusto: E il giorno se ne va (Laura Olivari) • Evans-Prandoni-Lord: Anthem (Le Macchie Rosse) • Lusini-Pintucci-Migliacci-Righini: Emanuela, Gianna, Luisella (Le Voci Blu) • De Natale-Tessadori: Tempo se vorrai (I Bertas) • Mogol-Lavezzi: Ti amo da un'ora (I Camaleonti) • Redding: Respect (Paul Mauriat)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Musica blu**
Campbell-Connelly-Noble: Goodnight sweetheart (Arturo Mantovani) • Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love (Clebanoff Strings) • Modugno: Dio come ti amo (Caravelli) • Reverberi: Dialogo d'amore (G. P. Reverberi)

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Galbani*

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
11ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa
Bettina	Maria Grazia Sughi
Giovanni Nicola	Antonio Salines

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Mogol-Donida: La spada nel cuore • Pallavicini-Conte: Se • Leander: Flash • Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni • Sorgini: Relax in blue • Farina: Guide to love • Last: Happy heart • Simon: The peanut vendor
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart:** *Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra (Cadenza di Edwin Fischer) (Pianista Edwin Fischer - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Lawrence Collingwood)*

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Preludio e Fuga in sol minore; Preludio e Fuga in la minore (Organista Ferdinando Tagliavini) • Ferruccio Busoni: Sonata in mi minore op. 36 a) per violino e pianoforte: Lento - Presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto - Tema e variazioni (Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte)

10,45 **I Concerti di Igor Strawinsky**
Capriccio per pianoforte e orchestra: Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso ma tempo giusto (Solista Rudolf Firkusny - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

11,10 **Polifonia**
Clément Janequin: Due Chansons: La bataille de Marignan; Le chant des oiseaux (« Ensemble Polyphonique de Paris » diretto da Charles Ravier) • Orlando di Lasso: Cinque Madrigali: Il grave de l'età - Hor vi riconfortate - Come la notte - Ardo, sì, ma non t'amo - La nuit froide et sombre (« I Madrigalisti di Praga » diretti da Miroslav Venhoda)

11,35 **Musiche italiane d'oggi**
Amedeo Escobar: Quartetto boemo: Poco sostenuto (quasi Allegro ma non troppo) - Canzonetta (Allegretto con moto) - Allegro vivace ma non troppo (Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Manuel de Falla: Concerto per clavicembalo e cinque strumenti: flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello: Allegro - Lento - Vivace (Clavicembalista Charles Richard e strumentisti del « Ensemble Instrumental Valois » diretti da Charles Ravier) • Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi: Molto moderato, Allegro - Adagio mesto - Vivace non troppo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Bedrich Smetana, Josef Suk e Anton Dvorak

14 — **Piccolo mondo musicale**
Giovanni Battista Viotti: Serenata op. 23 per due violini (Revis. di Mario Corti) • Zoltan Kodaly: Otto piccoli Canoni

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
EUGENIO ONIEGHIN
Opera in tre atti dal poema di Puskin (Versione ritmica italiana di Bruno Bruni) - Testo e musica di **Peter Ilijch Ciaikowski**
Atto I

Lárina	Amalia Pini
Tatiana	Rosanna Carteri
Olga	Eugenia Zarevska
Eugenio Onieghin	Giuseppe Taddei
Lienski	Cesare Valletti
Zaretski	Dimitri Lopatto

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Nino Sanzogno**
M° del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 96)

15,30 **Ritratto di autore: Giovanni Battista Sammartini**
Sinfonia in sol maggiore per archi (Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Newell Jenkins); Sonata in do maggiore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi); Magnificat (Anna Maria Vallin, soprano; Wanda Madonna, contralto; Giorgio Tadeo, basso - Orchestra dell'Angelicum di Milano e Coro Polifonico di Milano diretti da Umberto Cattini - Maestro del Coro Giulio Bertola)
(Ved. nota a pag. 97)

16,15 Orsa minore: **Scorpioni**
Radiodramma di **Herbert Meyer**
Traduzione di Adriana Guizzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Il vecchio	Ennio Balbo
Il portiere	Franco Luzzi
Geisler	Massimo De Francovich
Silvie	Paola Bacci
Zia Marta	Giusi Raspani Dandolo
Zia Leni	Lina Bacci
Neukirchinger	Carlo Ratti
Il fattorino	Giorgio Favretto

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Bela Bartok:** Sei Danze popolari romene; Cantata profana per tenore, basso, doppio coro e orchestra

17,35 I soffioni. Conversazione di Giuseppe Cassieri

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Musiche di Igor Strawinsky e Richard Strauss**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Benedetto Marcello: Concerto grosso in mi minore n. 1 op. 2 (Franco Fantini, violino principale; Genuzio Ghetti, violoncello principale; Mariella Sorelli, cembalo - « Solisti di Milano » diretti da Angelo Ephrikian) • Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio (« London Symphony » diretta da Georg Szell) • Georg Philipp Telemann: Suite in la minore per flauto, archi e basso continuo (Severino Gazzelloni, flauto; Maria Teresa Garatti, cembalo - Complesso « I Musici »)

20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
4. Apogeo e declino dell'Inghilterra vittoriana
a cura di **Alberto Acquarone**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
12. « L'Improvvisazione nei compositori d'avanguardia »
Pierre Boulez: da « Pli selon pli », portrait de Mallarmé, per sopr. e orch.: Improvisation I: La vièrge - Le vivace et le bel aujourd'hui - Improvisation II: Une dentelle n'abolit; 3ª Sonata per pf.: Formant II; Trope glose: Commentaire - Texte - Parenthèse • Henry Pousseur: Mobile per due pff. • Luciano Chailly: Improvvisazione n. 2
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gelati Algida - Parmigiano Reggiano - Olà - Bastoncini di pesce Findus)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Munari Tarcisio - Patatine San Carlo - JIF Waterman - Nogi Quercetti - Caramella Big Ben Perfetti)

la TV dei ragazzi

AMBROGIO E GLI OROLOGI
di Arthur Fauquez
Traduzione e adattamento televisivo di Guido Mazzella
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione)
Ambrogio — *Sandro Tuminelli*
Spazzino — *Giustino Durano*
Padrona — *Marisa Mantovani*
Fantesca — *Annamaria Ackermann*
Regolo — *Gabriele Antonini*
e inoltre: *Elena Furia, Matteo Marino, Anna Segnini*
Scene di Carlo Ciccoli
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Alvise Sapori

GONG
(Sottilette Kraft - Fratelli Doimo - Safeguard - Fette vitaminizzate Buitoni - Dixan)

19,15 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: CGIL-Intersind

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Deisa - Acqua minerale Ferrarelle - Siera Radio/TV - Bagno schiuma Doktibad - Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Moplen - Magnesia Bisurata Aromatic - Caffè Caramba)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(G800 Rib Goodyear - Fertilizzanti Seifa - Naonis - Pizzaiola Locatelli)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gillette Platinum Plus - (2) Oro Pilla - (3) Fonderie Luigi Filiberti - (4) Fette Biscottate Barilla - (5) Reti Ondaflex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) G.T.M. - 3) O.C.P. - 4) Gamma Film - 5) Studio K

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Sesto dibattito aperto
(DC - PSIUP - PSI - MSI)

DOREMI'
(Calze Si-Si - Gulf - Bipantol - Televisori Sinudyne)

22 — DUE AVVOCATI NEL WEST
Duello a sorpresa
Telefilm - Regia di Leo Penn
Interpreti: John Mills, Sean Garrison, Ed Bakey, Charles Tyner, James Gosa, Harry Bartell, Bruce Glover, R.N. Bullard
Distribuzione: C.B.S.

BREAK 2
(BioPresto - Rossignol)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ultravox - Grappa Fior di Vite - Patatina Pai - Dash - Gran Ragù Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici)

21,15
NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE
Un programma di Bruno Vailati
7° - Nel mondo dei coralli

DOREMI'
(Marigold Italiana S.p.A. - Chewing-Gum Las Vegas - Neocid Florale - Fernet Branca)

22,05 CAMPIONI A CAMPIONE
Presenta Ornella Vanoni
Regia di Giancarlo Nicotra
(Ripresa effettuata da Campione d'Italia)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe
« Der Hauskauf »
Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Nigeria-Nachruf auf einen Krieg
Filmbericht aus dem ehemaligen Biafra
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Ornella Vanoni presenta « Campioni a Campione », la manifestazione canora in onda alle ore 22,05 sul Secondo

24 settembre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Io compro, tu compri, *la rubrica in difesa del consumatore a cura di Roberto Bencivenga, ha organizzato un servizio di consulenza diretta per i telespettatori in fatto di acquisti. Chiunque, telefonando al numero 35 25 81, può chiedere chiarimenti o consigli per spendere meglio il proprio denaro, per evitare un inganno o per denunciare un abuso. Si lascia il messaggio alla segreteria telefonica della rubrica, poi la redazione farà una selezione delle telefonate più interessanti. Quindi i telespettatori saranno messi in collegamento diretto con gli esperti del settore convocati in studio che forniranno tutte le possibili informazioni. Curerà i collegamenti Luisa Rivelli, che è entrata a far parte della redazione di* Io compro, tu compri. *Regista coordinatore della trasmissione è Gabriele Palmieri.*

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Il ciclo di Tribuna politica, *che è ricominciato la scorsa settimana, prosegue stasera con un « dibattito aperto » al quale prendono parte, come prevede il regolamento della trasmissione, quattro uomini politici designati dalle segreterie dei loro rispettivi Partiti, che in questa occasione sono DC, PSIUP, PSI e MSI. La trasmissione che ha la durata di un'ora si apre con una breve introduzione del moderatore il quale illustra il tema da discutere e presenta i quattro partecipanti. Dopo la presentazione il moderatore dà la parola per tre minuti e per due volte a ciascuno dei partecipanti. Al dibattito presenziano venti invitati, cinque per ciascun Partito, i quali non debbono essere parlamentari, giornalisti, consiglieri comunali, candidati alle ultime elezioni politiche e amministrative.*

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE: Nel mondo dei coralli

ore 21,15 secondo

Le riprese, questa volta, ci mostrano le immense foreste di pietra che si formano in tutti gli oceani, lungo una fascia che abbraccia l'intero pianeta: i banchi coralliferi. Banchi, scogliere, penisole, costruiti nel corso dei millenni, da miliardi e miliardi di polipi del corallo. Questi polipi vivono di plancton e dei detriti animali e, a loro volta, forniscono alimento ai pesci più piccoli, destinati al nutrimento dei pesci più grossi: una sorta di « catena dell'alimentazione » che dà vita a una spietata lotta per la sovravvivenza. L'équipe di Bruno Vailati, incomincia la sua esplorazione dalla « Grande Barriera », sulle coste orientali dell'Australia, dove le madrepore assumono le forme più bizzarre e i colori più fantastici. Così facciamo la conoscenza con il pesce «trombetta » (a causa della sua forma), con il pesce-chirurgo (per via della sua coda che termina in un'aletta tagliente come un bisturi), con il « cobra di mare » (l'oloturia), la « danzatrice spagnuola », l'anemone di mare, tanto bello a vedersi, ma tanto pericoloso per gli incauti pesci che si lasciano incantare dal suo fascino. Ed ecco il « barracuda », pescecane astuto, aggressivo, famelico. E la « razza » che, al primo allarme, « decolla » rapidamente, agitando le ali e i suoi dardi velenosi, sistemati nella coda. Ve ne possono essere grandi, di alcuni quintali. E poi c'è il « Conus », il pescecarro armato, capace di « sparare » un vero e proprio proiettile velenosissimo, che rimane infisso nella vittima, che poi divora. La puntata d'oggi mostra anche una battuta di caccia alla « glycera », il serpente di mare, e le difficoltà per catturarla. Durante le riprese, uno di questi strani pesci pericolosissimi si è scagliato contro l'operatore. Poi c'è il coccodrillo di mare, più grande e più feroce di quelli che conosciamo d'acqua dolce: la troupe di Vailati ne ha incontrato uno che è un vero e proprio mostro preistorico. Nella grande barriera un pescatore, da solo, può pescare sino a 200 chili di pesce in poche ore e con i mezzi più semplici, anche se non sempre molto sicuri. Altre barriere madreporiche visitate sono quelle del Mar Rosso e del Mar dei Caraibi, spettacoli affascinanti del mondo sommerso.

DUE AVVOCATI NEL WEST: Duello a sorpresa

ore 22 nazionale

In un duello per motivi d'onore Mcjames uccide William Amber. La vedova di Amber chiede un risarcimento in base alle leggi dell'epoca e Dundee viene incaricato da Mcjames di curare la transazione. Dundee si reca a trovare la signora Amber, donna molto piacente, ma durante la visita si convince che Amber non è morto e che ha tentato una frode ai danni di Mcjames. Perciò, assieme all'inseparabile Culhane, decide di scovare la finta vittima e vi riesce. Finge di farsi corrompere da Amber per non svelare il suo gioco, ma, come garanzia, si fa firmare una dichiarazione di colpevolezza nella quale però Amber include anche il nome di Dundee quale complice. Inizia il processo e Dundee sicuro del fatto suo anche per avere trovato la bara di Amber vuota, fa portare la bara stessa in tribunale per dimostrare la frode. Senonché nella bara vi è il corpo di Amber, questa volta morto veramente. Con grande stupore di Dundee, la signora Amber lo accusa di aver ucciso il marito e mentre Dundee tenta di nascondere la dichiarazione firmata da Amber, viene scoperto dal giudice che fa leggere ad alta voce la dichiarazione stessa. A questo punto, la responsabilità di Dundee è più che evidente ed egli, da avvocato difensore, diventa imputato. Nell'estremo tentativo di salvarsi, denuncia anche la signora Amber come complice della frode e la fa arrestare assieme a lui. Inaspettatamente, però, la signora Amber viene liberata da una cauzione di Mcjames ed allora Dundee si rende finalmente conto che la trama era stata ordita dal suo cliente e dalla signora Amber, tra i quali esiste una relazione. Per uscire dalla trappola deve far intervenire il solito Culhane che in uno scontro ucciderà Mcjames, riuscendo anche a mettere in luce così la colpevolezza della signora Amber.

Sean Garrison è l'avvocato Culhane nei telefilm western

CAMPIONI A CAMPIONE

ore 22,05 secondo

Ornella Vanoni, uno dei personaggi più rappresentativi del teatro e della musica leggera italiana, presenterà l'edizione 1970 di Campioni a Campione. *Un appuntamento internazionale di cantanti i quali propongono ai telespettatori canzoni del repertorio autunnale. Questo spettacolo televisivo, che avrà fra gli ospiti alcuni divi del cinema, vedrà impegnati parecchi grossi nomi alcuni dei quali si sono già esibiti a Venezia alla Mostra internazionale di musica leggera.*

RADIO

giovedì 24 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pacifico.

Altri Santi: S. Gerardo, S. Felice, S. Rustico.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,13 e tramonta alle ore 19,18; a Roma sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 19,03; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1934, muore a Roma il commediografo Dario Niccodemi.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ozio porta vergogna e bisogno; la diligenza invece onore e pane. (Anonimo).

Per la rubrica « Una voce per voi » il mezzosoprano Bianca Maria Casoni canta, alle 8,40 sul Secondo, arie operistiche di Mozart, Donizetti e Rossini

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Concerto per pianoforte e orchestra op. 43**, di **Leopold Matthias Walzel.** Orchestra della Radio Televisione Austriaca diretta da Karl Osterreicher. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **« L'attualità di Sant'Agostino »**, a cura di Mario Capodicasa - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Chronique de musique religieuse. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Timely words from the Popes. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9,45 Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in fa maggiore K. V. 43 (Radiorchestra diretta da Graziano Mandozzi). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **14,05** Intermezzo. **14,15** Festival internazionale del film. **14,25** Rassegna di orchestre. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi (Replica); 2) Il pertugio. **17,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **19,30** Canti dei cow-boys. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fisarmoniche. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Opinioni attorno a un tema. **21,30** Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. **Ermanno Wolf-Ferrari:** Divertimento in re maggiore per orchestra; **Benjamin Britten:** Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 13; **Peter Ilijch Ciaikowski:** Serenata op. 48 per orchestra d'archi. **23** Informazioni. **23,05** Il casaro di Mario Maspoli. **23,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **24** Notiziario - Cronache - Attualità. **0,25-0,45** Buonanotte.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **César Franck:** Preludio, Corale e Fuga (Pianista Giuseppe Scotese); **Alfredo Casella:** Sonata a tre, op. 62 (Alfredo Fiorentini, violino; Annibale Rebaudengo, pianoforte; Aldo D'Amici, violoncello); **Claude Debussy:** « Six épigraphes antiques » per pianoforte a quattro mani (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 Felix Garcia Lorca:** Sei canzoni per due chitarre (Duo di chitarre Paco di Lucia e Riccardo Modrego). **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Losanna. **21** Diario culturale. **21,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **21,45** Rapporti '70: Spettacolo. **22,15 Affreschi del cristianesimo:** San Michele. Paraliturgia di Mario Apollonio. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Sergio Frenguelli. **23,15-23,30** Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 per archi: Allegro moderato - Scherzo (Prestissimo) - Adagio - Allegro (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello) • Sergej Rachmaninov: Sette Preludi dall'op. 32: in do maggiore - in si bemolle minore - in mi maggiore - in mi minore - in sol maggiore - in fa minore - in fa maggiore (Pianista Moura Lympany) • Peter Ilijch Ciaikowski: Variazioni su un tema rococo, per violoncello e pianoforte (Paul Tortelier, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello... se non è litigarello (Jimmy Fontana) • A. Salerno-M. Salerno-Guarnieri: Carità (Rosanna Fratello) • Mogol-Bongusto: Sul blu (Fred Bongusto) • Monegasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi (Carmen Villani) • Dallara-Bossi: Alma Maria (Tony Dallara) • Pace-Panzeri: T'amo lo stesso (Gigliola Cinquetti) • Bonagura-Chianese: Palcoscenico (Claudio Villa) • Venza-Cipriani: La nostra primavera (Donatella Moretti) • Bergman-Dossena-Pagani-Legrand: Una viola del pensiero (Dino) • Gargiulo: Faru faru (Complesso Joe Marvin)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Gigliola Iustrissima**

Ciacole con la gente di **Gigliola Cinquetti** in compagnia di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Trentesima trasmissione

Nove Variazioni in do minore su una marcia di Dressler (Pianista Tiny Wirtz); Sette Variazioni in fa maggiore su un tema di Winter (Pianista Gerhard Puchelt); Otto Variazioni in fa maggiore su un tema di Sussmayr (Pianista Alfred Brendel) (Contributo all'U.E.R. del Westdeutscher Rundfunk)

16,30 **PER VOI GIOVANI**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Groovin' with Mr. Bloe (Mr. Bloe), Una pietra colorata (The Trip), Groupy girl (Tony Joe White), Il ponte (Flora, Fauna, Cemento), Black and white cotton (The Caboose), Alice nel vento (Stormy Six), Close to you (Carpenters), Glory glory (Rascals), Hi-De-Ho (Blood, Sweat, and Tears), Orfeo bianco (Lucio Dalla), Ball of confusion (Temptations), Stamattina (Gens), All you know and I know (Dave Mason), War (Edwin Starr), Ruby Tuesday (Melanie), Processo a George Brown (Romans), I know I'm losing you (Rare Earth), The wonder of you (Elvis Presley), Bring it on home (Led Zeppelin), Kitsch (Barry Ryan), I want to take you higher (Brian Auger & the Trinity)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Musica e canzoni

— *Ediz. Music. Discogr. Galletti*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19 — Sui nostri mercati

19,05 Intervallo musicale

19,15 **Tribuna Sindacale**

a cura di **Jader Jacobelli**

Dibattito a due: CGIL-Intersind

19,45 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI**

Un programma a cura di **Donata Gianeri** e **Cesare Gallino,** presentato da **Enrico Simonetti**

21 — **TRIBUNA POLITICA**

a cura di **Jader Jacobelli**

Sesto dibattito aperto (DC-PSIUP-PSI-MSI)

22 — **Interpreti a confronto**

a cura di **Gabriele De Agostini**

MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

10° - « Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 99 »

22,45 **André Kostelanetz e la sua orchestra**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

Donatella Moretti (ore 8,30)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **Bianca Maria Casoni**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: « Non so più cosa son, cosa faccio » • Gaetano Donizetti: La favorita: « O mio Fernando » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Elio Boncompagni) • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

9 — **Romantica**
— *Shampoo Dop*

9,30 **Giornale radio**
9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Shampoo Dop*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
9ª puntata

Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Nanon	Wilma D'Eusebio
Carlo	Giorgio Favretto
Grandet	Antonio Battistella
Signora Grandet	Anna Caravaggi

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Cantano Gli Alunni del Sole**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Rexona*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
16 — **Pomeridiana**
Bar-Kays: Last night (King Curtis) • Battisti-Mogol: E penso a te (Bruno Lauzi) • Safka: Lay down (Melanie) • Canfora-Amurri: Se c'è una cosa che mi fa impazzire (Mina) • Denver: Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary) • Trenet: Menilmontant (sax alto Fausto Papetti) • Ingrosso-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Visser-Bowens: Little green bag (George Baker) • Pieretti-Gianco: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Taupin-John: Border song (Elton John) • Giacotto-Carli: Scusami se (Mireille Mathieu) • Gatti: Take it easy boys (Angel Pocho Gatti) • Califano-Hawes-Powers: Un'immagine (Ricchi e Poveri) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Thomas: Do the funky chicken (Rufus Thomas) • Sonago-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Charlesboys: Lindberg (Robert Charlesboys e Louise Forestier) • Paoletti-Del Turco-Enriquez: Due biglietti perché (Riccardo Del Turco) • Mogol-Landini-Prudente: Ancora e sempre (I Gens) • Mc Cartney-Lennon: The long and winding road (The Beatles) • Theodorakis: Un fiume amaro (Iva Zanicchi) • E. A. Mario-Parente: Dduje paravise (Sergio Bruni) • Chiaravalle-De Paolis: La mia vita non ha domani (Lolita) • De Gemini-Alessandroni: Beat 700 (Arm. Franco De Gemini) • Mendes-Hill: Tu che non mi conoscevi (Wess) • Jannacci-Ponzoni-Pozzetto: El carrete (Enzo Jannacci) • Limiti-Nimes: Berimbao (Augusto Martelli) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Cavalli-Guidi-Arcangeli: E' solo un'ora (I King Stars) • Alluminio: L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **VACANZE IN BARCA**
Un programma di **Ghigo De Chiara**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Il tic chic**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
21 — **Musica blu**
Drigo: Valse bluette (George Melachrino) • Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (A. Alessandroni) • Tervit-Brandmayer: Tranzmusik um mitternacht (Macky Kasper) • Alessandroni: Crepuscolo ad Atene (A. Alessandroni)
21,12 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Lindsay-Smith: All kinds of everything (Dana) • Anka-Rivaux-C. François: A little bit of soap (Brook Brenton) • Barry: Señorita Rita (The Archies) • Jacman-Stephenson-De Jong: Ship of the line (Ayshea)
21,27 **VIOLONCELLISTA MAURICE GENDRON**
Anton Dvorak: Boschi silenziosi, op. 68 per violoncello e orchestra; Rondò in sol minore op. 94 per violoncello e orchestra (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink) • Peter Ilijch Ciaikowski: Variazioni su un tema rococò, op. 33 per violoncello e orchestra (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
12ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa

Regia di **Marco Visconti**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*
9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Luigi Pasteur, racconto sceneggiato di Giovanni Floris - Regia di Ruggero Winter
10 — **Concerto di apertura**
Goffredo Petrassi: Concerto n. 1 per orchestra (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali) • Francis Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra (Solisti Francis Poulenc e Jacques Février - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre) • Igor Strawinsky: Orpheus, balletto: Scena 1ª: Orfeo - Aria danzata - L'Angelo della morte e la sua danza - Interludio. Scena 2ª: Passo delle Furie - Aria danzata - Interludio - Aria danzata - Passo d'azione. Scena 3ª: Apoteosi di Orfeo (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 20 n. 1; Quartetto in re maggiore op. 20 n. 4 (Quartetto Koeckert)
11,55 **Tastiere**
Domenico Cimarosa: Due Sonate: in do minore - in do maggiore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi) • Wolfgang Amadeus Mozart: Suite in do maggiore K. 399 (Pianista Walter Gieseking)
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Otto Klineberg: Perché gli studenti si ribellano
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **ARTHUR RUBINSTEIN**
Johannes Brahms: Rapsodia in si minore op. 79 n. 1 • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra (Orchestra Symphony of the Air diretta da Alfred Wallenstein)

Gigliola Frazzoni (ore 14)

13 — **Intermezzo**
Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la min. op. 33 per vc. e orch. (Sol. Willy La Volpe - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Mario Rossi) • Albert Roussel: Quartetto in re magg. op. 45 per archi (Quartetto Loewenguth) • Darius Milhaud: La création du monde, balletto (Orch. del Teatro dei Champs Elysées dir. l'Autore)
14 — **Voci di ieri e di oggi:** soprani **Gemma Bellincioni** e **Gigliola Frazzoni**
Giuseppe Verdi: La Traviata: « Ah, forse è lui »; Aida: « O cieli azzurri » • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: « Voi, lo sapete, o mamma » • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « La mamma morta » (Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bem. magg. op. 130 per archi (Quartetto Italiano) (Disco **Philips**)
15,35 **CONCERTO DEL QUINTETTO HANDT**
Franz Joseph Haydn: Der Augenblick • Johannes Brahms: Dai Zigeunerlieder op. 112: n. 3 Himmel strahlt so helle - n. 4 Rote Rosenknospen künden - n. 5 Brennessel steht an Wegesrand - n. 6 Liebe Schwalbe, kleine Schwalbe • Gioacchino Rossini: « Toast pour le nouvel an » - « I gondolieri » - « La passeggiata » (Revis. di Ada Melica)
(Ved. nota a pag. 97)
16 — **Musiche italiane d'oggi**
Valentino Bucchi: Tre Poesie di Giacomo Noventa per sopr. e pf.: Heiniana - A una bambina - El fior robà (Jolanda Torriani, sopr.; Antonio Beltrami, pf.); Concerto per cl. solo (Carte fiorentine n. 2) (Cl. Giuseppe Garbarino) • Riccardo Nielsen: Requiem nella miniera, cantata drammatica per soli, voce recitante, coro e orch., su testo di Ugo Zoli (Licia Rossini Corsi, sopr.; James Loomis, bar.; Anton Gronen Kubizski, voce recitante - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI diretti da Antonio Pedrotti - Mº del Coro Nino Antonellini)
16,45 **Johann Sebastian Bach:** Sei Pezzi, dal « Quaderno musicale di Anna Magdalena » (Pianista Jörg Demus)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 **Claudio Monteverdi:** Il Ballo delle Ninfe d'Istro (Compl. vocale e strumentale « Società Cameristica di Lugano » dir. Edwin Loehrer) • **Marc-Antoine Charpentier:** Epithalamium (Marcelle Croisier e Agnes Disney, sopr.i; André Vessières, bs. - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Compl. vocale « Roger Blanchard » dir. da Roger Blanchard)
17,35 Il museo di Pepoli. Conversazione di Anna Maria Speckel
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Dimitri Sciostakovic: Sonata in re min. op. 40 per vc. e pf. (Harvey Shapiro, vc.; Jascha Zayde, pf.) • Sergei Prokofiev: Quintetto op. 39 per oboe, cl., vl., v.la e cb. (Melos Ensemble)
20 — **Stagione lirica della RAI**
Le prophète
Opera in cinque atti di E. Scribe
Musica di **GIACOMO MEYERBEER**

Fides	Marilyn Horne
Jean de Leyde	Nicolai Gedda
Zacharie	Robert Amis El Hage
Jonas	Fritz Peter
Berthe	Margherita Rinaldi
Mathisen	Boris Carmeli
Le Comte d'Oberthal	Alfredo Giacomotti

e inoltre: Osvaldo Alemanno, Aronne Ceroni, Antonio Pirino, Paolo Mazzotta, Fernando Valentini, Mario Chiappi, Emma De Santis, Ivan Bonfanti, Sergio Gaspari, Ivo Ingram, Salvatore Catania, Giovanna Di Rocco, Maria Del Fante - Gruppo di Corifei
Direttore **Henry Lewis**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - Mº del Coro Roberto Goitre - Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta - Banda degli Allievi dei Carabinieri di Torino diretta da Guido Bonziglia
Nell'intervallo (ore 21,10 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta Josè Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pavesini - Industria Armadi Guardaroba - Bertolli - Pento-Nett)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Editrice Giochi - Pizza Star - Astucci scolastici Regis - Yogurt Danone - Omas s.n.c.)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Il pulcino e la nuvoletta**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
— **I ragazzi e il piumino**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
— **Al fuoco, al fuoco**
Prod.: O.R.T.F.
— **La gazza parlante**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG
(Olio di semi di arachide Oio - Toy's Clan)

18,45 IL DRAGONE
Fiaba a pupazzi animati
Regia di Hermina Tyrlova
Prod.: Cekoslovensky Film
Distr.: Cinelatina

GONG
(Olà - Galak Nestlè - Caleppio S.r.l.)

19,15 LASSIE
Il cerbiatto ferito
Telefilm - Regia di Hollingswort Morse
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Katrin ProntoModa - Doria S.p.A. - Fornet - Gabetti Promozioni Immobiliari - Invernizzi Susanna - Rex)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Aperitivo Cynar - Gulf - Upim)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olio di semi Topazio - Armando Curcio Editore - ... ecco - Ondaviva)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pomito specialità alimentari - (2) Brooklyn Perfetti - (3) Radiomarelli - (4) President Reserve Riccadonna - (5) Vidal Profumi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) General Film - 3) Jet Film - 4) Gamma Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —
IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO
di Jean Anouilh
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Riduzione televisiva di Amleto Micozzi
Personaggi ed interpreti:
La duchessa Dupont-Dufort — *Gina Sammarco*
L'avvocato Huspar — *Renato Pinciroli*
Gaston — *Giulio Bosetti*
Il maggiordomo — *Lino Savorani*
La signora Rénaud — *Laura Carli*
Georges Rénaud — *Giorgio Piazza*
Valentine Rénaud — *Carmen Scarpitta*
Juliette — *Delia Bartolucci*
Uno studentino di Eton — *Federico Giuliani*
L'avvocato Pickwick — *Tiziano Feroldi*
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Ottavio Spadaro

DOREMI'
(Esso extra Vitane - Pepsodent - Diger-Selz - Polizza Scudo Norditalia)

22,25
GRANDANGOLO
a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale
riproposti da Vittorio Gorresio
Sesta trasmissione
Dentro l'America
di Furio Colombo

BREAK 2
(Calze Velca - Chinamartini)

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cuoril decaffeinato - Tortellini Star - Brema Pneumatici - Amaro 18 Isolabella - Kop - Ennerev materasso a molle)

21,15
STASERA PARLIAMO DI...:
CONSENSO E COLPA NEL DIVORZIO
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Brandy Cavallino Rosso - Stufe Olmar - Rowntree - Dentifricio Durban's)

22,15 LE CANZONI DI NANNI SVAMPA
Presenta Renata Mauro
Regia di Maurizio Corgnati

22,45 VARESE: PALLACANESTRO
Coppa Intercontinentale
Telecronista Aldo Giordani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Vorortzug
Fernsehspiel von Ted Willis
mit Bruni Löbel, Alexander May und Julia Follina
Regie: Oswald Döpke
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Josè Greci è la presentatrice della rubrica « L'italiano brevettato » che va in onda alle ore 13 sul Nazionale

25 settembre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

La rubrica curata da Franco Bonicelli e Giordano Repossi si occupa, in questa puntata, di un ingegnere, Augusto Gentilini, titolare di ben 230 brevetti, di cui uno famoso: la moviola, che ha praticamente rivoluzionato i sistemi di lavorazione e di montaggio dei film. Fa l'inventore di professione, ma di tutti i suoi brevetti, attualmente, ne sono sfruttati circa una sessantina. Tra le altre cose da lui inventate, una è certamente singolare e interessante: un proiettore di immagini ipnotiche per conciliare un sonno tranquillo a quanti trovano difficoltà ad addormentarsi. Gentilini è convinto che usando la sua « macchina per dormire » la gente può fare a meno dei tranquillanti che, tra l'altro, non sempre fanno bene. Ma se l'ingegnere è un professionista dell'invenzione, un « veterano », l'altro intervistato di oggi, il signor Attilio Mincocci, un radiotecnico di 26 anni, è alla sua prima esperienza di inventore, con un apparecchio accendisigarette elettronico, che può essere sistemato in alto nel portasigarette tascabile, dovunque insomma; basta premere un pulsantino perché la sigaretta esca dalla custodia già accesa. Tempo d'accensione, due secondi. Sia l'ingegner Gentilini che il signor Mincocci vengono intervistati dal noto psicologo professor Ferruccio Antonelli e dalla cantante Jula De Palma.

IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO

ore 21 nazionale

Gaston, un ex combattente di 35 anni, è tornato dal fronte privo di memoria, a causa di una brutta ferita che sembra aver cancellato definitivamente tutto il suo passato. Per meschine ragioni di interesse, alcune famiglie si contendono lo smemorato che ovviamente non è in grado di identificare, fra tanti interessati pretendenti, i suoi veri congiunti. La squallida contesa sembra concludersi, alla fine, con la vittoria dei Rénaud, una ricca e apparentemente rispettabile famiglia di provincia. Ma accettare di reinserirsi nel clan dei Rénaud significherebbe per Gaston assumersi la responsabilità di un passato vergognoso, tutto fatto di bassezze, di cinismo crudele e di volgare immoralismo. Ciascuno dei suoi presunti parenti, infatti, pur di convincerlo che è davvero un Rénaud, non esita a ricordargli qualcuno dei tanti episodi disgustosi di cui è intessuto il suo passato. Deciso a cancellare la sordida immagine con cui gli altri vorrebbero costringerlo a identificarsi, Gaston ripudia la sua vera famiglia per sceglierne una improbabile, rappresentata soltanto da un simpatico ragazzino inglese che è, a sua volta, l'unico sopravvissuto alla scomparsa di tutti i suoi familiari. E' forse superfluo domandarsi quale sia la morale di una favola che è affascinante proprio nella misura in cui Jean Anouilh riesce, come di consueto, a dare una illusoria sostanza anche ai giochi più gratuiti della sua brillante immaginazione.

Laura Carli in una scena della commedia di Anouilh

GRANDANGOLO: Dentro l'America

Peter Paul and Mary: li ascolteremo durante la trasmissione

ore 22,25 nazionale

Ritorna, per la serie Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale *riproposti da Vittorio Gorresio, l'inchiesta che cinque anni fa Furio Colombo realizzò portando la macchina da presa « dentro l'America », occupandosi in particolare degli adolescenti negli Stati Uniti. La nuovissima generazione degli Stati Uniti viene presentata nelle sue manifestazioni più spontanee e meno artificiose, analizzata cioè attraverso i costumi, la moda, i gesti, gli atteggiamenti, il gergo e, soprattutto, la musica, poiché quest'ultima è divenuta lo sfogo sonoro preferito dai ragazzi americani. La ricchissima « colonna musicale » si è ispirata a due distinti filoni: a quello dei folk-songs, con le canzoni di Bob Dylan, idolo dei teenagers anglosassoni, e con quelle di Joan Baez, di Peter Paul and Mary e di Barry McGuire; e al filone delle danze, della cosiddetta beat-music, nella sua versione californiana, dove predominano i cori, la chitarra e l'organo.*

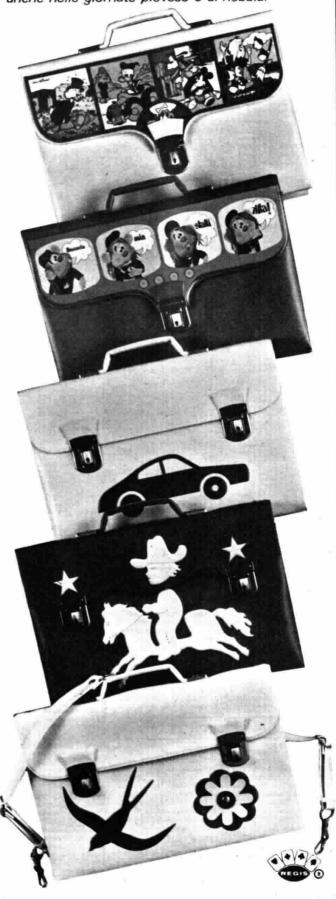
Ma fra questi giovani una delle condizioni per essere popolari non è soltanto quella di ascoltare la musica, ma anche di saper suonare uno strumento o, meglio ancora, di riuscire a comporre ritmi originali, di « farsi » la propria musica.

Uno dei ragazzi intervistati da Furio Colombo che le cineprese hanno seguito durante una sua lunga corsa in motocicletta in una strada di San Fernando Valley ha composto una canzone proprio in occasione del suo incontro con la Televisione italiana e l'ha voluta regalare al documentario; è molto bella e la si ascolterà accanto ai motivi più famosi degli altri esecutori. (Vedere articolo a pag. 43).

VARESE: PALLACANESTRO

ore 22,45 secondo

A Varese la Coppa Intercontinentale di pallacanestro è entrata nella « fase calda ». Cinque le squadre che si contendono il trofeo che dovrebbe teoricamente designare il quintetto più forte del mondo. D'altra parte il curriculum delle società che hanno aderito alla manifestazione è di tutto rispetto. L'Ignis ha conquistato quest'anno i titoli di campione italiano ed europeo e ha già vinto una edizione della Coppa. La sua formazione, già collaudata in campo internazionale, con Ossola, Flaborea, Meneghin, Vittori, Rusconi e Raga, potrà contare anche sull'azzurro Bisson. Gli americani del Sertoma si sono presentati al gran completo, così i cecoslovacchi dello Slavia, forti di un gran numero di nazionali. Sono temibili anche i bravissimi brasiliani del Corinthians con il fuoriclasse Wlamir Rosabranca Joi, e gli spagnoli del Real Madrid guidati dall'intramontabile Emiliano.

RADIO

venerdì 25 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Aurelia.
Altri Santi: S. Cleofa, S. Firmino, S. Ercolano, S. Eugenio, S. Lupo.
Il sole sorge a Milano alle ore 7,15 e tramonta alle ore 19,16; a Roma sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 19,02; a Palermo sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 18,59.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1954, muore a Torino lo scrittore Vitaliano Brancati.
PENSIERO DEL GIORNO: L'eroe stupisce, soltanto l'uomo interessa. (J. Roux).

Alberto Pomeranz, solista nel « Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra » di Dimitri Kabalevski che il Terzo Programma trasmette alle ore 17,10

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 20 Apostolikova beseda: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »**, saggi dalle riviste cattoliche - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del Prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Editorial du Vatican. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **14,05** Intermezzo. **14,15** Festival internazionale del film. **14,25** Orchestra Radiosa. **14,50** Concertino. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni, destinata a chi soffre. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il tempo di fine settimana. **19,10** Quando il gallo canta. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fantasia orchestrale. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Panorama d'attualità. **22** Recital di Mireille Mathieu e Raymond Dévaud. **23** Informazioni. **23,05** La giostra dei libri. **23,35 La principessa dei dollari.** Selezione operettistica di Leo Fall-Willner-Grünbaum - Orchestra e Coro di Radio Vienna diretti da Kurt Richter. **24** Notiziario - Cronache - Attualità. **0,25-0,45** Commiato.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Fernando Paer:** Il Maestro di Cappella, Ouverture; **Giacomo Puccini:** Il Tabarro: « Nulla... silenzio » (Baritono Enzo Consuma); **Francesco Cilea:** Adriana Lecouvreur: Preludio Atto IV; **Giacomo Puccini:** Madama Butterfly: « Un bel di vedremo » (Maria Luisa Cioni-Leoni, soprano; Luigi Pontiggia, tenore); **Georg Friedrich Händel:** Amaryllis: Suite per orchestra; **Giacomo Puccini:** Gianni Schicchi: « O mio bambino caro » (Soprano Vanna Egger); **Licino Refice:** Cecilia: « Grazie sorelle » (Soprano Jolanda Torriani); **Frank Martin:** Athalie: Ouverture (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Canne e canneti. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Zurigo. **21** Diario culturale. **21,15** Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sonata da Chiesa n. 4 in re magg. KV 144; Sonata da Chiesa n. 5 in fa magg. KV 145; Sonata da Chiesa n. 7 in fa magg. KV 224 (Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer); **Johann Nepomuk Hummel** (revis. Helmut Hunger): Concerto in mi maggiore per tromba principale (Solista Helmut Hunger - Radiorchestra diretta da Marc Andreae). **21,45** Rapporti '70: Letteratura. **22,15 L'autunno da « Le stagioni ».** Musica di Franz Joseph Haydn. Introduzione e recitativo. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. **22,45 Passerella di cantanti. 23-23,30** Suona la Civica Filarmonica di Balerna.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Georg Friedrich Haendel: Musica sull'acqua, suite: Minuetto - Andante - Allegro - Adagio e staccato - Bourrée - Hornpipe - Aria - Hornpipe (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Leopold Stokowski) • Luigi Boccherini: Quintetto in mi maggiore op. 13 n. 5 per archi: Amoroso (Andantino mosso) - Allegro con spirito - Minuetto - Rondò (Gunter Kehr e Wolfgang Bartels, violini; Erich Sichermann, viola; Bernhard Braunholz e Friedrich Herzbruch, violoncelli) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 3 in do maggiore (Revisione di Alfredo Casella): Allegro - Andante - Allegro - Rondò (Orchestra da Camera « I Virtuosi di Roma » diretta da Renato Fasano)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Donaggio-Minellono: Che effetto mi fa (Sandie Shaw) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Cook-Jordan-Albertelli-Greenaway: E' solo un'impressione (Rita Pavone) • Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Califano-Gambardella: Nini Tirabusciò (Maria Paris) • Lauzi: L'altra (Bruno Lauzi) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Sonneborn-Berlipp: Music for drivers (Berry Lipman)
— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO**
Un programma di **Franco Torti**
Regia di **Adriana Parrella**
— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**
GIANRICO TEDESCHI in **« Amedeo, o come sbarazzarsene »** di **Eugène Ionesco**
Traduzione di Luciano Mondolfo
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Luciano Mondolfo**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
I gialli dello zio Filippo
di Roberto Brivio
3. « I cagnolini gemelli »

16,30 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale di **Renzo Arbore**
Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**
Neanderthal man (Hotlegs), Lassù (The Motowns), Destiny (José Feliciano), 1941 (Edoardo Bennato), Ride captain ride (Blues Image), Tu sei tu (Eric Charden), Closer to home (Grand Funk Railroad), Vedrai vedrai (Ornella Vanoni), Silly Lilly (Rattles), Ossessione 70 (Fausto Cigliano), Screamin' night hog (Steppenwolf), Sorge la città (I Bertas), 25 or 6 to 4 (Chicago), ...E niente (Gabriella Ferri), Going to the country (Steve Miller Band), Ti amo da un'ora (Camaleonti), I call my bay Candy (The Jaggerz), Accade così (Gino Paoli), Wigman (Bob Dylan), Il pescatore (Fabrizio De Andrè), Hey Bulldog (Bill Deal & The Rhondels)
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — 15 minuti in discoteca
— *Zeta Record*

18,15 **Mario Braggiotti al pianoforte**

18,45 Stand di canzoni
— *P.D.U.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **VACANZE IN MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL LIBRO E LA LETTURA IN ITALIA**
Inchiesta di **Alcide Paolini**
2. Il rapporto dell'uomo col libro

20,50 Intervallo musicale

21 — **Festival Internazionale Beethoven**
Dalla Sala Grande della Beethovenhalle di Bonn
In collegamento con il Westdeutscher Rundfunk di Colonia
Direttore
Otto Klemperer
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: Adagio molto. Allegro con brio — Andante cantabile con moto — Allegro molto vivace (Minuetto) — Adagio. Allegro molto e vivace; Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »: Allegro con brio — Marcia funebre (Adagio assai) — Scherzo (Allegro vivace) — Finale (Allegro molto)
Orchestra « New Philharmonia » di Londra
(Ved. nota a pag. 97)

Nell'intervallo: **Il giro del mondo** - Parliamo di spettacolo

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Otto Klemperer (ore 21)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **MUSICA OPERISTICA**
Pietro Mascagni: Silvano: Barcarola (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Franco Ghione); Iris: « Un di ero piccina » (Rosanna Carteri, soprano; Giuseppe Di Stefano, tenore - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Antonio Tonini)
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Pronto*
9,30 **Giornale radio**
9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Pronto*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
10° puntata

Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Grandet	Antonio Battistella
Signora Grandet	Anna Caravaggi
Bonfons	Santo Versace
Cruchot	Vigilio Gottardi

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Cantano I Ricchi e Poveri**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON GIANNI NAZZARO**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Gelati Algida*

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Per gli amici del disco
— *R.C.A. Italiana*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi
16 — **Pomeridiana**
Barouh-Keller-Lai: Un homme et une femme, dal film omonimo • Tenco: Mi sono innamorato di te • Dubin: Lullaby of Broadway • Palomba-Aterrano: Ho nostalgia di te • Alessandroni-De Gemini: Ciao dal muretto di Alassio • Anonimo: La bamba • De Carolis-Morelli: Fantasia • Heifetz-Dinicu: Hora staccato • Castiglione: Miles • Ballard: Mr. Sandman • Bardotti-Endrigo: Dall'America • Assandri: Texano • Monti: Czardas • Beretta-Farina-Mescoli: Françoise • De Barro: Corre corre Lambretinha • Fontana: Melodia celeste • Del Comune-Mescoli: Folle amore • David-Bacharach: I say a little prayer • Lima: Lovely weather • Daiano-Leuzzi-Camurri: Un cerchio alla testa • Autori vari: Kramer-Frati-De Sanctis-Odino-Valci-Casman-Cahn-Chaslin-Davilli: Fantasia di motivi: Op. op trotta cavallino - Ripassando la lezione - Ho un sassolino nella scarpa - Oh, Giovannino • Manning-Villard: Les trois cloches • Ambrosino-Cordara-Serengay-Zauli: Una vita nuova • Murolo-De Curtis: L'ammore che fa fa • D'Aversa-Tirone-Bongusto: ...e il giorno se ne va • Blanco-Maciste: Angeli negri • Anselmo: Senza archi • Minellono-Diamond: Vola vola va • Russell-Sigman: Ballerina
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUI BRUNO MARTINO**
Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Ballata per una città**
Momenti romani di ieri e di oggi di **Giovanni Gigliozzi**
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di **Maurizio Jurgens**
21 — **Musica blu**
21,15 **« Il consenso e la colpa nel divorzio »**
Dibattito a cura di **Gastone Favero**
22,15 **GIORNALE RADIO**
22,25 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,58 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
13° puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Signora Schnaps	Miranda Campa
Schuppanzigh	Livio Lorenzon
Holtz	Dario Mazzoli
Beethoven	Corrado Gaipa
Carolina Unger	Grazia Radicchi
Enrichetta Sontag	Bianca Galvan

Regia di **Marco Visconti**
23,15 Bollettino per i naviganti
23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Stillman-Bargoni: Concerto d'autunno • Brooks: Darktown strutters ball • Burns: Twist the monkeys tail • Hines: Rosetta
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 **Radioscuola delle vacanze**
La madre di Eurialo (dall'Eneide), racconto sceneggiato di Anna Maria Romagnoli - Regia di Anna Maria Romagnoli
10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Notturno in mi bemolle maggiore op. 148 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts) • Paul Hindemith: Sonata op. 25 n. 3 per violoncello solo (Violoncellista Siegfried Palm) • Max Reger: Sonata in fa diesis minore op. 49 n. 2 per clarinetto e pianoforte (Giuseppe Garbarino, clarinetto; Eliana Marzeddu, pianoforte)
10,45 **Musica e immagini**
Hector Berlioz: Le Roi Lear, ouverture op. 4 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff) • Peter Ilijch Ciaikowski: Amleto, ouverture-fantasia op. 67 a) (New Philharmonia Orchestra diretta da Igor Markevitch)
11,20 **Archivio del disco**
Franz Joseph Haydn: Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra (Solista Helma Elsner - Pro Musica Chamber Orchestra di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Teresa Procaccini: Un cavallino avventuroso, per pianoforte • Valerio Vannuzzi: Burlesca (Pianista Ornella Vannucci Trevese)
(Ved. nota a pag. 97)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Liszt: Sonata in si minore (Pianista Gyorgy Sebök) • Igor Strawinsky: Sonata: 1° movimento - Adagietto - 3° movimento (Pianista Charles Rosen)

Teresa Procaccini (ore 11,45)

13 — **Intermezzo**
Tomaso Albinoni: Concerto in do maggiore per tromba e orchestra • Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in la maggiore per violoncello e orchestra • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 246 per pianoforte e orchestra
14 — **Fuori repertorio**
Wolfgang Amadeus Mozart: Kleine Trauermarsch in do minore K. 453 a) (Marche funèbre del Signor Maestro Contrapuncto) • Jean-Jacques Naudot: Concerto in mi minore, per flauto, archi e basso continuo (Revisione di Jean-Louis Petit)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Ritratto di autore**
André Jolivet
Les amants magnifiques, variazioni su temi di Lulli; Trois chansons de ménestrels per soprano e orchestra (Orchestrazione di Manfed Kelkel); Concerto per violoncello e orchestra
15,15 **Georg Friedrich Haendel**
L'ALLEGRO E IL PENSEROSO
dall'oratorio in tre parti « L'Allegro, il Penseroso e il Moderato » per soli, coro e orchestra, su testo adattato dall'originale di John Milton (Elsie Morison, Jacqueline Delman e Elisabeth Harwood, soprani; Helen Watts, contralto; Peter Pears, tenore; Harvey Alan, basso; Thurston Dart, organo e clavicembalo)
Orchestra « Philomusica » di Londra e Coro « The St. Anthony Singers » diretti da **David Willcocks**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 **Dimitri Kabalevski:** Concerto n. 2 in sol minore op. 23 per pianoforte e orchestra (Pianista Alberto Pomeranz - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco De Masi)
(Ved. nota a pag. 97)
17,35 Andrea o i ricongiunti: un romanzo incompiuto di Hofmannsthal. Servizio di Andrea della Nogara
17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Arcangelo Corelli:** Sonata in do magg. op. 5 n. 3 per vl. e bs. cont. (Fernando Zepparoni, vl.; Robert Veyron-Lacroix, clav.) • **Franz Joseph Haydn:** Quartetto in re magg. op. 5 n. 5 per fl. e archi (Trio à Cordes Français) • **Robert Schumann:** Blumenstück in re bem. magg. op. 19 (Pf. Wilhelm Kempff)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Jacques Ibert: Capriccio per orchestra (Orchestra di Winterthur diretta da Henri Swoboda) • Darius Milhaud: Concerto n. 2 per violino e orchestra: Drammatico - Lento e misterioso - Svelto (Solista Louis Kaufman - Orchestra della Radiodiffusion Française diretta dall'Autore) • Eric Satie: Relâche (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Louis Auriacombe)
20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
2. Incompatibilità e terapia immunologica
a cura di **Emilio Sergio Curtoni**
20,45 Robert Owen: un precursore del diritto all'istruzione per tutti. Conversazione di Adelaide Murgia
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **I padri del giornalismo nella Roma barocca**
Programma di **Liliana Magrini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouverture e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

GENITORI, VACCINATE I VOSTRI FIGLI, FINO AL 20° ANNO, CONTRO LA POLIOMIELITE!

sabato

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte: la colazione di Snub**
Distribuzione: Frank Viner

— **Vita in campagna**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tonno Maruzzella - Biancofà Bayer - Motta - Aperitivo Biancosarti)

13,30-14
TELEGIORNALE

14,30 BOLOGNA: TENNIS
Campionati italiani
Telecronista Guido Oddo

18 — GIROTONDO
(Galak Nestlè - Harbert Italiana s.a.s - Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA
Spettacolo di giochi, sport e attività varie
a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera
Regia di Alessandro Spina

GONG
(Formaggino Mio Locatelli - Elfra Pludtach)

19,10 CASTELLI SULLA SABBIA
Sceneggiatura e regia di Ja. Bronsctejn e A. Vidughiris
Una produzione Kirghizfilm

GONG
(Linea Mister Baby - Prodotti Linea Brill - Penna Bic)

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Mons. Cosimo Petino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Camay - Bitter San Pellegrino - Phonola Televisori Radio - Rizzoli Editore - Pizza Catari - Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Rosso Antico - Cucine Salvarani - Lazzaroni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Formaggi Star - Lesa - Tortina Fiesta Ferrero - BioPresto)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lanificio di Somma - (2) Amaro Cora - (3) Becchi Elettrodomestici - (4) Baci Perugina - (5) Cera Gloco' Johnson

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Camera Uno - 3) Gamma Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Arno Film

21 —
...E NOI QUI
Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime
con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello
e la partecipazione di Gino Bramieri
Orchestra diretta da Giorgio Casellato
Scene di Gianni Villa
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(La Castellana - Venus Cosmetici - Tonno Simmenthal - Linetti Profumi)

22,15 DOMENICA DOMANI
a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK 2
(BP Italiana - Calze Supp-Hose Santagostino)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Charles Bronson è fra gli interpreti di « Alla ricerca di Jill » (21,50, Secondo)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Fette vitaminizzate Buitoni - Stufe Warm Morning - Brandy Vecchia Romagna - Ace - Maionese Calvé - Calzificio Ferrerio)

21,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione di Luciano Pinelli

Un Oscar per il Signor Rossi
di Bruno Bozzetto

DOREMI'
(Moquette « Due Palme » - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Omega Seamaster Speedmaster - Vermouth Cinzano)

21,50 ALLA RICERCA DI JILL
Telefilm - Regia di Gene Fowler jr.
Interpreti: Charles Bronson, Steve Brodie, Wendell Holmers, Robert Christopher, Ce Ce Whitney
Distribuzione: A.B.C.

22,15 VARESE: PALLACANESTRO
Coppa Intercontinentale
Telecronista Aldo Giordani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tennis - Schläger und Kanonen
« Eine gefährliche Waffe »
Spionagefilm mit R. Culp u. B. Cosby
Regie: Sheldon Leonard
Verleih: N.B.C.

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

26 settembre

... E NOI QUI

ore 21 nazionale

Penultima puntata dello spettacolo musicale presentato da Giorgio Gaber con Ombretta Colli e Rosanna Fratello. Nel suo consueto sketch Gino Bramieri apparirà nelle vesti di intervistatore televisivo oltre che in quelle di cantante: si tratta di un brano recentemente inciso dal comico milanese dal titolo Le mani. *Alla trasmissione prende parte questa sera anche Raffaele Pisu in qualità di ospite del gioco. Il « tour de chant » di Giorgio Gaber prevede tre canzoni:* L'asse d'equilibrio, Un uomo che dal monte *e* Il Riccardo. *Ombretta Colli canterà* Quando, *Rosanna Fratello* Io canto per amore *e una* Ninna nanna all'arbitro.

Rosanna Fratello e Ombretta Colli animano lo spettacolo

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Si conclude, con una trasmissione dedicata al signor Rossi di Bruno Bozzetto, il primo ciclo di Gli eroi di cartone *curato da Nicola Garrone e Luciano Pinelli. Nelle quindici puntate della rubrica si sono via via alternati i personaggi più popolari e più amati dei fumetti: da Charlie Brown innamorato della ragazzina dai capelli rossi a Biancapenelope di Hanna e Barbera, una Biancaneve in abiti moderni che indossa la minigonna e in testa porta un caschetto da motociclista. Da Moutley il cane che vola a Snoopy il bracchetto di Schulz, che immagina situazioni irrealizzabili nelle quali si libera dalle frustrazioni quotidiane. Da Picchiarello ad Andy Panda, i due personaggi che Walter Lantz creò in aperta polemica con gli eroi « latte e miele » di Walt Disney. Da Asterix di Uderzo e Goscinny, il gallico Asterix perenne vincitore degli antichi romani, all'omino di Pino Zac, quell'omino di media statura, calvo, con gli occhiali, classica vittima (come il signor Rossi di Bozzetto) del sistema industriale. Da Gatto Silvestro alla Pantera Rosa, a Gerald Mc Boing Boing, a Mister Magoo, a Willy Coyote, a Speedy Gonzales.*

A commentare i molti personaggi si sono via via alternati scrittori come Carlo della Corte, semiologi come Paolo Fabbri, umoristi come Marcello Marchesi e tanti altri noti uomini di cultura che con i loro interventi hanno offerto una gradevole e seria cornice alle divertenti, fiabesche e a volte incredibili avventure degli eroi dei fumetti. (Servizio a pagina 100)

DOMENICA DOMANI

Paolo Cavallina durante l'intervista televisiva con la mezz'ala del Milan Gianni Rivera

ore 22,15 nazionale

Domenica domani, *la rubrica curata da Gian Paolo Cresci, presenta questa settimana, tra l'altro, un servizio giornalistico realizzato da Paolo Cavallina su Gianni Rivera, il calciatore italiano in questo momento più discusso, dopo le polemiche avviate all'epoca dei campionati mondiali di calcio, disputati a città del Messico. Prendendo lo spunto dall'incontro Lazio-Milan, in programma a Roma domani 27 settembre, la mezz'ala del Milan ha detto che in questa prima partita di campionato vuole dimostrare, sia al pubblico sia ai tecnici, l'ingiustizia della sua esclusione non solo dalla formazione titolare degli azzurri ai campionati del mondo, ma sopratutto dalla finalissima contro il Brasile. Rivera, però, non spiega — « poiché io stesso non sono riuscito ancora a capirlo » — la ragione per cui fu fatto scendere in campo negli ultimi sei minuti dell'incontro Italia-Brasile. « La mia domenica, per il mestiere che faccio », dice Rivera, « è il lunedì, come per i barbieri ». Parlando, poi, della sua vita sentimentale, il giocatore ha escluso — almeno per il momento — l'eventualità di un suo prossimo matrimonio, come hanno anticipato, invece, alcuni settimanali « rosa » dilungandosi su un suo preteso « flirt » con una bionda indossatrice. « Sono stato una volta vicino a sposarmi », dice l'attaccante, « ma ora voglio dedicarmi esclusivamente al calcio ».*

VARESE: PALLACANESTRO

ore 22,15 secondo

Questa sera sapremo quale è la squadra di basket più forte del mondo. Si conclude, infatti, a Varese la Coppa Intercontinentale a cui hanno preso parte rappresentative europee insieme con squadre americane del Nord e del Sud, proprio allo scopo di far misurare i due mondi cestistici. Questa quarta edizione ha visto in lizza gli americani del Richaland Sertoma (Sud Carolina) designati dall'Atletic Amateur Union, i brasiliani del Corinthians di San Paolo, i campioni d'Italia e d'Europa dell'Ignis, gli spagnoli del Real Madrid, quali finalisti della Coppa continentale 1968-69 e i cecoslovacchi della Slavia di Praga, semifinalisti di Coppa europea 1969-70, in sostituzione della squadra sovietica dell'Armata Rossa che ha rinunciato all'ultimo momento. La competizione si è svolta con la formula del girone all'italiana, cioè tutte le squadre partecipanti si sono incontrate fra di loro.

RADIO

sabato 26 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cipriano.

Altri Santi: S. Giustina, S. Callistrato.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,16 e tramonta alle ore 19,14; a Roma sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 19; a Palermo sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1952, muore a Roma il filosofo George Santayana.

PENSIERO DEL GIORNO: A star lontano dagli uomini, se questa ti sembra felicità, sei un Dio, o solitario, o una bestia. (J. H. Bosse).

Maria Callas, che potremo riascoltare nel « Trovatore » di Verdi che il Terzo trasmette alle 14,30 nella famosa edizione scaligera diretta da Karajan

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Liturgicna misel: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Avventure di capolavori »**, a cura di Riccardo Melani - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Comment va le monde. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9,45** Il racconto del sabato. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **14,05** Intermezzo. **14,15** Festival internazionale del film. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Problemi del lavoro. **17,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **18,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **19** Informazioni. **19,05** Ballabili campagnoli. **19,15** Voci del Grigioni Italiano. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Temi tzigani. **20,15** Notiziario - Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Il documentario. **21,40** Il chiricara: Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. **22,30** Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainguti. **23** Informazioni. **23,05** Civica in casa (Replica). **23,15** Interpreti allo specchio. **24** Notiziario - Cronache - Attualità. **0,25** Due note. **0,30-2** Musica da ballo.

II Programma

15 Musica per il conoscitore. **Arnold Schönberg:** Die glückliche Hand, op. 18, Testo di Schönberg (Basso Robert Oliver - Orchestra Sinfonica e Coro « Columbia » diretti da Robert Craft); **Anton Webern:** Seconda Cantata op. 31 per soprano, basso, coro misto e orchestra - Testo di Hildegard Jone (Ilona Steingruber, soprano; Xavier Depraz, basso - Orchestra diretta da Pierre Boulez); **Alban Berg:** Der Wein (Soprano Bethany Beardslee - Orchestra Sinfonica « Columbia » diretta da Robert Craft); **Bela Bartok:** Cantata profana per tenore, baritono, coro misto e orchestra (Murray Dickie, tenore; Edmond Hurshall, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro da Camera di Vienna diretti da Heinrich Hollreiser). **16** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **18,30** Concertino. **Georges Bizet:** Piccola Suite per orchestra op. 22, « Jeux d'enfants » (Louis Gay des Combes, violino; Mauro Poggio, violoncello); **César Franck:** Variations symphoniques per pianoforte e orchestra (Solista Marisa Borini-Bruni-Tedeschi - Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **19** Per la donna. Appuntamento settimanale. **19,30** Informazioni. **19,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **20** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **21** Diario culturale. **21,15** Strumenti leggeri. **21,30** Interparade. Spettacolo di musica leggera. **22,30** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **23-23,30** Solisti della Svizzera Italiana. **Ludwig van Beethoven:** Sonata in re maggiore op. 28 (Pianista Dario Cristiano Müller).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

COLONNA MUSICALE

Wedber: Auftorderung zum tanz op. 65 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Werner: Perlab on velvet (Eric Werner) • Gimbel-Valle: So nice (Pianista Joe Garnell) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (Giampiero Reverberi) • Calvi G.: Girls of Folies Bergeres (Jackie Gleason) • Ortolani: Io no (Riz Ortolani) • Lennon: Norwegian wood (Tony Hatch) • Chopin: Valzer n. 12 in fa min. op. 70 n. 2 (Pianista Artur Rubinstein) • Spier R.: Musik fur Dick (Robby Spier) • B. R. M. Gibb: To love somebody (Robert Stigwood) • Gershwin: Concerto in fa (André Kostelanetz e pianista Ivan Davies) • Lai: Vivre pour vivre (Francis Lai) • Lobo-Capinam: Pontieo (Woody Herman) • Bonfa: Samba de Orfeu (Chitarrista Luis Bonfa) • Rodgers: The carousel waltz (Stanley Black) • Rossini: La scala di seta, ouverture (New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Jamblan-Rome-Mogol-Herpin: My heart sings (Fausto Leali) • Cazzulani-Pace-Panzeri: Osvaldo tango (Orietta Berti) • Lo Vecchio-Bardotti-Maggi: L'addio (Michele) • Piaf-Da Vinci-Monnot: C'est l'amour qui fait q'on s'aime (Milva) • Fiorini-Giulifan-Polidori: La nave (Lando Fiorini) • Endrigo: Io che amo solo te (Mina) • Bovio-Cannio: 'A serenata 'e Pulecenella (Mario Abbate) • Daiano-Camurri: Piccolo baby (Petula Clark) • Claudric-Claudric: Pon pon (Jean Claudric)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffré**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**

15 — **Giornale radio**

15,10 **LA CONTRORA**
Dormiveglia fra musica e parole a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Massimo Ventriglia**

15,40 **ESTATE IN CITTA'**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

16,10 **MUSICA DALLO SCHERMO**
Lai: Concerto pour la fin d'un amour, dal film « Un tizio che mi piace » (Francis Lai) • David-Barry: We have akk the time in the world, dal film « Agente 007 al servizio di sua maestà » (Louis Armstrong) • Ortolani: The roaring twenties, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • Cassia-Trovajoli: Io ti sento, dal film « Straziami ma di baci saziami » (Marisa Sannia) • Morricone: A Lidia, dal film « Scusi facciamo l'amore? » (Bruno Nicolai) • Bardotti-Fenigh: Oggi è domenica per noi, dal film « La costanza della ragione » (Sergio Endrigo) • Hefti: Una strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti) • Gamacchio-De Masi: Sogni ed ombre, dal film « Sartana non perdona » (Vania) • Simon: Mrs. Robinson, dal film « Il laureato » (Paul Mauriat) • Marlow-Scott: A taste of honey, dal film « Sapore di miele » (The Hi-Lo's) • Morricone: Metello, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Sordi-Piccioni: Amore amore amore amore, dal film « Un italiano in America » (Christy) • Bolling: Il tema di Borsalino, dal film omonimo (Le Gang) • Weil-Jones: The time for love is anytime, dal film « Fiore di cactus » (Roger Williams) • Mogol-Bongusto: Sul blu, dal film « Il divorzio » (Fred Bongusto) • Bacharach: Alfie, dal film omonimo (Percy Faith) • Barry: Goldfinger, dal film « Agente 007 missione Goldfinger » (Franck Chacksfield)

17 — **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Manetti & Roberts*

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

18,50 **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

19,10 Schermo musicale
— *DET Ed. Discografica Tirrena*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso** e **Gustavo Palazio,** con **Lauretta Masiero** e **Carlo Romano**
Allestimento di **Gianni Casalino**

21,05 **CONCERTO**
Direttore
Danilo Belardinelli
Mezzosoprano **Biserka Cvejic**
Baritono **Nikola Mitic**
Gioacchino Rossini: Maometto II: Sinfonia • Giuseppe Verdi: La forza del destino: « Morir tremenda cosa » • Jules Massenet: Werther: Aria della lettera • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Largo al factotum » • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: « Acerba voluttà » • Giuseppe Verdi: Macbeth: « Pietà, rispetto, amore »; Il Trovatore: « Condotta ell'era in ceppi » • Peter Ilijch Ciaikowsky: Eugenio Onieghin: « Se in una cerchia familiare » • Modesto Mussorgsky: Kovancina: « Forze recondite »

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22,05 **Gli hobbies,** a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Franco Margola: Sonata n. 1 op. 32, per violino e pianoforte: Moderatamente mosso - Adagio - Tempo di minuetto - Deciso e ben ritmato (Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte) • Marcello Abbado: Concerto per orchestra: Sostenuto, allegro - Adagio - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Gerelli)

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Baritono **Giulio Fioravanti**
Giuseppe Verdi: La Traviata: « Di Provenza il mar, il suol » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella); Rigoletto: « Cortigiani, vil razza dannata » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto) • Ambroise Thomas: Amleto: Brindisi (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Nemico della patria » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto)

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
TURI FERRO in « Liolà » di **Luigi Pirandello**
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di **Umberto Benedetto**

10,05 Intervallo musicale

10,15 **Cantano Gli Uh!**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi** e **Renato**, **Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18,15 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

Giulio Fioravanti (ore 8,40)

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi, Laura Betti, Franco Parenti e Mariano Rigillo
7ª e 8ª puntata

Il narratore	Dante Biagioni
Praskovja	Edda Soligo
Varvara Petrovna	Elena Zareschi
Lizaveta	Carla Greco
Stepan Trofimovic	Gino Mavara
Maria	Laura Betti
Daria	Laura Panti
Un domestico	Vigilio Gottardi
Lebjadkin	Mariano Rigillo
Piotr	Franco Parenti
Nikolaj	Pietro Sammataro
Satov	Rino Sudano

Musiche di Sergio Liberovici
Regia di **Giorgio Bandini**

20,55 **Musica blu**
Moustaki: Le métèque (Paul Mauriat) • Koiber-Mann: I love how you love me (Pianista Peter Nero e dir. Claus Ogerman) • Blackburn-Cour-Popp: L'amour est bleu (John Schroeder) • Rossi: Stradivarius (Enzo Ceragioli) • Durand: Je suis seul ce soir (Poland Orchestra diretta da Jan Langosz) • Schmidt: Try to remember (André Kostelanetz) • Calvi: Accarezzami (Franck Pourcel)

21,15 **TOUJOURS PARIS**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 LE NUOVE CANZONI

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Il nervofreno**
Varietà distensivo della sera di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Adriana Parrella**

23,10 Bollettino per i naviganti

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

0,05 **Venticinquesima ora**
(per le sole stazioni di Roma 2, Milano 1, Caltanisetta O.C. e per il II Canale della Filodiffusione)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Karl Richter**
Johannes Brahms: 11 Preludi corali op. 122 su Corali tratti dall'« Orgelbücklein » di Bach

10 — **Concerto di apertura**
Giovanni Paisiello: Messe du Sacre, per soli, coro e orchestra per l'incoronazione di Napoleone (Mady Mesplé, sopr.; Gérard Dunan, ten.; Yves Bisson, bs. - « Association Chorale Contrepoint », Orchestra e Fanfara dir. Armand Birbaum - M° del Coro Jean Gabriel Gaussens) • Gaspare Spontini: Olimpia, ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi) • Ludwig van Beethoven: Il momento glorioso, cantata op. 136 per soli, coro e orchestra (Lydia Marimpietri, sopr.; Anna Maria Rota, msopr.; Renzo Casellato, ten.; Plinio Clabassi, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI e Piccolo Coro di Voci Bianche di S. Giovanni Evangelista dir. Mario Rossi - M° dei Cori Ruggero Maghini)

11,15 **Musiche di balletto**
Giambattista Lulli: Le triomphe de l'amour, suite (Orchestra da Camera di Rouen diretta da Albert Beaucamps) • Ottorino Respighi: La bottega fantastica, balletto su motivi di Rossini (Orchestra « Royal Philharmonia » diretta da Eugène Goossens)

12,10 Università Radiofonica Internazionale. Franz Heigl: Genesi infantile delle nevrosi depressive

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Carlo Antonio Campioni: Due Trii dall'op. 1, per due violini e clavicembalo (Revisione di Riccardo Castagnone): n. 1 in fa maggiore - n. 2 in sol minore (Giovanni Guglielmo e Cesare Ferraresi, violini; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Giuseppe Tartini: Concerto in sol maggiore, per violino e orchestra (Solista Eduard Melkus - Orchestra « Capella Academica » di Vienna diretta da August Wenzinger)

Claudio Abbado (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Enrique Granados: Due Danze spagnole: Araba op. 37 n. 2 - Andalusa op. 37 n. 5 - Rêverie-Improvvisazione - Introduzione atto 3°: « Quejas o la Naya y el Ruiseñor », da « Goyescas » (Al pianoforte l'Autore) • Manuel de Falla: 7 Canciones populares españolas: El pano Moruño - Seguidilla murciana - Asturiana - Jota - Nana - Canción - Polo (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte) • Pablo De Sarasate: Tre Danze spagnole: Habanera op. 21 n. 2 - Romanza andalusa op. 22 n. 1 - Playere op. 23 n. 1 (Ruggero Ricci, violino; Brooks Smith, pianoforte)

13,45 **Concerto della pianista Maria Tipo**
Franz Schubert: Sonata in la minore op. 42: Moderato - Andante poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Rondò (Allegro vivace) • Claude Debussy: Uno Studio (Degrés chromatiques) - Due Preludi (Ondine; Feux d'artifices)

14,30 **Il Trovatore**
Dramma lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano
Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Il Conte di Luna	Rolando Panerai
Leonora	Maria Callas
Azucena	Fedora Barbieri
Manrico	Giuseppe Di Stefano
Ferrando	Nicola Zaccaria
Ines	Luisa Villa
Ruiz	Renato Ercolani
Un vecchio zingaro	Giulio Mauri
Un messo	Renato Ercolani

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da **Herbert von Karajan**
(Ved. nota a pag. 96)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Ildebrando Pizzetti:** Concerto dell'Estate: Mattutino - Notturno - Gagliarda e Finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Lamberto Gardelli)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Variazioni in do maggiore op. 120 su un valzer di Diabelli (Pianista Rudolf Serkin) • Robert Schumann: Davidsbündlertänze op. 6 (Pianista Wilhelm Kempff)
Nell'intervallo: **Musica e poesia**, di Giorgio Vigolo

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Claudio Abbado
Anton Webern: Cinque pezzi op. 10 • Alban Berg: Tre pezzi op. 6: Praeludium - Reigen - Marsch • Anton Bruckner: Sinfonia n. 1 in do minore (Revisione di Robert Haas): Allegro - Adagio - Scherzo - Finale
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,45 Orsa minore
Le Muse
Atto unico di **Gabriele Baldini**

Maria	Laura Betti
Giovanni	Gianrico Tedeschi
Valzacchi	Gino Pernice
Prima voce	Renato Cominetti
Seconda voce	Giuliano Petrelli

Regia di **Mario Missiroli**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Canti della montagna eseguiti dal Coro della SAT. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Canta il Coro « Rosalpina » del CAI di Bolzano, diretto da A. Faès. 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra, conversazione religiosa a cura di Don Mario Bebber. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15-15,30 Itinerari turistici. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per la protezione della natura.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica. Mendelssohn: Sinfonia n. 1 in do minore op. 11. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Direttore Karl Randolf. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica per i giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Turisti al microfono.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15-15,30 « 30 minuti in vacanza ». 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Canti della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Le nuove canzoni del Coro « Valsella » di Borgo Valsugana. 1ª trasmissione. 15,20-15,30 Lettura di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Cianties y sunedes per i Ladins ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Rapsodie triestine. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 15-15,30 « El Caicio », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno 9° - n. 6. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,40 Concerto sinfonico diretto da Ernst Maerzendorfer. S. Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra - Solista Maureen Jones - Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 10-5-1969). 16,20 « I fiori del pazzo » di Nilde Spazzali. Prendono parte alla trasmissione Lino Savorani e Claudio Luttini. Regia di U. Amodeo. 16,40-17 Passerella di autori friulani. Orchestra diretta da V. Feruglio. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Attualità. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. **14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale.** 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 « Un cuore quasi umano », di Osvaldo Ramous. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,20-17 Verdi: « Attila ». Interpreti principali: B. Christoff, S. Carroli, M. De Osma, R. Bondino - Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis. M° del Coro Aldo Danieli. Prologo (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 16 Arti, lettere e spettacolo. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « El Caicio » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9° - n. 6. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter. 15,40 Umberto Lupi e il suo complesso. 15,50 Racconti istriani di Fulvio Tomizza: « Storie di vipere ». 16 Verdi: « Attila ». Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis. M° del Coro Aldo Danieli. Atto I. (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,35-17 Motivi popolari italiani. Orchestra diretta da G. Safred. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Trio Boschetti. 16 Cronache del progresso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,35 « Grado, indagini e rilevamenti sul centro storico ». Presentazione di Francesco Capasso. 15,45 Verdi: « Attila ». Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis. M° del Coro Aldo Danieli. Atto II (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,25-17 Da « Vita musicale a Trieste - Cronache di un cinquantennio », di Vito Levi (II). 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Quaderno d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 IX Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. Concerto finale dei cori vincitori nella categoria di musica polifonica (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19-9-1970). 15,40 « Momento triestino di Eleonora Duse ». Ricordi di Aurelia Gruber Benco (2°). 15,50 Le canzoni di Andro Cecovini. 16 Teatro friulano oggi: « L'equilibrio » di Alviero Negro. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,40-17 Piccolo concerto in jazz: Silvio Donati Jazz Group. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 IX Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. Concerto finale dei cori vincitori nella categoria di musica popolare (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 20-9-1970). 15,40 Scrittori della Regione: « Incontro » di Luciano Nardelli. 15,50 Concerto del pianista Tarcisio Todero. A. Foraboschi: Notturno (Omaggio a Liszt) - M. Montico: Mazurka - E. De Angelis-Valentini: Variazioni sopra un'antica sarabanda olandese - T. Todero: Leggenda - P. Pezzè: Sette preludi. 16,25-17 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 15 « Il vacanziere »: perditempo a voci alternate, di Aca. Regia di L. Girau. 15,20 Musiche e voci del folklore sardo. 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Motivi per la mezza stagione. 15,45-16 Musiche folkloristiche. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Canta Annetta Spano. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale e Servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta: « I Figli del Sole » - Presenta Marilena Monti. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Incontro a Londra, di Enzo Randisi. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 Musica insieme. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena. 19,45-19,59 Gazzettino: quarta edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 « Curiosando in discoteca », a cura e presentazione di Giuseppe Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 Brani da commedie musicali. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 20. September: 8 Festliche Musik. 8,30 Blick in die Welt. 8,35 Unterhaltungskonzert am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Kammermusik. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Haydn: Symphonie Nr. 97 C-dur. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Rudolf Kempe. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Musik am Vormittag. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Rendez-vous der Noten. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Heinrich Spoerl: Man kann ruhig darüber sprechen. 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,45 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Habicht. 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 ... und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. F. J. Haydn: Symphonie Nr. 73 D-dur « La Chasse »; J. Strawinsky: Capriccio für Klavier und Orchester (1929); A. Casella: La Giara, Ballettsuite. Ausf.: Giuseppe Postiglioni, Klavier. Orchester der RAI, Turin. Dir.: Ferruccio Scaglia. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 21. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 9,50-10,50 Taschenbuch der klassischen Musik. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Das Jazzjournal. 18,15-19,15 Europatrip in Musik. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Dolomitensagen. Karl Felix Wolff: « Albolina ». 21 Opernprogramm mit Elena Rizzieri, Sopran, und Paolo Montarsolo, Bass. Orchester der RAI, Rom. Dir.: Armando La Rosa Parodi. Ausschnitte aus Opern von Cimarosa, Tschaikowsky, Moussorgski, Weber, Rossini, Mozart und Smetana. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 22. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Wissen für alle. 11,30-11,35 Kleine Plauderei über unsere Nahrungsmittel. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder und Chorwerke. Ausgewählte Lieder von Robert Schumann und Othmar Schoeck (Ernst Haefliger, Tenor - Hertha Klust, Klavier); R. Strauss: Sechs Lieder (Annelies Kupper, Sopran - Hans Altmann, Klavier). 17,45 Der Kinderfunk. Helene Voigt-Diederichs: « Der Mutter was sagen ». 18,15 Kinder- und Volkslieder. 18,30-19,15 Aus der Welt des Films. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Berühmte Interpreten. 20,30 Schlager, die man nicht vergisst. 21 « Der unerwünschte Gast » von Dorothy Sayers. Hörfunkfassung in 6 Folgen von Charles Hatton. 5. Folge: Bunter bewirtet. Sprecher: Hansjörg Felmy, Herbert Weissbach, Wolfgang Wahl, Gerda Maurus, Kaspar Brüninghaus, Otto Rouvel. Erzähler: Friedel Bauschulte. Regie: Eric Ode. 21,38 Solistenparade. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 23. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Der menschliche Organismus im Abwehrkampf. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,15 Amerika und seine Schlager. 18 Club 18. 18,45-19,15 Rendez-vous der Noten. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Sommer in den Bergen. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold. 20,30 Konzertabend. Haydn: Symphonie Nr. 88 G-dur; Beethoven: Leonore, Ouverture Nr. 2 op. 72 C-dur; Schumann: Symphonie Nr. 4 d-moll op. 120. Ausf.: Berliner Philharmoniker. Dir.: Wilhelm Furtwängler. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 24. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Wissen für alle. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Die Meistersinger von Nürnberg » von Richard Wagner, « Carmen » von Georges Bizet, « Othello » von Giuseppe Verdi. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Musikalische Stunde. Richard Wagner: Sein Leben und sein Werk. 6. Sendung. 18,45-19,15 Volksmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Schlager. 20,30 « Der Moloch » oder « Die wundersame Seereise des Charles Littledop ». Eine Funkerzählung von Willy Purucker. Sprecher: Hans-Helmut Dickow, Walter Pott, Katharina Lopinski, Kurt Haars, Hans Mahnke, Harald Baender, Gillis van Rappard, Ernst-August Schepmann, Jürgen Kloth, Kurt Condé und Heinz Baumann. Regie: Imo Wilimzig. 21,15 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Rainald Piazzesi gestaltet die Sendung « Klingendes Alpenland », die jeden Sonntag um 13,10 Uhr ausgestrahlt wird

FREITAG, 25. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Unsere Planeten. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Mensch und die Natur. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Feriengrüsse aus dem Alpenland. 17,45 Für unsere Kleinen. « Das Waldhaus ». 18 Club 18. 18,45-19,15 Chormusik. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik aus anderen Ländern. 20,45 H. v. Kleist: « Die Verlobung in St. Domingo ». 2. Sendung. Sprecher: Helmuth Wlasak. 21,20 Kammermusik. Beethoven: Klaviersonate Nr. 32 c-moll op. 111 (Wilhelm Kempff, Klavier); De Falla: Siete Canciones populares españolas (Teresa Berganza, Mezzosopran. A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: E. Halfter). 22-22,03 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 26. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Fröhliche Musikanten. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Brahms: Streichsextett Nr. 1 B-dur op. 18. Ausf.: Isaac Stern und Alexander Schneider, Violine - Milton Katims und Milton Thomas, Viola - Pablo Casals und Madeline Foley, Violoncello. 17,42 Lotto. 17,45 Erzählungen für die jungen Hörer. H. Höfling: « Das Schatzschiff ». 9. Folge. 18,15-19,15 Das Neueste von gestern. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 A Stubn voll Musik. 20,40 Ampel auf Grün. 20,50 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 20. septembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za harfo. Mortari: Sonatina prodigio; Roussel: Impromptu; Civil: Uspavanka. Igra Herbertova. 10 Robert Stigwood Orchestra. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: « Modra puščica ». Dramatizirana zgodba, ki jo je po romanu G. Rodarija napisala Z. Tavčarjeva. Tretji in zadnji del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 A. Arbuzov « Zgodilo se je v Irkutsku ». Drama v dveh delih. Prevedla N. Godini. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira M. Škrbinškova. 16,55 Glasbene razglednice iz Severne Amerike. 17,30 Pesmi iz Nadiških dolin - II. del. 18 Miniaturni koncert. Saint-Saëns: Živalski pust za 2 klavirja in ork.; Strawinsky: Jeux de cartes, balet. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Glasba iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske ljudske epike, pripr. Beličič. 20,45 Kmečka godba S. Tamšeta. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Glasba v ljudskem tonu. Marinuzzi: Poročni obred in Vaški valček iz « Sicilske suite ». 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 21. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Robbiani. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bondianijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Goriški zbor vodi Seghizzi. 18,50 Bonfajev ansambel. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21 Pripovedniki naše dežele: Carlo Sgorlon « Ptolomejec ». 21,20 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Flavtist Boris Čampa, pri klavirju Lipovšek. Štuhec: 3 bagatele; Ramovš: 2 uspavanki. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 22. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Latora. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost, in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Rubinstein in Kvartet Paganini. Schumann: Kvintet v es duru, op. 44. 19 10 minut z Mino. 19,10 Naši pomorščaki - srečanja in spomini. 19,25 Party-Tanz-Orchester vodi Haensch. 19,50 Otroški pevski zbor « Kraški slavček » iz Devina in Nabrežine. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Beethoven: « Fidelio », opera v 2 dej. Orkester in zbor Bavarske državne opere vodi Fricsay. V odmoru (21,45) Pertot « Pogled za kulise ». 22,45 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 23. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Bloomfield. 12,10 R. Vodeb: Po sledovih nekdanjih kultur v Italiji (13) « Sicilija: Agrigento in Selinunte ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Mladina in šport; (17,55) Ne vse, toda o vsem - radijska poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Klavirski duo Bauer-Bung. Saint-Saëns: Variacije na Beethovnovo temo v es duru, op. 35. 18,45 Sestanek z Mr. Trombonejem. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Kjuder. Sodeluje hornist Falout. Tartini (pred. za godalni ork. Bonelli): Andante in Presto iz Kvarteta v d duru, št. 125. Mozart: Koncert za rog in ork. v es duru, KV. 495. Osterc: Religioso iz Suite za godala. Sorkočević: Simfonija št. 7 v g duru. Igra orkester Glasbene Matice iz Trsta. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 21,30 Glasba v polmraku. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 24. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Curtis. 12,10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (8) « Razlaga sanj ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Na počitnice; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Simfonična glasba deželnih avtorjev. Viozzi: Punta Salvore, simf. slika. Orkester gledališča Verdi v Trstu vodi Toffolo. 18,40 Južnoameriški ritmi. 19,10 Furlanske ljudske plese izvaja orkester RAI iz Rima pod vodstvom Ezia Vittoria. 19,25 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 G. Gallina « Serenissima ». Igra v dveh dejanjih. Prevedla N. Godini. Radijski oder, režira Peterlin. 21,35 Beethovnove komorne skladbe. Sonata za klavir in čelo št. 3 v a duru, op. 69. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 25. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Nero. 12,10 Izlet za konec tedna. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Okno v svet; (17,55) Ne vse, toda o vsem - radijska poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Krek: Koncert za malo flavto in godalni ork. Simf. orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. Solist Petrač. 18,45 McKenzijev orkester. 19,10 Epigram - odraz časa in razmer, pripr. Z. Tavčarjeva. 19,20 Harmonija zvokov in glasov. 19,45 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Argento. Sodelujeta sopr. Sukmavati in ten. Infantino. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 26. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 N. Kuret: Slovenski in furlanski običaji - 6. oddaja. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 L. Davanzo « Varna pot » - oddaja o prometni vzgoji. 16,05 Operetna fantazija. 16,45 Pravljice in pripovedke naše dežele. 17 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Umetniki odgovarjajo; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Oktet « Gallus » iz Ljubljane vodi Loparnik. 18,50 Ljubljanski jazz ansambel. 19,10 R. Dolhar: Alpske poti in smeri (13) « Trening v megli ». 19,20 Zabavali vas bodo Milenov orkester, pevec Modugno in trobentač Alpert. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Nekdanji sloviti procesi v Trstu: N. Perno-E. Benedetti « Dragulji iz Bratislave ». Radijska drama. Prevedel R. Rauber. Radijski oder, režira Peterlin. 22,15 Vabilo na ples. 23,15-23,30 Poročila.

Zbor « Kraški slavček » iz Devina in Nabrežine je na sporedu v torek, 22. sept. ob 19,50

I CONSIGLI

LO SPLENDORE DEI DENTI rende il viso più giovane e radioso. La pulizia giornaliera con **Pasta del Capitano** dona denti bianchissimi e lucenti, respiro profumato.

ECCO UNA NOVITA'. E' un sottocipria ideale ad alta azione idratante.

CUPRA MAGRA costa 1200 lire in tutte le farmacie e nelle migliori profumerie. Usatelo dopo una perfetta pulizia a fondo con **Latte di Cupra** e senza dimenticare **Tonico di Cupra** e faciliterete i benefici della crema fluida **CUPRA MAGRA**, un velo invisibile che protegge.

CUPRA MAGRA cura la bellezza della pelle durante il giorno.

CAMMINARE BENE, avere piedi riposati e caviglie agili è cosa importante. In farmacia a 500 lire potrete acquistare un tubo di crema **Balsamo Riposo.**

BALSAMO RIPOSO, con leggeri massaggi **dalla punta dei piedi verso l'alto,** restituisce elasticità e scatto.

DEODORANTE DEI PIEDI è la polvere ideata dal Dottor Ciccarelli e venduta in farmacia a 400 lire. **ESATIMODORE** in questa stagione è utile a tutti.

Cospargete i piedi appena lavati e l'interno delle scarpe con la polvere **ESATIMODORE** ed avrete piedi asciutti e privi di cattivo odore.

TV svizzera

Domenica 20 settembre

11 Da Trogen: CERIMONIA INTERCONFESSIONALE celebrata nel Villaggio Pestalozzi in occasione della giornata federale di preghiera e di ringraziamento. Commento di Don Franco Buffoli e del Pastore Guido Rivoir
11,45 IL BALCUN TORT. Tasmissione in lingua romancia realizzata da Willi Walther (parzialmente a colori)
14,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
14,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
15 HENRY GUISAN. Il generale per la 2° guerra mondiale. Documentario di Hanspeter Stadler (Replica)
15,50 Da Baden (Argovia): LOTTA SVIZZERA. Cronaca differita della « Jubiläumsschwinget »
16,50 In Eurovisione da Hullavington (Gran Bretagna): FESTIVAL MONDIALE DI ACROBAZIA AEREA. Cronaca differita (a colori) - DOMENICA IN CASA
17,50 CANTI POPOLARI SVIZZERI con la Corale Pro Ticino, Zurigo. La Chanson Romande, Zurigo. Chor Viril Grischun, Turitg. Toggenburger Trachtenchörli, Zurigo. Musica di Albert Häberling. Orchestra « Zürcher Berufsmusiker »
18,15 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 12°: Il mondo affascinante degli stagni (a colori)
18,30 MUSICA MILITARE. La banda del Reggimento 30
18,55 TELEGIORNALE. 2° edizione
19 ARIA DI FAMIGLIA. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
19,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
20 PIACERI DELLA MUSICA. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia della Riforma. Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel. Regia di Helmut Rost (a colori)
20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
20,50 SETTE GIORNI. Cronaca di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 LUNGO VIAGGIO VERSO IL MARE. Racconto sceneggiato della serie « La grande avventura »
22,25 I DISCENDENTI: I gitani. Realizzazione di Victor Vicas (a colori)
23,15 LA DOMENICA SPORTIVA
24 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 21 settembre

19,15 MINIMONDO. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini
19,45 LA SCATOLA. Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori)
19,50 SAMMY IMPARA A VOLARE. Disegno animato della serie « Cirkeline » (a colori)
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
20,20 INDICI. Rassegna finanziaria - TV-SPOT
20,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
21,40 ISPETTORE. Telefilm della serie « Stars in action »
22,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: I problemi dei nuclei ticinesi. Situazione attuale e prospettive - II. I villaggi di lago. Realizzazione di Sergio Genni e Carlo Cocco
23,05 PROPOSTE. Tra poesia e jazz, di Enrico Intra con Anita Traversi e Giancarlo Sbragia. Testi di Alberto Nessi. Regia di Enrica Roffi. 3° puntata
23,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 22 settembre

19,15 BILZOBALZO. Trattenimento musicale per i bambini a cura di Claudio Cavadini - 2. Autunno. Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer
19,40 IL CLUB DI TOPOLINO. Disegni animati
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
20,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 3° e 4° lezione (Replica) - TV SPOT
20,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie, a cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
21,40 SESSO DEBOLE? Lungometraggio interpretato da June Allison, Joan Collins, Dolores Gray, Ann Miller. Regia di David Miller (a colori)
22,30 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti - LE MODE CULTURALI: LA NEO-AVANGUARDIA. Colloquio di Giovanni Orelli con Sergio Antonielli, Carlo Cassola, Flavio Medici, Antonio Porta e Giovanni Raboni
0,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
0,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 23 settembre

19,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: Parliamone con l'esperto. Noi siamo così. 1° puntata - Intermezzo - Atomi e provette: 1. Introduzione alla fisica, a cura di Athos Simonetti
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
20,20 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
20,50 IL TEMA DI CHIP. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 SPECCHIO DEI TEMPI: La votazione federale del 27 settembre. Orientazione e colloquio con il pubblico
23,30 CARTOLINA ILLUSTRATA: Afganistan. Documentario (a colori)
23,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 24 settembre

19,15 MINIMONDO. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio
19,45 IL PIFFERAIO GIOCONDO. 2° puntata (a colori)
20,05 Telegiornale. 1° edizione - TV-SPOT
20,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Dalla linguistica alla poesia con Ceccato e Quasimodo - TV-SPOT
20,50 UN ANNO E UN GIORNO. Documentario della serie « Ornitologia » (a colori) - TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
21,40 PRESENZA SVIZZERA IN GIAPPONE. Realizzazione di Peter Schmid (a colori)
22,05 In Eurovisione da Knokke-le-Zoute (Belgio): FESTIVAL DI KNOKKE-LE-ZOUTE. Superfinale Europa-USA con: Samantha Jones, Noelle Cordier, Julio Iglesias, Andee Silver, Dova, Rosetta Hightower, Mark Murphy, Delsey McKay, Jonathan Swift, Salena Jones, Gilda Gilles
23,35 LA CITTA' FANTASMA. Telefilm della serie « SOS Polizia »
24 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
0,05 TELEGIORNALE. 3° edizione

Al poeta Salvatore Quasimodo è dedicato l'« Incontro » in onda alle 20,20

Venerdì 25 settembre

19,15 LA CINEPRESA MASCHERATA. Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale ». Realizzato da Maurice Fiévet (a colori)
19,40 LO STRANO VAGABONDO. Telefilm della serie « Furia »
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
20,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 3° e 4° lezione (Replica) - TV-SPOT
20,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
21,40 ATTENDENDO UNA VITA. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
22,30 « Di statistiche non si mangia »: LA REALISTICA ANALISI DI UN CONOSCITORE DELL'INDIA. Incontro con il missionario locarnese Alfredo Mariotta, di Enzo Ragusci, Sergio Locatelli, Dario Bertoni (a colori)
22,55 PACHELBEL. Canzoni e scenette presentate da Ricet Barrier, Annie Colette e François Lalande. Realizzazione di Raymond Barrat. Versione in lingua originale francese
23,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 26 settembre

18,50 LANCILLOTTO IN ESILIO. Telefilm della serie « Lancillotto »
19,15 I CATTIVI DI WALT DISNEY. Disegni animati di Walt Disney
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
20,15 CANZONI IN VACANZA con Angelica, Pino Relly, Bruno Baresi, I Bisonti, The Bad Boys, Igor Mann e i Gormanni. Realizzazione di Enrica Roffi. 2° parte
20,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO (a colori)
20,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
20,50 IL VESTITO VOLANTE. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori) - TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 IL MULINO DEL PO. Lungometraggio interpretato da Carla Del Poggio, Jacques Sernas, Leda Gloria, Mario Besesti. Regia di Alberto Lattuada
23,40 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie
0,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

L.300 - la frutta è in più

VITELLO

OMOGENEIZZATO
PLASMON
BEBIPLASMON
MELE

Tre Omogeneizzati da gr. 60
(due di carne più uno di frutta)
L. 300 invece di L. 410.

Tre Omogeneizzati da gr. 100
(due di carne più uno di frutta)
L. 400 invece di L. 540.

Perché Plasmon ti offre un omogeneizzato di frutta (ogni due di carne)?

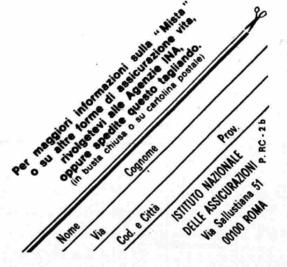
Perché la sua alimentazione
deve essere completa.
Carne, ma anche frutta.
Frutta omogeneizzata,
cioè più digeribile.

dietro
la serenità...

INA

serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno apprezza di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità a chi gli vive accanto.
Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.
Per essere sereni occorre avere l'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire.
L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.
La polizza giusta, naturalmente!
La nostra polizza su misura per il padre di famiglia - la polizza "Mista" - che garantisce:
- a voi un capitale riscuotibile all'età da voi stessi prescelta,
per consentirvi di trascorrere serenamente gli anni della maturità;
- ai vostri cari l'immediata riscossione dello stesso capitale,
qualora dovessero restare improvvisamente privi del vostro sostegno.
Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.
L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente,
con un costo proporzionato alle proprie possibilità **di eliminare, in modo definitivo,**
la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.
Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare;
al verificarsi della necessità prevista,
la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.
Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

BANDIERA GIALLA

IL RAGAZZO MERAVIGLIA

Ventidue milioni di dischi venduti, fra cui un long-playing che ha superato i due milioni di copie, una media di 14 mila spettatori a ogni concerto, una popolarità pari a quella della regina Giuliana: questo il biglietto da visita di Hendrick Nicolaas Theodorus Simons, 14 anni, olandese, meglio noto con il nome d'arte di Heintje. Nel suo paese lo chiamano Wunderkind, ragazzo meraviglia. Ai fanatici del rock Heintje non piace: il suo genere è il melodico, la sua voce è cristallina, acuta e quasi da soprano, il suo modo di cantare tradizionale e forse un po' noioso. Ma ciò non toglie che il quattordicenne abbia diviso in due fazioni il pubblico olandese, schierato pro o contro le sue canzoni sentimentali e spesso caramellose come *I'm your little boy* (Sono il vostro piccolo ragazzo), *I'd like a little violin* (Mi piacerebbe un piccolo violino), *I'll build you a castle* (Vi costruirò un castello) o *Dreamland* (Il paese dei sogni).
Il suo primo e per ora unico long-playing, intitolato *Mama*, è stato acquistato da milioni di massaie olandesi, e l'omonima canzone è la più richiesta dai clienti dell'impresa di pompe funebri Wilmersdorf di Berlino, che la fanno suonare al momento di fare il funerale alla propria madre. A causa della sua età Heintje non può esibirsi in pubblico in Olanda (le leggi sul lavoro dei minori lo vietano), ma lo fa nei Paesi vicini, dal Belgio alla Germania, dalla Danimarca al Lussemburgo, dov'è celebre quanto i Beatles. L'anno scorso, quando partecipò ad Amsterdam al « Gran gala internazionale del disco », ebbe dalla regina Giuliana uno speciale permesso per cantare in pubblico, dal momento che rappresentava l'Olanda. Finora ha girato 5 film, fra cui uno intitolato *Hurrah! La scuola sta bruciando*, e pochi giorni fa è partito per Hollywood dove esaminerà alcune proposte cinematografiche e inciderà la versione inglese dei suoi maggiori successi.
Figlio di un ex minatore di carbone (ora a riposo perché ammalato di silicosi), Heintje cominciò a cantare a 3 anni in una fiera. A 10 anni raccoglieva applausi nella trattoria della madre, dove accanto a un juke-box cantava mentre suonavano i dischi dei più famosi nomi della musica leggera. Un giorno lo sentì un musicista della radio olandese, Addy Kleyngeld. Poche ore dopo il ragazzo era ad Amsterdam in sala d'incisione, e quando il suo primo 45 giri (*Mama*) uscì ne furono vendute 75 mila copie in un giorno. Da allora l'ascesa fu continua e senza arresti. Oggi Heintje è il più ricco quattordicenne del suo Paese, ma tutti i suoi guadagni vengono amministrati dal padre, che li investe in proprietà immobiliari e azioni sicure. Heintje vive in una fattoria in Belgio, ha 5 cavalli, due cani, una pecora e una scimmia, e riceve dal padre uno stipendio settimanale di circa 1000 lire, con cui compra gelati e dolci. Heintje veste in modo semplice e tradizionale, ama cantanti come Tom Jones più che i Beatles o Bob Dylan, è adorato e idolatrato dalle mamme olandesi, che vedono in lui il prototipo del bravo ragazzo. Non ha ancora la fidanzata. « Ho troppo da fare per adesso », dice. « Ma tra quattro o cinque anni sarà il momento giusto, e spero che le ragazze continuino a corrermi dietro come ora ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Già a buon punto i preparativi per il concerto di beneficienza che daranno alla Royal Festival Hall, il 16 novembre, Frank Sinatra, Bob Hope e Noel Coward. Gli organizzatori hanno fatto stampare 10 mila copie di un programma di oltre 200 pagine, con decine di fotografie a colori e un lungo saggio su Sinatra, che verranno vendute al prezzo di una sterlina (1500 lire) a copia; il ricavato (con quello dei biglietti) andrà a istituzioni benefiche.

● « Uno dei più grandi fenomeni musicali di questi ultimi anni »: così un critico americano ha definito la folk-singer italiana Gabriella Ferri, appena tornata da una lunga tournée negli Stati Uniti e in Sudamerica, 45 giorni di concerti e spettacoli da New York a Buenos Aires, da Honolulu a Città del Messico. La ex « romanina » ha riscosso un successo senza precedenti.

● *Cosmo's Factory*, l'ultimo 33 giri dei Creedence Clearwater Revival, guida questa settimana la classifica statunitense dei long-playing. Seguono il terzo LP dei Blood Sweat & Tears e l'album registrato dal vivo al Festival di Woodstock.

I dischi più venduti

In Italia

1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
2) *Insieme* - Mina (PDU)
3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
4) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
5) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
6) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
7) ex aequo: *Viola* - Celentano (Clan)
Yellow river - Christie (CBS Italiana)
9) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
10) *Vagabondo* - Nicola di Bari (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » dell'11 settembre 1970)

Negli Stati Uniti

1) *War* - Edwin Starr (Gordy)
2) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
4) *25 or 6 to 4* - Chicago (Columbia)
5) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
6) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
7) *Julie do you love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
8) *Close to you* - Carpenters (A&M)
9) *Make it with you* - Bread (Elektra)
10) *Spill the wine* - Eric Burdon (MGM)

In Inghilterra

1) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
2) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
3) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla Motown)
4) *Rainbow* - Marmalade (Decca)
5) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
6) *25 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
7) *Neanderthal man* - Hot Legs (Fontana)
8) *Lola* - Kinks (Pye)
9) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
10) *Make it with you* - Bread (Elektra)

In Francia

1) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
3) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
4) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
6) *Comme j'ai toujours envie d'aimer* - M. Hamilton (Carrère)
7) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
8) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
9) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)
10) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 20 AL 26 SETTEMBRE	DAL 27 SETT. AL 3 OTT.	DAL 4 AL 10 OTTOBRE	DALL'11 AL 17 OTTOBRE	DAL 18 AL 24 OTTOBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Sinfonia in sol min. K. 183** - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter; H. W. Henze: **Concerto doppio** - Ob. H. Helliger, arpa U. Helliger - Orch. « Collegium Musicum » di Zurigo dir. P. Sacher; F. Schubert: **Sinfonia n. 2** - Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maazel

9,15 (18,15) **QUARTETTI PER ARCHI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**
Quartetto in re magg. op. 44 n. 1 - Vl.i A. Mosesti, L. Pocaterra; v.la G. Pozzi; vc. G. Petrini

9,45 (18,45) **TASTIERE**
W. A. Mozart: **Allegro in sol min. K. 312** - Pf. W. Gieseking; G. Platti: **Sonata in do magg. op. 1 n. 2** - Clav. L. F. Tagliavini; J. B. Cramer: **Sonata op. 23 n. 3** - Pf. A. Brugnolini

10,10 (19,10) **ALEXANDER BORODIN**
Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzi sinfonici - Orch. Sinf. dir. L. Stokowski

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: MEZZOSOPRANO MARYLIN HORNE**
J. S. Bach: **« Bist du bei mir »,** aria dal Notenbuch per Anna Magdalena Bach; W. A. Mozart: **La clemenza di Tito:** « Parto, ma tu ben mio »; L. van Beethoven: **Fidelio:** « Komm, Hoffnung »; G. Meyerbeer: **Il Profeta:** « O prêtres de Baal »; G. Rossini: **L'Italiana in Algeri:** « Pensa alla Patria »

11 (20) **INTERMEZZO**
L. Guillemin. **Sonata a quattro in fa magg.** dalle « Conversations galantes et amusantes » - Compl. Strum. « René Gravoin »; G. P. Telemann: **Quartetto n. 3 in sol magg.** « Pariser Quartetto » - Quartetto Amsterdam; P. Locatelli: **Concerto in re magg. op. 3 n. 1** da « L'arte del violino » (Revis. di F. Giegling) - Vl. sol. R. Michelucci - Compl. da Camera « I Musici »

11,55 (20,55) **VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI HILDE TRAUBEL E BIRGIT NILSSON**
R. Wagner: **Lohengrin:** « Euch Luften die mein Klagen » (H. Traubel) — **La Walkiria:** « Du bist der Lenz » (B. Nilsson) — **Tannhäuser:** « All mächt'ge Jungfrau, hör mein Flehen » (H. Traubel) — **Tristano e Isotta:** « Mild und leise » (B. Nilsson)

12,20 (21,20) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sonata - Vl. R. Brengola, v.la D. Asciolla

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA:** DANZE DELLA VIENNA CHE FU
F. Schubert: **Otto Valzer e Sei Scozzesi;** J. Lanner: **Jägers Lust, Galopp op. 82 — Pesther-Walzer op. 93;** Johann Baptist Strauss: **Tivoli Rutsch, Walzer op. 39 — Jugendfeuer, Galopp op. 90 — Indianer Galopp op. 111 — Exeter Polka op. 249;** Johann Strauss: **Liebeslieder Walzer op. 114;** Josef Strauss: **Did guten alten Zeiten, Walzer op. 26** - Compl. Boskowsky dir. W. Boskowsky
(Disco **Decca**)

13,30 (22,30) **CONCERTO DEL TRIO HAYDN**
L. van Beethoven: **Trio in mi bem. magg. op. 70 n. 2;** A. Dvorak: **Trio in mi min. op. 90** « Dumky » - Pf. W. Kamper; vl. M. Schnitzer; vc. W. Schulz

14,25-15 (23,25-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
P. Grossi: **Composizione n. 3 in tre parti** - Cl. D. Cornetti, fag. F. Righini, cr. R. Lotti; B. Bartolozzi: **Concerto** - Vl. G. Prencipe, clav. M. De Robertis - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA
Giuseppe Verdi: **I Vespri Siciliani - Sinfonia** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Fernando Previtali; Frédéric Chopin: **Concerto n. 2 in fa minore op. 21** per pianoforte e orchestra: Maestoso - Larghetto - Allegro vivace - Solista Rodolfo Caporali - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Georges Prêtre; Ottorino Respighi: **I pini di Roma:** I pini di Villa Borghese - I pini presso una catacomba - I pini del Gianicolo - I pini della Via Appia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Nepal-Dorelli: **Io lavoro come un negro;** Ragas-Shields: **Clarinet marmalade;** Pallavicini-Isola: **Il treno;** Anonimo: **Cataschock;** Bonagura-Merli-Concina: **Sciummo;** Marlow-Scott: **A taste of honey;** Calimero-Monegasco-Solingo: **Uomo piangi;** Giordano: **Il mio cuore è a Madrid;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Garinei-Giovannini-Rascel: **Arrivederci Roma;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Nisa-Carosone: **Tu vuò fà l'americano;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** David-Legrand: **Winds of change;** Baglioni: **Signora Lia;** Mc Dermot-Rado-Ragni: **Aquarius;** Lauzi: **La testa all'ombra;** Davis: **In the ghetto;** Bigazzi-Polito: **Serenata;** Mc Dermot-Rado-Ragni: **Good morning starshine;** De Hollanda: **Com açucar com afeto;** Foster: **Camptown races;** Balducci-Lombardi: **Che ti costa;** Amadesi-Martini: **Muy bonita;** Daiano-Intra: **Passa il tempo passa;** Mogol-Testa-Renis: **Canzone blu;** Andrews: **Long live love;** Righini-Dossena-Lucarelli: **Abracadabra;** Hammerstein-Rodgers: **People will say we're in love**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Pisano: **Sandbox;** Vidalin-Bécaud: **Le bateau blanc;** Sabicas-Escudero: **Fantasia andalusa;** Raksin: **Laura;** Galhardo: **Ai Lisboa;** Heifetz-Dinicu: **Hora staccato;** Modugno: **Come hai fatto;** Howard: **Hilo march;** Willson: **Seventysix trombones;** Karas: **Café Mozart waltz;** Aznavour: **Il faut savoir;** Theodorakis: **Theme from « Zorba the greek »;** Fishbang-Travis-Bongusto: **A thousand diamonds on the sea;** Anonimo: **Due chitarre;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Re di cuori;** Sciammarella: **Salud, dinero y amour;** Jarre: **Isadora;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Caymmi: **Samba de minha terra;** Addinsell: **Concerto di Varsavia;** Trenet: **Douce France;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** Barouh-Lai: **Un homme qui me plait;** Russel-Barroso: **Brazil;** Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena;** David-Bacharach: **Do you know the way to San José;** Duke: **Autumn in New York;** Williams: **Basin Street blues;** De Hollanda: **A banda**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Hefti: **Scoot;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Rogers-Tarplin-Robinson: **Ain't that peculiar;** Reinhardt: **Nuages;** Pallavicini-Webb: **Sabato, domenica;** Jones: **Soul bossa nova;** Paoli: **Senza fine;** Del Monaco-Bigazzi-Polito: **Per te, per te, per te;** Morse-Robledo: **Three o'clock in the morning;** Bregman: **Wild party;** Del Roma-Plante-Stole: **Chariot;** Gibson: **I can't stop loving you;** Jobim: **Sambina bossa nova;** Pontiack-Massara: **L'oro del mondo;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Simon: **Mrs. Robinson;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Rizzati: **Beat trumpet;** Pes: **Lison;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Shilkret: **Lonesome road;** Svanoe-Darling: **Walk right in;** Lecardi-Pettenati: **In mezzo al traffico;** Baama: **Violins in the night;** Parazzini-Baldan: **Grande amore;** David-Bacharach: **Alfie;** Craig: **Hello tomorrow;** Adamo: **Petit bonheur;** Fimbel-Legrand: **Watch what happens;** Delanoë-Bécaud: **Et maintenant**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Bacharach-David: **This guy's in love with you;** White: **I love you;** Cropper-Dunn-Jackson-Jones: **Red beans ans rice;** Tubbs-Minellono-Contini: **Mai come lei nessuna;** Hernandez: **Lamento borincado;** Mason: **Feelin allright;** Miner-Miller: **There is;** Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Sensazioni;** Harris-Margolis-Tew: **The playground;** Smith: **Mustard greens;** Mogol-Booker-Reid: **Il tuo diamante;** Gaspari-Cassia-Fontana: **Quando non avevo te;** Bono: **Circus;** Trim: **Oh Lord why Lord;** Pieretti-Gianco: **Una storia;** Lynton: **Reflections of Charles Brown;** Bacharach-David: **Any day now;** Saker-Korda: **Foggy Tuesday;** Prandy: **In my dream;** Young-Devilli: **Lettere d'amore;** Bardotti: **L'isola;** Lennon-Mc Cartney: **Ob-la-di, ob-la-da;** Russel-Jones: **Honey;** Jackson-Moore-Chambers-Leakes: **A man and half**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
R. Schumann: **Sinfonia n. 3 in mi bem. magg.** « Renana » - Orch. Filarm. di Vienna dir. G. Solti; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in mi min. op. 64** - Vl. A. Grumiaux - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. B. Haitink; N. Rimski-Korsakov: **Capriccio spagnolo op. 34** - Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maazel

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
C. P. E. Bach: **Magnificat** - Sopr. D. Carral, msopr. G. Las, ten. P. Bottazzo, br. C. Strudthoff - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. N. Antonellini; S. Collins Foster: **Lord's time come again no more** - Sopr. E. Lear, br. T. Stewart, klavir E. Werba

10,10 (19,10) **SAMUEL BARBER**
Music for a scene from Shelley op. 7

10,20 (19,20) **TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Trio n. 10 in mi min — Trio n. 24 in la bem. magg.

11 (20) **INTERMEZZO**
E. Lalo: **Sinfonia in sol min.** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. R. Ferst; F. Liszt: **Fantasia ungherese** - Pf. S. Cherkassky - Orch. Sinf. di Torino dir. H. von Karajan; Z. Kodaly: **Danze di Galanta** - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz

12 (21) **FOLK-MUSIC**
Anonimo: **Stornelli umbro marchigiani** - Coro « Cantori di Assisi » — **Due Canti di Ciociaria** (a cura di L. Colacicchi) - Coro Polifonico dir. Q. Petrocchi

12,10 (21,20) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA SINFONICA DI MINNEAPOLIS
O. Respighi: **Feste romane;** B. Bartok: **Divertimento;** Z. Kodaly: **Hary Janos,** suite dal Liederspiel - Dir. A. Dorati

13,30-15 (23,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. SERGIU CELIBIDACHE: A. Gabrieli: **Aria della battaglia** « per sonar d'instrumenti da fiato, a otto » (Trascr. di G. F. Ghedini); QUARTETTO KOECKERT: F. J. Haydn: **Quartetto in do magg. op. 20 n. 2;** PF. VLADIMIR HOROWITZ: L. van Beethoven: **Sonata in fa min. op. 57** « Appassionata »; SOPR. ESTER ORELL E ORG. ALESSANDRO D'ESPOSITO: F. Mendelssohn-Bartholdy: **« Her'mein bitten, Herr »** inno; DIR. OTTO KLEMPERER: R. Strauss: **Don Giovanni, poema sinfonico op. 20**

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN STEREOFONIA
Zoltan Kodaly: **Variazioni su una canzone popolare ungherese** (Il Pavone) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi; Ferde Grofé: **World's Fair Suite:** a) Unsphere, b) International, c) Fun at the fair, d) Pavillons of industry, e) National - Orch. World's Fair Symphony Orch. dir. Paul Lavalle

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hammerstein-Rodgers: **The sound of music;** Evans: **Lady of Spain;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Thielemans: **Bluesette;** Beretta-Leali: **Hippy;** Zarai-Faure-Barcons: **Alors je chante;** Simonetta-Vaime-De André-Reverberi: **Le strade del mondo;** Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: **La storia di Serafino;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Leva-Giordano: **Amore vero;** Piron-Williams-Picou: **High society;** Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Surace-Abner: **All'italiana;** Weill-Mann: **Brown eyed woman;** Dossena - Schwandt - Andrée: **Dream a little dream of me;** Ipcress: **Permission;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Miller-Murden: **For once in my life;** Strauss (Libera trascriz.): **L'onda verde;** Berlin: **Top hat, white tie and tails;** Villa: **La mia promessa;** Lopez-Califano: **Che giorno è;** Anonimo: **Jarabe tapatio;** Pisano-Alfieri: **'A sonnambula;** Capinam-Lobo: **Pontieo;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Bloom-Mercer: **Fools rush in;** Serradel: **La golondrina**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Caymmi: **Voce ja foi a Bahia?;** Piccioni: **More than a miracle;** De Moraes-Jobim: **Garota de Ipanema;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Dorsel: **Trompeters d'Alsace;** Mogol-Dattoli: **Primavera, primavera;** Sigman-Garinei-Giovannini-Rascel: **Arrivederci Roma;** Martini: **Plaisir d'amour;** Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche;** Alford: **Colonel Bogey;** Mauricio-Gilbert-Ferreira: **Tristeza de nos dois;** Vidalin-Bécaud: **Mon grand père le militaire;** Reitano: **Una ragione di più;** Kämpfert: **Afrikaan beat;** Parazzini-Pettenati-Ollamar: **E mi svegliavo (col cuore in gola);** Hill: **The last round up;** Gérard: **Fais la rire;** Almeida: **Twilight in Rio;** Mason-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada;** Endrigo: **Io che amo solo te;** Antonio-Ferreira: **Recado;** Lawrence-Trenet: **La mer;** Mc Cartney-Lennon: **Goodbye;** Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** Anonimo: **Jesse James;** Young: **Around the world;** Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal;** Braggs-Malone: **Share you love with me;** Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Jarre: **Lawrence of Araby;** Russell: **Little green apples;** Phersu-Guglielmi: **Avviso**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Gordon-Bonner: **Happy together;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Gershwin: **The man I love;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Ibarra: **Lo mucho que te quiero;** Ben: **Zazueira;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Wrest: **Blue sunday;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Bechet: **Dans le rues d'Antibes;** Coleman: **Sweet charity;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza;** Maxwell: **Ebb tide;** Mc Cartney-Lennon: **Get back;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** La Rocca: **Tiger rag;** De Moraes-Jobim: **Chega de saudade;** Lauzi-McKuen: **Jean;** Krieger: **Light my fire;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Meccia-Pockriss: **Oggi sabato tre;** Plate-Bradshaw-Johnson: **Jersey bounce;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Vianna-Berrias-De Barro: **Carinoso;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Hefti: **I'm shoutin' again;** Scott: **Boss bird;** Casa-Bardotti: **Amore, primo amore;** Gillespie: **Winter samba**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Bacharach-David: **What the world needs now is love;** Dixon-Burnett: **Back door man;** Leitch-Donovan: **Legend of a girl child Linda;** Jagger-Richard: **2000 light years from home;** Shannon: **I never loved a man;** Westlake-Most: **Goodbye;** Lewis-Hawkins-Bloadwater: **Suzie Q (1ª p.);** South: **Games people play;** Charles: **I got a woman;** Redding: **Sad song;** Lander-Jones: **Privilège;** Lennon-Mc Cartney: **Hello, goodbye;** Clarke-Hicks-Nash: **King Midas in reverse;** Bono: **I got you babe;** Guccini: **Il giorno d'estate;** Migliacci-Di Bari-Reverberi-Despota: **Cuore mio;** Pettenati-Parazzini-Lecardi: **Caldo caldo;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Davanti agli occhi miei;** Gibb: **Close another door;** Nelson: **Night life;** Bacharach: **She's gone away;** Seeger: **The bells of rhymney;** Dylan: **Corrina Corrina;** Dylan: **Blowin' in the wind;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Paoli-Barry-Gibb: **Non finisce più**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. Cherubini: **Quartetto in fa magg.** - Quartetto Italiano; L. van Beethoven: **Sonata in re magg. op. 102 n. 2** - Vc. P. Fournier, pf. W. Kempff

8,45 (17,45) **I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS**
Finlandia, op. 26 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan — **Le Oceanidi, op. 73** - Orch. Philharmonic Promenade di Londra dir. A. Boult

9,05 (18,05) **POLIFONIA**
C. G. da Venosa: **Tamquam ad latronem — Tenebrae factae sunt — Animam meam dilectam tradidi** (Ritrovam. e trascriz. di G. Pannain), Dai Responsori a sei voci per La Settimana Santa - Coro da Camera della RAI dir. N. Antonellini

9,30 (18,30) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. Cece: **Concerto n. 2** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

10 (19) **FRANZ DANZI**
Quintetto in mi min. op. 67 n. 2 - Quintetto à vent français

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
P. Hindemith: **Kammermusik n. 6**, Concerto - V.la d'amore J. Vermaulen - Strumentisti dell'Orch. « Concerto Amsterdam »; A. Berg: **Tre Pezzi op. 6** - Orch. Sinf. della BBC dir. P. Boulez

11 (20) **INTERMEZZO**
J. C. Bach: **Quartetto in sol magg. op. 8 n. 2** - Fl. H. M. Linde, vl. H. Hoever, v.la G. Lemmen, vc. Z. Racz; W. A. Mozart: **Concerto in do min K. 491** - Pf. R. Casadesus - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell; F. J. Haydn: **Nove danze tedesche** (Revis. di B. Paumgartner) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Caracciolo

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
B. Bartok: da **Mikrokosmos**, volume V: dal n. 125 al n. 139 - Pf. G. Lanni

12,20 (21,20) **GAETANO PUGNANI**
Sonata n. 1 in mi magg. - Vl. M. Coen, vc. L. Lanzillotta, clav. P. Perrotti-Bernardi

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
I Lombardi alla prima crociata, dramma lirico in quattro atti di T. Solera - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Vernizzi - M° del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: BALDASSARE GALUPPI**
Sonata in sol magg. (Rielaboraz. di E. Giordani Sartori) - Clav. E. Giordani Sartori — **Dixit Dominus, Salmo** - Sopr. D. Carral, msopr. M. Lenski, ten. J. Serge, bs. A. Burchiellaro - Coro Polifonico Romano e Orch. da Camera dir. G. Tosato — **Sonata in re magg.** - Clav. A. Darras — **Concerto a quattro in sol min.** - Orch. da Camera di Milano dir. E. Gerelli

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
CR.I GEORGES BARBOTEU - MICHEL BERGES - DANIEL DUBAR - GILBERT COURSIER: R. Schumann: **Konzertstück in fa magg. op. 86**; PF. WLADYSLAV KEDRA: F. Liszt: **Parafrasi da concerto** sul « **Rigoletto** » — **Notturno n. 3 in la bem. magg.** da « Liebestraume »; DIR. FRANZ ANDRE': B. Smetana: **La sposa venduta**, suite dall'opera

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Ronnie Aldrich e la sua orchestra
- Jazz Dixieland
- Alcune esecuzioni di Iva Zanicchi e Johnny Hallyday
- L'orchestra di Stanley Black

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang**; Ruisi-Rossi: **La stagione di un fiore**; Holland: **Baby love**; Nisa-Washington-Young: **Estasi d'amore**; Vianello: **La marcetta**; Hilliard: **Our day will come**; Serengay-Ferretti: **Un pezzo di luna**; Ortolani: **Susan and Jane**; Redding: **Sitting on a dock of a bay**; Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore**; Ramirez-Luna: **Alouette**; Romano-Testa-De Simone: **Un anno in più**; Neptune: **Whistling sailor**; Ahbez: **Nature boy**; Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro**; Mc Dermot: **African waltz**; Compostella-Fierro: **Vocca busciarda**; Ivanovici: **Le onde del Danubio**; Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba**; Farassino: **Senza frontiere**; Boch: **If I where a rich man**; Dajano-Groggart: **Calda è la vita**; Schwandt-Kahn-Andrée: **Nostalgia**; Cardillo: **Core 'ngrato**; Beretta-Reitano: **Una ragione di più**; Donovan: **Mellow yellow**; Amelio-Mogol-Isola: **Sole, pioggia e vento**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Rossi-Ruisi-Marchetti: **Candy**; Favata-Pagani: **Ora vivo**; Kaempfert: **Lady**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Ferrao: **Coimbra**; Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla**; De Moraes-Jobim: **The girl from Ipanema**; Strauss: **Wein, Weib und Gesang**; Delanoë-Bécaud: **Tu me r' connais pas**; Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera**; Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra**; Makeba: **Pata pata**; Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene**; Lecuona: **Malagueña**; Anonimo: **The yellow roses of Texas**; Endrigo-Bardotti-Morricone: **Una breve stagione**; Love-Wilson: **Good vibrations**; Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa**; Skylar-Velasquez: **Besame mucho**; Bacharach: **I say a little prayer**; De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza**; Youmans: **Hallelujah!**; Mangione-Valente: **A' casciaforte**; Hebb: **Sunny**; Bergman-Papathanassiou: **I want to live**; Beretta-Cavallaro: **La finestra illuminata**; Styne: **Ouverture da « Funny girl »**; Testa-Marchesi-De Vita-Limiti: **L'aereo parte**; Mason-Reed: **Delilah**; Dozier-Holland-Devol: **Happening**; Fishman-Donida: **Gli occhi miei**; Trent-Hatch: **Latin velvet**; Bardotti-De Hollanda: **Ciao ciao addio**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rodgers: **Lover**; Dylan: **A hand rain's a gonna fall**; Bertini-Boulanger: **Vivrò**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Deigham-Lauzi: **Champs Elysées**; Jagger-Richard: **Satisfaction**; Nyro: **And when I die**; Covay: **Chain of fools**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Trovajoli: **La famiglia Benvenuti**; Gustavino-Alberti-Endrigo: **La colomba**; Hazlewood: **Sugartwon**; Rodgers: **Carousel waltz**; Presley-Matson: **Love me tender**; Puente: **Loco bossa nova**; Brel: **La valse à mille temps**; Fitzgerald: **A tisket a tasket**; Louiguy: **La vie en rose**; Tony-Babila-Giulifan: **E diceva che amava me**; David-Bacharach: **I'll never fall in love again**; Simon: **Mrs. Robinson**; Mogol-Bongusto: **Angelo straniero**; Young: **Tickle toe**; Friedman: **Windy**; Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio**; Toledo-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Kim-Barry: **Sugar sugar**; Lennon: **Hey Jude**; Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues**; Anzoino-Gibb: **Tomorrow tomorrow**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Timothy-Michael: **Kiss me, honey honey**; Ryan: **Eloise**; Lewis-Hawkins-Bloadwater: **Suzie Q** (2° p.); Cobb-Buie-Cordy: **Traces**; Goffin-King: **Will you love me tomorrow**; Carter-Lewis-Mogol: **Inno**; Russel-Jourdan: **Honey**; North-Zaret: **Unchained melody**; Lindt-Poll-Piccarreda: **Santo Domingo**; Keyes-The Mar: **Last night**; Hines: **Keep on searching**; Adamo: **Vorrei fermare il tempo**; Lam: **The end of me**; Stewart: **My new day and ages**; Battisti-Mogol: **29 settembre**; Bricusse-Newley: **The joker**; Ciner: **Dont it make you cry**; Gordon-Thompson: **That's life**; Claroni-Ciacci: **Stasera mi pento**; Wayne-Carson-Thompson-Mogol: **Il mondo nelle mani**; Goffin-King: **I happened to love you**; Keit-Jagger: **Dandelion**; Lennon-Mc Cartney: **Penny Lane**; Gibb: **To love somebody**; Jagger-Richard: **We love you**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
B. Smetana: **Dai prati e dai boschi di Boemia**, poema sinfonico n. 4 - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik; B. Martinu: **Concerto** - Ob. F. Hantak - Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. M. Turnovsky; A. Dvorak: **Sinfonia n. 6 in re magg. op. 60** - Orch. Sinf. di Londra dir. W. Rowicki

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. D'Elia: **Concerto in do min.** - Cl. L. Lettiero, pf. A. Tarantino (Registraz. della Radio Vaticana)

9,40 (18,40) **CANTATE BAROCCHE**
A. Scarlatti: **Arianna** - Sopr. H. Graf, vl.i E. Melkus, C. Schmidt, vc. B. Baensinger, clav. L. Rogg; E. D'Astorga: **Bellissima cagion de' miei voleri** (Rev. di G. F. Malipiero) - Sopr. A. Tuccari, clav. F. Vignanelli

10,10 (19,10) **MATYAS SEIBER**
Elegia - V.la C. Aronowitz - Orch. London Philharmonic dir. l'Autore

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO PUCCINI**
Le Villi: « Se come voi piccina io fossi » - Sopr. L. Albanese — « Torna ai felici dì » - Ten. P. Domingo — Tregenda - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli — **Edgar**: « O soave vision » - Ten. E. Schiano — **Manon Lescaut**: « Cortese damigella », « Donna non vidi mai » - Ten. M. Del Monaco, sopr. R. Tebaldi — « In quelle trine morbide » - Sopr. Renata Tebaldi — « No, pazzo son » e finale dell'atto III - Sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco, br. M. Borriello, bs. D. Caselli e A. Sacchetti — « Sola, perduta, abbandonata » e finale dell'opera - Sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco

11,05 (20,05) **INTERMEZZO**
F. Chopin: **Sonata in sol min op. 65** - Vc. K. Storck, pf. D. Bellek; R. Schumann: **Kreisleriana op. 16** - Pf. G. Anda

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
H. Villa Lobos: **Trio per oboe, clarinetto e fagotto** - Strumentisti del New Art Wind Quintet

12,20 (21,20) **VINCENZO BELLINI**
Concerto in mi bem. magg. (Revis. di T. Gargiulo) - Ob. P. Pierlot - Orch. da Camera « J.-F. Paillard » dir. J.-F. Paillard

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
J. Field: **Concerto n. 2 in la bem. magg.** - Pf. R. Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Bünte — **Sette Notturni** - Pf. R. Kyriakou (Disco **Candide**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WILLEM VAN OTTERLOO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA COR DE GROOT**
L. van Beethoven: **Coriolano, ouverture op. 62** - Orch. The Hague Philharmonic; P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36** - Orch. Sinf. di Vienna; F. Liszt: **Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra** - Orch. Filarm. della Radio di Hilversum; M. Gould: **Spirituals** - Orch. Sinf. della Radio Olandese

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA IN STEREOFONIA
Johann Sebastian Bach: **Ciaccona** per violino solo - Solista Leonide Kogan; Karl Stamitz: **Quartetto in mi bemolle maggiore op. 8 n. 4** per clarinetto, violino, viola e violoncello: a) Allegro, b) Andante, c) Rondò - Cl. Emo Marani, vl. Alfonso Mosesti, v.la Carlo Pozzi, vc. Giuseppe Petrini; Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): **Concerto in sol magg.** per flauto, archi e basso continuo: Spiritoso - Adagio - Allegro spiritoso - Fl. Severino Gazzelloni - Compl. « I Musici »; Marcel Dupré: **Variazioni su un antico « Noël »** - Organista, Fernando Germani; Igor Strawinsky: **Quattro Canti di contadini russi** (Unterschale) per coro femminile e 4 corni: 1) Presso la chiesa a Chigisak, 2) Ovsen, 3) Il luccio, 4) Mastro Pancia - Corni: Eugenio Lipeti, Alfredo Bellaccini, Giorgio Romanini e Mario Gessi - Sopr. Margherita Pogliano, contr. Luisella Ciaffi - Coro Femminile di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Bart: **Consider yourself**; Porter: **Begin the beguine**; Wills-Reed: **It's not unusual**; Lai: **Vivere per vivere**; Cabajo-Gay-Johnson: **Oh!**; Bardotti-De Moraes-Endrigo: **La casa**; Lennon: **Yesterday**; Musi-Gigli: **Serafino**; Mancini: **Tema dal film « La pantera rosa »**; Page: **The in crowd**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Una miniera**; Lecuona: **Malagueña**; Coleman-Leigh: **Real live girl**; Murolo-Tagliaferri: **Mandulinata a Napule**; Pisano: **So wath new?**; Lerner-Loewe: **Wand'rin' star**; Ferrari: **Domino**; Simon: **Mrs. Robinson**; Farassino: **Senza frontiere**; Marinuzzi: **I giullari**; Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore**; Jarre: **Martin's theme**; Young: **Around the world**; Rixner: **Cieli azzurri**; Jarre: **Tema di Lara**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Reed: **L'ultimo valzer**; Pinz: **The green tambourin**; Bock: **If I were a rich man**; Bardotti-Vianello: **Cuore made in Italy**; Theodorakis: **La danza di Zorba**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Anonimo: **Mexican hat dance**; Sherman: **Supercalifragilisticespiralidoso**; Krajac-Pettenati-Villa-Calogerà: **Il tuo mondo**; Groggart: **Calda è la vita**; Hernandez: **Mescalito**; Hellmesberger: **Ballszenen**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; Renis: **Quando quando quando**; Rossi: **Stanotte al Luna Park**; Migliacci-Lusini: **Una sola verità**; Lai: **Un uomo e una donna**; Gilkyson: **Bare necessities da « Il libro della giungla »**; Horton-Hamilton-Carawan-Anonimo: **We shall overcome**; Powell: **Deve ser amor**; Martin: **Guantanamera**; Canfora: **Zum zum zum**; Benedetto: **Acquarello napoletano**; Suppé: **Ouverture da « Cavalleria leggera »**; Rodriguez: **La cumparsita**; Bécaud: **Monsieur Winter, go home**; Aznavour: **Oramai**; Santercole-Beretta-Del Prete: **Una carezza in un pugno**; Oliviero-Ortolani: **Modelle in blu**; Ihle (trascr. Grieg): **La verde stagione**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Mogol-Minellono-Lavezzi: **Il primo giorno di primavera**; Pes: **Piccadilly Circus**; Reed: **Imogène**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Bacharach: **I say a little prayer**; Mc Cartney-Lennon: **Let it be**; De Barro: **Copacabana**; Rodgers: **My favorite things**; Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente**; Auric: **Moulin rouge**; Amurri-Canfora: **Né come, né perché**; Mc Dermot: **Donna**; Colombier: **Lobellia**; Van Wetter: **La playa**; Musy-Romitelli-Gigli: **Vento di carnevale**; Specchia-Salizzato: **Irene**; Livraghi: **Quando m'innamoro**; Cooper: **Bag o' blues**; Bécaud: **Et maintenant**; Simon: **Scarborough fair**; Lauzi: **Ritorneraì**; Anonimo: **When the saints go marchin' in**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Pallavicini-Conte: **Se**; Leander: **Flash**; Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni**; Sorgini: **Relax in blue**; Farina: **Guide to love**; Last: **Happy heart**; Simon: **The peanut vendor**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Webb: **Where's the playground Susie?**; Gargiulo: **Faru faru**; Barry-Kim: **Sugar, sugar**; Jones-Cropper-Jackson-Steinberg: **Behave yourself**; Fogerty: **Travelin' band**; Migliacci-Tony: **Non è una festa**; Pes: **Trafalgar square**; Papathanassiou-Francis: **It's five o' clock**; Tenco: **Se stasera sono qui**; Strong-Whitfield: **I heard it thru the grapevine**; Dickenson-Daiano-Camurri: **La mia vita con te**; Bigazzi-Cavallaro-Savio: **Re di cuori**; De Scalzi-Di Palo: **Corro da te**; Giacotto-Gibb: **Un giorno come un altro**; Friggieri-Riscian: **Richiamo d'amore**; David-Bacharach: **This guy's in love with you**; Verde-Ferrer: **Je vends des robes**; Mogol-Battisti: **Mamma mia**; Weiser-Dunhill: **Red leather jacket**; Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io**; Jobim: **Corcovado**; Robinson: **Here I am, baby**; Franklin: **Call me**; Porter-Hayes: **It's a wonder**; Gilkinson: **The cry of the wild goose**; Beretta-Del Prete-Negri-Pilat: **La rivale**; Limiti-Piccarreda-Carter-Lewis-Alquist: **Piccolo man**; Ray-Jackson: **Hearts of stone**; Contini-Simpson: **All the love in the world**; Leenwen: **Venus**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Debussy: **Quartetto in sol min. op. 10** - Quartetto Drolc; I. Strawinsky: **Quattro studi op. 7** - Pf. E. Perrotta

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
G. Fauré: **Une chatelaine en sa tour op. 110** (ispirata a un poema di P. Verlaine) - Arpa S. McDonald; Z. Kodaly: **Sera d'estate** - Orch. Filarm. di Budapest dir. l'Autore

9,15 (18,15) **ARCHIVIO DEL DISCO**
J. Brahms: **Doppio Concerto in la min. op. 102** - Vl. J. Thibaud, vc. P. Casals - Orch. « Pablo Casals » di Barcellona dir. A. Cortot

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
R. Rossellini: **Poemetti pagani**; N. Fiorda: **La légende du dieu Pan**

10,10 (19,10) **MICHEL CORRETTE**
Concerto in sol magg. op. 3 n. 6

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
F. Liszt: **Sei Pezzi da « Années de pélérinage »** (2.ème année: Italie) - Pf. F. Clidat

11 (20) **INTERMEZZO**
M. Ravel: **Introduzione e Allegro**; S. Prokofiev: **Visions fugitives op. 22**; D. Milhaud: **Machines agricoles**, sei pastorali

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
L. van Beethoven: **Duetto in sol magg.** - Fl. J. P. Rampal e A. Marion; W. A. Mozart: **Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. K. 16** - Orch. da Camera di Tolosa dir. L. Auriacombe

12,20 (21,20) **FRANZ VON SUPPE'**
Ein Morgen, ein Mittag, ein Abend in Wien - Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE: ALDO CLEMENTI**
Informel n. 2 per 15 strumenti - Compl. da Camera del Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Paris — **Intavolatura** - Clav. M. De Robertis — **Silben** - Msopr. C. Henius, cl. H. Deinzer, vl. O. Colbenson, pf. E. Groschel e W. Heider - Compl. da Camera « Colloquium Musicale » dir. W. Heider — **Variante B per 36 strumenti** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. G. Ferro

13 (22) **ROBERT SCHUMANN**
Cinque Stücke in Volkston op. 102 - Vc. P. Fournier, pf. J. Fonda

13,15-15 (22,15-24) **GIOVANNI FRANCESCO ANERIO: La Conversione di San Paolo**, oratorio
BIAGIO MARINI: Sonata a quattro — Balletto 2°
MAURIZIO CAZZATI: Sonata per due orchestre d'archi detta « la Brembata »
GIUSEPPE TORELLI: Concerto a due cori
GIACOMO CARISSIMI: Balthazar, oratorio
PIETRO NARDINI: Concerto in mi bem. magg.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Motivi italiani eseguiti dall'orchestra di Ray Anthony
— I cantanti Earl Grant e Lena Horne
— Il complesso di Buddy De Franco
— L'orchestra Banana Monkeys

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Moorhouse: **Boom bang a bang**; Phersu-Rizzati: **Il mare negli occhi**; Lauzi: **L'altra**; Russo-Di Capua: **Maria Mari'**; Vaime-Terzoli-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi**; Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui**; Lumini: **Criss cross**; Porter: **In the still of the night**; Garinei-Giovannini-David-Bacharach: **Promesse promesse**; Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena**; Giordano-Vatro: **El Negro Zumbon**; Marrapodi-Del Comune-Zauli: **Coraggio vecchio mio**; Musumeci: **Marcia del Miles**; Cassia-Morelli-Fusco: **Su nel cielo**; Limiti-Imperial: **Dai dai domani**; Weinstein-Randazzo: **Goin'out of my head**; Martin: **Puppet on a string**; Sonago-Musikus: **La mia ragazza**; Anderson: **Fiddle faddle**; Savio-Bigazzi-Polito: **Serenata**; Surace-Lamberti: **Sfogliando la margherita**; Coleman: **Sweet charity**; Vanoni-Califano-Beretta-Reitano: **Una ragione di più**; Kämpfert: **Blue spanish eyes**; Rota: **Tema d'amore dal film « Romeo e Giulietta »**; Ferrer: **La pelle nera**; Russell: **Little green apples**; Farassino: **Serenata a Margherita**; Friml: **Huguette**; Duke: **April in Paris**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Ignoto: **Tamouré**; Berté-Schubert: **Standchen**; Villa-Lobos: **Little train to Capira**; Calimero-Carrisi: **Un canto d'amore**; Anonimo: **Due chitarre**; Favata-Pagani: **Ora vivo**; Berlin: **Top hat, white tie and tails**; Calabrese-Aznavour: **Après l'amour**; Cariba: **Ballata dei pianeti**; Cesareo-Ricciardi: **Luna caprese**; Hammerstein-Kern: **Smoke gest in your eyes**; Ruiz: **Cuanto le gusta**; Babila-Giulifan: **Un battito d'ali**; Lope: **El vito**; Grever: **Magic is the moonlight**; Cherubini-Innocenzi: **Serenata delle serenate**; Freire: **Ay ay ay**; Testa-Cassano: **L'ultimissima volta**; Arndt: **Nola**; Farassino: **Il bar del mio rione**; Mc Dermot: **Good morning starshine**; Colon: **Bon sueño**; Galdieri-Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara**; Tirone-Pieranunzi: **Amarsi come ora**; Brown-Donaldson: **Shame and scandal in the family**; Mancini-Dossena-Lucarelli: **E' così difficile**; Chamona: **Pulpa de tamarindo**; Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo**; Gardel: **Arrabal amargo**; Hagen: **Harlem nocturne**; Sarvil-Scotto: **Miette**; Coslow-Johnston: **The day you came along**; Galdieri-Redi: **Perché non sognar**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Arlen-Mercer: **That old black magic**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Russell: **Honey**; Mulligan: **Swinghouse**; Larici-Blanco-Maciste: **Angelitos negros**; Domboga: **Walking in the sun**; Coda-Mello: **Tim dom dom**; Mogol-Minellono-Longhi: **Proibito ricordare**; Schoebel: **Bugle call rag**; Lerber-Loewe: **On the street where you live**; Colonnello-Califano: **Non ti capisco più**; Reith: **Krimskrams**; Nillson: **Open your window**; Mezzetti-Travers: **Fraight train**; De André-Mannerini-Reverberi: **Signore, io sono Irish**; Mojoli: **Minorette**; Reizner-Mogol-Del Prete-Massara: **Grazie prego scusi**; Atwell: **Britannia Rag**; Giordano: **Il mio cuore è a Madrid**; Johnson: **Charleston**; Hammerstein-Kern: **Ol'man river**; Dell'Aera: **Rally**; Valle: **Summer samba so nice**; Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont**; Pallesi-Daiano-Maggi: **Così dolce così cara**; Ousley Curtis: **Foot pattin'**; Cucchiara: **Dove volano i gabbiani**; Anonimo: **Jarabe tapatio**; Caymmi-Dorival: **Rosa morena**; Weill: **Speak low**

13,30 (17,30-23,30) **SCATTO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
A. Bruckner: **Ouverture in sol min.** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernet; F. Busoni: **Concerto in re magg. op. 35** - Vl. R. Brengola - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; J. Brahms: **Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98** - Orch. Philharmonic Promenade dir. A. Boult

9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**
G. B. Lulli: **Le triomphe de l'amour**, suite - Orch. da Camera di Rouen dir. A. Beaucamp; A. Casella: **La giara**, suite dal balletto - Ten. D. Formichini - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

9,50 (18,50) **GAETANO BRUNETTI**
Sinfonia in do min. - Orch. da Camera Italiana dir. N. Jenkins

10,10 (19,10) **MAURICE RAVEL**
Sonatina - Pf. R. Casadesus

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
N. Paganini: **Variazioni** su « Dal Tuo stellato soglio » dal « Mosè » di Rossini - Vl. S. Accardo, pf. A. Beltrami; G. Rossini: **Quelques riens pour piano** - Pf. R. D'Esposito

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Suk: **Quattro Pezzi op. 17** - Vl. I. Haendel, pf. A. Beltrami; K. Szymanowsky: **Sinfonia concertante op. 60** - Pf. E. Marzeddu - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

11,45 (20,45) **NUOVI INTERPRETI: COMPLESSO VENEZIANO DI STRUMENTI ANTICHI**
G. P. da Palestrina: **Tre Ricercari sopra li tuoni a quattro** (trascr. di Fellerer); L. G. da Viadana: **La Romana - La Mantovana - La Padovana**: dalle Sinfonie musicali a otto voci commode per concertare con ogni sorta di strumenti, con il suo basso generale per l'organo op. 18 (Trascr. Verardo); C. Porta: **Canzone strumentale in due cori** (Trascr. Cesari); G. Gabrieli: **Quattro canzoni** dalle Sacræ Symphoniæ

12,15-15 (21,15-24) **PELLEAS ET MELISANDE**
Dramma lirico in cinque atti di M. Maeterlinck - Musica di Claude Debussy - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. L. Maazel - M° del Coro G. Lazzari

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN STEREOFONIA
Girolamo Frescobaldi: **Canzon prima**; Igor Strawinsky: **Abramo e Isacco** « Ballata sacra per baritono e orch. » - Br. William Pearson - Orch. Sinf di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo; Aaran Kaciaturian: **Sinfonia n. 2**: a) Andante maestoso, b) All. risoluto, c) Andante sostenuto, d) Andante mosso - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Pietro Argento

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Brodsky: **Red roses for a blue lady**; Pradella-Cerutti: **Un giorno così**; Surace-Lamberti: **Fidati di me**; Pace-Argenio-Conti-Panzeri: **Taxi**; Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu**; Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa**; Colt: **The blue beat**; Carli-Dimitrov: **Vole s'envole**; Mogol-De Ponti: **Per questo voglio te**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Un bacio a mezzanotte**; Nisa-Calvi: **Accarezzame**; Lake: **Country lake**; Hart-Rodgers: **My funny Valentine**; Dajano-Groggart: **Que calor la vida**; Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Occhi di lillà**; Edwards: **See you in september**; Bracchi-D'Anzi: **Silenzioso slow**; Friml: **The donkey serenade**; Celentano-De Luca: **Ciao anni verdi**; Argenio-Pace-Conti-Panzeri: **L'altalena**; Argenio-Conti-Cassano: **Melodia**; Vale-Minellono-Piccarreda-James: **Sugar on Sunday**; Chiosso-Mc Gough-McGear: **Gian Gan Goolie**; Tagliaferri: **Napule ca se ne va**; Schoenberger: **Holiday clarinet**; Villa: **La mia promessa**; Sallustio: **Bossa del marinaio**; Testa-Sciorilli: **Uno così**; Ragni-Rado-Mc Dermot: **Aquarius**; Prévin: **The valley of the dolls**; Teuzi: **E' semplice**; Anderson: **Bugler's holiday**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Jimenez: **Adios Mariquita linda**; Rimsky-Korsakoff: **Il volo del calabrone**; Serengay-Perretti: **Un pezzo di luna**; Gilbert-Valle: **Crickets sing for Anna Maria**; Herman: **Mame**; Lecuona: **Tabù**; Lai: **Un homme qui me plait**; Bigazzi-Guidi: **Prima di incontrare un angelo**; Reed: **There's a kind of hush**; Timmons: **Moanin'**; Nash: **Hold me tight**; Pisano-Cioffi: **Agata**; Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te**; Dominguez: **Perfidia**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Ho il cuore in paradiso**; Gigli-Migliacci-Fontana: **Pa' diglielo a ma'**; Sahm: **Mendoncino**; Mores: **Uno**; Mariushka-Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me**; Mc Cartney-Lennon: **Give peace a change**; Lara: **Noche de ronda**; Larici-Fragna: **I pompieri di Viggiù**; Babila-Fiorini-Facioni-Zenga: **Non piangere**; Pieretti-Gianco: **Accidenti**; Monti: **Fluet's melody**; Lerner-Loewe: **Embassy waltz**; Califano-Gambardella: **Nini Tirabusciò**; Calabrese-Rossi: **E se domani**; Wilsh - Delange - Deigham: **Les Champs Elysées**; Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori**; Bacharach: **Alfie**; Auric: **Moulin Rouge**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Cugat: **Nightingale**; Telles-Santos: **Nana**; Luttazzi: **Vecchia America**; Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal**; Gershwin: **Fascinating rhythm**; Farassino: **Senza frontiere**; Anderson-Grouya: **Flamingo**; Goodman-Sampson: **Don't be that way**; Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore**; Rotondo: **Pol city**; Garinei-Giovannini-Canfora: **Qualcosa di mio**; Stocker-Martins: **Cancion latina**; Gershwin: **A foggy day**; Valeri-Ferrara: **Viva l'estate**; Ager-Yellen: **Ain't she sweet?**; Newell-Testa-Sciorilli: **Non pensare a me**; Fogerty: **Fortunate son**; Miller-Murden: **For once in my life**; Gimbel-Deodato: **On my mind**; Perkins: **Fandango**; Fishman-Donida: **Gli occhi miei**; Valdambrini: **De luxe**; Herman: **Hello Dolly**; Endrigo: **1947**; De Moraës-Gimbel-Baden-Powell: **Berimbau**; Mason-Reed: **Kiss me goodbye**; Balducci-Lombardi: **Che ti costa**; Ferreira: **Recado**; Stillman-Bergoni: **Concerto d'autunno**; Brooks: **Darktown strutters ball**; Burns: **Twist the monkeys tail**; Hines: **Rosetta**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Franck: **Preludio, Fuga e Variazioni op. 18** - Org. G. Litaize; M. Reger: **Sonata n. 4 in la min. op. 116** - Vc. M. Schneider, pf. P. Serkin

8,45 (17,45) **I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Concerto grosso in re min. op. 6 n. 10 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan — **Concerto in si bem. mag.** (revis. e cadenza di G. Jany) - Arpa C. Gatti Aldrovandi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia

9,20 (18,20) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
G. Muñoz: **Pues bien para esta**, villancico; C. Le Jeune: **D'ébahit on si je vous ayme**, chanson; A. Banchieri: **Quattro Fantasie**, ovvero canzoni alla francese

9,35 (18,35) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Saponaro: **Variazioni e Finale su un tema accademico** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo; C. Costantini: **Divertimento su un tema di Casella** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia

10 (19,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Due Variazioni K. 359 - Vl. P. Gyorgy, pf. P. Frankl

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
B. Bartok: **Quindici canti popolari magiari** - Pf. G. Sandor; Z. Kodaly: **Variazioni su un tema popolare ungherese** (del pavone) - Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. J. Ferencsik

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: **Trio in mi bem. magg. op. 1 n. 1** - Pf. M. Pressler, vl. D. Guilet, vc. B. Greenhouse; J. N. Hummel: **Concerto in la min. op. 85** - Pf. O. Puliti Santoliquido - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

11,55 (20,55) **LIEDERISTICA**
F. Schubert: **Schiffers Scheidelied** - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Demus — **Hor'ich das Pförtchen nicht gehen?** - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. K. Engel

12,20 (21,20) **CARL MARIA VON WEBER**
Oberon: Ouverture - Orch. Sinf. della NBC dir. A. Toscanini

12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia in sol min. n. 12** - Orch. Sinf. di Vienna dir. M. Lange; C. Franck: **Sinfonia in re min.** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

13,30 (22,30) **PAGINE SCELTE DA MIDA**
Leggenda mitologica in quattro quadri - Testo e musica di Angelo Morbiducci - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. N. Verchi - M° del Coro G. Bertola

14,35-15 (23,35-24) **GABRIEL FAURE'**
Trio in re min. op. 120 - Strumentisti del Quartetto « Pro Arte »

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA
In programma:
— L'Orchestra Montecarlo Light dir. Erwin Halletz
— Giorgio Carnini all'organo elettrico
— Una selezione di musiche dall'Operetta « Madama di Tebe » di Carlo Lombardo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Rodgers: **Carousel waltz**; Misselvia-Mojoli: **Papaveri di luglio**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Fields-Kern: **The way you look tonight**; De Cristofaro-E. A. Mario: **Napule è 'na canzone**; Reitano: **Meglio una sera piangere da solo**; Murray-Reed: **Gina**; Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues**; Surace-Monti: **Un colpo di scena**; Colt: **Drive in**; Strachey: **These foolish things**; Garinei-Giovannini-Canfora: **Stasera mi sento in bandiera**; Russo-Di Capua: **I' te vurria vasà**; Conte: **Tutto o niente**; Welta-Rizzati: **Il nostro addio**; Farres: **Tres palabras**; Mirigliano-Mancinotti: **Te**; Ignoto: **Vieni sul mar**; Ortega-Romano: **La canzone che io canto**; Pike-Randazzo: **Rain in my heart**; Balducci-Trapani-Del Pino: **Sheila**; Myers-Holliday-De Shannon: **Put a little love in your heart**; Falsetti-Ipcress: **H 3**; Franco: **La samba del controsenso**; Duke: **Autumn in New York**; Giordano-Leva: **Amore vero**; Cappelletti-Lamberti: **La domenica**; Warren: **Lullaby of Broadway**; Young: **Johnny Guitar**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Lennon: **Yesterday**; Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu**; Coleman: **The wall street rag**; Musy-Endrigo: **Come stasera mai**; McCartney-Lennon: **Goodbye**; Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Bovio-D'Annibale: **'O paese d' 'o sole**; Oakland: **I'll take romance**; Travis: **Sixteen Tons**; Jarre-Delanoë: **Isadora**; Hebb: **Sunny**; Ellington: **Island Virgin**; Shuman-Pomus: **Eri un'abitudine**; Bernstein: **I feel pretty**; Jones: **Soul bossa nova**; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino**; Balducci-Lombardi: **Piango d'amore**; Porter: **In the still of the night**; Vidalin-Bécaud: **Monsieur winter go home**; Coleman: **Tijuana taxi**; Amurri-Canfora: **Né come né perché**; Valente-Califano: **Tiempe belle 'e na vota**; Krieger-Morrison-Manzarek-Densmore: **Light my fire**; Seago-Leander: **Early in the morning**; Fields-Mc Hugh: **Blue again**; Anonimo: **Cielito lindo**; Lopez-Califano: **Che giorno è**; Kämpfert-Rehbein: **Two can live on love alone**; Boone-Gold: **This land is your land**; Mercer-Elman: **And the angels sing**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Adderley: **Work song**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; De Moraës-Powell: **Deve ser amor**; Evans: **Doing my thing**; Donaggio: **Tu mi dici sempre dove vai**; Rodrigo-Bontempelli: **La voce**; Schifrin: **The cat**; Catra-Arfemo: **Avengers**; Almeida: **Samba de Sahra**; Thielemans: **Bluesette**; Herman: **Hello Dolly**; Del Prete-Beretta-Bongusto: **Ciao nemica**; Hammerstein-Oakland: **I'll take romance**; Conti-Argenio-Panzeri-Pace-Arrigoni: **Taxi**; Williams: **Royal Garden blues**; Ebb: **Cabaret**; David-Bacharach: **Bond Street**; Barouh-Lai: **Un homme et une femme**; Daiano-Camurri: **Piccolo baby**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Yvain: **Mon homme**; Bigazzi-Polito: **Che cosa pazza l'amore**; Montgomery: **In and out**; Daiano-Castellari: **Accanto a te**; Sanchez: **Tristeza de amor**; Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto**; South: **Hush**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Keith-Jagger: **Something happened to me**; Smith: **Torquoise**; Pagani-Lamorgese: **Era solo ieri**; Taylor-Sterling-May: **Sitting all alone**; Dossena-Fisher: **Fortuna**; Pettenati-Parazzini-Lecardi: **Caldo caldo**; Curtis-Mayfield: **It's all over**; Pockriss-Hackaday: **Kites**; Pagani-Peigne-Danel: **Signora tristezza**; Montgomery: **Fried pies**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Davanti agli occhi miei**; Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu**; Cowsill: **A time for rimembrance**; Brown: **It's a man's man's man's world**; Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird**; Gilocchi-Carletti-Contino: **Un autunno insieme e poi...**; Jagger-Richard: **Stray cat blues**; Gershwin: **Summertime**; Anderson: **Bourrée**; Calabrese-Stephen: **Fantasia**; Amadesi-Martini-Chiosso: **Finisce il mondo**; Lennon-Mc Cartney: **I am the walrus**; Tex: **Men are gettin' scarce**

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!

1
2
3
4

957 - 2/70

E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato! E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro. Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne... che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON

LA PROSA ALLA RADIO

L'amica delle mogli

Commedia di Luigi Pirandello (Lunedì 21 settembre, ore 19,15, Terzo)

Il personaggio centrale della commedia è Marta Tolosani, l'amica delle mogli. Tutti gli amici che hanno frequentato casa Tolosani si sono innamorati di lei, almeno fugacemente, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di proporle le nozze. Così Marta resta la donna ideale di questi uomini e l'amica insostituibile delle loro mogli. Tra il gruppo di amici, l'ultimo a sposarsi è Fausto Viani, la cui moglie, Elena, è affetta da una grave malattia di cuore. Ben presto Marta diventa anche per Elena la compagna inseparabile, quella che l'assiste e la cura. Ma la situazione precipita. Il male di Elena si aggrava. Francesco Venzi, un altro amico innamorato di Marta, teme che alla morte di Elena Fausto Viani finisca per sposarla. E sarà lui, quando l'ultimo attacco di cuore stronca la vita di Elena, ad ammazzare con un colpo di rivoltella anche il marito, perché Marta non sia di nessuno e perché la situazione resti nel sospeso immobilismo di sempre.

Tratta da una novella dallo stesso titolo del 1894, L'amica delle mogli *fu rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina di Roma il 28 aprile 1927 con la regia dello stesso Pirandello e con Marta Abba nel ruolo della protagonista. Un mese dopo, il 28 maggio 1927, andò in scena al Teatro Manzoni di Milano, con la compagnia di Dario Niccodemi. Le accoglienze del pubblico e della critica in queste occasioni furono entusiaste, anche se oggi appaiono infondati l'accostamento della commedia, per il suo tema fortemente passionale, al Teatro borghese, e il richiamo al commediografo francese Henri Bernstein, allora molto noto e applaudito.*

Amedeo

Commedia di Eugène Ionesco (Venerdì 25 settembre, ore 13,30, Nazionale)

Amedeo e Maddalena sono sposati da quindici anni e da allora vivono tappati in casa. Lei fa la centralinista con centralino in casa e lui scrive una commedia, ma ancora alla prima battuta da quindici anni. Non hanno figli, ma in una camera hanno un cadavere, che da un po' di tempo cresce smisuratamente; e intanto in casa spunta il muschio. Maddalena e Amedeo decidono di sbarazzarsene. Allo spuntare della mezzanotte, l'ora del delitto, cominciano a far passare il cadavere dalla finestra, prima per i piedi e poi man mano tutto, finché non è sulla strada sottostante da dove Amedeo comincia a trascinarlo verso la Senna. Ma mentre avanza egli si sente sempre più leggero, sempre più leggero, fino a staccarsi da terra, fino a volare sui tetti di Parigi.

Amedeo *offre alla decifrazione una parabola emblematica. Chi è il cadavere che Amedeo ha ospitato in casa per quindici anni? Forse Maddalena, forse una parte di se stesso che crescendo è diventata insopportabile, o forse la società che egli ha rifiutato chiudendosi in casa? La risposta a questo interrogativo resta aperta, perché ancora prima in* Amedeo *c'è l'umorismo allucinato e grottesco col quale Ionesco demolisce tutti i luoghi comuni linguistici ed esistenziali.*

Il forestiero

Radiodramma di Felj Silvestri (Mercoledì 23 settembre, ore 20,20, Nazionale)

Caterina Stil muore in età avanzata, lasciando in eredità la casa e tutte le sue sostanze al suo giardiniere Cesare Virdis (il forestiero), il quale non era visto di buon grado dalla gente del paese che lo considerava un intruso. L'interprete di questo sentimento di ostilità è Marianna Perduca, la quale cerca di convincere il vecchio Romolo Sabei, nonno di Ebe, promessa sposa di suo figlio Ilario, a comprare la casa del forestiero e a obbligarlo così ad andarsene. Un giorno Ebe scopre, durante un colloquio, che Cesare Virdis l'ama, era questo l'unico motivo che lo spingeva a restare; adesso che lei va sposa a un altro, nessun legame lo trattiene più in paese. Questa rivelazione sconvolge la ragazza. Ora è lei a volere che il forestiero resti, contro la volontà di tutti; forse innamorata dell'uomo che tante volte aveva osservato, dal cancello della vecchia casa di Caterina Stil, nei giorni in cui andava a scuola.

Rossella Falk, l'amica delle mogli nella commedia di Luigi Pirandello che il Terzo Programma trasmette lunedì sera alle ore 19,15

Scorpioni

Radiodramma di Herbert Meyer (Mercoledì 23 settembre, ore 16,15, Terzo)

Silvie e Geisler sono due giovani sposi ed hanno una bambina di nome Simone. Lui sta per laurearsi in sociologia e non lavora; al loro mantenimento provvedono le due vecchie zie di Silvie con un assegno mensile. Ma, come gli scorpioni della favola che racconta Geisler, le due donne si sono installate in casa e, con il loro attaccamento morboso, fanno pesare ai due giovani il loro aiuto. Un giorno si presenta a casa della giovane coppia un agente assicuratore, che propone un'assicurazione sulla bambina. Geisler sulle prime rifiuta, per ovvie ragioni finanziarie. Ma le zie che stanno lì per una delle loro frequenti visite sono entusiaste e si offrono di pagare anche in questa occasione. Il giovane sta per cedere. Questa volta però Silvie, che finora ha cercato di comprendere i risvolti umani del morboso affetto delle donne, sembra prendere coscienza della situazione e non solo si rifiuta di accettare l'assicurazione, ma le caccia di casa.

Le Muse

Commedia di Gabriele Baldini (Sabato 26 settembre, ore 22,45, Terzo)

Maria e Giovanni sono la coppia protagonista di questo atto unico inedito di Gabriele Baldini. Lei è un'ex attricetta, lui uno scrittore fallito. Ora si guadagnano la vita inventando commedie, sceneggiature di film, sketch pubblicitari, il tutto su commissione e registrato al magnetofono. Naturalmente la loro competenza non esclude lavori più impegnati: ora si tratta di rivedere i versi del poeta Tizio, ora di scrivere i titoli per il professor Caio che concorre alla cattedra. Nel peggiore dei casi c'è sempre da scrivere una tesi di laurea per uno studente sprovveduto, magari utilizzandone una scritta qualche anno prima. Le loro qualità sono la rapidità di esecuzione e la varietà dei generi. Può solo succedere che qualche volta scambino le ordinazioni. Questi incidenti però non turbano la loro fama di apprezzati professionisti. E i guadagni, quando vengono, tramite il loro agente, ricompensano le loro fatiche creatrici.

Sulla paradossale ed emblematica storia di questa strana coppia, Gabriele Baldini ha costruito una commedia, dove realtà e finzione si cancellano a vicenda in un sottile gioco di alternanze. Poche volte l'ascoltatore riuscirà a distinguere se Maria e Giovanni recitano le loro commedie oppure la loro vita. Creatori di stereotipi su commissione, essi non sono riusciti a impedire che la loro vita diventi un'appendice delle loro commedie, quando non si risolva interamente in esse.

(Vice)

Basta con gli sprechi di carburante.

nuovo F-310

in tutte le benzine Chevron

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in piú potenza, piú chilometri ...e aria piú pulita

Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare cosi scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.

Dopo l'uso di Chevron con F-310. La **stessa** automobile, la stessa prova, ma dopo sei pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane cosi trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Prima di Chevron con F-310.

Dopo Chevron con F-310.

Un carburatore perfettamente pulito significa più potenza, più chilometri e aria più pulita. In alto, una dimostrazione grafica dell'azione di Chevron con nuovo F-310: i depositi nelle valvole d'aspirazione possono causare una notevole perdita di potenza. F-310 le rende pulite e le mantiene tali.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre piú inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi piú potenza, piú chilometri, aria piú pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310

più potenza, più chilometri, aria più pulita

* F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

Chevron Oil Italiana

OPERE LIRICHE

Eugenio Onieghin

Opera di Peter Ilijch Ciaikowski (Mercoledì 23 settembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Nella proprietà della vedova Làrina (*mezzosoprano*) si fa festa per la fine della mietitura. All'allegria generale prende parte anche Olga (*contralto*), figlia della Làrina, mentre sua sorella Tatiana (*soprano*) si apparta coi suoi libri. Alla festa giunge Lienski (*tenore*), pretendente di Olga, con un suo amico, Eugenio Onieghin (*baritono*), che subito accende la fantasia di Tatiana. La ragazza scrive un'appassionata lettera a Onieghin, ma ne riceve una risposta fredda, se pur cortese. *Atto II* - Durante un ballo in casa Làrina, Onieghin trascura Tatiana per fare una corte accanita ad Olga; ne consegue un duello tra Onieghin e Lienski, nel corso del quale quest'ultimo resta ucciso. *Atto III* - A Pietroburgo. Nel palazzo del Principe Gremin (*basso*), ora marito di Tatiana, si dà una festa. Onieghin resta in disparte: dopo la morte di Lienski ha viaggiato per dimenticare, ma senza risultato. Ora soltanto sente nascere in sé l'amore per Tatiana, che un giorno respinse. Ma Tatiana, anche se lo ama ancora, lo allontana dichiarando che mai sarà infedele al marito.

Quest'opera di Ciaikowski, tratta dal famoso romanzo in versi di Puskin, fu rappresentata la prima volta pubblicamente a Mosca, il 23 gennaio 1881. La vicenda narrata dal grande scrittore russo, trovò per quella « gioia di soffrire » che in essa è caratteristica dominante — e si riflette nella psicologia dei vari personaggi — una forte risonanza nell'anima tormentata del compositore al quale la vita non aveva risparmiato disinganni sentimentali e travagli. Se « l'anima russa, il carattere russo, la natura russa » si riflettevano, stando al giudizio di Gogol, con stupefacente purezza nell'opera puskiniana, va detto che nella partitura di Ciaikowski si perde tale dominante intonazione e altri sono gli accenti. Qualche debole eco del folklore slavo, d'altro canto, non basta ad accomunare l'opera ciaikovskiana alle altre della scuola russa. E' stato più volte ripetuto, in proposito, che il compositore adottò qui, come altrove, i modi della musica occidentale, anche se di tratto in tratto la fine orchestrazione sottolinea l'evolversi psicologico dei personaggi e individua quel fatalismo slavo, ch'è in essi il segno tipizzante. Il tema d'amore di Tatiana, che ricorre di continuo nell'opera, ha una sua dolce sentimentalità, un suo accento malinconico e toccante. Ma i momenti più vivi sono quelli « in cui sono di scena i personaggi del popolo, i contadini, la balia ». Fra le pagine più ricordate, la scena della « lettera » nel primo atto in cui la sensibilità del musicista si accosta più intimamente a quella di Puskin, e perciò al personaggio, di cui Ciaikowski riesce a descrivere con intensità e immediatezza i moti del cuore. Altra pagina di rilievo è il duetto finale, una delle più nobili e commoventi scene d'addio della letteratura operistica.
L'opera che reca come sottotitolo « Scene liriche » è suddivisa in tre atti e sette quadri. Nonostante, al suo primo apparire, non siano mancati i commenti malevoli della critica letteraria, Turgheniev in testa, a causa dei « tradimenti » che Chilovski, il librettista, e Ciaikowski avevano fatto al testo puskiniano originale, l'Onieghin *resta una fra le partiture più valide del repertorio lirico per la bellezza delle melodie e per la raffinata strumentazione.*

Mam'zelle Nitouche

Operetta di Hervé (Lunedì 21 settembre, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Terminati i suoi studi, Denise de Flavigny (*soprano*) sta per lasciare il collegio per andare sposa al Visconte di Champlâtreux (*baritono*). Ma Denise è presa da viva simpatia per Célestin (*tenore*), organista del collegio, compositore a tempo perso e autore di un'operetta che Denise conosce a memoria. Alla sua partenza, Denise è accompagnata da Célestin. *Atto II* - Sotto lo pseudonimo di Floridor, Célestin manda in scena la sua operetta al cui successo concorre anche la recitazione di Denise, che ha preso il nome d'arte di Mam'zelle Nitouche per sostituire all'ultimo momento la « primadonna ». Tra il pubblico entusiasta è anche Champlâtreux, che desidera incontrare la protagonista, di cui s'è innamorato perdutamente, non sospettando minimamente che si tratti della sua promessa sposa. *Atto III* - Festeggiando il successo, Denise e Célestin vengono arrestati per schiamazzi notturni; la « verve » della ragazza li salva, ma è ormai troppo tardi perché Denise possa tornare a casa. Travestiti da dragoni i due penetrano nell'ex-collegio di Denise, dove però sono sorpresi dalla Madre Superiora. Frattanto, Champlâtreux rifiuta le nozze con Denise, invaghito com'è della attrice da lui ammirata; ma un successivo incontro gli rivela come in realtà si tratti della stessa persona, e tutto si conclude tra la gioia generale.

La storia dell'Operetta si lega nelle sue origini ai nomi di due validissimi musicisti: il famoso Offenbach e Florimond Ronger Hervé. Quest'ultimo, a rigore, merita ancor più dell'autore di Orfeo all'Inferno *il titolo di fondatore dell'Operetta stessa, giacché a lui si debbono per primo le più frizzanti parodie, le più allegre canzonature del « Grand-Opéra » di stampo meyerbeeriano. Nato a Houdain (Arras) il 1825, Hervé scomparve nel 1892 a Parigi. Fu dapprima organista, poi si volse con maggior fortuna al teatro. Dotato di bella voce incominciò a calcare le tavole del palcoscenico come cantante, poi come direttore d'orchestra. Infine, nell'anno 1848, debuttò come compositore. Il suo primo* Intermezzo, *intitolato* Don Chisciotte e Sancio Panza, *piacque e divertì il pubblico parigino. Dal '54 al '56 diresse un suo teatrino che recava il nome « Les folies concertants ». Fece poi numerose tournées in varie città francesi e estere. A Londra, in seguito, fu nominato direttore d'orchestra stabile dell'Empire Théâtre. Scrisse circa sessanta operette, fra le quali sono rinomate particolarmente* L'Œil crevé, Fla Fla, La Roussotte, Les Bagatelles, Le nouvel Aladin *e* Le petit Faust, *allegrissimo «persiflage», quest'ultimo, del* Faust *di Gounod.*
Mam'zelle Nitouche *è senz'altro un lavoro assai fortunato che la storia non è riuscita a travolgere. Ancor oggi, infatti questo divertente vaudeville, risulta vivo e vitale, purché affidato all'interpretazione di intelligenti attori-cantanti. Suddivisa in tre atti, la partitura è ricca di sapori piccanti, di pagine garbate e non prive di gusto e sapienza. Basti citare in proposito, l'« Alleluja » di Denise e il suo primo duetto con Celestin, in cui Hervé si dimostra un musicista genuino e brillante. Il libretto fu apprestato dalle penne provette di due autori di grido, il Meilhac e il Milhaud. E ad essi va il merito della longevità di* Mam'zelle Nitouche *non meno che all'autore della musica.*

«Il Trovatore» di Giuseppe Verdi

Opera in quattro atti (Sabato 26 settembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Il capitano delle guardie Ferrando (*basso*), narra come venti anni innanzi una zingara fu arsa viva per aver stregato il fratello minore del Conte di Luna (*baritono*); per questo Azucena (*contralto*), figlia della zingara, anziché ucciderlo rapì il bimbo, al quale impose il nome di Manrico (*tenore*), perché un giorno potesse servire alla sua vendetta. In una buia notte d'estate, Leonora principessa d'Aragona (*soprano*) confida alla cameriera Ines (*soprano*) d'essersi innamorata d'un trovatore che suole cantare sotto la sua finestra. Nell'udire la sua voce, Leonora si slancia per incontrarsi con l'innamorato, ma cade fra le braccia del Conte di Luna giunto per chiederle un pegno d'amore. Leonora si sottrae e il conte scopre il trovatore. Richiesto chi sia, Manrico dichiara d'essere un cavaliere che combatte per la Biscaglia, la provincia nemica di Aragona, e i due si battono a duello. *Atto II* - Manrico vinse il duello ma risparmiò la vita al Conte, che per tutta risposta lo fece inseguire dai suoi soldati, i quali lo abbandonarono ferito. Trovato da Azucena, Manrico è condotto nel campo degli zingari e apprende come egli sia stato scelto per portare a termine una vendetta. Quando un messaggero reca a Manrico la notizia che Leonora, convinta della sua morte, è entrata in convento, il trovatore parte per salvare la sua amata ignaro che anche il Conte di Luna e i suoi uomini hanno intenzione di rapire Leonora. Lo scontro tra le due parti è inevitabile, e mentre la lotta infuria, Manrico conduce Leonora al sicuro nel castello di Castellor. *Atto III* - Sospetta di spionaggio, Azucena è condotta innanzi al Conte di Luna. Nella donna Ferrando riconosce l'assassina del figlio del Conte, e quando Azucena dichiara che Manrico la salverà, il Conte esulta: ora ha la madre, presto avrà anche il figlio. A Castellor, frattanto, Manrico sta per portare all'altare Leonora, quando viene avvertito che Azucena è stata condannata al rogo. Egli quindi parte deciso a liberare quella che crede sua madre, o a morire con lei. *Atto IV* - Vinto in combattimento, Manrico è ora prigioniero con Azucena, e si prepara alla morte. Leonora implora mercè, dichiarandosi disposta a cedere al Conte se questi libererà Manrico. Il Conte accetta e Leonora, non vista, prende il veleno. Da Leonora, ormai morente, Manrico apprende che presto sarà rimesso in libertà; ma il Conte, preso dall'ira per la morte di Leonora che così gli è sfuggita, ordina la morte di Manrico. Quando la scure ha colpito, Azucena trionfante grida: « Era vostro fratello, Conte! Madre, sei vendicata! ».

Salvatore Cammarano, il librettista di questa fortunatissima opera del Verdi « ribollente » e « giovane », ricavò la vicenda da un dramma cavalleresco del poeta e drammaturgo spagnolo Antonio Garcia Gutierrez, vissuto tra il 1812 e il 1844. Tale lavoro, il primo del Gutierrez in ordine cronologico, s'intitolava El Trovador *ed era scritto, con stile agitato e vivo, in versi e in prosa. Rappresentata a Roma al Teatro « Apollo » il 19 gennaio 1853 l'opera verdiana omonima, suddivisa in quattro atti, suscitò il frenetico entusiasmo del pubblico: le pagine spiccanti, « pira » compresa, dovettero esser « bissate » e il musicista venne acclamato trionfalmente. Il dramma originale, che pure aveva conquistato a suo tempo il favore popolare, raggiungendo non soltanto il pubblico delle grandi città spagnole, ma quello dei più piccoli villaggi, fu eclissato dalla forza del nuovo* Trovatore *per l'intensità drammatica, per il calore che i personaggi — da Manrico a Leonora, da Azucena al Conte di Luna — conquistavano per virtù di una musica ardente e trasfiguratrice. Crudo realismo e banalità, mancanza d'unità d'azione, sono le mende riconosciute dalla più parte dei critici in questa partitura, cronologicamente situata tra le due altre opere della famosa trilogia verdiana (vale a dire* Rigoletto *e* Traviata*). Ma, sopra tali manchevolezze, ecco una musica che a ogni passo si apre a grandi e toccanti squarci lirici, ecco nell'alternanza di recitativi e arie, la vittoria della genialissima fantasia sulla convenzionalità delle forme. Pagine come «Tacea la notte placida», « D'amor su l'ali rosee », « Ah sì, ben mio coll'essere », « Ah che la morte ognora » e come il famoso e altissimo « Miserere », per citare soltanto alcuni luoghi celebri dell'opera, recano impresso il segno della grandezza.*

Turandot

Opera di Giacomo Puccini (Martedì 22 settembre, ore 22, Nazionale)

Atto I - A Pechino. Chiunque aspiri alla mano di Turandot (*soprano*), deve risolvere tre enigmi; chi non riesce, viene messo a morte. In città si trovano Timur (*basso*), re tartaro spodestato, e suo figlio, il principe Calaf (*tenore*), il quale si innamora di Turandot al solo vederla e decide di tentare la prova. Invano la schiava Liù (*soprano*), che segretamente lo ama, cerca di dissuaderlo. Calaf, con tre colpi di gong, invoca Turandot, dichiarandosi suo pretendente. *Atto II* - Nel vasto piazzale della reggia Calaf attende che gli vengano proposti gli enigmi, che Turandot sceglie tra i più difficili per vendicare, con la morte dei suoi pretendenti, l'onta subita da una sua ava che in lontana epoca fu presa a forza da uno straniero. Ma Calaf supera la prova e a sua volta propone a Turandot, che rifiuta le nozze, di indovinare il suo nome prima del sorgere del sole: se Turandot riuscirà, egli è disposto a morire. *Atto III* - Calaf è sicuro di sé, giacché nessuno a Pechino lo conosce. Turandot allora sottopone a tortura Liù, per sapere da lei il nome del giovane. Ma Liù si uccide, piuttosto che rivelarlo e condannare a morte l'uomo che ama. Vinta da questa prova, Turandot acconsente infine a sposare Calaf.

Non piangere Liù, Tu che di gel sei cinta, Nessun dorma: *queste sono alcune fra le pagine più ricordate dell'ultima opera di Puccini: la* Turandot. *Come è noto, il musicista, ammalatosi gravemente, riuscì a condurre a termine prima della sua morte avvenuta nel 1924 a Bruxelles (era nato il 1858 a Lucca), il primo, il secondo e metà del terzo atto: il resto fu completato da Franco Alfano. Toccò ad Arturo Toscanini il compito di dirigere a Milano la prima rappresentazione che avvenne nel 1926, la sera della domenica 26 aprile: alla morte di Liù il direttore d'orchestra s'interruppe e si rivolse al pubblico con queste parole: «Qui finisce l'opera lasciata incompiuta dal Maestro, perché a questo punto il Maestro è morto». Il pubblico della Scala in preda alla commozione scattò in piedi e nella sala risuonò più volte il grido «Viva Puccini».*
Il libretto della Turandot, apprestato da Giuseppe Adami e da Renato Simoni, si richiama a una famosa fiaba teatrale di Carlo Gozzi, rappresentata a Venezia nel 1732. Tale fiaba aveva sollecitato, prima di Puccini, parecchi altri musicisti: basti rammentare le musiche di scena di Weber e le opere di Ferruccio Busoni, del Reissiger, del Rehbaum, del Bazzini eccetera. Adami e Simoni rimaneggiarono la vicenda con talune varianti di timbro patetico: per esempio l'episodio della morte di Liù. Musicalmente l'opera non è tra le migliori di Puccini, nonostante si avverta in essa il desiderio del compositore di aprire alla sua arte vie nuove. Ma i personaggi del Gozzi per lo più gli sfuggivano di mano: e Liù, in sostanza, resta l'unica figura veramente viva e vera della fiaba musicata.

G. B. Sammartini

Mercoledì 23 settembre, ore 15,30, Terzo

Due sono i Sammartini musicisti: uno di nome Giuseppe, oboista e compositore trasferitosi a Londra al «King's Theatre», l'altro Giovanni Battista, detto il milanese, organista e compositore. A quest'ultimo la radio dedica una trasmissione con la *Sinfonia in sol maggiore per archi*, la *Sonata in do maggiore per clavicembalo* ed il *Magnificat a più voci con sinfonia*. Nato a Milano nel 1698 e ivi morto nel 1775, G. B. Sammartini fu per parecchi anni l'animatore delle musiche dei Carmelitani e del convento Santa Maria Maddalena in Milano. Dirigeva altresì l'orchestra privata del conte Firmian, per la quale scrisse una infinità di pagine strumentali, ammirate da Gluck, suo allievo, da Haydn e da Mozart. Tra sinfonie, quartetti, trii, concerti e sonate, si calcola che abbia composto circa 2800 lavori. Molte di meno le Messe e i mottetti per i conventi dei Carmelitani e di S. Maria Maddalena. Tra i suoi meriti, i musicologi ricordano quello di aver dato nuovo equilibrio alla costruzione della sinfonia e del quartetto: aveva reso indipendente, la prima, dall'antica suite di danze; libero, il secondo, dal giogo del primo violino che dominava sugli altri strumenti con acrobazie e virtuosismi d'ogni sorta, già cari allo stile di Veracini e di Tartini.

Tortelier-Lorenzi

Domenica 20 settembre, ore 21,15, Nazionale

Nato a Parigi il 21 marzo 1914, Paul Tortelier ha cominciato a suonare il violoncello a sei anni. Nel 1930, dopo gli studi con Béatrice Bluhm-Dufy, con Louis Feuillard e con Gérard Hekking, otteneva il primo premio del Conservatorio Nazionale di Parigi. La sua cavata, le sue interpretazioni saranno subito notate dai più grandi maestri e Tortelier suonerà sovente sotto la guida di Richard Strauss, Koussevitzky, Mitropoulos, Muench, Paray, Klemperer e Rosbaud. Lo ascolteremo ora in duo con il noto pianista Sergio Lorenzi. Nel loro programma, dedicato a Beethoven, figurano le deliziose *Dodici Variazioni sopra un tema dal «Giuda Maccabeo» di Haendel in sol maggiore*, che, dedicate alla Principessa von Lichnowsky, furono scritte tra il 1796 e il 1797. Il tema haendeliano corrisponde alle parole «See the conquering hero comes» (Vedi, sta arrivando l'eroe conquistatore). La medesima trasmissione comprende la *Sonata in sol minore op. 5 n. 2*, eseguita la prima volta dallo stesso Beethoven insieme con il violoncellista Duport nel 1797 alla corte del Re di Prussia Federico Guglielmo II, al quale era dedicata.

Klemperer

Venerdì 25 settembre, ore 21, Nazionale

Un'occasione d'oro questa settimana per i fans di Beethoven: dalla Sala Grande della «Beethovenhalle» di Bonn l'Orchestra «New Philharmonia» di Londra esegue, sotto la direzione di Otto Klemperer, la *Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21* e la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica»*. Klemperer, che ha oggi 85 anni (è nato a Breslavia il 14 maggio 1885), è stato sempre considerato all'avanguardia, felice di dirigere musiche di Mahler, Busoni, Hindemith e Stravinski accanto alle tradizionali opere di Bach, Mozart, Haydn e Beethoven. Ma anche questi ultimi sono da lui sentiti con spirito e con accenti attuali, moderni, drammatici. Nella *Prima* (1800) di Beethoven, ad esempio, egli, abbandonando ogni compiacimento settecentesco, ritrova senza indugi la forte personalità e la travolgente tecnica innovatrice dell'autore; mentre nell'*Eroica* (1804) riesce ad essere ancora più drammatico, impetuoso, geniale. Qui, per Klemperer, è davvero sparito e superato ogni atteggiamento mozartiano: il lavoro di Beethoven appare sempre «nuovo e ardito», così come lo giudicava nel 1805 la «Gazzetta musicale» di Lipsia.

Alberto Pomeranz

Venerdì 25, ore 17,10, Terzo

Nato a Roma nel 1937 da padre russo, Alberto Pomeranz, dopo aver studiato pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con Rina Rossi, si è perfezionato con Wilhelm Kempff e ha frequentato la classe di direzione d'orchestra tenuta da Franco Ferrara. Contemporaneamente ai giri concertistici in Europa e in America, svolge adesso un'intensa attività didattica. Ha già insegnato negli anni 1964-'65 al «Brooklin College» di New York e attualmente è docente al Conservatorio «Alfredo Casella» dell'Aquila. Ha inciso anche una raccolta di pezzi pianistici inediti di Rossini. Insieme con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco De Masi, Pomeranz interpreta questa settimana il *Concerto n. 2 in sol minore op. 23 per pianoforte e orchestra* di Dimitri Kabalevski, musicista nato a Pietroburgo nel 1904. Si tratta di un lavoro poco noto in Italia, chiaro, melodico, espressivo e di forte incisività ritmica.

Quintetto Handt

Giovedì 24, ore 15,35, Terzo

Il Quintetto Handt presenta questa settimana tre celeberrimi autori in alcune loro pagine minori. La trasmissione si apre nel nome di Haydn con *Der Augenblick* che fa parte di un gruppo di nove quartetti vocali con pianoforte scritti nel 1799. Seguono quattro *Lieder* dai *Zigeunerlieder op. 112* di Johannes Brahms. Si tratta di quattro canti zingareschi scritti a Thun nel 1887. Il concerto si chiude con tre brani di Rossini: *I gondolieri*, *La passeggiata* e il divertentissimo *Toast pour le nouvel an*, uno dei numerosi pezzi noti come «Peccati di vecchiaia» del Pesarese.

Teresa Procaccini

Venerdì 25 settembre, ore 11,45, Terzo

Il premio internazionale di composizione «Alfredo Casella», una delle più ambite mete dei musicisti odierni, è stato assegnato quest'anno ad una donna: Teresa Procaccini. Il lavoro premiato s'intitola *Clown-music*, 4 pezzi per quintetto di fiati. Diplomata in pianoforte, in organo ed in composizione, la Procaccini insegna da undici anni all'«Umberto Giordano» di Foggia ed è tra le più attive donne compositrici del nostro tempo. Di lei si conoscono Fantasie, Trii, Sonate, Quartetti, Preludi, Serenate, Improvvisazioni, Elegie, Concerti, Divertimenti, Canti ed altri brani dai titoli meno tradizionali, come *Sensazioni sonore*, *Musica barbara* e *Divagazioni*. Attraverso queste partiture si può notare la profonda preparazione dell'artista, che conosce tecnica e segreti espressivi d'ogni strumento; dall'organo al pianoforte, dal fagotto alla viola, dal flauto alla voce umana. La radio le dedica ora una trasmissione, con uno dei suoi più significativi lavori: *Un cavallino avventuroso* per pianoforte, eseguito la prima volta a Foggia da Ornella Vannucci-Trevese il 20 marzo 1962. Nel medesimo programma figura anche una composizione per pianoforte di Valerio Vannuzzi intitolata *Burlesca*.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Primedonne

Miss Carol Fox, che ormai da vari anni dirige la Lyric Opera di Chicago, è riuscita nel difficile intento di metterne insieme un bel numero per gli otto spettacoli della stagione che inizia il 25 settembre. Si tratta infatti di Christa Ludwig, Birgit Nilsson, Christine Deutekom, Montserrat Caballé, Marilyn Horne e Felicia Weathers, protagoniste rispettivamente di *Rosenkavalier, Turandot, Lucia, Traviata, Italiana in Algeri* e *Butterfly*. La Horne, poi, è già stata scritturata anche per *Semiramide* (protagonista Joan Sutherland) e *Barbiere*, in cartellone il prossimo anno, mentre nel *Don Carlos*, altra opera in programma nel '71, due punti di forza saranno certamente costituiti dall'inglese Gwineth Jones e dalla nostra Fiorenza Cossotto.

Il collezionista

Non è la prima volta che parliamo di Gianandrea Gavazzeni quale destinatario di premi di varia provenienza e diverso significato. L'ultimo (per ora) della serie è il premio istituito lo scorso anno dal Sindacato lavoratori dello spettacolo aderente alla UIL per ricordare gli artefici delle fortune dell'Arena di Verona, Tullio Serafin e Giovanni Zenatello, la cui seconda edizione è stata appunto attribuita al noto direttore d'orchestra in riconoscimento della sua attività veronese (finora 44 recite ripartite in sei stagioni, comprese fra il 1960 e il 1968). Contemporaneamente gli « Amici della Musica » di Milano rendevano omaggio a un celebre soprano che ha colto alcune delle sue più brillanti affermazioni proprio sotto la direzione di Gavazzeni: si tratta naturalmente di Leyla Gencer, cui codesta associazione milanese ha consegnato la « Cetra d'oro » con speciale riferimento alle interpretazioni donizettiane che hanno recato meritato lustro alla cantante turca e insieme restituito all'insigne operista bergamasco il posto che gli compete nella gerarchia dei valori melodrammaturgici.

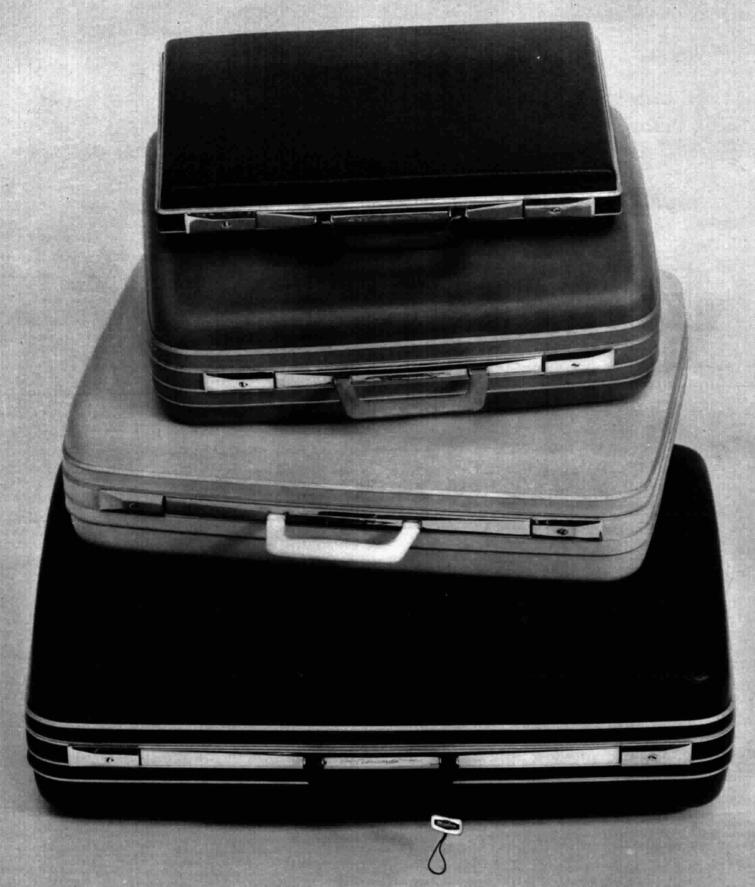
Tre «stelle»

L'estate festivaliana ha messo in orbita nel firmamento lirico internazionale almeno tre nuove « stelle » destinate a brillare di luce intensa anche nei prossimi anni. I loro nomi corrispondono a quelli di soprani già famosi, ma che hanno scritto pagine significative con altrettante nuove interpretazioni: norvegese la prima, Ingrid Bjöner, vibrante protagonista del *Fidelio* salisburghese magistralmente diretto da Karl Böhm; italiana la seconda, Mirella Freni, che ha dato ragione a Karajan il quale l'aveva scelta per il « suo » attesissimo *Otello*, raffigurando una commossa e commovente Desdemona quale forse non si era più vista e udita dai tempi della Tebaldi; olandese la terza, Christine Deutekom, che con splendida disinvoltura ha affrontato e superato vittoriosamente, a Bregenz, il temerario cimento della *Norma*.
Di una quarta, pure soprano, si dovrà forse parlare in dicembre: è la giovane greca Vassu Papandoniou, scritturata come una delle « illustri rivali » mercadantiane che inaugureranno la prossima stagione della « Fenice ». Non ha ancora praticamente aperto bocca che già si parla di lei manco a dirlo come di una « nuova Callas »: staremo a vedere e, soprattutto, a sentire.

Flauto d'oro

Non è di tutti i giorni che si demoliscano case per allargare una piazza in modo da consentire a un maggior numero di persone di presenziare a un concerto. Il fatto davvero singolare è accaduto a Roccasecca, un paesino della Ciociaria, nella cui piazza sono state appunto abbattute due vecchie bicocche disabitate per consentire ad almeno 600 persone di ascoltare il concerto che Severino Gazzelloni aveva promesso di tenere per i suoi concittadini. E il più celebre flautista dei nostri giorni, soprannominato per la sua eccezionale abilità « il flauto d'oro » — per il quale, dal 1950 a oggi, autori di ogni paese e tendenza come Petrassi, Boulez, Nono, Berio, Maderna, Donatoni, Cage, Fukushima, Matsudaira, e persino Strawinski, hanno scritto appositamente oltre 150 composizioni — non è infatti venuto meno alla promessa, ritornando per un giorno fra i vecchi colleghi della banda di Roccasecca, nella quale il dodicenne Severino aveva esordito come primo flauto.

gual.

Modelli Concorde - Valigeria Ronchi - Cittadella (Padova)

Nelle valigie di "Moplen" abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile, perciò il contenuto è ben protetto.

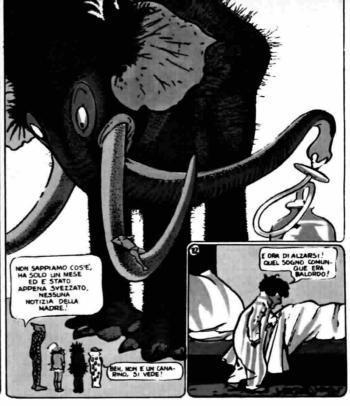
Se vi attendono riunioni di lavoro o avete in programma una vacanza lontano da casa, arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen" ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrolchimica - Milano

® marchio registrato

Una nuova serie di «Eroi di cartone» in arrivo sugli schermi della televisione

Da un'avventura di Popeye (Braccio di Ferro, nella versione italiana). Nelle altre illustrazioni, il cartoon « Little Nemo », creato nel 1911 da Winsor McCay. Appariranno nella nuova serie curata da Pinelli

Gli antenati di Charlie Brown

Dopo i personaggi più «moderni» e popolari, da quelli di Schulz ad Asterix al Gatto Silvestro, appariranno ora i «cartoons» dei primi trent'anni di cinema americano

di S. G. Biamonte

Roma, settembre

Gli eroi di cartone si danno il cambio in televisione. In questi giorni escono di scena i personaggi degli anni Sessanta, mentre stanno per arrivare quelli che appartengono ormai alla storia del disegno animato: Gertie il dinosauro, per esempio, e Little Nemo, Krazy Kat, Barney Google, Snuffy Smith, Betty Boop e altri.

Il ciclo degli eroi moderni, curato da Nicola Garrone e Luciano Pinelli con la consulenza di Gianni Rondolino, era stato programmato qualche mese fa nella TV dei ragazzi, ma ha avuto subito una replica destinata al pubblico adulto il sabato sera. C'erano personaggi celebri come Charlie Brown, Linus, Snoopy, Asterix, Bugs Bunny, Picchiarello, il Gatto Silvestro, Will Coyote, e altri meno noti in Italia come Andy Panda, Gustavo, la Pantera rosa, il cane Mouttley, Gerald Mc Boing-Boing, Mister Magoo, Birdman e Penelope Bishop. Si sono rivisti anche personaggi italiani: il Signor Rossi di Bruno Bozzetto e l'Uomo in grigio di Pino Zac. Una curiosità: gl'indici d'ascolto di luglio e agosto dimostrano che diversi milioni di spettatori hanno tradito i cantanti di *Senza rete* e altri varietà per seguire queste avventure disegnate.

Il nuovo ciclo che dicevamo è stato preparato da Luciano Pinelli e s'intitolerà *Gli eroi di cartone* come il precedente. Ma avrà altre caratteristiche: anzitutto, le storie in programma e i loro protagonisti comporranno un panorama, abbastanza esauriente, dei primi trent'anni di cinema americano a disegni animati; e poi, a parte gli interventi degli esperti (che ci saranno anche stavolta), i singoli cartoni animati e i loro autori verranno presentati al pubblico da un attore. L'idea, infatti, è di inquadrare i vecchi eroi in una cornice spettacolare.

Pinelli, 34 anni, bolognese, già aiuto-regista nel cinema (con i fratelli Taviani, Carlo Lizzani e Giuliano Montaldo), collabora ai programmi televisivi dal 1965 (*Giovani, Europa Giovani, Cordialmente*, ecc.) ed è uno dei direttori della Mostra del cinema libero di Porretta Terme. Appassionato di disegni animati, ha trovato nei libri dedicati all'argomento una miniera di aneddoti e fatti singolari che ora vuole far raccontare agli spettatori degli *Eroi di cartone*.

La « vamp » sotto accusa

Tanto per fare qualche esempio, saranno lette le parti essenziali del discorso che il sindaco di Crystal City fece quando inaugurò la statua a Braccio di Ferro. Inoltre verrà ricordato il processo a Betty Boop, la piccante figuretta disegnata da Max e Dave Fleischer per fare il verso alle « vamp » dell'epoca. Betty, occhi enormi, scollature profonde, giarrettiera sinistra bene in vista, era una trasparente parodia della cantante Helen Kane che non sopportò lo scherzo e intentò causa ai Fleischer, riuscendo anche a far dichiarare « indecenti » i loro disegni.

Un'altra curiosità sarà costituita dalle due versioni del coniglio Oswald. Il personaggio nacque infatti nero ad opera di Walt Disney che intorno al 1925 lavorava in collaborazione con Ub Iwerks e Walter Lantz. Quando poi Disney e Iwerks si misero in proprio e crearono Topolino, Oswald passò a Lantz. Dopo alcuni anni, i dirigenti della casa produttrice s'accorsero che il coniglio nero somigliava troppo al topo disneyano che era pure nero, e ordinarono a Lantz di far diventare Oswald bianco.

Oltre al doppio coniglio, il nuovo ciclo di eroi di cartone comprenderà parecchi altri personaggi di questo disegnatore che Pinelli si propone di rivalutare. Da noi Walter Lantz è conosciuto quasi esclusivamente per Picchiarello e Andy Panda, sufficienti peraltro a rivelarne la vena grottesca straordinariamente ricca. Ma ora sono in arrivo anche il cagnetto Pooch the Pupe (1932) che volta in burla la famosa storia di King Kong, le scimmiette Meany, Miny e Moe (1935), il cane Elmer (1935), il topino Baby Face Mouse (1936), e il terzetto formato da Nellie, Dan e Rudolph (1938), rispettivamente la bella contesa, il fidanzato sempliciotto e il mago che rapisce le ragazze.

Prima dei disegni animati di Lantz, verranno presentate due rarità di Winsor McCay: il dinosauro Gertie (1909) e Little Nemo (1911). Poi sarà la volta di Krazy Kat (1916) di George Harriman, del gatto Felix (1917) di Pat Sullivan, del clown Koko (1921), della già ricordata Betty Boop (1931) dei fratelli Fleischer, e del popolarissimo Braccio di Ferro (1933) che gli stessi Fleischer ricavarono per il cinema dai fumetti di E.C. Segar. Di Billy De Beck sono Barney Google (1928), e Snuffy Smith (1935); di Ub Iwerks, la rana Flip e Willie Whopper, entrambi del 1930.

Due storie intrecciate

Poi c'è la serie dei personaggi di Paul Terry: l'ultraeroe Supermouse, Kiko il canguro, il vecchietto Alfaalfa, il papero Gandy Goose. Infine, il Piccolo Re di Otto Soglow, lo Scrappy di Charles B. Mintz e l'orsetto Cubby Bear di Raeburn Van Beuren che intorno al 1930 cominciò a disegnare i celebri Tom e Jerry, passati poi ad altre mani.

S'incontrano, insomma, molti nomi che sono familiari ai consumatori abituali di fumetti. Quella delle strisce quadrettate e quella dei disegni animati sono, del resto, due storie che s'intrecciano spesso.

Per un Little Nemo e un Krazy Kat nati nei giornali e passati al cinema, ci sono un Felix Mio Mao e un Topolino che nacquero come disegni animati e diventarono eroi dei fumetti. Non per nulla le dispense con le prime storie di Topolino stanno uscendo proprio mentre s'annuncia un film celebrativo dei suoi quarant'anni.

Gli eroi di cartone *va in onda sabato 26 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.
C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.
C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.
Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.
Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!
C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano

WM

kerosene **gas** **carbone**

LA SCUOLA DEI

Vani e Meera Ganapathy, le sorelle indiane che presenteranno l'antica danza dedicata al Dio Elefante. A destra Vani e Meera con la cantante Cristina

Torino, *settembre*

Secondo la buona norma democratica, che afferma doversi garantire la libertà del cittadino ma non la licenza — la libertà dell'uno non può, cioè, andare a scapito di quella degli altri —, la vita moderna, sempre più disordinata, piena d'occasioni d'incontri e di scontri, caotica nel suo ritmo frenetico, ha da essere opportunamente regolata. I divieti, dunque, imperversano: dai più semplici, quelli che tormentano nel traffico (vietato svoltare a destra o a sinistra, senso vietato, divieto di sosta), o in mille altre occasioni (vietato fumare, vietato gettare rifiuti e cartacce), a quelli, invece, più pericolosi che alla regola democratica sopraccitata non obbediscono affatto: e sono i « divieti di nuovo corso » (come in Cecoslovacchia), di « pensiero » (nei Paesi a regime dittatoriale, come in Grecia).

Sull'argomento si sono esercitate — più o meno scherzando, a seconda dei casi — la fantasia e l'ironica verve di Tommaso Chiaretti e Pino Zac, autore l'uno, disegnatore satirico l'altro, nello spettacolo musicale di Giampaolo Sodano Io vieto, tu vieti, egli vieta, *una quarantina di minuti registrati negli Studi televisivi del Centro di produzione torinese con la regìa di Luigi Costantini. Vi hanno partecipato cantanti giovani e disinvolti come Cristina Hansen, Daniela Modigliani, Rosalino e il complesso de « I Raminghi », in veste d'interlocutori dei disegni animati di Zac. Infatti, si finge che i cantanti siano gli allievi d'una scuola (« di divieto », appunto) istruiti da un ameno, con qualche sfumatura d'appuntita cattiveria, professore ch'è perlappunto un « cartoon » ideato da Zac. E' questo personaggio dalle linee mobilissime che illustra la necessità o l'inopportunità di certe proibizioni, la loro utilità o i guai che possono provocare, è lui a rispondere alle obbiezioni dei giovani allievi che, proprio per l'essere giovani, certo non apprezzano limitazioni alla loro voglia di vivere.*

Tra canzoni, botta e risposta, abili giochi figurativi nel contrap-

DIVIETI

Hansen. In primo piano una delle proibizioni che saranno scherzosamente illustrate

porsi di personaggi in carne ed ossa ai pannelli e al disegno, nasce un curioso e movimentato show che presenta anche un'eccezionale coppia di danzatrici indiane, le sorelle Vani e Meera Ganapathy, due « specialiste » nell'antichissima arte della danza rituale Bharatha Natyam.
E' un'arte che richiede anni di studio e di applicazione: Vani e Meera vi si sono dedicate sin dalla fanciullezza, da quando avevano cinque anni: si sono perfezionate nelle scuole di Calcutta e Bombay dove insegnano maestri (« guru ») famosissimi. Le loro esecuzioni sono celebri nell'India: hanno danzato davanti ai sovrani del Nepal e a personalità in visita nel loro Paese. Per la prima volta in Italia, la televisione si è assicurata il loro intervento, cercando di fondere fruttuosamente l'arte secolare ed esotica con il musical contemporaneo. La danza che le due sorelle presenteranno è dedicata al Dio Elefante e fa parte appunto del repertorio dell'antico rituale Bharatha Natyam. **g. b.**

Ancora Cristina Hansen a cui sono affidati due motivi di successo. La Hansen farà parte d'una immaginaria « scuola di divieto »

Il regista Luigi Costantini (a sinistra) e il disegnatore Pino Zac, uno degli autori dello spettacolo. Sotto: la cantante Daniela Modigliani

Petrolini torna a cantare con la voce di Nino Manfredi

Sberleffi vituperi e lacrime

Dopo il successo della canzone presentata a Sanremo l'attore porterà in teatro un'antologia dei siparietti del famoso comico

di Lina Agostini

Roma, settembre

PE-TRO-LI-NEI-DE. Che cosa sarà mai? « Der gut mis prosten-der-cic goubat vagher cituik babuc che non vuol dire niente, ovvero la fondazione di una società degli inutili scocciatori dell'umanità », spiegherebbe a questo punto Ettore Petrolini.

« *Petrolineide* è il nome di una raccolta di canzoni e di versi scritti da Ettore Petrolini », precisa Nino Manfredi, « è l'idea di uno spettacolo che descriva Roma con le parole di un artista, la testimonianza di un mondo che ha smesso di esistere. O che forse non è mai esistito, ma ha solo desiderato di esistere, con il patetico, ma spesso poetico desiderio della retorica ».

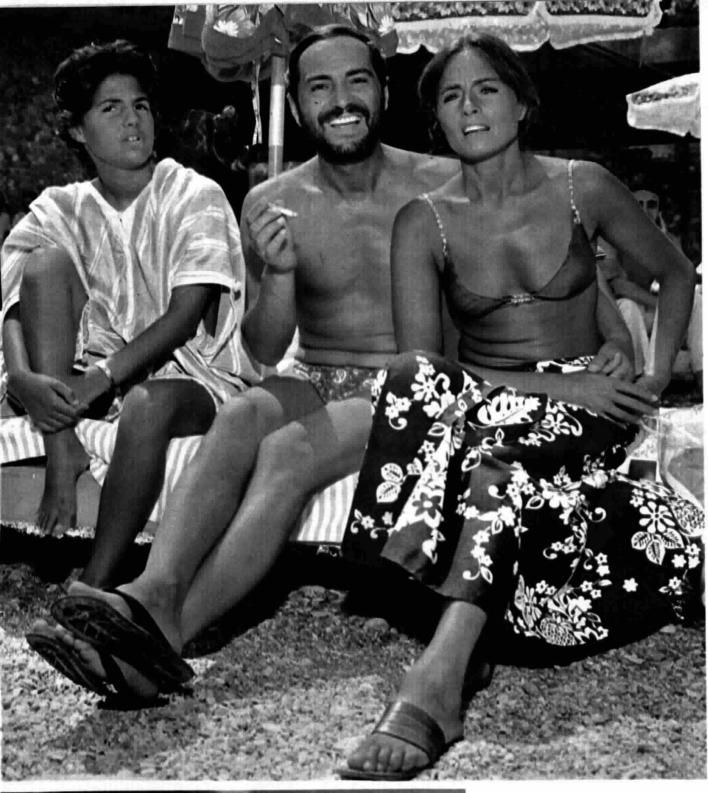
In *Petrolineide* ci sarà tutto: mordaci pasquinate, gelide manine che non si lasciano riscaldare, il cantante romano un po' pingue e assonnato, malgrado le pene d'amore che canta, *Affacciate Nunziata*, *Gastone*, *Fusse che fusse la vorta bona*, *A me m'ha rovinato la guerra*, il caffè concerto, lo sberleffo, Nerone, i salamini, la canzone guappa, « tanto pe' cantà » e, soprattutto, Petrolini. Una spugna grondante di comicità fatta di insulti, di vituperi, di maledizioni, torbida e disperata, che ride della propria immagine allo specchio. In *Petrolineide*, Petrolini riderà piangendo le lacrime di Nino Manfredi.

« Tutto è cominciato con una canzone cantata per scherzo che è piaciuta molto », dice Manfredi, « poi nun je dico. So' andato a Sanremo scherzando e se concorrevo c'era pure il caso che battessi Celentano. Capito? Petrolini che batte Adriano Celentano, ma che scherziamo? Poi, *Tanto pe' cantà* è arrivata in cima a *Hit Parade*, e tutti a dirmi incidi un altro disco, incidi un altro disco e m'è venuto in mente di mettere insieme tutto quello che ci ha lasciato questo demonio di Ettore ».

La riscoperta di Petrolini ha fatto nascere *Petrolineide*, e l'incarico di tenere in piedi questa società della risata, è affidato al comico più serio del cinema italiano: attore, soggettista, regista, cantante Nino Manfredi. « L'idea è bellissima, ma di fa' il cantante non mi interessa ».

Ma Manfredi ama o odia Petrolini? Diciamo che lo tratta come un parente illustre e ce lo fa rivedere come lo videro i nostri nonni. Ci dice cantando, era così; anzi, era questo. « Però ho finito di campare. Ora mi invitano a Sanremo come se fossi Modugno o Claudio Villa, come se fossi un cantante sul serio. Scrivono canzoni per me. Ma siamo impazziti? E, per la miseria, mica è possibile! ».

Manfredi si difende da Petrolini, altroché. E, ad un certo punto, mentre sta per soccombere all'attore, diventa regista di un film come *Per grazia ricevuta* e manovra la macchina da presa con la stessa abilità e la ricercata indifferenza con cui Petrolini si passava i guanti bianchi e la sigaretta da una mano all'altra sul palcoscenico dello « Jovinelli ».

« Ecco perché nun me va de parlà de canzoni. Dipenderà dal carattere mio. Dipenderà dal successo, dipenderà dal fatto che far ridere per me non è un istinto, ma una grossa fatica. Fisicamente non ho proprio niente del comico. Ma non si vede? Basta guardarmi e uno dice subito:

Nino Manfredi con la moglie Erminia (a destra) durante una vacanza nell'Amalfitano e, in basso, in una scena del film « Per grazia ricevuta » di cui è interprete principale e regista. In « Per grazia ricevuta » recita anche Delia Boccardo (con Manfredi nella fotografia sotto il titolo)

accidenti questo, che tristezza ha addosso! Perché nessuno ha mai capito niente di Nino Manfredi. Perché nessuno ha capito che sono un tragico! ».
E' sempre Manfredi a prendere l'iniziativa, Petrolini gli sta dietro e non si ribella. Perché i due, per contrasto, si somigliano davvero. Manfredi uccide con la sua serietà e il suo impegno il non mai abbastanza ucciso cinema ridanciano e volgare da caserma, nello stesso modo e con la stessa caparbietà con cui Petrolini uccideva con i suoi lazzi il non mai abbastanza ucciso chiaro di luna. Anche se le ragioni della loro ironia sono diverse: quando Petrolini parla di qualche cosa, di qualche sentimento, non c'è più niente da dire, tutto è rovinato e mandato a monte, quando Manfredi cerca di recuperare i valori dell'uomo lo fa arrivando addirittura al Padreterno.
« Ma questo successo me dilania, me dà una responsabilità terribile, mi procura una crisi dietro l'altra. So' un disperato io. Ecco perché ho voluto fare questo film. La storia di una crisi religiosa. Chi non ne ha avuta almeno una nella sua vita? Io ce l'ho da sempre. Lo faccio perché sono disperato. Pare strano: un comico che si mette a fare un film sulla ricerca di Dio ».
Petrolineide nasce dalla sensibilità dolente e triste di Nino Manfredi che un bel giorno ha incontrato per strada uno della sua razza, uno più triste e più dolente di lui e hanno preso a burlarsi l'uno dell'altro. Petrolini recitava prendendo dalla cronaca: Una caduta mortale. Domenica scorsa i coniugi Alfani sorbivano tranquillamente il caffè sul balcone della loro abitazione quando, in seguito ad un falso movimento, cadde la conversazione. Alcuni passanti la raccolsero esanime sul marciapiede sottostante. Gli argomenti di Manfredi sono più seri: la famiglia, la sua costante paura della morte, lo sgretolamento di tutti gli ideali, il silenzio di Dio.
« Invidio mia madre quando mi dice che è stata in chiesa a pregare per me, mentre io la notte resto sveglio perché non credo più a niente e posso aggrapparmi solo ai sostegni insufficienti della famiglia e del lavoro. I miei figli mi sentono spesso parlà col Padreterno. Che Gli ci vorrebbe, dico io, a farme crede? ».
Sul set di *Per grazia ricevuta* ci sono comparse che vestono il saio dei fraticelli e i bigodini in testa, bambini dall'aria dispettosa, ex voto con facce di miracolati striate di vernice fresca alla maniera dei Sioux, tutto per aiutare Manfredi regista e uomo nella sua ricerca di Dio. « Magari faccio un film ed è come se pregassi... ».
In *Petrolineide* Nino Manfredi e Ettore Petrolini giocano a botta e risposta. Parto trigemino: Nei dintorni di Milano, una massaia ha partorito tre bellissimi bambini. Tanto il padre quanto la madre non hanno voluto riconoscerli: ma i bambini, interrogati in proposito, hanno risposto in coro: sì sono stati proprio loro a fare il colpo!
« Sono uno pieno di difetti, sono antipatico, sono uno che ha paura e si attacca alla famiglia che è come un salvagente. Sono uno che vorrebbe avere e dare amore. Se questo benedetto amore l'hanno predicato per duemila anni vuol dire che è giusto! », spiega Manfredi, attore intraprendente e sgobbone che del cinema sa proprio tutto. Conosce la tecnica del linguaggio, ha letto manuali teorici, enciclopedie storiche, saggi estetici e s'intende persino di musica.
Canta Petrolini: « Cervello eclettico, poliedrico. So far tutto, canto, ballo, dico, compongo, riduco, trasporto. Tutti mi vogliono, tutti mi ambiscono. Modestamente sono anche musicista. Dovevo andare a Londra. Già dovevo musicare l'orario ferroviario ».
« Io non sono un attore bravo », dice Manfredi, « sono un attore sensibile. Io se non ho capito perché dico una battuta, divento un cane spaventoso. Ecco perché sono serio ».
« Sono un attore? Un grande atto-

Sberleffi vituperi e lacrime

re? », si chiedeva Petrolini. « Credo piuttosto di essere un fenomeno. E per questo gli altri mi considerano come una fontana di Roma.
« Se restavo nel teatro serio, impegnato, non avrei mai saputo chi sono. Eh no, nun me andava bene. Recitavo la *Dodicesima notte* di Shakespeare e me sentivo una colonna, recitavo l'*Amleto* e veniva giù il teatro. Ma quanto so' bravo, me dicevo. Poi una sera, con l'*Amleto* è successo un macello: papere, battute saltate e il teatro che viene giù per gli applausi. Allora realizzo: per la miseria, vuol dire che qui chi conta è Shakespeare, vuol dire che io nun so' nessuno. E ho detto basta. Voglio ride ».

« Io sono il pallido prence danese
che parla solo, che veste nero
che si diverte nelle contese,
che per diporto va al cimitero ».

Anche *Petrolineide* vuole il suo *Amleto* scritto da Petrolini.
« Ho bisogno di esprimermi completamente », dice Manfredi. « Magari sbagliando. Sento che devo darci dentro se voglio combina' qualcosa. Come attore so d'esse quasi arrivato. Che altro ho da di'? ».
Secondo Petrolini « la carriera di un attore si divide in tre periodi. Il primo lasciandosi prendere in giro da tutti, il secondo prendendo in giro tutti, il terzo stando a guardare quelli che si prendono in giro tra loro ».
« Per questo ho pensato a una storia vera, a un film che fosse solo mio, ma ho dovuto aspettare sette anni per trovare un produttore che mi aiutasse a esse' meno disperato ».
Quasi come Petrolini: « Ho composto una tragedia, una farsa, un dramma in settantadue atti grandi, altrettanti piccoli, con trecentomila personaggi ».
In *Petrolineide* ci si può trovare di tutto: Manfredi attore serio, di quella particolare serietà che è propria dei tragici che si convincono a fare i comici sfruttando il particolare di essere tragici, Manfredi attore di teatro nelle commedie musicali *Un trapezio per Lisistrata* e *Rugantino*, Manfredi attore televisivo del « fusse che fusse la vorta bona ». Un motto birbaccione, micidiale.
« Ma la fatica... Lo sapete qual era il mio sogno mentre dicevo " fusse che fusse la vorta bona "? La storia di un uomo che diventa uccello. Dalla *Metamorfosi* di Kafka ».
In *Petrolineide* persino « fusse che fusse » diventa un insieme di sensazioni serie, un epigramma degno di Pasquino, una fusione di lacrime e di sghignazzate in dialetto ciociaro. Un capolavoro alla Petrolini in cui entrano pecore, le cioce lunghe cinquanta centimetri e una giacca sdrucita. Quanto Petrolini di *A me m'ha rovinato la guerra* era sguaiato, scettico, disordinato, dispregiativo, ironico, crudele, Manfredi di « fusse che fusse la vorta bona » è riservato, timido, rispettoso, timorato e straparla eternamente di anima. Giustamente. Con Manfredi, Pasquino, quale che sia la sua data di nascita, è in pieno 1970, anche se ha il tricorno, il giubbino verde, le scarpine con le fibbie d'argento, anche se ha letto l'*Eneide* in latino e lascia sempre nei suoi epigrammi un po' di tanfo di lucerna. « Perché io so' na' persona seria. Nun se vede? ».
Manfredi è una persona seria capitato per caso da un'antica favola in una Roma cialtrona. Un Pasquino disadattato per una Roma detta eterna, più volte millenaria, piena di acciacchi e ancora incline al sentimentalismo, alle tenere effusioni, sempre in materia di canzoni, beninteso.
« Allora vor di' che il merito è di Petrolini e non di Manfredi. Che *Tanto pe' cantà* piace non solo per il suo linguaggio semplice, sciatto e sonnacchioso, solo perché dice " chitara ", " friccico " e " core "? Ma perché c'è l'autore che è un esperto in materia? », si chiede Nino Manfredi cantante e ci resta male.
« Ma li mortacci vostri! », conclude *Petrolineide*, ovvero Nino Manfredi, Ettore Petrolini e Pasquino associati. Prudentemente Petrolini si tiene ai margini della sua Roma, dietro la statua di Pasquino, stringe occhi e bocca con ermetismo sornione, come per una degustazione suprema del suo *Petrolineide*.
Ma Nino Manfredi è già avanti, irraggiungibile, tra bambini vestiti da angioletti. Forse si riuniranno tutti e tre all'osteria: Manfredi, Petrolini e Pasquino. Chiuderanno porte e finestre per non essere uditi e intoneranno in coro *Tanto pe' cantà*.

Lina Agostini

L'ombra dei «mondiali» ha reso più inquieta la vigilia del campionato di calcio: ecco le squadre e i giocatori più discussi

I tifosi aspettano la vendetta di Riva dopo i gol mancati in nazionale. Soltanto applausi per Rivera, grande escluso di Italia-Brasile. I problemi della vecchia Inter e della Juventus-baby

Tra maghi e mostri un enigma e un monumento

Gigi Riva: è sempre l'uomo più popolare del calcio italiano. A sinistra, l'allenatore della Roma Helenio Herrera Anche la popolarità del « Mago », come il suo stipendio, continua a mantenersi su livelli altissimi

di Maurizio Barendson

Roma, settembre

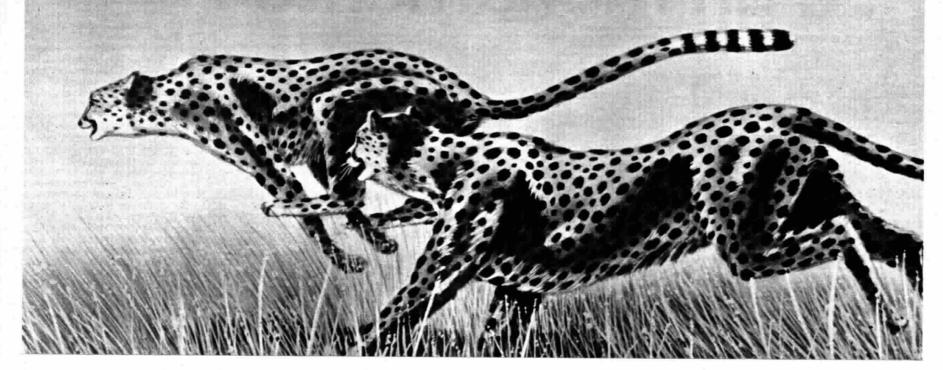
Ricordi quell'estate del '70 quando i cantastorie si ispiravano a un certo Rivera calciatore, e Fausto Cigliano con la sua chitarra immortalava argutamente la ossessiva storia della panchina azzurra al Messico? ». Così qualcuno, un giorno, dirà di questi mesi da cui stiamo uscendo, vera stagione da *Hit Parade* della musica sportiva sull'eco del fiabesco giugno, estate anche ispiratrice del miglior Vianello, tornato a riabbracciare il vecchio filone « pavoniano » con un'altra canzone dedicata al pomeriggio della domenica.

Quella estate sarà ricordata sportivamente anche per altre cose. Metti l'esplosione del calcio femminile, a cui mai si era prestata sufficiente attenzione, affatto leggiadro come si direbbe; e ancor più le polemiche sui guadagni dei calciatori e dei loro tecnici, fra cui specialmente quelle dedicate a Gigi Riva ed Helenio Herrera, mostri e maghi anche in fatto di diaboliche richieste al riparo dalle insidie del fisco e della svalutazione.

Da tali premesse esce e sboccia con tutti i suoi colori il campionato dai più definito il più bel romanzo italiano per la ricchezza dei suoi temi e l'abbondanza di personaggi e vicende che ne fanno un affresco di storia nostra impossibile da ignorare anche per chi non la ami. Perché nel campionato ci siamo tutti come in uno specchio, con le ataviche pigrizie aggiunte al moderno piacere dell'evasione, e il gusto di dar torto al vicino nato forse dalla maledizione urbanistica che da sempre ci perseguita e non ci educa certo alla tolleranza.

Da quanto si è detto emerge che l'attesa supera quella media delle precedenti stagioni. Il « mondiale » ha lasciato un grosso segno. La gente ancora oggi parla stupita di quanto avvenne nel Paese durante i tre giorni che trascorsero fra la vittoria sulla Germania e la sconfitta col Brasile. Di italiani che hanno scoperto o riscoperto il calcio in quella occasione ce n'è tanti. E poiché si era già in ascesa di interesse e di folla grazie al maggiore equilibrio determinato negli ultimi campionati dalla riduzione delle squadre di serie A a sedici, è lecito prevedere che la curva degli incassi (a parte i prezzi sempre più condannabili) salirà ulteriormente.

Due uomini sembrano richiamare l'attenzione in modo particolare sia pure per opposte ragioni. L'uno è Gianni Rivera, il « monumento », l'uomo alla cui assenza milioni di persone competenti o meno hanno attribuito l'origine del clamoroso insuccesso contro il Brasile. A rigore dovrebbe essere il più grande protagonista dell'imminente campionato, l'atleta capace di riportare con il suo sottile orgoglio oltre che con la maturità della sua tecnica, lo scudetto a Milano. Dalle indicazioni della vigilia si direbbe che il giovane alessandrino intenda rispettare l'impegno che non è soltanto, vista la dimensione della polemica, con i suoi tifosi, ma con tutto il pubblico. Né il Milan è rimasto insensibile a questa spinta realizzando una campagna-acquisti che è tutta un omaggio al suo capitano per la scelta di uomini di centrocampo, Biasiolo e Benetti, elementi fatti su misura per compensare le lacune ritmiche di Gianni Rivera e esaltarne le doti.

segue a pag. 109

Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia

Una "linea" di Radiali per l'Italia

G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

GOODYEAR

Tra maghi e mostri un enigma e un monumento

segue da pag. 107

L'altro personaggio esposto alla violenta luce dei riflettori è Gigi Riva. Il nuovo campionato rappresenta per lui dopo le delusioni, sia pure relative, della Coppa del Mondo, una svolta delicata per non dire drammatica. Prima del Messico era non solo il calciatore ma forse l'uomo più popolare d'Italia. Ci aspettavamo tutti troppo da lui e lui troppo da sé. I nervi (da vero purosangue ma non da campione assoluto) fecero il resto e fu presto sera. Si poteva pensare a un ritorno alla ribalta silenzioso per non dire umile da parte dell'asso cagliaritano. Niente di tutto questo. Il nome di Riva è finito addirittura fra le righe di una interrogazione parlamentare suggerita a un deputato dall'eco delle richieste finanziarie avanzate dal giocatore alla sua società. La pretesa dei duecentocinquanta milioni di ingaggio per cinque anni « ancorati » — come si dice in gergo bancario — al dollaro è di quelle destinate a far storia. La situazione di Riva e l'enigma che egli rappresenta vengono naturalmente a condizionare tutto il Cagliari e le sue possibilità di difendere con successo il titolo. Ma indipendentemente dal fatto se Riva tornerà ad essere quello di prima, altre incognite fanno ombra sul cammino del Cagliari quest'anno contemporaneamente impegnato in Coppa dei Campioni. La squadra non è nata ieri. Lo scudetto non fu un'occasione, un exploit, ma un punto d'arrivo dopo anni di crescendo e di tentativi. Occorrerà quindi verificare se esistono gli stessi presupposti di vitalità e di resistenza che una conferma di primato richiede. La squadra, inoltre, è rimasta immutata, nonostante l'aumento degli impegni che l'attende. In parte vi è stata costretta non potendo più giovarsi dell'indulgenza degli anni precedenti quando realizzò grossi colpi (Albertosi e Domenghini) o vinse tenaci concorrenze (Riva) proprio in virtù del fatto che nessuno la considerava una rivale da prendere sul serio.

Esiste naturalmente il vantaggio dell'intesa e della fiducia reciproca che cementa la squadra ed è su questo che l'allenatore Scopigno dovrà far leva affrontando anche lui un definitivo collaudo delle sue già accertate capacità.

Fin qui Milan e Cagliari. Le altre si conoscono. Sono, di diritto, l'Inter, la Juventus e la Fiorentina. L'Inter è potenzialmente squadra di grandi risorse. Nonostante la partenza di Suarez e l'invecchiamento del forte impianto costruito da Helenio Herrera, la formazione nerazzurra resta fra le più dotate di classe. Il suo male è il cronico dissenso, il malumore, il divismo e a volte anche l'avidità dei suoi giocatori. L'Inter ha una tradizione in tal senso (dovuta al succedersi nelle sue fila di uomini di forte personalità) che non le ha impedito negli ultimi vent'anni di avere più di un grande ciclo a suo favore. L'interrogativo quindi in questo caso non è tanto tecnico né atletico, quanto morale. Ha anche problemi di inquadratura, specie se si pensa alle incertezze che riguardano la scelta del battitore libero, ma l'insidia principale è quella di cui si è detto. La reazione di Corso alla sua esclusione di squadra per incompatibilità tecnica col nuovo acquisto Frustalupi ha fatto da campanello d'allarme.

La Fiorentina sembra legare le sue possibilità di rilancio soprattutto alla capacità di inserimento del centravanti Vitali reduce da una esplosiva ma ancora isolata stagione nel Vicenza. Nella squadra viola troviamo un altro protagonista delle polemiche che accompagnarono l'ultimo campionato del mondo. In questo caso si tratta di un escluso, Chiarugi, che ricoprendo lo stesso ruolo di Riva fu considerato forse una riserva troppo brava e scomoda per un campione difficile e sensibile come Gigi. Chiarugi giocherà quindi per la rivincita come nessun'altro e se non sarà tradito proprio da questo la sua potrà essere una grande stagione, determinante per gli ex campioni d'Italia.

La Juventus è la più giovane delle grandi a partire dall'allenatore Armando Picchi che comincia quest'anno dopo una breve fortunata esperienza nel Livorno. Picchi è accreditato di buone attitudini (è stato alla scuola di Helenio Herrera nell'Inter mondiale) e il suo lavoro va atteso nel tempo dato il rinnovamento che la squadra ha subìto. La Juve si presenta ricca di uomini in tutti i reparti e ruoli, tranne il portiere, con speciale abbondanza per ciò che riguarda le punte centrali che sono addirittura tre fra il noto Anastasi e i due giovani Landini e Bettega. Sarà anche da vedere se gli atleti impostisi l'anno scorso quali Cuccureddu e Furino non siano uomini da una stagione e quante riserve ha ancora da spendere il vecchio Haller. Comunque una squadra viva e orgogliosa che riempirà di interesse tutto ciò che farà.

Che lo scudetto esca dal giro di queste cinque è a dir poco improbabile. Il calcio è gioco di sorprese parziali e episodiche che si traduce alla fine in verità esaurienti e... conformiste. Comunque esiste anche una scala delle sorprese che non riguarda necessariamente la conquista del titolo, ma la propria presenza nella classifica, così come una serie di risultati e di gioco. Una squadra che in tal senso potrebbe recitare una parte è il Napoli che ha uno degli attacchi più classici seppur più anziani del campionato con Hamrin, che è insieme a Del Sol il veterano del torneo, e gli attempati Altafini e Sormani. Si aggiungano gli Zoff e Juliano riserve « mondiali » a completare il quadro dell'esperienza bilanciato in difesa da un blocco di giovani già collaudati.

« Outsiders » di secondo piano possono essere il Bologna che fa leva sia sulla seconda giovinezza di Bulgarelli che sull'inserimento del finora incompreso Rizzo, la Lazio compatta attorno al suo cannoniere Chinaglia, il Torino che fida sul centravanti Bui per rendere più concreto il suo fresco gioco, la Roma per cui potrebbe valere lo stesso discorso fatto nel caso del Napoli, e una volta tanto la Sampdoria di Bernardini che fa leva sulla rabbia dei due grandi esiliati milanesi, Suarez e Lodetti (quest'ultimo impegnato anche nella parallela rivincita per l'esclusione dalla Nazionale quando era già al Messico) per vivere finalmente una stagione senza angoscia.

Aspirante comprimaria il Verona rafforzato dall'avvento di uno dei più grandi centrocampisti italiani che è Moschino, un po' meno le tre neopromosse Catania, Foggia e Varese. Resta il Vicenza che avendo ceduto il meglio, Vitali e Biasiolo, più il terzino De Petri passato al Cagliari, deve chiedere tutto e più che mai al vecchio Cinesinho. Ma il Vicenza ha già un primato, quello di essere la società che produce e incassa più di tutte attraverso le cessioni. Con i tempi che corrono è già un grosso titolo.

Maurizio Barendson

Una foto di Gianni Rivera in allenamento. Il « golden boy » del calcio italiano è legato alla « nazionale azzurra » da uno strano destino: quando gioca viene discusso, se rimane in panchina allora tutti lo rimpiangono

Quest'anno ricorre il centenario della scoperta delle rovine di Troia

LA CITTÀ DI ENEA RITROVATA

La geniale intuizione di Heinrich Schliemann fece emergere da un'arida collina dell'Asia minore i resti d'una ricca civiltà convalidando i poetici racconti di Omero e Virgilio

di Antonino Fugardi

Roma, settembre

Poiché per quasi tutto l'anno 1869 dovetti trattenermi negli Stati Uniti, solo nell'aprile del 1870 potei tornare a Hissarlik e compiere uno scavo provvisorio per vedere quale fosse la profondità dello strato artificiale di detriti ». Cominciò così — cento anni fa — una delle più grandi avventure culturali di tutti i tempi: la scoperta della favolosa Troia, la conferma che Omero e Virgilio non avevano cantato nei loro poemi avvenimenti immaginari, la realtà di un decennale assedio destinato ad essere immortalato nei secoli. Ora che la televisione, dopo l'*Odissea*, si accinge a trasmettere l'*Eneide* e non è escluso che in un prossimo futuro prepari anche l'*Iliade*, ci sembra doveroso ricordare il centenario di quel primo colpo di piccone, che quasi coincide con l'ottantesimo anniversario della scomparsa del suo autore, Heinrich Schliemann, nato a Neubokow (Meclemburgo, Germania settentrionale) il 6 gennaio 1822 e morto a Napoli il 26 dicembre 1890.

La critica storica si è sempre affannata a ridurre la guerra di Troia ad uno dei tanti scontri tra le popolazioni antiche, cercando di toglierle quel tono epico, eroico e risolutivo che le aveva conferito la tradizione. Non si riesce a capire però come mai proprio quella guerra abbia suscitato un interesse tanto vivo nei poeti (Omero non fu il solo fra i greci a cantarla) e persino nei grandi condottieri, se è vero, come è vero, che Alessandro Magno non trovò miglior riferimento, per sottolineare l'importanza della sua spedizione contro la Persia, che ricordare l'impresa troiana.

Troia — chiamata anche Ilio — era sorta come castello di guerrieri oltre tremila anni prima di Cristo. S'era a poco a poco ingrandita, benché avesse subìto vari incendi e terremoti, finché fra il 1500 e il 1000 a.C. era diventata una città potente, difesa, nel suo nucleo centrale, da mura larghe cinque metri ed alte sei che si snodavano per oltre mezzo chilometro, con grosse torri rettangolari, ricca di edifici dalle grandi stanze e di possente forma architettonica.

Posta su una altura che dominava, a qualche chilometro dal mare, lo sbocco dei Dardanelli e la confluenza di due fiumi, lo Scamandro ed il Simoenta, rappresentava il punto d'arrivo delle strade e delle merci dell'Anatolia e controllava i traffici tra l'Egeo ed il Mar Nero. In tal modo poteva bloccare i Greci nella loro spinta verso oriente e perciò — intorno al X sec. a.C. — lo scontro fu inevitabile. L'esito di quella guerra, durata dieci anni e conclusa con la conquista e l'incendio di Troia, fu determinante per tutta la civiltà occidentale. Esso segnò il predominio della civiltà greca su tutto il bacino mediterraneo e contribuì alla graduale decadenza o all'arresto delle altre civiltà; significò cioè l'affermazione definitiva sulle rive di un « mare caldo » degli europoidi, che i vecchi libri scolastici chiamavano indoeuropei o arii, venuti dal nord e destinati a gettare le basi della civiltà moderna nella quale viviamo.

A queste vicende, Heinrich Schliemann prestava la stessa entusiastica fede degli antichi. Non era un archeologo, e proprio per questo riuscì a fare emergere da una povera collina dell'Asia minore i resti di una delle più prestigiose città della storia antica, e ad essere il primo uomo capace di scoprire civiltà così remote. Dopo Troia porterà alla luce le tombe degli antichissimi re di Micene e scoprirà il palazzo di Tirinto, ma soprattutto provocherà quell'ondata di ricerche archeologiche alle quali dobbia-

Giulio Brogi, protagonista dell'« Eneide » televisiva di Franco Rossi. Sullo sfondo l'altipiano afgano, scelto dal regista per gli esterni dello sceneggiato. Qui a fianco, Heinrich Schliemann (al centro) lo scopritore delle rovine di Troia, sul luogo degli scavi (Hissarlik, in Asia Minore) con alcuni collaboratori. In alto, le mura della città distrutta riportate alla luce dai picconi di Schliemann

mo gli scavi scientifici di Samotracia e il ritrovamento di Olimpia, episodio quest'ultimo che sarà fondamentale per l'istituzione delle Olimpiadi moderne.
Oggi sappiamo che il metodo empirico e la geniale improvvisazione di Schliemann, appunto perché non avevano il freno di una sistematica e presuntuosa erudizione, erano indispensabili in simili ricerche. Naturalmente gli fecero prendere anche non pochi abbagli. Egli vedeva dovunque gli Atridi, Elena, Ulisse, Ettore, Andromaca, Achille; e ad ogni colpo di piccone faceva riferimento ad Omero. Non si accorse così che, frugando furiosamente nel terreno, aveva raggiunto resti di edifici e di monumenti assai più antichi della guerra di Troia. Quando poi verranno gli archeologi di professione a mettere ordine, la verità sarà ristabilita, ma sarà anche accertato che l'*Iliade*, l'*Odissea* e l'*Eneide* non erano solo frutto di fantasia e di leggende, ma rispecchiavano avvenimenti reali.
Il successo degli scavi archeologici coronò la vita di un uomo che a tutto sembrava destinato salvo che passare alla storia come il paziente esploratore di civiltà sepolte. Fino a 44 anni, due sole volte aveva avuto a che fare con gli eroi omerici, e tutte e due le volte occasionalmente. A dieci anni, per dimostrare che qualcosa aveva imparato dalle lezioni che gli avevano impartito il padre e lo zio, scrisse in pessimo latino un breve componimento sulla guerra di Troia. « Questa Ilio nessuno l'ha mai vista », commentò suo padre. « Io la ritroverò », replicò il bambino. A venti anni, quando decise di imparare il russo, ad Amsterdam — dove lavorava — poté rintracciare solo un libretto in quella lingua, un libretto che parlava di Telemaco, il figlio di Ulisse. Poi basta.
Aveva, infatti, altro da fare. Suo padre era un dotto pastore protestante, la cui condotta però lasciava piuttosto a desiderare. Si invischiò in situazioni piuttosto delicate, per cui Heinrich, a soli 14 anni, dovette abbandonare i libri e mettersi a fare il garzone. Per le fatiche cui era sottoposto, ebbe anche qualche sbocco di sangue, ma non ci fece caso. Decise anzi, a 19 anni, di andare in America a tentare la fortuna. Le vicende del padre l'avevano convinto che per aver ragione nella vita occorrevano tre cose: moderazione, integrità e denaro. Le prime due era sicuro di possederle. Il terzo se lo sarebbe procurato. Per questo andava in America.
Sulle coste olandesi, però, il brigantino naufragò. Egli fu uno dei pochissimi superstiti. Compiva esattamente 20 anni e decise di stabilirsi ad Amsterdam per dedicarsi

Il regista Franco Rossi controlla un'inquadratura durante le riprese dell'« Eneide ». Le attrici sono Marilù Tolo, che impersona la dea Venere, madre di Enea, e Ilaria Guerrini (la dea Giunone)

LA CITTÀ DI ENEA RITROVATA

al commercio. Dopo tutto, i suoi antenati provenivano da Lubecca ed erano stati mercanti. Ma non lo interessava il commercio spicciolo. Aspirava al commercio internazionale. Perciò si dedicò a studiare le lingue. Nel corso della sua vita ne imparerà quindici, e tutte bene. Per le prime gli furono necessari sei mesi ciascuna, per le altre bastarono sei settimane. Il suo metodo era questo: leggere molto ad alta voce, far brevi traduzioni, prendere una lezione al giorno e scrivere i propri pensieri su temi di interesse personale, far correggere questi temi dall'insegnante, e poi impararli a memoria.

Una volta padrone delle principali lingue europee e della tecnica commerciale, si trasferì a Pietroburgo per lavorare in proprio. Trattava qualsiasi merce, ma si arricchì con le materie coloranti, e specialmente con l'indaco. Era venuto in Russia quasi senza niente, ma dopo due anni le banche gli concedevano tranquillamente un credito di 57 mila rubli d'argento, per quei tempi una somma più che rilevante. A 28 anni, però, lo riprese la nostalgia dell'America. Aveva sentito parlare della « febbre dell'oro » e siccome lui con l'oro voleva essere sempre in ottimi rapporti, partì senza indugio. Aveva in tasca circa 35 mila dollari. Ritornò in Russia dopo diciotto mesi e di dollari in tasca ne aveva il doppio. Durante quei diciotto mesi trascorsi in California non aveva fatto il cercatore d'oro, ma — sfuggito miracolosamente all'incendio di S. Francisco del 4 giugno 1851 — aveva aperto una banca a Sacramento e s'era messo a commerciare con la polvere aurea. Capì però che non poteva durare a lungo, e così tornò a Pietroburgo. Si sposò, ebbe figli, ma il suo non fu un matrimonio felice, benché egli — separatosi di fatto dalla moglie Caterina — l'avesse più volte implorata di tornare da lui. Con i figli fu sempre affettuoso, così come non mancò mai di aiutare il vecchio padre, sempre più inguaiato, e le sue sorelle.

Nel 1866 — a soli 44 anni — la grande decisione: lasciare il commercio e la Russia, trasferirsi a Parigi e dedicarsi agli studi di storia e di letteratura. Investì bene i suoi denari (rimarrà sempre molto ricco) e frequentò biblioteche, accademie, conferenze. Studiò il latino, il greco antico ed il greco moderno. Imparò a memoria i poemi omerici nella loro lingua, e cominciò la sua clamorosa avventura culturale.

Il primo viaggio lo compì a Itaca. Salì il monte Aetòs, fece effettuare alcuni scavi a nord-est della cima. Qui — sono sue parole — « doveva trovarsi il meraviglioso ulivo, col quale Ulisse si costruì il talamo e intorno a cui egli dispose la sua camera nuziale ». Negli scavi trovò cinque urnette funerarie. « E' possibile », annotò, « che io conservi in quelle cinque piccole urne le ceneri di Ulisse e di Penelope, o dei loro discendenti ». Non era proprio così, ma lui ci credeva ugualmente.

Poi passò in Asia minore alla ricerca di Troia. Nel 1781 l'archeologo francese Lechevalier aveva sentenziato che l'antica città doveva ergersi dove sorgeva l'attuale villaggio turco di Bunarbaschi. Ma Schliemann non ne fu persuaso. Innanzi tutto era molto distante dal mare (Omero accenna spesso all'andirivieni dei Greci fra le navi e l'accampamento) e poi i fianchi della collina erano troppo scoscesi (Achille non avrebbe potuto inseguire Ettore attorno alle mura). Si ricordò invece che il console americano Frank Calvert aveva suggerito che Troia dovesse essere cercata nella vicina piattaforma di Hissarlik. A Schliemann l'ipotesi parve plausibile. Il fiume che vi scorre vicino, il Mendere, non era altro che l'antico Scamandro di cui si poteva indovinare il vecchio corso, così come era facile notare il Simoenta. Avrebbe scavato lì; e cominciò — come s'è detto — nell'aprile del 1870.

Intanto aveva ottenuto il divorzio dalla prima moglie ed aveva sposato una giovane bellissima greca, Sofia Engastròmenos, innamorata di lui e di Omero, tanto che lo seguì sempre negli scavi ed imparò l'*Iliade* a memoria. Le ricerche durarono tre anni, e furono condotte tra difficili condizioni climatiche e frequenti malattie, oltre che sotto lo stretto controllo del governo turco, che non mancò — quando se ne presentava l'occasione — di angariare il bravo Schliemann. Per difendersi, Schliemann ricorse a tutti i metodi, comprese le campagne di stampa in Europa.

Il 14 giugno 1873 doveva essere l'ultimo giorno degli scavi. Erano già venuti alla luce diversi strati di città che si erano sovrapposte l'una all'altra nel corso dei millenni. Nella sua foga, Schliemann non si era accorto delle grandi stanze del palazzo di Priamo e delle poderose mura che pure aveva riportato alla luce. Era persuaso che la Troia dell'*Iliade* dovesse trovarsi ancora più in fondo. Quel mattino del 14 giugno si accingeva a dare le ultime disposizioni, quando vide baluginare qualcosa che il suo occhio esperto riconobbe subito: era oro. Mandò via tutti i lavoranti e rimase solo con la moglie. Prima di sera aveva raccolto e nascosto nell'ampio scialle di Sofia due diademi d'oro, 12.271 anelli, 4066 lamelle a forma di cuore, 16 idoli, 24 collane d'oro, un calice d'oro di 600 grammi, un'anfora d'oro, varie coppe ed altri 28.700 oggetti vari, tutti d'oro. A furia di stratagemmi riuscì a trasportare questo tesoro in Europa (i turchi se ne volevano impadronire) e finalmente, dopo dieci anni, lo regalò al Museo di Berlino. Per questo dono ottenne la cittadinanza onoraria della città, e fu il terzo dopo Bismarck e dopo von Moltke, cioè i vincitori delle guerre del 1866 e del 1870, nonché creatori dell'impero germanico.

Schliemann annunziò che si trattava del tesoro di Priamo, il re troiano vinto dai Greci. Oggi sappiamo che non è così, e che si tratta invece del tesoro di regnanti ancor più antichi. Ciò però non impedisce che il valore del ritrovamento sia immenso, e che Schliemann abbia veramente contribuito in modo decisivo alla scoperta di ignote civiltà oltre che a restituirci i luoghi che costituirono teatro di una terribile guerra e sfondo di una delle più alte espressioni di poesia che l'uomo abbia creato.

Naturalmente le sue scoperte furono oggetto di aspre polemiche e di severissime critiche. Ma alla fine, grazie anche all'aiuto di dotti amici che intuirono la grande importanza di ciò che egli aveva riportato alla luce, la sua opera ebbe i meritati riconoscimenti. Morì, come s'è detto, ottanta anni fa a Napoli, colpito da una emorragia cerebrale mentre camminava per strada. All'altezza del cuore gli trovarono, cucita nella maglia, una borsa piena d'oro: doveva essere oro dei « suoi » eroi, i cui fantasmi egli aveva fatto rivivere fra le paludi malsane ed i massi pietrosi della collina di Hissarlik.

Antonino Fugardi

inconfondibile!

come il suo caffé

Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!

caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.

In ogni confezione Moka Express
c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
**al prezzo
fantastico di 3000 lire.**

ODC

Il primo concerto andò in onda il 15 giugno 1920

DA 50 ANNI LA RADIO TRASMETTE MUSICA E PAROLE

I programmi sperimentali della stazione di Chelmsford. Come nacque il «giornale parlato». Le trasmissioni più famose nel mondo

di Antonino Fugardi

Roma, settembre

Fra il giugno e il novembre di quest'anno le trasmissioni radiofoniche di musica e notizie celebrano il mezzo secolo di attività, le nozze d'oro con il pubblico. Fu infatti il 15 giugno 1920 che da Chelmsford, in Inghilterra, una stazione della compagnia « Marconi » trasmise il primo concerto; e fu il 2 novembre 1920 che la stazione KDKA di Pittsburgh, negli Stati Uniti, irradiò il primo notiziario che era ovviamente politico: riguardava infatti le elezioni del Presidente americano. Per la cronaca, il concerto di Chelmsford venne ascoltato a distanza da circa duemila inglesi, ma venne captato anche dagli apparecchi installati sulla Torre Eiffel a Parigi, da alcuni radioamatori in Norvegia, in Italia e persino in Persia, oltre che dalle stazioni radio a bordo di molte navi. Era stato organizzato dal quotidiano *Daily Mail* e vi aveva preso parte l'allora celebre soprano australiano Nelly Melba. Invece il primo giornale radio — o, come si diceva allora, « giornale parlato » — della storia annunciò la vittoria di Warren G. Harding nelle elezioni presidenziali mediante un trasmettitore sistemato nel garage della « Westinghouse Electric Company ».
Naturalmente questi due primati non tardarono ad essere oggetto di contestazione: venne ricordata una stazione di Montreal (Canada) che avrebbe organizzato nel dicembre 1919 alcune trasmissioni più o meno regolari, ma non si fornirono ulteriori particolari. Perciò la primogenitura nella nascita della radiodiffusione per il pubblico rimase a Chelmsford per la musica e a Pittsburgh per i notiziari, rispettivamente, come s'è detto, il 15 giugno e il 2 novembre 1920.
Con questo non si vuol sostenere che non ci sono stati precedenti. Una lunga gestazione s'era avuta, non sempre strettamente radiofonica, è vero, perché ci si serviva dei fili del telefono e del telegrafo, ma comunque indispensabile ad aprire la via dello straordinario futuro che noi già conosciamo. Nel 1878, ad esempio, a Bellinzona era stata trasmessa — via telefono — l'opera *Don Pasquale* di Donizetti che si rappresentava al teatro locale. Tre anni dopo, i visitatori dell'Esposizione Internazionale di Elettricità che si teneva a Parigi potevano ascoltare in una sala dei Campi Elisi per mezzo di una cuffia telefonica le rappresentazioni che si davano al l'« Opéra ». A Francoforte sul Meno (1883) si poté udire un'opera lirica a più di cinque chilometri di distanza. Dopo sei anni un concerto eseguito a New York venne udito distintamente a Filadelfia. Per queste iniziative venne creato un vocabolo nuovo destinato però ad essere presto dimenticato: il « théâtrophone ».
La prima trasmissione regolare di notizie, sempre lungo i cavi del telefono, è del 1891, e venne realizzata a Budapest da un collaboratore di Edison, Theodor Puskas. Il servizio era destinato a duecento abbonati. L'esempio di Budapest fu ben pre-

Il soprano Nelly Melba durante l'incisione di un disco. La celebre cantante australiana prese parte al primo concerto-radio trasmesso nel mondo. Nella foto in alto, il dott. Frank Conrad, pioniere dei programmi radiofonici musicali, con l'attrezzatura che usò nei suoi esperimenti

Maria Luisa Boncompagni: nel 1928 tutto il mondo ascoltò la sua voce che trasmetteva gli appelli per i naufraghi del dirigibile « Italia ». A sinistra, Orson Welles al tempo della famosa trasmissione sui marziani

sto seguito da altre capitali europee, che alle notizie aggiunsero anche programmi musicali. Un primo esperimento di radiofonia l'abbiamo al « Metropolitan » di New York con una audizione di Enrico Caruso e di Emmy Destinn. Analoghe iniziative furono organizzate ancora negli Stati Uniti e nel Belgio. Poi venne la guerra e si dovette pensare ad altro. Nel 1919 Hans von Bredow, pioniere tedesco della radio, propose al governo tedesco la realizzazione di programmi ricreativi, ma trovò poco ascolto. Finalmente a Chelmsford venne decisa la già citata trasmissione radiofonica di musica, ma prima si vollero eseguire alcune prove (fra il 23 febbraio ed il 6 marzo 1920) irradiando brevi programmi quotidiani di notizie e di brani musicali, captati da non più di tre-quattrocento amatori.
A questo punto conviene chiedersi come mai la radio ci abbia messo ventiquattro anni, dal brevetto di Marconi, per diventare quello che era destinata ad essere, uno strumento di informazione generale e di cultura di massa. Innanzi tutto c'erano da superare grosse difficoltà tecniche. Gli apparecchi erano costosi e poco potenti, non solo quelli per la trasmissione ma anche, e soprattutto, quelli per la ricezione. Non c'erano ancora i tubi termoionici, e le piccole radio riceventi (piccole per modo di dire, perché erano mastodontiche di fronte a quelle odierne) funzionavano con i rivelatori a galena che consentivano di prendere solo le stazioni vicine, a meno di non volersi accontentare di percepire qualche suono o qualche parola fra un continuo temporale di scariche. Numerosi erano i radioamatori che si costruivano gli apparecchi da sé; quelli in vendita erano riservati ai più elevati ceti sociali perché avevano prezzi sproporzionati al reddito medio.
Ma forti erano anche gli ostacoli frapposti dalle autorità. I militari, ad esempio, erano risolutamente contrari, in tutti i Paesi, a mettere la radio a disposizione del pubblico. Tutti gli impianti sperimentali costruiti prima della Grande Guerra per le trasmissioni lungo i cavi telefonici e che si prevedeva potessero poi venire destinati alla radio furono distrutti allo scoppio del conflitto per disposizioni degli Stati Maggiori. Il « veto » militare continuò nei mesi successivi alla fine della guerra, e ci vollero la costanza e l'entusiasmo dei pionieri, oltre che la potenza finanziaria delle grandi compagnie elettriche che avevano fiutato l'affare, a farlo cadere. Anche i politici non sembravano molto entusiasti. Il sovraintendente generale delle Poste britanniche, all'indomani dello storico concerto di Chelmsford, protestò contro il frivolo impiego di un servizio nazionale che non doveva mai « degenerare » a strumento di svago. Ancora nel 1923 in seno al governo tedesco si elevarono voci contro la radiodiffusione, giudicata indegna di un popolo che doveva affrontare i momenti più difficili della sua storia. Ma i sostenitori della radio non mollarono. Furono ancora gli Stati Uniti a mettersi alla testa del pubblico uso delle applicazioni tecnologiche. Nel luglio 1921 vennero concesse le prime licenze per istituire stazioni radiofoniche. In quello stesso mese la « Radio Corporation of America » (RCA) trasmise un servizio sull'incontro di pugilato Dempsey-Carpentier per il titolo mondiale dei massimi. Nel marzo 1922 erano in funzione 60 stazioni trasmittenti americane; nel novembre se ne contavano 564 e nel 1924 ben 1105. Durante questo periodo, i radioascoltatori passarono dai 50.000 del 1922 ai due milioni dell'anno successivo e ai tre milioni del 1924. All'inizio del 1930 saranno dodici milioni.
L'Europa era stata più lenta. Al concerto di Chelmsford erano seguiti alcuni esperimenti in Germania ed in Olanda, di trasmissioni di notizie politiche ed economiche ad alcuni ristrettissimi ambienti politici, industriali e bancari. Poi la Francia e la Gran Bretagna inaugurarono nel 1921 i primi trasmettitori ufficiali. Gli inglesi si misero sulla scia degli americani con la diffusione di notizie sportive oltre che politiche, e di musica moderna oltre che classica. Nel 1922 la radiodiffusione venne accolta con tutti i crismi dei rispettivi governi in Danimarca, nell'Unione Sovietica e in Argentina; nel 1923 in Germania, in Australia, in Belgio, in Finlandia, in Norvegia, nella Svizzera e nella Cecoslovacchia; nel 1924 in Italia, in Austria, in Spagna, in Olanda, e in Svezia; nel 1925 in Ungheria, nella Lettonia, in Polonia e in Giappone.
I radioascoltatori, coloro cioè che erano in regolare possesso di un apparecchio ricevente, non erano però così numerosi come negli Stati Uniti. Solo la Gran Bretagna poteva stare alla pari con gli americani: 580 mila nel 1924 e oltre un milione nel 1925. La Germania nel 1923 ne contava 1580, e la Cecoslovacchia appena 47; sulle stesse cifre — in rapporto alla popolazione — stavano gli altri Paesi.
Il fenomeno tuttavia apparve presto così imponente da mobilitare scienziati, giuristi, uomini di governo, intellettuali, industriali. Furono intensificate le ricerche per perfezionare e rendere economiche le apparecchiature. Vennero elaborate leggi per disciplinare l'uso delle trasmissioni e convenzioni per istituire una rete di allacciamenti internazionali e distribuire le varie lunghezze d'onda. Si accesero dibattiti sulla funzione sociale, culturale e civile della radiodiffusione. Si aprirono polemiche sulle radiotrasmittenti private o controllate dai pubblici poteri. Si cercarono nuove tecniche produttive per agevolare l'acquisto degli apparecchi riceventi ed incrementare il numero degli abbonati alle radio-audizioni. Venne posto il problema dei rapporti con la stampa.
In meno di quindici anni tutto questo enorme lavoro poteva dirsi esaurito. Nel 1935 la radiodiffusione era già adulta. Adulta nella tecnica, nei programmi, nel linguaggio, nella penetrazione. I 35 kW della stazione di Chelmsford nel 1920 erano già relegati nella preistoria. Almeno 36 stazioni avevano una potenza superiore ai 100 kW ed un'altra decina (fra le quali Roma I, di 500

segue a pag. 117

se mangiamo pastasciutta

grancondiamola al Gran Ragù

GRAN RAGÙ STAR ALLA CARNE

Gran Ragù Star il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi

Gran Sughi Star

tutti in Offerta Speciale!

DA 50 ANNI LA RADIO TRASMETTE MUSICA E PAROLE

segue da pag. 115

kW) erano in costruzione. Il complesso delle stazioni trasmittenti nel mondo sfiorava le duemila unità. Il numero degli apparecchi riceventi era di circa 57 milioni, ma gli ascoltatori (in media quattro ogni apparecchio, senza calcolare l'URSS, l'Italia, la Germania e taluni Paesi dell'Africa e dell'Asia dove si contavano molti posti d'ascolto pubblico) non erano meno di 250 milioni. Per numero di apparecchi, in testa venivano Stati Uniti (23 milioni), seguiti da Gran Bretagna (7 milioni e mezzo), Germania (7 milioni e 200 mila) e URSS (2 milioni e 800 mila). Seguivano poi la Francia, il Giappone, l'Olanda, il Canada e via via, tutte le altre sino alle isole Hawaii. L'Italia figurava al sedicesimo posto, con 530 mila abbonati. Per quanto riguardava la densità degli apparecchi primi erano sempre gli Stati Uniti (178 apparecchi ogni mille cittadini) seguiti dalla Danimarca, dalla Gran Bretagna e dalla Svezia. Su 37 Nazioni considerate, l'URSS era quint'ultima, la Polonia quart'ultima, poi seguivano il Messico e la Spagna, ed infine, ultima, l'Italia (12 apparecchi ogni mille abitanti). Da noi, però, il boom della radio venne dopo, con le guerre d'Etiopia, di Spagna e la seconda mondiale.

Alla straordinaria estensione dell'ascolto radiofonico contribuirono alcune trasmissioni di successo o di drammatico interesse. Si è soliti citare il programma di Orson Welles sull'invasione di esseri extra-terrestri oppure gli appelli di Luisa Boncompagni per i naufraghi del dirigibile « Italia » al Polo Nord, ma bisogna aggiungere alcuni collegamenti di attualità e sportivi (specialmente le partite internazionali di calcio) e certi appelli e segnali d'allarme che resero immensi servizi alla collettività. Nel 1926 i cittadini britannici poterono superare un grave disorientamento provocato da un massiccio sciopero generale grazie ai notiziari della radio. Nel 1932 i cittadini seguirono momento per momento la campagna elettorale che portò alla Casa Bianca il presidente Roosevelt. In Francia, in Polonia, negli stessi Stati Uniti i danni delle alluvioni e degli uragani vennero circoscritti grazie alle segnalazioni radiofoniche. Bambini ritrovati, infermi salvati da tempestivi soccorsi, delinquenti arrestati si contavano già a centinaia e persino a migliaia. Insomma la radio era diventata, come giustamente diceva il titolo di un libro di quegli anni, una « potenza mondiale ».

Nacque di conseguenza la « guerra delle onde », la propaganda più sfacciata ed indisponente, sia verso l'interno che verso l'estero. Ma, nonostante tutti i tentativi delle forze economiche e politiche, il pubblico esercitò sempre una pressione costante sui programmisti che non potevano non tener conto dei desideri degli ascoltatori. Risale a quei tempi l'uso di saggiare i desideri degli utenti mediante quelli che saranno poi chiamati i « servizi d'opinioni ». In generale, i programmi preferiti erano quelli dedicati alla lirica e alla musica sinfonica. Venivano poi le canzoni, i programmi ricreativi (radio-drammi, scenette comiche, ecc.), le cronache sportive e le informazioni d'ogni genere. Una indagine svolta dall'EIAR (che oggi è la RAI) sul programma ideale delle domeniche e dei giorni di festa rivelò una imprevedibile preferenza per la trasmissione della Messa, specialmente se solenne e accompagnata da magistrali esecuzioni del coro. Venivano poi il giornale radio e le conversazioni di argomento agricolo. Grande richiesta di opere liriche, ma profondo disaccordo sul modo di trasmetterle, se integrali oppure solo una selezione. Quanto alle trasmissioni sportive, la maggioranza le accettava in misura limitata, un forte gruppo voleva escluderle. E' chiaro che oggi i pareri sono cambiati.

Interessante un referendum indetto da un giornale inglese sulle più gradite stazioni trasmittenti del mondo. La maggioranza ne indicò sei: Vienna per i suoi valzer, Hilversum per la chiarezza e la tenuta delle trasmissioni, Budapest per la musica tzigana, Tolosa per il suo speaker, Madrid per le sue musiche di danza ed infine Roma per la voce « ricca di affascinante dolcezza » della sua annunciatrice.

Correva, come s'è detto, l'anno 1935. Gli avvenimenti che si preannunciavano, tutt'altro che lieti, avrebbero esaltato a dismisura la radiodiffusione. Ma ce n'era uno che ne minacciava il monopolio: entravano in funzione infatti le prime stazioni sperimentali televisive.

Antonino Fugardi

Per una raccolta di francobolli dedicata al folklore

Un profumo d'Oriente

di A. M. Eric

Roma, settembre

I movimenti sono pieni di grazia, i gesti delle mani, della testa, dei piedi, stilizzati. I costumi sono ricchi e elaborati. I ballerini, intenti a cercare la perfezione. Le danze tradizionali, folkloristiche, dell'India, del Laos, della Tailandia, della Cambogia, dell'Indonesia, pur essendo diverse una dall'altra, hanno molti punti in comune. Sono senza dubbio tra le espressioni musicali più curate e più fini di tutto il mondo.

Le danze folkloristiche rispecchiano le tradizioni storiche, religiose e culturali dei popoli e molti sono i Paesi che hanno ricordato filatelicamente i balletti popolari. I francobolli possono formare una interessante raccolta a soggetto dalla quale emergono le somiglianze tra le varie culture, i legami storici tra Paese e Paese, le influenze delle società più antiche su quelle più giovani, la migrazione di popoli da nazione a nazione, e spesso da continente a continente.

Il classico copricapo a forma di punta è comune alle cinque figure del balletto reale del Laos, riprodotte su quattro valori emessi da questo regno del sudest asiatico. I francobolli illustrano alcuni dei movimenti e delle posizioni più note e dalle quali emerge la grazia e la ricercatezza dei passi e dei gesti. Molti punti in comune con questi del Laos, hanno i personaggi mascherati della serie dedicata al balletto reale della Cambogia. Tra le culture di queste due nazioni vi sono indubbiamente molti elementi simili, ma anche in questi balli tradizionali è possibile riconoscere sfumature diverse.

Il Bhutan è uno stato piccolissimo, un po' particolare. E' situato nell'Himalaya e confina, oltre che con l'India, con il Tibet e il Sikkim. Praticamente è uno stato vassallo dell'India, che oltretutto assicura anche il suo servizio postale. Nonostante ciò un minuscolo ministero delle poste sforna regolarmente francobolli speciali e una serie del 1964 è dedicata alle danze folkloristiche. Nel Bhutan, siamo più distanti dalle culture Lao e Thai e le differenze si notano. Qualche maschera, qualche costume ha punti in comune, se non con quelli dei balletti reali del Laos o della Cambogia, con i teatri tradizionali dei due Paesi, legati direttamente alla cultura indù. Il ballo classico indù verte intorno alla rappresentazione del capolavoro del Ramayana. E' la storia leggendaria di Rama e di sua moglie Sita. La donna, rapita da uno spirito maligno e trasportata a Ceylon, viene salvata da Rama, che si vale dell'aiuto del « capo delle scimmie ».

Il balletto Ramayana è il soggetto di una serie di sei francobolli raffiguranti i personaggi del poema di Valmiki. Ci troviamo, in questo caso, di fronte ad un balletto-fiume, legato direttamente alla religione e alle culture indù. Infatti, anche nel Laos, da dove siamo partiti con questa breve rassegna, troviamo una serie di francobolli dedicati al teatro nazionale. Si fa una leggera distinzione tra teatro e ballo classico in questi paesi asiatici, ma la sfumatura è tale che spesso sfugge all'osservatore occidentale. Anche nella serie del Laos, comunque, la storia di Rama, di sua moglie Sita, del capo delle scimmie Hanuman è raccontata con passi di danza, con costumi dai colori più accesi, con maschere terrificanti e con il movimento, studiato nei minimi particolari, delle mani.

Ecco alcuni splendidi francobolli che illustrano le danze orientali. Dall'alto in basso: la serie della Cambogia dedicata al balletto reale; i valori speciali che il Bhutan ha emesso nel '64; la serie del Laos sulle maschere del teatro nazionale; il balletto Ramayana dell'Indonesia

ad azione biolog...

ONDAVIVA

con enzimi

attiva, vivace nell'ammollo

... vedere è calma,

... mmollo ... di questo.

... viva lava ... arrabbiata

È un prodotto Henkel

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Sottrazione di minorenni

« Desidero l'anonimo. Alcuni giorni fa un ragazzino, figlio di miei amici, mi incontrò per strada e mi disse di essere stato lasciato libero di passeggiare per un paio d'ore. Io ero nella mia automobile e dovevo recarmi ad un paese vicino per compiere uno spostamento che sarebbe durato, al massimo, un'ora. Il ragazzino mi chiese di salire sull'auto e di partecipare al viaggio, ma io ritenni opportuno rifiutarmi, sospettando di poter essere incolpato, soprattutto in caso di ritardato ritorno, di qualche reato. Mio fratello, cui ho parlato dell'episodio, mi ha preso in giro dicendomi che esageravo. Vorrei sapere da lei se mio fratello ha ragione » (X. Y. - Z.).

Suo fratello ha torto. Le precauzioni non sono mai troppe. Prendere in auto un minorenne e portarlo là dove i suoi genitori non hanno prevedibilmente inteso inviarlo implica il pericolo di incriminazione per il delitto di sottrazione consensuale di minorenne (articolo 573 Codice Penale). Il fatto che al minore sia stata concessa una limitata libertà di movimento non autorizza a ritenere che il genitore esercente la patria potestà abbia anche tacitamente consentito ad uno spostamento da lui non previsto né prevedibile. Se poi il « ragazzino » di cui lei mi parla non aveva ancora compiuto i 14 anni, non è nemmeno il caso di parlare di sottrazione consensuale di minorenni, ma si ricade nell'ipotesi dell'articolo 574 del Codice Penale, relativo alla sottrazione di persone incapaci.

Gli assegni

« Sono correntista di una certa agenzia bancaria, della quale mi servo da almeno quindici anni. Dato il rapporto di affezionata clientela intercorrente tra me e l'agenzia, il direttore della stessa non stava troppo diligentemente a badare se gli assegni da me emessi (tutti, peraltro, di piccola entità) fossero o non fossero "coperti". Io usavo ed uso emettere assegni durante il mese e passare alla fine del mese stesso ad integrare il fondo di copertura, colmando gli eventuali piccoli disavanzi. E' accaduto che, essendo cambiato il direttore e buona parte del personale dell'agenzia, questo sistema non è stato di gradimento del nuovo direttore. In altri termini, un mio assegno di lire 100.000 è risultato scoperto per circa la metà della somma e la banca si è rifiutata di pagarlo. Posso ricorrere contro la banca? » (Angelo Z. - Napoli).

Non mi pare che lei possa ricorrere, anzi mi sembra che lei possa essere più che soddisfatto di non essere stato denunciato per emissione di assegni a vuoto. Infatti gli assegni bancari devono essere emessi nei limiti rigorosi della « copertura » già esistente, all'atto dell'emissione, presso le casse della banca. Se il direttore di un'agenzia bancaria, per pura cortesia, ha in precedenza concesso il pagamento di assegni non coperti o non integralmente coperti, questa sua iniziativa (oltre tutto altamente discutibile) non ha comunque impegnato la banca a concederle uno scoperto di conto corrente.

Il « profumo »

« Ho acquistato un appartamento al piano rialzato che si trova a circa quattro metri di distanza da una canaletto che porta acqua ad un molino. Sul momento non badai troppo alla cosa, ma oggi mi accorgo che l'acqua che scorre in quel canale puzza in modo intollerabile. Posso pretendere dal proprietario del molino che copra il canaletto? » (Zeno C. - prov. Genova).

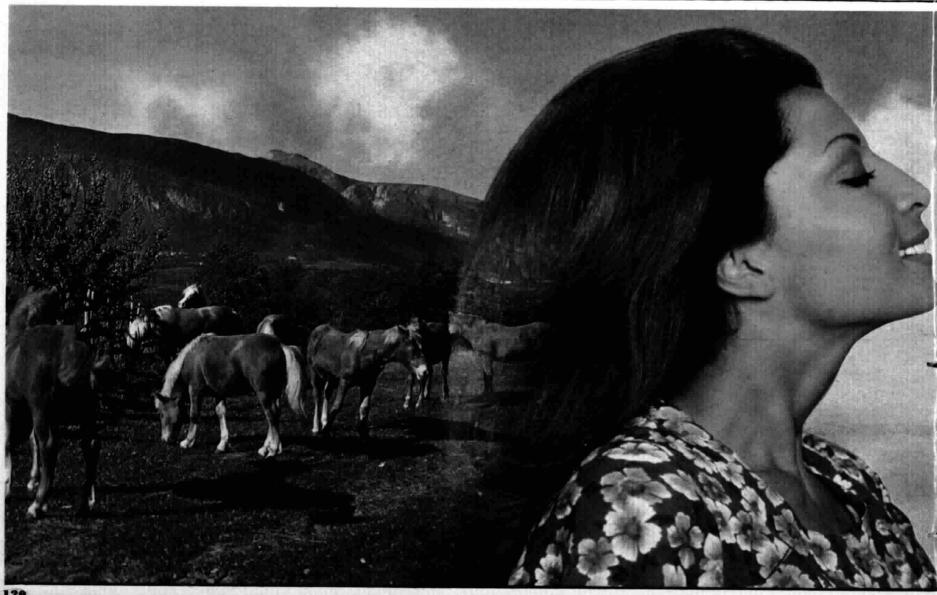
Lo può, signor Zeno. E non ha importanza, a mio avviso, che lei non abbia denunciato subito, al momento dell'acquisto dell'appartamento, la intollerabilità del « profumo » emanato dal canale. Quel che importa è che il « profumo » sia intollerabile, cioè costituisca una illecita immissione nella sua proprietà.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Dati anagrafici

« Presso il mio Comune di residenza (Roma) non risultano i miei dati anagrafici al fine del rilascio del certificato di nascita che dovrà servirmi per ottenere la pensione sociale; sembra che il registro che mi riguardava sia andato distrutto durante un trasferimento effettuato nel periodo di guerra. Ho fatto presente tale situazione alla Previdenza Sociale ma sino ad oggi nulla mi è stato comunicato in proposito » (G. M. - Roma).

E' stata illustrata da più sedi dell'I.N.P.S. alla Direzione Generale dell'Istituto stesso la situazione in cui versano alcuni richiedenti la pensione sociale, i quali, sia perché non risultano essere stati mai iscritti nei registri degli atti di nascita, sia perché pur essendo stati regolarmente iscritti, i registri stessi sono andati distrutti, sono nell'impossibilità di esibire la relativa certificazione.
E' da rilevare, in proposito, che le ipotesi prospettate rientrano nella previsione dell'articolo 452 del Codice Civile, il quale, al primo comma, stabilisce che « se non si sono tenuti i registri o sono andati distrutti o smarriti o se, per qualunque altra causa, manca in tutto o in parte la registrazione dell'atto, la prova della nascita... può essere data con ogni mezzo ».
A stretto rigore, per la redazione degli atti omessi o per la ricostituzione di quelli distrutti o smarriti, dovrebbero essere applicate le norme contenute in un decreto del 1939 sull'ordinamento dello stato civile, che prevedono particolari procedure da svolgersi presso il competente Tribunale.
Tuttavia, in questo caso, in considerazione della particolare situazione dei soggetti destinatari della prestazione, tutti in età avanzata e bisognosi di immediata assistenza, si è ritenuta opportuna l'adozione di alcuni provvedimenti i quali, mentre consentono all'Istituto di acquisire un largo margine di certezza circa i dati denunziati dagli interessati, non comportano per questi ultimi oneri eccessivi, non giustificati dallo scopo al quale tende la prestazione richiesta.

LE NOSTRE PRATICHE

A tale scopo le Sedi dell'INPS, dopo aver accertato mediante dichiarazione dell'Ufficio di Stato civile competente, l'effettiva mancanza della registrazione dell'atto di nascita o la distruzione dei registri, provvederanno a richiedere agli interessati un atto giudiziale di notorietà o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà comprovante la data ed il luogo di nascita.
In aggiunta, e perché siano ridotti al minimo i margini di incertezza circa la veridicità delle dichiarazioni delle parti, le Sedi dell'Istituto richiederanno la presentazione di un atto di data certa (come, ad esempio, certificati di esito di leva, fogli matricolari, certificati di iscrizione nelle liste elettorali, atti di battesimo, certificati di matrimonio, ecc.) che possano convalidare le attestazioni degli interessati.

Malati di silicosi

« Ho appreso da un'assistente sociale di Napoli che gli ammalati di silicosi e ricoverati per tbc hanno diritto, adesso, a speciali indennità. Lei può dirmi quali buone novità ci sono? » (Giovanni Calogero - San Giorgio a Cremano, Napoli).

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, riesaminata la questione concernente il trattamento economico a favore dei lavoratori affetti da silicosi o asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva ed in possesso dei requisiti per il diritto alle prestazioni, sia dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, sia dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, è ora pervenuto alla conclusione che i lavoratori ammalati hanno due titoli assicurativi e, quindi, devono fruire delle prestazioni economiche previste da entrambe le suddette assicurazioni, in quanto le prestazioni stesse non sono alternative, bensì cumulabili.
Al riguardo, il predetto dicastero ha precisato che la nuova norma ha voluto stabilire un trattamento economico di particolare favore per i lavoratori infermi in questione, configurando le prestazioni dell'assicurazione contro la silicosi o l'asbestosi — sempreché ne sussistano i presupposti di legge — come un « plus » che si aggiunga alle normali prestazioni disciplinate dall'assicurazione contro la tubercolosi.
Il Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi ha condiviso le argomentazioni ministeriali ed ha espresso il parere che ai lavoratori affetti da silicosi o asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva ed in possesso dei requisiti previsti dalla legge sull'assicurazione contro la tubercolosi debbano essere corrisposte dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, oltre alle prestazioni sanitarie, anche le relative prestazioni economiche.
Sulla base di questo criterio, la Direzione Generale dell'I.N.P.S. ha impartito le seguenti disposizioni per le ipotesi sottoindicate:
1) Domande di indennità giornaliera non ancora definite: le Sedi provvederanno all'erogazione di tale indennità e delle relative maggiorazioni.
2) Provvedimenti negativi, che abbiano dato luogo a tempestivo ricorso al Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi, non ancora deciso: tali provvedimenti saranno riesumati d'ufficio. Gli eventuali ricorsi in trattazione presso la Direzione Generale dell'I.N.P.S. saranno restituiti alle Sedi periferiche.
3) Provvedimenti negativi che formino oggetto di azione giudiziaria in corso: anche in tali casi i provvedimenti saranno riesaminati d'ufficio dalle Sedi.
4) Pratiche definite negativamente, che abbiano dato luogo a tempestivo ricorso respinto dal Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi, ma per le quali non sia scaduto il termine per proporre azione giudiziaria: tali pratiche saranno riesaminate solo su richiesta degli interessati, a meno che non si tratti di ricorsi già respinti, ma dei quali non sia stato ancora notificato l'esito agli interessati.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposta di Famiglia

« Desidero far presente che anche nel Testo Unico Finanza Locale rappresentato dal R.D. 14-9-1931 n. 1175, modificato anche, pubblicato sulla G.U. n. 214 del 16-9-1931 non sono stato capace di trovare accenni relativi a riduzioni di " Imposta di Famiglia " ai pensionati. E' possibile avere una maggiore precisazione per poter rintracciare l'articolo che si riferisce alla riduzione ai pensionati per l'Imposta di Famiglia? » (Maurizio Forquet - Napoli).

Le amministrazioni comunali, nel determinare anno per anno le aliquote dell'Imposta di Famiglia e i criteri di applicazione, stabiliscono, in base all'art. 117 secondo comma, lettera B e terzo comma del T.U.F.L., coefficienti di riduzione per particolari categorie di redditi (stipendi, pensioni, ecc.). Per il Comune di Roma — per esempio — attualmente vigono le seguenti attenuazioni percentuali: *a*) per redditi di lavoro subordinato o da pensioni, riduzione del 50 % sul primo milione; del 40 % da uno a due milioni; del 30 % da due milioni a tre; *b*) per redditi professionali ed artigiani, riduzione del 20 % fino a due milioni e del 15 % da due a tre milioni; *c*) per reddito derivante da piccolo commercio al dettaglio ed ambulante non superiore a due milioni, riduzione del 20 %.
Da quanto precede si desume che non esiste nel Testo Unico Finanza Locale la predeterminazione di percentuali fisse di attenuazione di reddito in quanto sono i Comuni che le determinano. La norma base che abilita i Comuni stessi a stabilire i coefficienti di riduzione è la lettera *b*) del secondo comma dell'art. 117 T.U.F.L.

Fabbricati e tassazione

« Desidererei sapere su quale voce si deve applicare il 6 % sull'imponibile e il 4 % sulla somma annuale sui fabbricati vecchi o nuovi. Le mie cartelle fondiarie portano l'imponibile e il fabbricato è vecchio. Che cosa debbo fare? » (Giovanni Maimoli - Napoli).

Va applicata la percentuale del 6 % sul reddito catastale, aggiornato con il coefficiente annualmente fissato con decreto dal ministro per le Finanze.
Va applicata la percentuale del 4 % sull'effettivo reddito annuale se l'immobile da locare non è censito in catasto.
E' chiaro che l'una tassazione esclude l'altra.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Riscaldamento

« Sono in possesso di un registratore monofonico a 2 piste, americano, dotato di tre motori per le varie funzioni, che lavora bene, sia in registrazione che in riproduzione, ma riscalda eccessivamente dopo circa due ore: in particolare ho notato che è il motore destro di trascinamento che riscalda di più, rispetto agli altri due. Non sono mai riuscito a conoscere la causa di questa deficienza. Mi hanno detto che ciò può dipendere da un fatto costruttivo, cioè esso è stato progettato per una tensione di entrata di 60 periodi (in uso in America), mentre da noi si impiega una frequenza di 50 periodi e che non ci sarebbe niente da fare per rimetterlo nelle sue normali funzioni » (Giovanni Falco - Napoli).

Bisogna tenere presente che gli isolanti ed i metodi di impregnazione oggi utilizzati nella costruzione dei motori e dei trasformatori consentono di tollerare temperature, negli apparati a valvole, di regime di 60 ÷ 70 gradi: occorre quindi in via preliminare misurare detta temperatura con un termometro onde assicurarsi che questi valori non vengano superati.
Per quanto riguarda l'impiego dell'apparato con una frequenza di rete diversa (50 Hz, anziché 60 Hz) c'è da osservare quanto segue: 1) generalmente la frequenza o le frequenze utilizzabili sono riportate sulla targhetta dell'apparecchio; 2) la differenza di frequenza da 60 a 50 Hz non provoca surriscaldamenti notevoli; tutt'al più può alterare le velocità di scorrimento del nastro e quindi impedire l'utilizzazione dei suoi nastri su altri registratori.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Quesiti reflex

« Gradirei una risposta ai seguenti quesiti:
1) Mi è stato detto che la Canon Pellix è una reflex monobiettivo ad ottiche intercambiabili unica al mondo per avere lo specchio interno fisso invece che mobile. Tale innovazione rappresenta un reale miglioramento nel campo della moderna fotografia?
2) Quali sono le altre caratteristiche tecniche della predetta fotocamera, con particolare riferimento alla esposizione?
3) Qual è il sistema di misurazione della luce dietro l'obiettivo che si rivela più pratico e preciso fra i vari adottati nelle reflex monobiettivo? E il più semplice e pratico tra i diversi sistemi di lettura? » (Igino Bocchi - Rovigo).

La Canon Pellix QL è effettivamente l'unica fotocamera reflex al mondo ad avere lo specchio di visione fisso e sembra anche sia destinata a rimanerlo, a giudicare dallo scarso successo incontrato finora e dalle critiche suscitate da questo sistema. La Pellix, anziché avere il tradizionale specchio ribaltabile, ha uno specchio fisso di plastica ricoperto da una sottilissima pellicola semitrasparente. In questo modo, della luce proveniente dall'obiettivo, il 70 % viene trasmesso alla pellicola da impressionare e il 30 % viene invece riflesso verso il pentaprisma di visione. Le ragioni di questa innovazione erano:
1) possibilità di inserire durante la fase di misurazione della luce una fotocellula dietro lo specchio, sì da misurare direttamente la luminosità proveniente dall'obiettivo e non quella proiettata sul vetro smerigliato di visione come avviene in altre fotocamere.
2) Eliminazione delle vibrazioni, della rumorosità, del momentaneo oscuramento della visione durante lo scatto e delle limitazioni nell'uso di obiettivi a focale cortissima causate dallo specchio mobile.
I rimproveri mossi alla Pellix sono invece:
1) Scarsa luminosità del rettangolo di visione.
2) Estrema delicatezza della pellicola semitrasparente applicata sullo specchio che ne rende estremamente difficile e pericolosa la pulizia. La sporcizia accumulatasi su di essa o i segni provocati dalla pulizia finiscono per ripercuotersi negativamente sulla qualità dell'immagine ripresa e per peggiorare ulteriormente la visione.
3) Il sistema non offre sufficienti garanzie contro la velatura della pellicola causata da luce proveniente dall'oculare di mira.
Tutti questi capi d'accusa hanno provocato il mezzo insuccesso della Pellix, alla quale viene generalmente preferito il più tradizionale e meno costoso modello FT. Le altre caratteristiche della Canon Pellix sono in breve: otturatore a tendina metallica con tempi da 1 a 1/1000 di sec. a scorrimento orizzontale con sincronizzazione lampo elettronico a 1/60, visione reflex su vetro smerigliato con messa a fuoco su disco centrale a microprismi, misurazione della esposizione con cellula al CDS posta dietro lo specchio di visione con sistema « stop down » (ad effettiva chiusura del diaframma) e lettura « spot » della luminosità della zona centrale dell'inquadratura.
La questione del miglior sistema di misurazione e lettura dell'esposizione dietro l'obiettivo è ben lungi dall'essere risolta, tanto è vero che cominciano a diffondersi alcune fotocamere « qualunquiste » che adottano più di un sistema. Riteniamo tuttavia si possa dire che il metodo se non altro più comodo di misurazione dell'esposizione è quello a tutta apertura (che non provoca alcun oscuramento del rettangolo di mira durante questa operazione) e che quello più preciso di lettura (adoperandolo con giudizio) è forse quello « spot », relativo cioè ad una piccola porzione dell'inquadratura. La verità è però che, se una fotocamera è ben costruita e dispone di buoni obiettivi, con un po' di pratica se ne potranno sempre trarre risultati impeccabili, qualunque sia il metodo di misurazione e lettura dell'esposizione.

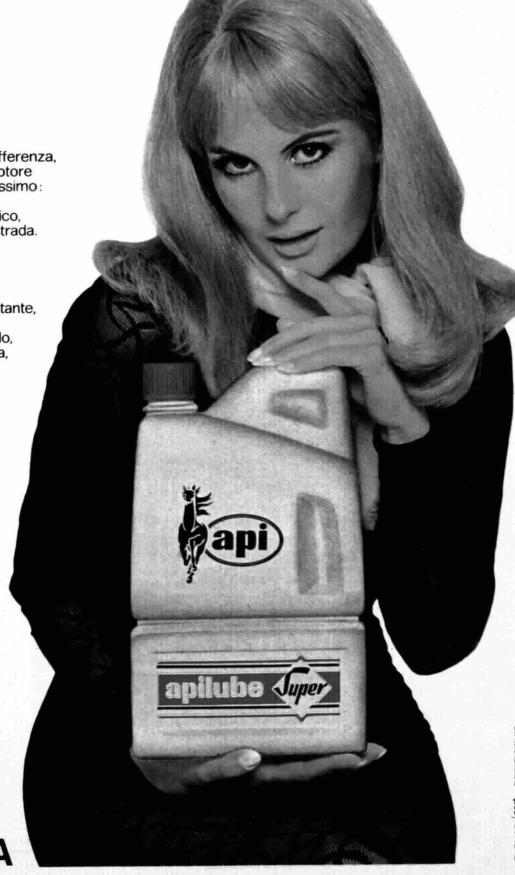
Giancarlo Pizzirani

CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

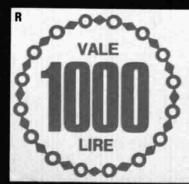
Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossido,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!

apilube Super

L'OLIO DELL'AUTOSTRADA

PUBLIAPI/cart ELISABETTA CATALANO

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Il « levo-dopa »

Numerosi ascoltatori ci chiedono notizie su un farmaco recentemente introdotto nella terapia del morbo di Parkinson, il levo-dopa.

Abbiamo già avuto occasione di parlare in questa rubrica del morbo di Parkinson, dei suoi sintomi, del suo trattamento chirurgico e farmacologico, accennando anche al levo-dopa. Pertanto ora dedicheremo tutta la nostra attenzione alle indicazioni, alle controindicazioni e agli effetti collaterali, cioè agli inconvenienti relativi all'uso di questo farmaco.

Il levo-dopa è un amino acido fisiologico, cioè un composto chimico che concorre alla formazione di proteine ed è normalmente presente nel nostro organismo. Nel corso dei processi metabolici il dopa si trasforma in dopamina. Recenti studi biochimici hanno messo in evidenza che nei nuclei della base del cervello dei soggetti che soffrono di morbo di Parkinson vi è una forte diminuzione del normale contenuto di dopamina. Pertanto la somministrazione di levo-dopa colma questo deficit.

L'Italia è il primo Paese dove il levo-dopa è stato ammesso alla libera vendita nelle farmacie, sebbene le prime sperimentazioni del farmaco siano avvenute negli Stati Uniti, in Canada e in Inghilterra. La dose media efficace di levo-dopa è di grammi 3,5 al giorno, mediante somministrazioni frazionate nel tempo. Allo stato attuale si ritiene che il trattamento sia controindicato negli individui che soffrono di epilessia, in coloro che hanno sofferto di schizofrenia e di disturbi vascolari cerebrali. Anche per coloro che hanno avuto in passato crisi depressive è necessaria una particolare cautela. Inoltre il levo-dopa è controindicato in coloro che soffrono di aritmia cardiaca. Gli effetti terapeutici compaiono in genere dopo due, tre settimane e raggiungono il massimo dopo 3-6 mesi di trattamento. Migliora prima la bradicinesia, ossia la lentezza dei movimenti, e poi la rigidità ed il tremore. Sono stati segnalati vari effetti collaterali, cioè disturbi indesiderati, che però di solito sono modesti e temporanei. Nausea, vomito, inappetenza, diminuzione della pressione, movimenti involontari, euforia o depressione, irrequietezza e insonnia, sono i vari effetti collaterali che però non sono mai tutti presenti contemporaneamente nello stesso individuo. Molti pazienti inoltre non presentano alcun disturbo del genere. Per la possibilità della comparsa di questi effetti indesiderati, che possono essere evitati con opportuni interventi terapeutici o modificando le dosi, molti neurologi italiani sono dell'opinione che il levo-dopa nelle prime settimane dovrebbe essere praticato in ambiente specializzato cioè in cliniche e ospedali.

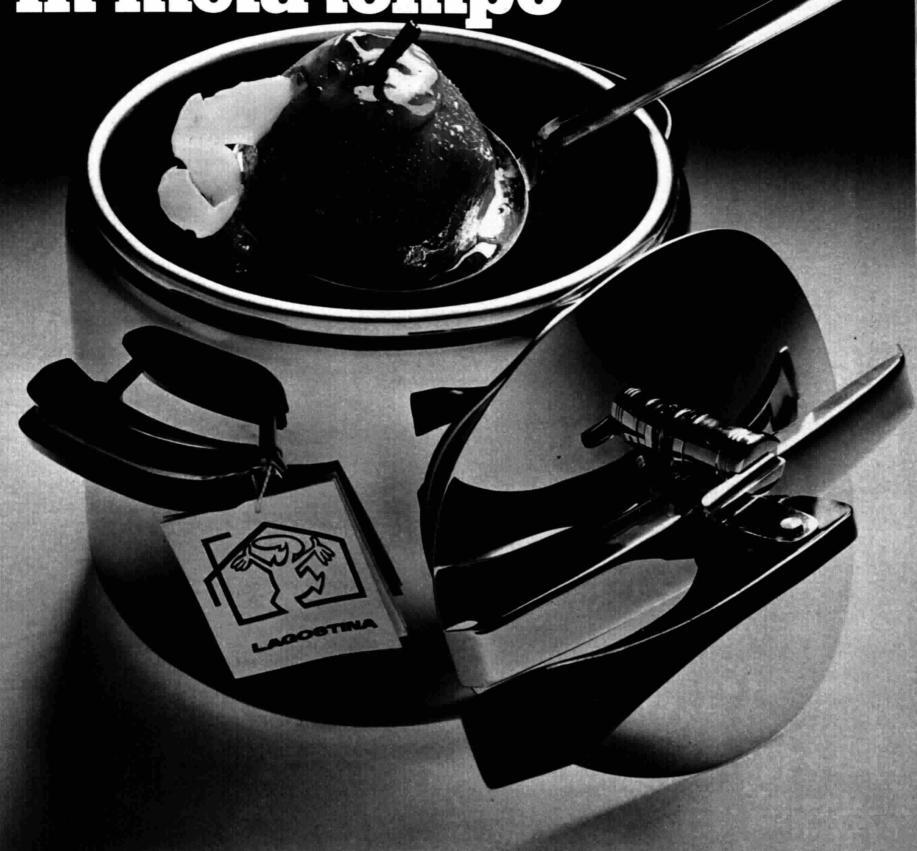
Saprofitismo

Un ascoltatore di Biella desidera sapere il significato della parola « saprofitismo ».

Per saprofitismo s'intende il fenomeno per cui organismi vegetali inferiori si nutrono a spese di sostanza organica morta, provocandone la decomposizione e la trasformazione in sostanza inorganica. Le specie saprofite, nella loro grande maggioranza, appartengono ai batteri e ai funghi microscopici. La decomposizione della sostanza organica, che porta alla sua trasformazione in sostanza minerale, è d'importanza fondamentale per la circolazione della materia. I saprofiti rappresentano nell'economia della natura i cosiddetti « riduttori ». Essi restituiscono alla terra, riducendolo in sostanze inorganiche semplici, ciò che il primo anello della catena alimentare, ossia le piante, le avevano sottratto. I riduttori sono presenti in qualunque ambiente naturale, ma sono particolarmente abbondanti nel terreno e soprattutto nello strato superficiale. Organismi saprofiti sono presenti anche nell'interno degli animali e dell'uomo e sono localizzati nell'intestino, specie nel crasso, dove avvengono normalmente, nell'individuo vivente, processi putrefattivi.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 4

I pronostici di ADALBERTO MARIA MERLI

Bari - Reggina	1		
Brescia - Taranto	1		
Casertana - Perugia	1		
Catanzaro - Novara	x	2	1
Livorno - Como	1		
Mantova - Pisa	1	x	2
Massese - Palermo	2	x	
Modena - Arezzo	1		
Monza - Cesena	1		
Ternana - Atalanta	x	1	
Parma - Triestina	1	x	
Ravenna - Sanbenedettese	1	x	
Messina - Avellino	1		

Con la pentola a pressione Lagostina ogni cibo conserva intatte le sue qualità nutritive mentre cuoce nel suo aroma naturale in un meraviglioso concentrato di sapore! Si può fare proprio tutto con questa pentola, basta controllare i tempi di cottura e tutto viene bene senza mai attaccare sul fondo (è il famoso fondo Thermoplan!). Dentro ogni pentola a pressione Lagostina troverete un bellissimo ricettario omaggio: 150 ricette classiche e deliziose appositamente studiate per la pentola a pressione.

LAGOSTINA

crea in acciaio inossidabile

IL NATURALISTA

Gatto soriano

« Ho un gatto soriano di quasi otto anni: due mesi fa, ha preso la scabbia e, chiamato il veterinario, lo abbiamo curato con una pomata, dandogli da mangiare del fegato. Ora è guarito (almeno mi sembra); il pelo è ricominciato a crescere attorno alle orecchie e non presenta più segni della malattia. Ieri però, accarezzandolo, ho scoperto che aveva sopra il collo una specie di ragno. Ecco una descrizione sommaria di questa specie di insetto, altrimenti non riuscirei a spiegarmi: era lungo circa mezzo centimetro, era bianco nella parte più gonfia e sotto marrone; anche le zampe erano marroni e marrone era anche una punta che si trovava nella parte gonfia. Questo insetto era attaccato solidamente con le zampe sulla pelle del gatto e la pelle era rotta. Che cosa è? Mi ha fatto molta impressione. E' infettivo anche per gli uomini? Che cosa devo fare? » (Stefania Stefanini - Este).

Il mio consulente veterinario dr. Trompeo desidera anzitutto darle un suggerimento: tenga sempre d'occhio, particolarmente nella stagione calda, la cute della sua bestiola in quanto una forma progressa (superata) di simile malattia non può mai dare la sicurezza assoluta di guarigione. Infatti sono sempre possibili ricadute perché la guarigione è soltanto apparente. Per motivi che sarebbe troppo lungo elencare e che esulerebbero dal contesto della rubrica, è possibile che il gatto possa raccogliere e ospitare uova di parassiti (acari). La seconda domanda che lei si pone è di facilissima soluzione: la « specie di ragno » da lei scoperta non è altro che una banale e comunissima zecca. Il suo disegno esplicativo non lascia alcun dubbio. Tale parassita cutaneo può essere veicolo di varie malattie per una trasmissione passiva da un animale all'altro. Questo solo se sugge sangue infetto. In linea di massima tale parassita disdegna gli uomini, preferendo di gran lunga gli animali a pelo lungo in quanto offrono maggiori possibilità di alimentazione. Innanzitutto la zecca è un parassita vegetale che, per un brevissimo periodo della sua vita e non tutti gli anni, deve avere per il suo ciclo riproduttivo un passaggio sui mammiferi suggendone il sangue. Appena sazio si distacca però spontaneamente dal luogo su cui aveva affisso il suo apparato boccale (e non le zampe). Desideriamo anche ricordare a tutti i lettori che tali parassiti non vengono mai soli e che è preferibile non staccarli a viva forza, ma è meglio porre su di essi una goccia di petrolio o anche di olio al fine di impedire loro la respirazione e quindi di favorire il distacco naturale. Questo soprattutto per evitare la possibilità che il distacco violento lasci in loco l'apparato boccale stesso favorendo in tal modo la diffusione di infezioni a carattere locale e generale. Nel luogo infiammato dopo il distacco è consigliabile procedere a costante medicazione giornaliera con tintura di iodio pura per una settimana circa. Per la ricerca di tali parassiti si devono controllare accuratamente soprattutto il muso (particolarmente le orecchie), il collo, lo spazio interdigitale delle zampe, o la parte inferiore del ventre.

Parassiti

« Ho un gatto castrato di dieci anni (persiano non puro). Una volta ogni 30-40 giorni ha un verme o due di 8-10 cm., però con tutto questo mangia sempre. Ogni tanto espelle tenie bianche piatte di ½ cm. Ogni tanto rigetta del pelo. Io lo spazzolo e lo pettino tutte le mattine e con la limetta gli curo le unghiette. Nonostante tutte le cure, ho peli ovunque e non so come cavarmela. Come devo fare per eliminarli? Può suggerirmi qualche rimedio? A proposito delle unghie, lei dice di non tagliarle, ma ho tutte le sedie di pelle rovinate ». (Carla Barbarini - Milano).

Il mio consulente veterinario è d'accordo nell'identificazione della tenia; quanto all'altro parassita, non possiamo, dalla sommaria descrizione, darne una determinazione esatta. In un caso o nell'altro non saranno certo l'olio e la mannite a provocarne l'espulsione. Tali parassiti sarebbero a quest'ora già da tempo scomparsi dai nostri animali domestici se fosse così facile debellarli. Il problema del pelo, nonostante tutte le sue attenzioni, è di difficile soluzione in un gatto della sua razza. Oltre alla spazzolatura, occorre controllare accuratamente le condizioni dell'intestino, che ovviamente, data la presenza dei parassiti, non saranno nella migliore forma. Come detto già altre volte dal consulente, una colite catarrale cronica con gli scompensi del circolo inerente determina una maggiore perdita di pelo. Pertanto occorre anzitutto eliminare completamente i parassiti per quanto sia possibile, e fare una terapia adeguata per la colite catarrale cronica. Veda quanto detto anche recentemente in proposito. Per le unghie occorre tenere sempre presente che la bestiola deve avere a disposizione costantemente un asse di legno tenero o una corteccia d'albero ruvida su cui sfogarsi.

Angelo Boglione

coperte di Somma
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni
Somma

Prima Cine-TV

I rapporti fra cinema e televisione sembrano avviati sulla strada dell'alleanza, almeno nella Repubblica Federale Tedesca dove è stato sperimentato, a somiglianza di quanto è stato già fatto in altri paesi, un tentativo di maggiore diffusione cinematografica e televisiva. Dopo *La morte rossa*, Peter Zadek e Tankred Dorst hanno nuovamente collaborato alla stesura del testo di *Piggies* (I maiali), originale televisivo realizzato a colori. La sera della prima, però, i telespettatori l'hanno potuto seguire solo in bianco e nero sul teleschermo; dopo poche ore la pellicola a colori veniva proiettata nelle sale cinematografiche. Finora le norme dei rapporti tra cinema e televisione prevedevano che solo dopo lo sfruttamento nelle sale pubbliche, un film potesse essere proiettato anche sui teleschermi; questo anche nel caso in cui un organismo televisivo avesse partecipato alla produzione della pellicola cinematografica. Il nuovo tentativo è inteso anche a prolungare la vita di un'opera pensata innanzi tutto per la televisione e che, dopo due trasmissioni al massimo, è destinata ad essere riposta in archivio.

Spagna e Francia

Il direttore generale della Televisione spagnola è tornato in Spagna dopo una visita di tre giorni alla Televisione francese. In questa occasione ha firmato con l'ORTF un accordo in base al quale verranno notevolmente incrementati tra i due enti gli scambi di programmi, le trasmissioni in duplex e le coproduzioni, oltre agli scambi di natura tecnica.

Collaborazione

Tra gli enti televisivi dell'Unione Sovietica e della Germania Orientale, si sta svolgendo una collaborazione televisiva abbastanza stretta; le coproduzioni sono state intensificate dall'introduzione della televisione a colori nella Repubblica Democratica Tedesca e riguardano programmi sia leggeri sia scientifici. Lo scambio dei programmi è aumentato: nel 1969 la Televisione tedesca orientale ha ricevuto dall'URSS settanta programmi in bianco e nero e 41 a colori per un totale, rispettivamene, di 62 e 23 ore di trasmissione. La DFF ha inviato alla Televisione sovietica 41 produzioni in bianco e nero (90 ore) e 24 a colori (15 ore).

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

DIMMI COME SCRIVI

sono una ragazza di

Come sono? — Possibile che non si sia resa conto che in ogni cosa lei cerca la sofferenza? Che si sente estranea, diversa, scostante soltanto per una forma di egoistica ambizione con una punta di esibizionismo? Valorizzi le sue qualità che sono: intuizione, sensibilità, gentilezza d'animo. Un eccesso di fantasia la rende pigra, insofferente di tutto e di tutti. Preferisce trovare rifugio nel suo mondo dove non c'è realtà, ma la compagnia di fantasmi che la disorientano. Lei deve raggiungere le mete che si è prefissata, ma non attraverso questa via. Reagisca alla sua pigrizia: la simpatia non le manca e se ne serva per conquistare ciò che desidera.

il suo responso in

Luca 12/24 — Lei è, in linea di massima, una persona di buon senso, comprensiva ed entusiasta, ma che riserva agli altri le sue doti di praticità. E' cordiale, deferente, senza servilismi, si sa esprimere chiaramente ma affettuosamente, e pur essendo apparentemente aperto ha alcuni lati del carattere che dignitosamente tiene celati. Alcune incertezze e molta emotività non le permettono di approfondire. In amore è esclusivo, manca ancora di scaltrezza e di mordente ed ha illusioni che il tempo provvederà a cancellare.

sulla mia personalità.

A. B. - Prato — La sua emotività, quando si trova in compagnia di qualche ragazzo, deriva dall'esuberanza del temperamento e da un generico timore dovuto alla circostanza che falsa il carattere e provoca in lei silenzi ed atteggiamenti inadatti. Per sentirsi disinvolta, per essere se stessa, cerchi di mantenere la calma e faccia in modo di lasciarli parlare di ciò che loro interessa, sia allegra e un po' adulatrice. Le assicuro che se si comporterà così saranno in molti ad interessarsi di lei. Non è immatura, è giovane, e non c'è nessuna vergogna ad esserlo a sedici anni. Un po' esclusiva e gelosa, forte e intelligente: anche queste sono doti di cui non deve fare mostra, ma da lasciar scoprire piano piano. E' seria, nervosa, un po' pretenziosa, con piccole furbizie che non le si addicono. Impari a dominarsi ed attenda di poter scegliere in modo da non restare delusa.

Da tempo seguo con interesse

Gabbiano pacifico — Idee molto confuse che derivano da troppi problemi sovrapposti ed anche dagli studi che tendono, nel momento attuale, ad aggrovigliarle ancora di più. Lei è cerebrale, impulsivo, complicato e curioso, con qualche punta di morbosità che tenta di nascondere con il ragionamento fine a se stesso. Ha la fortuna di possedere una validissima intuizione: la segua. Le piacciono gli atteggiamenti intellettuali e si innamora delle parole, ma le manca ancora la forza psicologica per renderle concrete. E' meglio in questi casi mostrarsi semplici e continui nelle idee. Le sue basi sono sane, ma le reazioni sono inadatte, perché non le ha ancora chiarite a se stesso. Ha senso umanitario, è conservatore e possiede un eccesso di sensibilità che deve in qualche modo scaricare, magari con lo sport.

esaminasse la mia

Gabriella L. - Pescara — Pur essendo aperta alle nuove conoscenze lei è molto difficile nelle vere amicizie, per cui cerca di mantenere le poche che ha. Carattere sensibile e romantico, le capita di adombrarsi per un gesto o per una parola sbagliati, senza dimostrare di essere offesa. Possiede una innata capacità psicologica, una impulsività che sa dominare, ma si irrita di fronte alla ineducazione. Le piace brillare e sa pesare le parole: questo la rivela ambiziosa, ma anche in senso positivo, perché cerca sempre di migliorare se stessa, anche attraverso ambienti e persone di valore. Le occorre solidità, perché non sa perdere.

Sono una ragazza di

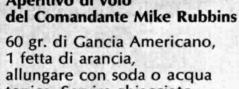
F. W. — Passionale e fedele, soprattutto da un punto di vista sentimentale, lei lascia intuire troppo facilmente le sue mete, anche quando tenta con le parole di girare attorno alla verità. Il suo umore segue la sua serenità spirituale; è generosa, vivace, romantica, premurosa, qualche volta anche troppo, rischiando di soffocare l'oggetto delle sue cure. E' idealista e tende a sottovalutarsi. Spero per lei che la « persona » si decida secondo i suoi desideri, ma non le consiglio di lasciare il lavoro perché si adagerebbe un po' troppo, rischiando di annoiarsi.

sottoporre la nostra

Cornelia 53 - Mantova — Molta intuizione, molta intelligenza, con tendenza a semplificare, lei è piena di amor proprio, generosa, affettuosa e priva di malizia. E' gentile di modi e di animo, sensibile, con piccole gelosie per le cose che ama. Le riuscirà difficile raggiungere i suoi ideali se non si formerà un carattere più aggressivo e non acquisterà un maggiore senso pratico. Nelle questioni sentimentali è del tutto impreparata e le affronta con troppa semplicità e spontaneità. E' rispettosa ed educata; per noncuranza tende a sciupare le sue qualità.

sottoporre la mia calligrafia -

Veruska 55 - Mantova — Piuttosto furba, tenace e scaltra, malgrado la sua giovane età sa ciò che vuole e con gentilezza sa ottenerlo. Piuttosto pretenziosa, quando occorre sa valorizzarsi. Ottima organizzatrice per sé e per gli altri, non sopporta banalità, è precisa e in qualche caso pignola. E' intelligente, va fino in fondo alle cose, è un po' timida, perde tempo quando si intestardisce, e non perde occasione per sottolineare ciò che fa. Non le riesce di aprirsi del tutto, anche con le persone che ama e stima, per una forma di gelosia dei propri pensieri.

Maria Gardini

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
**Solo Gancia Americano può
permettersi un drink cosí.**

**Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.**

MODA

IL PREZZO DELL'ELEGANZA

Non c'è forse ragazza che prima o poi non abbia confidato all'amica del cuore il desiderio di svuotare completamente armadio e cassetti per ricominciare da zero a costruirsi un guardaroba perfetto, senza quei capi « sbagliati » o semplicemente inutili acquistati in momenti di euforia o di debolezza. L'occasione finalmente si presenta: la moda è cambiata così radicalmente che una sostituzione di tutti gli abiti sarebbe giustificabile anche agli occhi della madre più severa. Ma come regolarsi di fronte alla spesa? Non è facile per una ragazza giovane, ancora impegnata negli studi o alle prese con gli esigui conti delle prime buste-paga, tirare fuori una somma considerevole per rifarsi il guardaroba. Una soluzione tuttavia c'è ed è la più pratica, la più divertente, la più ricca di sorprese: un giretto nei grandi magazzini, sempre aggiornatissimi su tutto quello che è « nel vento » della moda e sempre molto accessibili come prezzi. Vogliamo vedere insieme, per esempio, che cosa offrono i magazzini Standa a partire dai prossimi giorni?

cl. rs.

2

Il maglioncino da portare con gonne e pantaloni è uno dei capi-base dell'inverno; i due modelli lunghi e aderenti **(foto 1),** rispettivamente in lana mélange e leacril jacquard, costano **L. 4.000** l'uno. Chi ha detto che la moda lunga invecchia non ha visto **(foto 2)** questo scamiciato in maglia rossa: **L. 7.500;** lo completa un maglioncino a coste: **L. 2.250.** Per tutte le occasioni due abiti passe-partout nei colori più in voga **(foto 3)**: a sinistra in maglia jacquard fantasia con piccola cintura annodata: **L. 8.500** (la calottina in lana **L. 1.250**); a destra in maglia acrilica a righe orizzontali: **L. 5.000.** Per un'occasione più impegnativa non c'è che l'imbarazzo della scelta **(foto 4)** tra l'insieme formato dalla gonna in velluto frappé, un tessuto molto attuale: **L. 5.900,** più blusa in lana con maniche a sbuffo: **L. 6.500,** e l'abito intero in lambswool stampato: **L. 5.000.** E adesso tiriamo le somme, calcolando naturalmente nelle foto 3 e 4 un solo modello per volta: con una spesa che varia fra **23.750** e **34.650 lire** abbiamo un guardaroba completo formato dagli abiti indispensabili per la stagione invernale. Il tutto nelle tinte, nei tessuti e nella lunghezza più attuali

Questo cappotto **(foto 5)** riunisce tutti i particolari della nuova moda: tessuto in tweed di lana, colore mélange in una sfumatura del prugna, lunghezza midi, grandi tasche applicate, revers molto ampi e cintura annodata a vestaglia. Costituisce la spesa più importante dell'inverno: **L. 19.900.** Stesso tessuto e stessa lunghezza per la gonna abbottonata (il particolare è di rigore) sul davanti: **L. 5.900.** Il maglioncino lungo è in leacril e lana: **L. 5.000.** Sciarpa e calottina che danno un tono « parigino » all'insieme sono in filato acrilico: **L. 2.500.** Gli attualissimi stivali stringati sono in pelle scamosciata: **L. 7.500.** Tiriamo un'altra volta le somme: **40.800 lire** per un completo composto da ben **sei capi** che costituiscono da soli un vero e proprio guardaroba in miniatura

L'OROSCOPO

ARIETE

Ci saranno motivi perché vi sentiate agitati. Dovrete dimenticare qualsiasi preoccupazione. Seguite i vostri impulsi, sia che vengano dalla ragione sia dal cuore. Settimana proficua per coloro che chiederanno favori. Giorni buoni: 20, 22 e 23.

TORO

Controllatevi e agite con modi diplomatici. Dominerete una certa tendenza al nervosismo, provocata da Mercurio e Capricorno. Incontro brillante con una persona che vi apre nuovi orizzonti per il futuro. Ben influenzati i giorni: 21 e 25.

GEMELLI

Crisi di malinconia per la mancanza di una persona. Appuntamento di lavoro che potrà dare risultati soddisfacenti. Compromesso che avrà per scopo una fruttuosa sistemazione. Saranno facilitati gli appuntamenti. Giorni ottimi: 23 e 24.

CANCRO

Respingete le proposte di speculazioni finanziarie: nascondono un tentativo di sfruttamento ai vostri danni. Verso fine settimana potete rischiare: avrete fortuna in qualunque circostanza. Giorni favorevoli: 20 e 21.

LEONE

Fate affidamento soltanto sulle vostre possibilità intuitive. Tuttavia, malgrado i molti contrasti, riuscirete a farvi alleati e portare così a termine quanto avete iniziato e a cui tenete molto. Giorni buoni: 20 e 23.

VERGINE

Dovrete dare poca importanza alla cooperazione di alcune persone. Con quelli di casa, siate comprensivi e lungimiranti. E' preferibile vivere in compagnia delle persone amate e che vi capiscono. Giorni propizi: 21, 24 e 25.

BILANCIA

Questa settimana vivrete sotto il segno della volontà e della fermezza. Le iniziative porteranno a buone conclusioni. Evitate di raccogliere provocazioni, perché sarete portati agli eccessi. Meditate di più. Giorni positivi: 20 e 24.

SCORPIONE

L'ottimismo e la prudenza abbinati vi faranno fare passi da gigante. Sarete brillanti e graditi a tutti quelli che avvicinerete. Ispirazioni felici. Gli scritti colpiranno nel segno e farete buona impressione. Giorni buoni: 20 e 25.

SAGITTARIO

Passo abile che risolve alcuni dubbi sulle amicizie. Cercate, bussate e troverete quanto vi necessita. Qualcuno eserciterà una forte attrazione sul vostro spirito, e vi potrete trovare a un bivio pericoloso. Giorni favorevoli: 22 e 24.

CAPRICORNO

Vedute lungimiranti, ma ostacolate e non condivise dai vostri intimi. E' bene parlare il meno possibile dei vostri futuri progetti. Lieto fine per il cedimento inaspettato di un avversario. Siate cordiali con i parenti. Giorni benefici: 20 e 23.

ACQUARIO

Attività intensa in tutti i campi. Chi si occupa di affari, abbigliamento e agricoltura, si troverà su una buona strada. In casa regnerà la concordia. Solidarietà di chi vi vuole bene, anche se non ve lo dimostra. Giorni buoni: 20, 22 e 25.

PESCI

Sirio, Venere e Marte vi faranno realizzare guadagni. Si aprono nuove vie per equilibrare la vita affettiva. Enigma che viene sciolto. Giorni ottimi: 20, 23 e 25.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Camelia

« Nel mese di febbraio dello scorso anno mi fu regalata una pianta di camelia alta un metro e mezzo circa, le cui radici erano contenute in un pane di terra. La piantai in un vaso grande, che sistemai sul terrazzo esposto a mezzogiorno. Dopo la fioritura incominciò a perdere molte foglie, mentre quelle rimaste cominciarono ad ingiallire senza però cadere. Ho provato a cambiare terreno e a curare le foglie con uno stimolante ormonico, ma inutilmente. Di quale male soffre la pianta e quale rimedio debbo impiegare per fare riprendere il colore verde alle foglie? » (Maria Proverbio - Varese).

La camelia abbisogna di terra di bosco o di castagno mescolata per 1/4 a rena fine o a terra di scopa. Il terreno molto calcareo va evitato, come pure bisogna evitare l'umidità stagnante alle radici. Vive bene a pieno sole e a mezza luce, ma in ogni caso ha bisogno di molta aria. In tutte le zone litoranee e meridionali d'Italia vive in piena terra ed in Sicilia si trovano vecchi alberi alti sino a tre o cinque metri. Nel suo Paese di origine, il Giappone, la camelia è un grande albero che arriva all'altezza di 12 metri. Nei Paesi freddi le piante di camelia vanno riparate in serra fredda durante tutto l'inverno.

Nel suo caso, dopo essersi assicurata che la terra dei vasi è quella sopradetta, per far riprendere il verde alle foglie innaffi con una soluzione di solfato ferroso (1 per mille) per due o tre volte. Potrà dare il solfato ferroso in un beverone di concime chimico azotato al 2 per mille.

Latte di calce

« Mi capita spesso di vedere alberi da frutto con il tronco imbiancato. Un conoscente mi ha spiegato, assai vagamente, che tale trattamento a base di latte di calcio e solfato di ferro serve a fare diventare liscio il tronco delle piante. Altro non ha saputo spiegarmi. Siccome ho un piccolo frutteto, composto in prevalenza da albicocchi, peri, ciliegi, gradirei conoscere quanto segue: 1) l'esatta quantità di latte di calce e solfato di ferro per ogni 10 litri di acqua; e se è consigliabile aggiungere qualche veleno tipo arseniato di piombo; 2) il periodo idoneo per codesto trattamento ai tronchi delle piante » (Antonio Schiavo - Voghera).

Il latte di calce che lei vede dare ai tronchi dei fruttiferi è composto con calce e solfato di rame (Poltiglia Bordolese) al 3 % di rame ed al 5 o 6 % di calce.

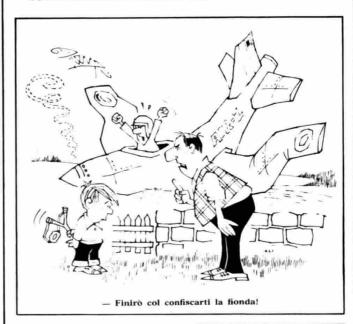
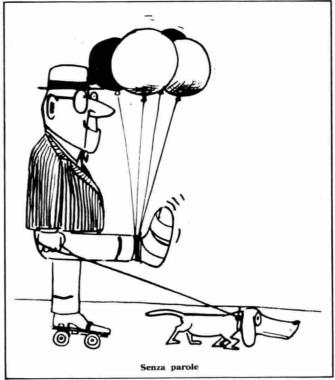
Si usa per eliminare le spore delle malattie crittogamiche che si annidano nelle screpolature della corteccia del tronco e dei grossi rami; non serve a rendere liscia la corteccia. Mescolando arseniato di piombo alla poltiglia bordolese, si uccidono anche larve e uova di insetti pure annidati nelle screpolature della corteccia. Trattare d'inverno.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

— Finirò col confiscarti la fionda!

Senza parole

— Bisognerebbe dire al « buttafuori » di prendere meno alla lettera il suo mestiere!...

Solo all'Aral si entra con una macchina nuova e si esce con una vecchia.

Entrate in una delle stazioni bianco blu dell'Aral e non solo avrete una potente e pulita benzina Super, chiamata la Super Tedesca.

O un veloce cambio d'olio.

O un parabrezza pulito.

Ma rifornendovi di benzina riceverete una magnifica stampa di auto dell'epoca. Come una Rolls Royce 1906.

O una Hispano Suiza 1912.

O un'Opel 1923.

O un'altra delle 20 splendide vecchie automobili dei tempi conosciuti come i bei vecchi tempi.

Che, dopotutto, non erano cosí belli.

Perché bisognava essere ricchi per avere una di quelle splendide automobili.

Oggi potete averle tutte.

Tutto ciò che dovete fare è restare senza benzina.

ARAL

La Super Tedesca.

Chicco Pyrex
Chicco Tuttaprova

due biberon per due esigenze diverse

Chicco Pirex.
Quando il tuo bimbo è così piccino e indifeso che la sua pappa richiede ogni tua cura di mamma. Chicco Pirex, il biberon realizzato con il vetro più puro, garantisce la massima igiene e la più perfetta sterilizzazione. Chicco Pirex è il biberon veramente resistente agli shock termici.

dopo i primi mesi:

Chicco Tuttaprova.
Quando è già più grandicello e comincia a voler fare da sè. È il biberon che potete lasciare tranquillamente tra le sue manine, perché assolutamente infrangibile. Ideale per le passeggiate. In materiale cristallino è perfettamente sterilizzabile.

chicco
TUTTAPROVA

Succhietto indeformabile Chicco.
Non si gonfia in bocca.

Tettarella anticolica e antisinghiozzo Chicco.
Nessun pericolo per il bebè di singhiozzo o di pericolose indigestioni d'aria come con le comuni tettarelle. Guardatela bene: i due fori sono la famosa **doppia valvola** brevettata ed esclusiva della Chicco. Grazie ad essa il bebè riceve la pappa con un flusso naturale e continuo e la pulizia è facilissima perché sono eliminati tutti gli accessori supplementari. Una vera tettarella "a poppata materna"!

GUIDA PEDIATRICA CHICCO: più di 90 pagine a colori con utili consigli e illustrazioni dei 600 prodotti Chicco. La otterrete gratuitamente inviando questo tagliando a: Chicco - Casella Postale 241 - Como.

Nome ____________
Via ____________
C.A.P. ______ Città ______

RC.

chicco®

UN'ESPERIENZA LUNGA 600 PRODOTTI

IN POLTRONA

— Questa sarà la posta aerea...

Senza parole

A.L.I.

Senza parole

sped. in abb. post. / gr. 2°/70